Principe
il famoso Prosciutto di San Daniele

IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista del Libro L. 3500, Il Venerdì di Repubblica L. 700

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 118 - NUMERO 37 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366568, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798629, fax 798628 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

SABATO 13 FEBBRAIO 1999

Il governo fa propria la proposta della maggioranza di una legge elettorale a doppio turno

Riforme, D'Alema rilancia

Il 90% dei deputati eletti con il maggioritario - 110 seggi in meno

«L'obiettivo non è di evitare il referendum». Reazioni nettamente negative dal Polo. Il Consiglio dei ministri boccia la via «emiliana» alla parità scolastica

ROMA D'Alema gioca deciso sulla legge elettorale e fa approvare dalla sua maggioranza, e subito dopo dal Consiglio dei ministri il nuovo progetto: doppio turno di collegio, con ballottaggio tra i due candidati più votati. C'è poi un piccolo 10 per cento riservato ai partiti non coalizzati, un premio alla maggioranza che vince e ai migliori perdenti nei collegi. Se passa questa nuova legge, il governo proporrà la riduzione dei deputati: da 630 a 520 (i senatori rimarranno 315).

Le prime reazioni del Polo sono decisamente negative, ed anche Bertinotti e leghisti protestano energicamente. La prossima settimana, inoltre, il governo presenterà un testo complessivo per la riforma federalista dello Stato. In sostanza, come dice D'Alema, il governo lega il suo destino alle riforme.

«Il nostro obiettivo - spiega D'Alema - non è evitare il referendum, tuttavia non sento il bisogno di questa rincorsa. Vediamo cosa ci dicono il Comitato promotore del referendum, i presidenti delle due Camere, il leader del Polo Berlusconi e decideremo: se il Parlamento ci chiederà tempo, valuteremo. In ogni caso nessuno nel governo spera che la nuova legge possa essere approvata prima del referendum».

«La nostra proposta - dice D'Alema - è più maggioritaria della legge che scaturirebbe dal referendum, che prevede un 25 per cento ai perdenti mentre noi prevediamo il 90 per cento di maggioritario».

Intanto il Consiglio dei ministri ha chiesto che venga corretta la legge della Regione Emilia Romagna che sanciva la parità tra scuola pubblica e privata. Per il ministro Berlinguer «la parità è esclusiva competenza dello Stato».

● *A pagina 2*

Con ampio margine il Senato Usa nega la destituzione

La vittoria di Clinton Archiviato il Sexgate

COMMENTO

È terminata la commedia dell'assurdo

Finalmente è finita e Monica Lewinsky potrà ora liberamete rimpinzarsi di cioccolatini. Clinton, se moralmente esce con le ossa rotte (ma solo lui risponde alla sua coscienza. E a sua moglie), politicamente è il vincitore di questa semi-seria telenovela. E ora può impostare senza remore la strategia per la battaglia elettorale del Duemila. La sua arma vincente è stato il non essersi fatto travolgere. Così, mentre il mondo veniva a sapere i suoi più intimi segreti erotici, lui si occupava del mondo. E gli americani hanno apprezzato. Il puritanesimo di anglosassone memoria è stato sconfitto assieme ai repubblicani. L'inconscio collettivo a stelle e strisce ha dimostrato di premiare il pragmatismo. L'impeachment è diventato così un golem d'argilla che si è sbriciolato nelle mani dei suoi artefici.

● *Segue a pagina 8*

Mauro Manzin

WASHINGTON Fine dell'incubo Sexgate per Clinton. Il Senato Usa ha assolto ieri il Presidente degli Stati Uniti dalle imputazioni di falsa testimonianza e intralcio alla giustizia a conclusione del processo di "impeachment".

La prima votazione ha riguardato l'accusa di falsa testimonianza, che è stata respinta con 55 voti contrari e 45 a favore. Hanno votato contro anche 10 repubblicani. Nella votazione sull'accusa di intralcio della giustizia il senato si è diviso a metà: 50 si sono espressi a favore e 50 contro. Per destituire il presidente, era necessario che almeno uno dei due capi d'accusa raccogliesse il voto favorevole dei due terzi dell'assemblea, e cioè di 67 senatori.

Al termine della seconda votazione, la senatrice democratica Dianne Feinstein ha cercato di far mettere ai voti una mozione di censura per il comportamento «vergognoso, sconsiderato e indifendibile» tenuto da Clinton nell'ambito del «Sexgate», ma il tentativo non ha avuto successo.

● *A pagina 8*

L'intesa al Senato tra centrosinistra e opposizione rappresenta un «importante passo in avanti sulla via del rinnovamento istituzionale»

Pacchetto-giustizia: raggiunto l'accordo sul «513»

ROMA Via libera al giusto processo in Costituzione. Maggioranza e Forza Italia hanno raggiunto ieri al Senato un accordo sul super 513 che recepisce il testo approvato prima di Natale in commissione Affari Costituzionali. Entro la prossima settimana, l'aula di palazzo Madama inizierà l'esame del nuovo testo. L'intesa raggiunta sulla delicata questione del 513 (se il teste non conferma le dichiarazioni rese in aula i verbali precedenti non hanno più valore) sblocca la strada all'approvazione del pacchetto-giustizia che contiene il disegno di legge sull'anticorruzione, il Super 513, la depenalizzazione dei reati minori e il giudice di pace. L'accordo tra maggioranza e opposizione sulla giustizia può rappresentare il preambolo di un accordo più complessivo sulle riforme? Marcello Pera, senatore di Forza Italia e relatore del provvedimento, parla di un importante passo in avanti sulla via delle riforme istituzionali. A parlare di un passo in avanti compiuto dalle forze politiche è anche Giuseppe Frigo: «Il significato politico dell'accordo - dice il presidente delle camere penali italiane - è senza dubbio di grandissimo rilievo ed è destinato a riscattare la giustizia penale dalle gravi involuzioni inquisitorie intervenute nel nostro Paese negli ultimi 10 anni»

● *A pagina 5*

Mentre il maltempo imperversa ancora nel Centro-Sud d'Italia

Continua il pericolo valanghe Altri cinque morti in Francia

ROMA «Non sciate fuoripista», è l'ammonimento degli esperti, dopo le abbondanti nevicate di questi giorni. «E' quasi un suicidio avventurarsi fuori, visto che nei versanti sottovento o a Nord il pericolo valanghe è altissimo», ripetono le guide del soccorso alpino di Valle d'Aosta e Alto Adige. Ieri, a quattro giorni dalla sciagura di Chamonix, haltri cinque morti sulle Alpi francesi. Cinque sciatori, che si trovavano fuori dai tracciati delle piste, sono stati travolti e uccisi da enormi masse nevose vicino alla stazione sciistica di Arcs, nella regione della Savoia, e in Val d'Isère. Continua intanto il maltempo nel Centro-Sud d'Italia. E cinque vittime ha provocato il freddo nella zona di Vladimir, 250 chilometri a Est di Mosca, mentre centiaia di paesini dell'Europa centro-orientale sono isolati a causa delle abbondanti nevicate degli ultimi giorni. Intanto in Austria il fronte del maltempo ha raggiunto la parte orientale del Paese causando diversi disagi.

● *A pagina 3*

"Guida al risparmio nell'età dell'euro":
tutto quello che dovete sapere per gestire i vostri risparmi con l'euro.

Domani con Il Sole 24 ORE, insieme a Il Piccolo, a sole 2.200 lire.
Chiedetelo in edicola.
IL PICCOLO Il Sole 24 ORE

Questo CD-ROM non vi costerà nemmeno un EURO

"L'euro e le imprese. Tutte le opportunità per la sfida europea."

Da lunedì 15 febbraio con Il Sole 24 ORE, insieme a IL PICCOLO, a sole 2.200 lire.
Chiedetelo in edicola.

Si incancrenisce il negoziato di pace con i moderati albanesi che si allineano agli oltranzisti

Kosovo, indipendentisti all'attacco

Monito Usa ai serbi - Ministri degli Esteri Ue a consulto

RAMBOUILLET Si fa sempre più difficile il negoziato alla conferenza di pace sul Kosovo a Parigi. Ora nemmeno l'ala moderata degli albanesi in Kosovo intende rinunciare all'indipendenza, e afferma che un eventuale accordo che dovesse raggiungersi al termine dei colloqui in corso dovrà prevedere un referendum al riguardo. L'indipendenza è sempre stata il cavallo di battaglia dell'ala dura dei separatisti, i guerriglieri dell'Uck (l'Esercito di liberazione kosovaro) che nella delegazione in Francia hanno una rappresentanza uguale a quella della Lega democratica di Rugova, al quale sono ostili. Lo stesso Rugova in precedenza aveva invece affermato che, almeno per ora, potrebbe essere accettato una statuto autonomo.

Sull'altro fronte, davanti all'accusa mossa alla sua delegazione dai coordinatori dei colloqui di bloccare il processo di pace, il presidente serbo Milan Milutinovic ha reagito accusando a propria volta gli stessi mediatori internazionali di ricorrere a «trucchi» e d'impedire trattative dirette con gli indipendentisti albanesi: proprio quelle che, alla vigilia della maratona negoziale, Belgrado aveva ripetutamente rifiutato.

Oggi intanto a Parigi arriva il segretario di Stato Usa Albright che lancia un nuovo monito ai serbi: se facessero fallire il negoziato la Nato è già pronta a colpire. In ogni caso, Usa e Gran Bretagna preparano i contingenti da inviare in Kosovo a far rispettare gli accordi che venissero raggiunti a Parigi.

E domani si riuniranno a Parigi i ministri degli Esteri dell'Ue per fare il punto dopo la prima settimana di negoziato.

● *A pagina 8*

Il leader del Pkk temendo di essere catturato dai servizi segreti turchi starebbe per consegnarsi alle autorità germaniche

Ocalan preferisce le prigioni tedesche

BERLINO Pressato dalla paura di essere rapito dai servizi segreti turchi, Ocalan sarebbe pronto a consegnarsi alla giustizia tedesca. La notizia è stata data dal settimanale Der Spiegel. Il giallo internazionale di cui è stato protagonista, ormai da mesi, Abdullah Ocalan potrebbe dunque finalmente concludersi. Bonn aveva deciso nei mesi scorsi di non chiedere l'estradizione di «Apo» dall'Italia per timore di conseguenze per l'ordine pubblico, malgrado un mandato d'arresto emesso dalla polizia tedesca. Ma qualche giorno fa, il ministro degli Esteri tedesco Josckha Fischer ha detto che un eventuale processo ad Ocalan alla fine «diventerebbe una questione giudiziaria e non politica».

Il «pellegrinaggio» di Ocalan è proseguito per tutto questo tempo tra smentite e ipotetici avvistamenti. All'inizio del mese, il leader curdo aveva provato a mettersi in contatto con la Corte internazionale dell'Aja per cercare una mediazione fra il suo popolo ed il governo turco ma l'aereoporto di Rotterdam gli aveva rifiutato il permesso di sbarco.

● *A pagina 8*

Enna: la realtà viene a galla con la morte di una vecchina che lascia tutto alla Chiesa

Miliardaria viveva da barbona

ENNA Sorpresa dopo la morte di una vecchietta a Enna: ritenuta da tutti una barbona era in effetti miliardaria ed ha lasciato conti in banca, case e terreni per un miliardo e mezzo alle suore e alla parrocchia. Niente andrà ai pronipoti. Ma il trasferimento dei beni avverrà a patto che il parroco e le suore ricordino lei, la madre e la sorella nelle preghiere. Contorta dall'artrosi, indossava stracci, abitava in un tugurio e appariva una mendicante. Non frequentava nessuno, rifiutava amicizie e compagnia, di tanto in tanto accudiva un gattino randagio, ma con parsimonia. A Calascibetta, il paese dove abitava, dicono di lei che non sprecasse nemmeno l'acqua per la cottura dei cibi, che riversava poi nelle due piante di geranio che teneva davanti all'uscio.

Delizia Ferraro era la vedova di un impiegato dell'Intendenza di finanza, morto una trentina d'anni fa, che le aveva lasciato alcuni terreni. Altra terra e case donna Russidda aveva ereditato dalla madre. Rimasta vedova ha tagliato i ponti con il mondo.

● *A pagina 5*

un palazzetto settecentesco con ingresso in via Mazzini e via San Nicolò. Dentro, su tre piani, il mondo di z&p: dalle espressioni più colte del "modern style", a

lli & perizzi

raffinati arredamenti classici, ai superbi tessuti per tendaggi e tappezzerie.

Dal 1934 Perizzi spazia fra case da sogno e transatlantici da leggenda. Anche oggi.

ALL'INTERNO

MODA

Ferrè, il 49% passa a Rothschild

● *A pagina 7*

TELEFONI

Partono le tariffe di «Wind»

● *A pagina 7*

VARESE

Rapinatore ucciso in autostrada

● *A pagina 4*

GOLFO

Nuovi raid degli Usa sull'Iraq

● *A pagina 8*

D'Alema: l'esecutivo non rimane «neutrale» su questa materia e fa propria la proposta elaborata dalla maggioranza

Il governo presenta la riforma elettorale

Un'ulteriore sterzata verso il bipolarismo - «Nessuna volontà antireferendaria, anzi»

IL COMMENTO

Come si configura l'iniziativa

Una seminovità istituzionale L'unico precedente risale alla «legge-truffa» di Scelba

La decisione del Consiglio dei ministri di recepire le indicazioni contenute nella bozza di riforma elettorale «Amato-Villone» e di inserirle in due disegni di legge d'iniziativa governativa è al centro del dibattito politico. Forse, oltre al provvedimento in sè, ad irritare i referendari è stata la frase di D'Alema secondo cui l'Esecutivo «lega il proprio destino al cammino delle riforme». Qualcuno ha parlato di «golpe», di iniziativa illegittima. Però, se sul piano politico l'«entrata in campo» del governo è discutibile, dal punto di vista giuridico è inattaccabile.

L'atto compiuto dal Consiglio dei ministri di ieri ha, se inquadrato nella storia istituzionale repubblicana, una caratteristica che lo rende quasi unico. La Costituzione non vieta al governo di predisporre norme sul cambiamento dei meccanismi di trasformazione dei voti in seggi ma ciò è accaduto soltanto nell'ottobre '52 quando il dc Scelba, ministro dell'Interno, presentò al Consiglio uno schema di riforma elettorale per la Camera.

Quel testo (composto di un solo articolo), approvato definitivamente dal Senato al termine di una memorabile battaglia parlamentare il 29 marzo '53, passò alla storia con l'appellativo di «legge truffa». Il governo De Gasperi puntò tutto sul progetto, che avrebbe dato ben 380 deputati su 589 alla coalizione in grado di conquistare almeno il 50,01% dei voti. Anche allora, nella maggioranza si ebbe qualche dissenso: la cosa indebolì i partiti minori della coalizione (PRI, PSDI e PLI), che alle elezioni del '53 persero alcuni leader, passati nei ranghi dell'opposizione, e il «premio» non scattò per soli 57.000 voti.

Per più di trentacinque anni nessun Consiglio dei ministri si occupò di leggi elettorali, se non per interventi parziali e, in termini di effetti «sistemici», poco significativi. Nel dicembre del '90, tuttavia, il sesto governo Andreotti si troverà a che fare con tre «inediti» referendum e deciderà di abbandonare la consolidata estraneità dell'Esecutivo in tema elettorale annunciando di costituirsi in giudizio presso la Corte Costituzionale per sostenere l'illegittimità dei quesiti. Da allora ad oggi, i governi che si sono susseguiti hanno avuto il compito di facilitare le intese (Ciampi, Dini) o sono rimasti neutrali (Prodi). D'Alema ha scelto una via diversa, decidendo di «fare da levatrice» alla riforma.

Fu fortemente sponsorizzata da De Gasperi, avversata dall'opposizione: non ebbe fortuna

Fin qui il piano formale. Per quando riguarda la sostanza politica, invece, la vivacità delle reazioni fa pensare che non tutti credono all'«attiva neutralità» di D'Alema. Il premier dovrà dimostrare che sul testo non si può «prendere o lasciare» (come teme Berlusconi) e che non è un espediente per impedire il giudizio popolare sul quesito Di Pietro-Segni. Questa «novità» istituzionale, per restare al di sopra di ogni sospetto, dovrà perciò essere accompagnata dalla fissazione della data del referendum e dall'apertura di un confronto senza pregiudiziali con tutte le forze politiche. L'impegno di D'Alema servirà a qualcosa, quindi, se il dibattito, prima o dopo l'appuntamento referendario, condurrà le Camere a cambiare serenamente e bene le «regole del gioco» per eleggere deputati e senatori. Altrimenti, l'iniziativa in atto potrebbe rivelarsi dannosa proprio per chi l'ha ideata e fortemente voluta.

Luca Tentoni

Per avere successo D'Alema deve saper dialogare con le forze politiche e fissare la data del referendum

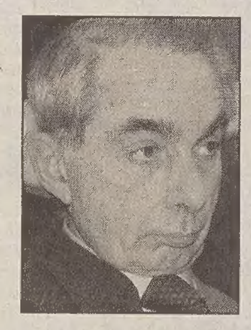
Doppio turno, Amato: «Ne discuteremo con Forza Italia»

ROMA Massimo D'Alema lega il destino del suo governo alle riforme, come Romano Prodi l'aveva legato all'Europa. Il governo scende in campo direttamente facendo propria la proposta di riforma elettorale della maggioranza e presenterà due disegni di legge. Il presidente del Consiglio, annunciando l'importante svolta, ha ricordato che questo governo è nato per non essere «neutrale» sulle riforme. Così adesso farà da stimolo e da indirizzo al Parlamento per spingerlo alla riforma elettorale. «Il nostro obiettivo - ha precisato D'Alema - non è evitare il referendum, ma dare una risposta coerente al quesito referendario. Certamente però questi disegni di legge «sdrammatizzano» i contenuti del voto referendario.

«Il governo deposita in Parlamento - ha aggiunto il premier - due disegni di legge che sono più maggioritari della legge che scaturirebbe dal referendum«. Questo, infatti, «prevede di assegnare il 25% dei seggi ai perdenti, noi prevediamo il 90% dei seggi al maggioritario».

L'ultimo via libera alla decisione di aprire un dialogo con l'opposizione avendo come base comune la proposta di riforma di tutta la maggioranza c'è stato nel vertice con i leader del centro sinistra di ieri mattina. Tutti d'accordo nel prendere questa iniziativa sulle riforme, tranne i socialisti di Enrico Boselli, che, pur non mettendo in discussione l'alleanza di governo, ha espresso perplessità. Il ministro della Funzione pubblica Angelo Piazza, Sdi, ha infatti votato contro l'intesa durante il Consiglio dei ministri. Antonio Di Pietro non ha partecipato, ma D'Alema ha detto di avere nelle sue mani una sua lettera di adesione ai disegni di legge elettorali.

Palazzo Chigi fisserà la prossima settimana



la data del referendum, che si dovrà svolgere in una domenica tra il 15 aprile e il 15 giugno. Prima di decidere D'Alema vuole incontrare il Comitato referendario, un appuntamento già fissato per mercoledì, i presidenti del Senato e della Camera, e il leader del Polo Silvio Berlusconi.

«Con Forza Italia c'è una chiara differenza, loro sono sul monoturno, noi sul doppio turno classimo. E' certo una distanza ma che non cancella la voglia di cercare soluzioni», ha detto il ministro delle Riforme Giuliano Amato *(nella foto)*, protagonista di questa svolta insieme al premier. A suo parere, secondo i contatti avuti con gli azzurri, «c'è un interesse forte a trovare una soluzione parlamentare, ma con un atteggiamento simile al nostro. Cioè non per ostacolare il referendum».

Le principali forze della maggioranza si dichiarano soddisfatte dell'accelerazione che l'esecutivo imprimerà alle riforme. «Il lavoro di Amato è positivo. Non è la nostra posizione, ma allo stato è la più ragionevole e razionale», commenta il segretario del Ppi Franco Marini. Il presidente del Senato Nicola Mancino respinge le accuse di golpe sferrate da Fini sottolineando che la legge elettorale riguarda sia la maggioranza che l'opposizioni.

Armando Cossutta si compiace perchè l'iniziativa del governo di far propria la bozza Amato-Villone «svirilizza il referendum» e potrà evitare di spendere inutilmente oltre mille miliardi. Ma segretario dei Ds Walter Veltroni è convinto che il referendum si farà lo stesso, è difficile immaginare che la legge possa essere approvata prima.

Marina Maresca

Legge elettorale

I due ddl del governo (testo Amato-Villone)

1. Il 90% dei seggi viene assegnato con collegi uninominali (attualmente i collegi sono il 75%)

2. Se nessuno dei candidati raggiunge il 50% è previsto un ballottaggio tra i primi due candidati

3. Si voterà con una scheda unica (attualmente sono due)

4. Il restante 10% dei seggi (63) viene assegnato come segue: chi non si presenta nei collegi uninominali potrà concorrere fino a un massimo di 23 seggi, riservati a garanzia della rappresentatività della Camera. Un pari numero di seggi verrà attribuito alla coalizione vincitrice a garanzia della stabilità di governo. I restanti seggi saranno ripartiti tra i migliori perdenti nei collegi uninominali

5. Sistema del doppio turno con ballottaggio a due anche per gli attuali collegi uninominali per l'elezione del Senato

La proposta di Forza Italia

1. Il 75% dei seggi viene assegnato con sistema uninominale a turno unico

2. Il restante 25% è assegnato come premio di maggioranza e diritto di tribuna

3. Si voterà su una scheda unica che indichi, a fianco del nome dei candidati, la coalizione a cui appartiene e i singoli partiti che lo sostengono

FAVOREVOLI

Massimo D'Alema: "Il governo fa propria la proposta di riforma elettorale della maggioranza. Ma non lo facciamo per evitare il referendum"

Franco Marini (Ppi): "Approvare la legge, almeno in uno dei rami del Parlamento, prima del referendum"

Armando Cossutta (Pdci): "Così si potrà evitare di spendere inutilmente oltre 1.000 miliardi per il referendum"

CONTRARI

Alleanza Nazionale: "È un vero e proprio golpe"

Mario Segni (Referendario): "È solo fumo negli occhi dei cittadini"

Lista Pannella: "Un furto del referendum"

Fausto Bertinotti (Prc): "Una pessima soluzione, l'intervento del governo è un male"

INDECISI

Enrico La Loggia (FI): "Non ci convince, ma ci sono possibilità che si trovi un punto d'incontro"

Romano Prodi: "Il ddl va nella direzione giusta, ma bisogna fissare subito la data del referendum"

Roberto Maroni (Lega): "Prima il referendum, poi discutiamo"

CENTIMETRI

Il numero dei deputati scenderà da 630 a 520, in vista un ritocco costituzionale per offrire più «chances» alle donne

Nove parlamentari su dieci eletti col maggioritario

Si andrà al ballottaggio tra i primi due candidati qualora nessuno superi il 50% dei voti

ROMA Aumenta la percentuale degli eletti con il sistema maggioritario uninominale che salirà al 90%, diminuisce il numero dei deputati. C'è ne saranno oltre cento in meno rispetto ai 630 di oggi. Il «pacchetto» di riforme del centro sinistra è fatto di due leggi che saranno portate in Parlamento direttamente dal governo, una per l'elezione della Camera, l'altra per quella del Senato, e di un progetto di riforma costituzionale, per ridurre l'assemblea di Montecitorio a circa 520 membri. Ma si coglierà l'occasione per un altro importante «ritocco» della Costituzione, all'articolo 51, che stabilisce l'assoluta parità tra uomini e donne per uffici pubblici e cariche elettive.

Sarà infatti aggiunto «che la legge ha il compito di promuovere» l'uguaglianza tra i sessi. Questo aprirà la strada, come ha spiegato ieri il ministro delle Riforme Giuliano Amato, a future «azioni positive» del legislatore per promuovere l'effettiva parità. Per esempio a «quote» femminili nelle liste elettorali, senza il rischio che siano giudicate incostituzionali.

Il 90% dei seggi della Camera verrà assegnato ai vincitori nei collegi uninominali con un voto espresso su un'unica scheda. Attualmente vengono eletti con questo sistema 475 deputati (75%) nei collegi uninominali, il cui numero dovrebbe restare invariato. Si va al ballottaggio tra i primi due se nessuno ha raggiunto il 50% dei consensi.

Il 10% che resta, 63 seggi, vengono divisi in tre parti. Un terzo circa, fino a 23, sono riservati al cosiddetto «diritto di tribuna», per garantire cioè la rappresentanza parlamentare a quelle forze che non vogliono unirsi in coalizioni. Un altro terzo costituisce quel premio di maggioranza che dovrebbe assicurare la stabilità del governo. L'ultimo terzo viene ripartito tra i «migliori perdenti» nei collegi uninominali, lo stesso modello previsto dal referendum.

L'altro disegno di legge che presenterà il governo introduce il doppio turno con ballottaggio anche per il Senato dove però rimarrebbe in vigore l'attuale sistema.

m.m.

Fini grida al «golpe», mentre Berlusconi è disposto ad affrontare la discussione alle Camere

Il Polo è contrario. Ma è anche diviso

ROMA No al doppio turno. Berlusconi e Fini bocciano la proposta di riforma elettorale del governo. Ma sulla strategia il Polo è diviso. Berlusconi è disposto al confronto in Parlamento, avvertendo però che «non si farebbe molta strada» se la proposta di D'Alema risultasse «blindata». Fini invece è deciso a dare battaglia senza accettare compromessi. Accusa il governo di voler fare un vero e proprio golpe e chiede che sia fissata subito la data del referendum. Il Polo è così ancora una volta diviso ed il segretario del Ccd Pier Ferdinando Casini invita Berlusconi e Fini a definire tutti insieme una «posizione chiara, senza procedere in ordine sparso». Il doppio turno, è il messaggio che Berlusconi invia a D'Alema, non deve essere considerato un «tabù intoccabile e insuperabile», altrimenti il confronto diventa impossibile. Il leader del Polo attacca il capo del governo che vuole fare la riforma elettorale con i vertici di maggioranza e senza consultare le opposizioni. La scelta del doppio turno, infatti, accusa Berlusconi, non soltanto ignora completamente la proposta di Forza Italia ma «supera disinvoltamente» anche le divisioni esistenti nella maggioranza rese palesi dall'assenza al vertice di ieri a palazzo Chigi sia di Prodi che di Di Pietro. Il metodo seguito da D'Alema, mette in guardia il leader del Polo, rischia di alterare l'equilibrio delle funzioni costituzionali proprie del governo e del Parlamento. Il vero scopo del governo sarebbe di favorire la sinistra e di allargare la maggioranza accattivandosi la Lega. Il disegno di legge del governo, incalza Gianfranco Fini, sarà «contrastato duramente». Alleanza Nazionale, per bocca del responsabile istituzioni Domenico Nania, accusa il governo di essere passato dalla «neutralita» sulle riforme, annunciata a parole, alla «faziosità dei fatti», assumendo la paternità di una riforma elettorale congegnata per far vincere il centrosinistra: questo, accusa Nania, è «un golpe in piena regola» che ha lo scopo di impedire il referendum. Per il portavoce di An Adolfo Urso il governo ha stracciato le regole fondamentali della democrazia. Anche Giovanardi del Ccd chiede che il referendum si faccia al più presto.

Sul piede di guerra è il comitato promotore del referendum antiproporzionale. Per Mario Segni il progetto presentato ieri è solo «fumo negli occhi» ed ha l'unico scopo di «depotenziare il referendum». Achille Occhetto chiede che venga fissato il referendum per il 18 aprile per dimostrare che l'iniziativa governativa non abbia solo un «carattere puramente strumentale».

e.s.

Il presidente del Consiglio propone un grande cartello elettorale che raccolga il centrosinistra: Prodi tace

Il simbolo unico non garba a Di Pietro

«Idea poco verosimile: come possono presentarsi insieme in modo credibile formazioni con strategie e visioni contrastanti?», osserva l'ex magistrato

ROMA Un simbolo unico per Ulivo-Udr-Pdci alle elezioni politiche? La decisione annunciata da D'Alema nel presentare il ddl di riforma elettorale non piace a Prodi ed a Di Pietro. Una risposta al presidente del consiglio potrebbe essere data oggi alla convention romana di «Centocittà» (*nella foto il sindaco della Capitale, Rutelli*), a cui parteciperanno i due fondatori dei «Democratici per l'Ulivo». Prodi ieri si è trincerato dietro un categorico «no comment», limitandosi a concordare sulla proposta del doppio turno, ed invitando il governo a fissare al più presto la data del referendum. A parlare è stato invece Antonio Di Pietro per dire di ritenere poco chiara la proposta di un simbolo unico per le elezioni politiche fatta da D'Alema.

Non si capisce, ha affermato il senatore, come potrebbero presentarsi in modo unitario e «seriamente credibile» davanti agli elettori formazioni politiche che hanno strategie e visioni contrastanti ed opposte. Su questo, ha aggiunto, D'Alema dice «troppo o troppo poco». Ed ha confernato che l'obiettivo suo e di Di Pietro, oltre che dei sindaci, è di mantenere in vita due raggruppamenti «bipolari ed omogenei».

Il convegno romano di «Centocittà» sarà il primo debutto pubblico del movimento fondato da Di Pietro, i «Democratici per l'Ulivo». Si parlerà della riforma elettorale proposta da D'Alema. Prodi, nel confermare il suo appoggio «leale» al governo, ha definito «buona» la proposta Amato-Villone soprattutto perchè comprende il doppio turno. Ma il referendum, ha aggiunto, va fissato ugualmente perchè non è certo che il Parlamento riesca ad approvare in tempo la riforma: «i miracoli -dice Prodi-possono sempre accadere, ma questo mi sembra quasi impossibile». In una intervista ha anche ribadito la necessità di fare le primarie per scegliere i candidati alle elezioni, perchè solo in questo modo sarà possibile «superare le scelte fatte nel chiuso dei partiti».

Al convegno dei sindaci si discuterà anche dell'alleanza strategica Ulivo- Udr-Pdci annunciata da D'Alema per le elezioni politiche. Prodi si dirà d'accordo sul simbolo unico che potrebbe far scomparire il suo neonato movimento? D'Alema ieri, nell'incontro con i giornalisti, ha detto di aver parlato a lungo con Antonio Di Pietro, ma non con Prodi. «Discuteranno fra loro come consolidare e rilanciare - ha aggiunto - non è un mio problema». Nel colloquio telefonico con D'Alema, Di Pietro si è detto d'accordo sul ddl di riforma elettorale e, come Prodi, ha insistito sulla necessità di decidere la data del referendum. Il voto popolare, ha affermato il coordinatore dell'Italia dei Valori Rino Piscitello, rimane la «stella polare» ed il referendum va fatto anche per «depotenziare gli argomenti della destra».

«Il referendum va fatto». Oggi manifestazione romana di «Centocittà»

e.s.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Cesare Gerosa, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Carlo Melzi (Presidente Onorario), Guido Carignani (Vp e Ad), Luigino Rossi (Vp), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Marco Benedetto, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Fabio Tacciaria, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 396.000) - Finanziaria L. 587.000 (fest. L. 704.000) - R.P.Q. L. 300.000 (fest. L. 360.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.980.000 (fest. L. 2.376.000) - Legale L. 460.000 (fest. L. 552.000) - Necrologie L. 5.700 - 11.400 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 12 febbraio 1999 è stata di 53.600 copie

Certificato n. 3663 del 9.12.1998

© 1989 Editoriale Il Piccolo S.p.A.

Rimane altissimo il rischio di slavine - Travolti e uccisi cinque sciatori, fra cui un'inglese e un australiano che erano andati a tentare il fuori pista

Alpi assassine: altri cinque morti in Francia

Il Sud d'Italia nuovamente raggiunto dalle tormente di neve - I meteorologi: «Il gelo durerà soltanto per poco»

TORINO La situazione di instabilità dei fronti montuosi solo ieri, quattro giorni dopo la sciagura di Chamonix, ha portato altre morti sulle Alpi francesi. Cinque sciatori, che si trovavano fuori dai tracciati delle piste, sono stati travolti e uccisi da enormi masse nevose vicino alla stazione sciistica di Arcs, nella regione della Savoia, e in Val d'Isere. Tre i morti, tra i quali la britannica Katherine Ovington, 26 anni, e l'australiano Anthony Thorburn, anche lui ventiseienne. La Ovington era stata estratta dalla neve ancora in vita e trasportata all' ospedale di Grenoble, ma è deceduta subito dopo il ricovero.

Quasi contemporaneamente in Val d'Isere una valanga è precipitata su quattro persone, due delle quali sono rimaste sepolte. I loro corpi sono stati estratti dai soccorritori.

Solo qualche ora prima i soccorritori avevano recuperato il corpo di un ragazzo di 15 anni, la dodicesima vittima estratta dalla neve dopo le due valanghe che martedì hanno travolto un gruppo di chalet a Chamonix. Resta forte dunque il rischio di valanghe, soprattutto sotto il versante italiano del monte Bianco.

«Non sciate fuoripista». E'unanime l'ammonimento degli esperti, dopo le abbondanti nevicate di questi giorni sulle Alpi e sugli Appennini e le ultime cinque vittime di ieri. «E' quasi un suicidio avventurarsi fuori, visto che nei versanti sottovento o a nord il pericolo valanghe è altissimo», ripetono alla nausea le guide del soccorso alpino di Valle d'Aosta e Alto Adige. «Prima di intraprendere un' escursione - sottolinea il presidente del soccorso alpino del Cai della provincia di Bolzano - occorre sempre informarsi sulla fattibilità della gita, avvisare su dove si va, avere un'attrezzatura adeguata e portare con sè l'Arwa, lo strumento che permette l'individuazione immediata della persona in difficoltà».

Ma il gelo avrebbe le ore contate: ancora oggi e domani, poi la morsa di freddo che stringe la Penisola allenterà la presa e questa sarà l'ultima settimana «polare» dell'anno, promettono gli esperti.

Freddo e ghiaccio si sono estesi anche al Sud. In Calabria il maltempo ha provocato due gravi incidenti stradali sulla A3 Salerno-Reggio Calabria, con due persone morte. Neve anche nelle Marche e in Puglia, in particolare nel Foggiano, dove il freddo sta creando qualche problema. Situazione simile in Abruzzo: lungo la costa chietina, più che nell'interno, si registrano i disagi maggiori provocati dal maltempo. A Vasto città il manto bianco traggiunge i 20 centimetri e la circolazione stradale è difficoltosa, ancor più per le carenze d'organico della polizia.

Circolazione rallentata sulla A 14 e traffico paralizzato sulla statale 16 Adriatica in località San Donato di Ortona per un mezzo pesante finito di traverso.

A Palermo, dopo la neve, sono arrivati pioggia e gelo che hanno bloccato il collegamento dei paesi con la città.In ginocchio le isole Eolie, strette tra fulmini, gelo e mare grosso. Numerosi incidenti sono stati provocati dal ghiaccio in Sardegna, mentre nella notte a Fiumicino e lungo il litorale è caduta la neve.

È nato sotto la neve davanti all'ospedale di Sassari e il padre ha reciso coi denti il cordone

Salvatore «salvato» da papà

SASSARI *Si chiama Salvatore, pesa tre chili e 300 grammi* (nella foto) *ed è nato all' alba di giovedì sulla statale 131 «Carlo Felice» nel sedile dell'Alfa 155 a bordo della quale il suo papà conduceva la sua mamma all' ospedale per partorire.*

Salvatore aveva fretta di nascere e così il suo papà, quando la sua testolina è venuta fuori, non ha esitato ad improvvisarsi ostetrico e a recidere a morsi il cordone ombelicale salvandogli la vita.

Erano le 5 e 30 del mattino quando Anna Rita Farbo, 40 anni, si sente male. Così insieme al marito, Giovanni Baldino, decide di andare da Ittiri a Sassari, un tragitto di 25 chilometri, venti minuti in condizioni normali, il doppio in quella circostanza, con la neve che cade abbondante e l'asfalto è viscido.

Sono in auto da mezz'ora quando Anna Rita rompe le acque. Dopo pochi minuti si sente un vagito.

La testolina di Salvatore, che secondo i programmi sarebbe dovuto nascere domenica o lunedì, è già fuori.

«Così il bambino soffoca, togliti i pantaloni», dice Giovanni alla moglie, cercando di mantenere la calma per arrivare fino alla sala parto, salvezza che dista ormai 5 lunghissimi chilometri. Ma lei non ce la fa, sta male.

Sono momenti di panico. Che cresce quando, giunti davanti all'ospedale, trovano il cancello chiuso. «Ho pensato di morire» - racconta poi Anna Rita. Giovanni che scende, che chiede aiuto. Ma il cancello è ancora chiuso e nessuno risponde. Un minuto dopo compare un'ostetrica che stava arrivando in ospedale per iniziare il suo turno.

Non perde un attimo. Si fionda all'interno dell'auto e aiuta la mamma a far nascere il bambino. «Non ho sentito nulla. E' durato poco, pochissimo» - racconterà Anna Rita. Ma non è finita. C'è da recidere il cordone ombelicale.

L'ostetrica è stata in Africa, conosce i sistemi usati da certe tribù. Ne stringe un lembo per evitare un'emorragia. Poi chiede a Giovanni di tagliarlo con un morso.

Detto e fatto. Venti secondi dopo Salvatore viene avvolto in un giubbotto e viene portato dentro l'ospedale passando per quel cancello, finalmente aperto.

Ora il bambino è in una culla calda. Sta bene. Accanto a lui il papà e i due fratellini. La mamma riposa.

Anna Rita Farbo ha poi rilasciato un'intervista alla tivù, nella quale si è mostrata felice e ha elogiato il marito per la prontezza con la quale ha saputo intervenire nel momento più difficile della vicenda.

Cinque morti di freddo in Russia - Paesi isolati in Ungheria, Bulgaria e in Austria

L'Est Europa è «ibernato»

MOSCA L'ondata di maltempo sta colpendo non soltanto Italia e Francia a ridosso delle Alpi, ma anche una vasta parte dell'Europa orientale.

Il freddo che attanaglia la zona di Vladimir, 250 chilometri a est di Mosca, ha provocato cinque vittime. Due anziani di 86 e 82 anni sono morti nelle loro case prive di riscaldamento; un camionista è deceduto all'interno del suo automezzo; altre due persone hanno perso la vita mentre si trovavano all'aperto.

E intanto centinaia di paesi e paesini dell'Europa centro-orientale sono rimasti completamente isolati a causa delle abbondanti nevicate degli ultimi giorni.

Nella sola Ungheria sono più di 200 i villaggi isolati e l'esercito sta intervenendo per portare i primi soccorsi e gli alimenti nelle zone colpite dalle tormente di neve.

Stessa situazione nei Carpazi occidentali romeni dove centinaia di famiglie sono irraggiungibili perchè la spessa coltre bianca e il ghiaccio hanno reso inservibili le strade. La situazione non dovrebbe migliorare nelle prossime 24 ore visto che i meteorologi prevedono ulteriori nevicate.

Nella Bulgaria centrale e occidentale 166 paesi sono rimasti senza corrente elettrica dopo che le tempeste di neve hanno abbattuto i pali della luce. Saltate le linee telefoniche in 21 paesi mentre 17 sono senza acqua.

Nella capitale bulgara, Sofia, migliaia di persone sono rimaste senza un passaggio alle fermate degli autobus perchè i mezzi sono rimasti bloccati dalla neve per ore.

In Austria, dove le abbondanti nevicate hanno «intrappolato» migliaia di sciatori nelle località turistiche, il fronte del maltempo ha raggiunto la parte orientale del Paese causando diversi disagi e molti incidenti stradali.

An interroga il ministro sui chiacchierati «cachet» dei presentatori e degli illustri ospiti del Festival della canzone

«A Sanremo Nobel e star superpagati»

Cinquanta milioni a puntata per Fazio e la Casta; cento in tutto a Gorbaciov

SANREMO Sanremo quanto mi costi. Il Festival della canzone finisce nel mirino di An che chiede conto al ministro delle Poste Cardinale dei compensi milionari di Nobel e superospiti scritturati da Fabio Fazio per la kermesse canora.

«Vogliamo sapere - scrive nella sua interrogazione il senatore Vito Cusimano - se è vero che la top model corsa Letitia Casta riceverà 300 milioni per la sua partecipazione, se 30 milioni a puntata andranno al Nobel Dulbecco e se è vero che 350 milioni sono stati preventivati per Gorbaciov e la Loren. Voglio inoltre sapere quale sia il cachet del signore Fabio Fazio».

«Non ho alcuna intenzione di commentare - replica stizzito il conduttore, a Milano per le prove di "Quelli che il calcio" - Io faccio il presentatore e non mi occupo di costi».

Più affabile e preciso il direttore di Raiuno, Agostino Saccà. Cusimano? Dà i numeri: dice buttandola sullo scherzo il direttore dell'ammiraglia del servizio pubblico. «Innanzitutto voglio chiarire che non sprecheremo denaro pubblico, visto che grazie all'effetto Fazio e al rilancio di credibilità del Festival la Rai sta registando un vero e proprio boom di investimenti pubblicitari. Ogni inserzione porterà 800-900 milioni e dunque la Rai guadagnerà dal Festival

D'accordo ma quanto verserete ai superbig? «Niente di più né niente di meno di quanto prevede il mercato. A Gorbaciov daremo 100 milioni di lire, li verseremo alla sua Fondazione, non a lui direttamente. Più o meno la stessa cifra andrà alla Loren (ma la sua partecipazione è stata messa in dubbio dalla nipote Alessandra Mussolini e dalla sorella), mentre a Dulbecco andranno dieci milioni a puntata».

«La top model Letitia Casta prenderà esattamente quanto prende per una sfilata: 50 milioni a puntata. Quanto a Fabio sarà pagato a puntata come prevede il suo contratto con la Rai. Cifre non ne posso fare ma più o meno prenderà quanto la Casta. Troppo? Non direi proprio: lo scorso anno a Raimondo Vianello andarono 100 milioni a puntata. È chiaro dunque che con Fazio, un personaggio Rai, risparmieremo. In ogni caso trovo molto provinciali questo tipo di polemiche perché, se il bilancio degli ascolti lo faremo dopo il Festival, già ora possiamo dire che la partecipazione dei Nobel, della Casta e della Loren ha fatto centro».

Saccà: «Spenderemo meno dell'anno passato e per giunta abbiamo un grande ritorno in termini di pubblicità e di audience estera»

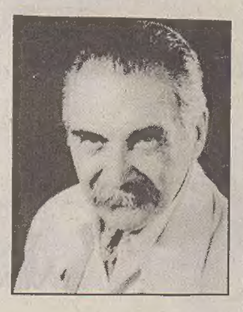
In che senso? «Quest'anno - risponde ancora Saccà - non c'è stata una sola polemica sulla giuria e le canzoni, che, come sanno coloro che investono in pubblicità, sono particolarmente belle. Abbiamo ben 1500 giornalisti accreditati, contro i 1100 dello scorso anno. Aggiungo che l'aver invitato Gorbaciov piuttosto che Dulbecco ha avuto un effetto traino internazionale. La Cnn per esempio sarà al Festival per la prima volta, così come la France Press. Avremo finalmenmte una vetrina internazionale, e questo servirà certamente anche alle canzoni».

IL CASO

Rivelazioni di un giornale ebraico su Mengele

Il Dottor Morte di Auschwitz passava tranquillo in Svizzera le vacanze nel dopoguerra

ZURIGO Rifugiatosi in Sud America alla fine della Seconda guerra mondiale, il dottor Joseph Mengele (nella foto), architetto dello sterminio nel campo di concentramento nazista di Auschwitz, si recò più volte in Svizzera per trascorrervi periodi di vacanza sulla neve a partire dagli anni '50. Lo sostiene il settimanale ebraico «Israelitisches Wochenblatt», che sollecita un'inchiesta al riguardo e in particolare sugli «amici» svizzeri che permisero a Mengele i suoi soggiorni nel Paese.



L'articolo ricorda che il boia di Auschwitz, accusato di aver condotto atroci «esperimenti medici» sui deportati, ottenne nel maggio del '49 dal console svizzero a Genova un passaporto della Croce rossa, e con quel documento falsificato, a nome di Helmut Gregor, riuscì a raggiungere l'America Latina.

Il settimanale aggiunge che la moglie di Mengele, rimasta in Europa, affittò un appartamento a Zurigo e sulla buca delle lettere usò il vero cognome del marito. Mengele le avrebbe fatto visita nel 1961 per fuggire di nuovo lo stesso giorno in cui venne emesso dalle autorità elvetiche un ordine di cattura nei suoi confronti.

Era noto che il figlio di Mengele, Rolf, ora residente in Germania, studiò in Svizzera. In passato ha detto di aver visto suo padre solo per due volte, una delle quali nel 1956 in Svizzera, quando gli venne presentato come uno zio. Solo più tardi, a Rolf venne rivelato che quello zio era in effetti il genitore.

Il Comitato internazionale della Croce rossa ha espresso «profondo rincrescimento» per il passaporto concesso a Mengele, che lo usò per entrare in Argentina. Il portavoce del Comitato Boegli ha precisato che solo nel '90 l'organizzazione umanitaria si rese conto di aver favorito la fuga del criminale nazista, e ha sostenuto che egli fornì false generalità. «La fotografia e le impronte digitali erano le sue, ma il nome era fittizio» ha detto Boegli, secondo cui nessuno si accorse dell'inganno perchè «non era compito della Croce rossa controllare la validità dei documenti presentati».

Fitofarmaci, in dirittura anche da noi la direttiva europea

ROMA Soddisfazione è stata espressa ieri dal ministro per le Politiche comunitarie, Enrico Letta, per l'approvazione dello schema di decreto legislativo per il recepimento della direttiva comunitaria in materia di fitofarmaci.

Il Consiglio dei ministri di ieri ha infatti «esaminato in via preliminare» e ha «autorizzato la trasmissione alle competenti commissioni parlamentari per il prescritto parere» dello «schema di decreto legislativo per l'attuazione della direttiva 97/3/CE (che modifica la precedente n. 77 del 1993) concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nei Paesi dell'Unione europea di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali».

«Nell'ambito del sistema di contributi finanziari comunitari per la protezione fitosanitaria dei vegetali e dei prodotti vegetali predisposto dalla direttiva in questione - fa sapere il ministro Letta attraverso un comunicato - il provvedimento esaminato dal Consiglio dei ministri stabilisce fin da ora le procedure per la concessione dei contributi».

Il ministro Letta sottolinea inoltre come lo schema di decreto individui nelle Regioni le amministrazioni competenti a predisporre i programmi di attività, in funzione delle esigenze rilevate sul territorio, ferma rimanendo peraltro la competenza statale nella cura dei rapporti con la Commissione europea».

Rischia di diventare la «moda» dell'estate specie nelle discoteche: è economica, maneggevole e si applica come un rossetto

Italiani e ghanesi si alleano e nasce la nuova droga: il totarett

Gli africani, stanchi di fare gli «spalloni», hanno offerto d'impiantare nuovi laboratori in Centro Africa per lo stupefacente che vuol dire «tubicino»

ROMA Non siamo diventati più bravi, c'è solo più droga in giro: l'investigatore non si fa illusioni: La guerra contro i trafficanti di droga non è vinta, anzi è appena cominciata. Stavolta hanno preso i colombiani alleati con i calabresi per importare cocaina e hascish via Milano. E la prova del nove attesa dopo aver registrato nuove abitudini dei consumatori, purtroppo giovanissimi. Da parecchi mesi nei centri di assistenza, nei Tribunali per i minori e nell' esperienza diretta degli investigatori si osservano inediti passaggi di consumo. La vecchia sequenza hascish-eroina è scalzata da quella hashish-cocaina. Ciò vuol dire una cosa: la mano che spaccia è la stessa. E intende fare le cose in grande. Basta guardare i sequestri di hashish: nel 1996 ne sono stati sequestrati 11.868 chili, nel 1997 60.637 chili. Quando si faranno i conti sul 1998 sarà ancora peggio. Tanto per fare un esempio, nella sola Roma i carabineri hanno sequestrato 326 chili di hashish nel 1997 e 1.515 chili nel 1998.

«L'impennata - spiegano - c'è stata negli ultimi mesi dell'anno, quando il mercato è stato rispartito e si sono concluse alcune guerre tra trafficanti. I milanesi e i calabresi hanno vinto e conquistato tutte le piazze. Chi vuole partecipare alla torta non ha che da rivolgersi a loro. Con le cosche radicate nel capoluogo lombardo hanno dovuto fare i conti i romani, i napoletani e i pugliesi. I primi sono rimasti attaccati al traffico di eroina, per niente spaventati dalle morti in aumento, hanno immesso sul mercato partite consistenti di eroina sudafricana, bianca, purissima, trovata in fretta perchè ha cominciato a uccidere. I napoletani hanno subito stretto le loro alleanze mettendo a disposizione il mercato ortofrutticolo di Fondi per l'arrivo della marijuana e dei lavorati: l'importazione segue le rotte dei peperoni del Nord Africa e della Spagna dopo la crisi, forse provocata se non sembrasse ridicolo, del peperone nazionale. I pugliesi, tartassati per il traffico di clandestini e il contrabbando di sigarette, hanno diversificato le loro attività insieme con le gang russe, balcaniche, mediorientali e africane interessate al traffico di uomini.

L'ingresso degli africani nel grande traffico ha determinato un altro fenomeno. Stanchi di fare solo gli spalloni, relativamente sicuri del fatto loro, i ghanesi hanno offerto a russi e colombiani di impiantare laboratori in Centro Africa dove far arrivare la cocaina latinoamericana e l'oppio afgano. I chimici italiani hanno fatto il resto: ne è nata una nuova droga, economica e maneggevole, che rischia di spopolare l'estate prossima e di soppiantare nei consumi da discoteca gli acidi di sintesi.

Ha già un nome in gergo: totarett, una deformazione di una parola swahili che significa tubicino. Le dosi sono contenute in un tubetto simile a un rossetto riempito di una pasta di eroina, cocaina e lidocaina da spalmare sotto il naso. Effetto garantito: grande eccitazione ma presenza di se.

Varese: rocambolesco inseguimento a una guardia carceraria che si era fatta dare un milione da un casellante

Rapinatore ucciso in autostrada

L'uomo aveva con sé tre pistole, due delle quali di dubbia provenienza

La rotabile è stata chiusa per molte ore, per il conflitto a fuoco prima, per gli accertamenti poi, con seri disagi per gli automobilisti

VARESE Ha rapinato un casellante, 913 mila lire, poi è scappato in auto e quando la polizia lo ha intercettato sull'Autostrada dei Laghi tra Milano e Varese ha cominciato a sparare. Ma ha avuto la peggio ed è morto poco dopo nell'ospedale di Legnano.

Francesco Boccia, 25 anni, era una guardia carceraria e i motivi che lo hanno spinto a compiere prima la rapina, poi a ingaggiare una lunga sparatoria con gli agenti della polstrada per un bottino così magro, sono oscuri.

Il giovane, originario di Castellammare di Stabia, in Campania, era in servizio a Como. Alle 4 e un quarto di ieri mattina a bordo di una Fiat Uno, al casello di Fino Mornasco, sul tratto autostradale Como-Chiasso, invece di pagare il pedaggio ha tirato fuori la pistola di ordinanza e l'ha puntata contro il casellante ordinandogli di consegnarli tutti i soldi che aveva in cassa.

L'uomo ha obbedito e gli ha dato le 913 mila lire fino a quel momento pagate dagli automobilisti.

Poi Francesco Boccia è scappato e il casellante ha dato l'allarme. A quell'ora le auto in circolazione erano poche e la polstrada ha individuato quasi subito la Fiat Uno indicata dal casellante.

Cominciava così un rocambolesco inseguimento con l'intervento di altre due volanti. Il giovane ha imboccato l'autostrada per Varese e, quando la polizia si è avvicinata intimando l'alt, ha tirato fuori una pistola e ha cominciato a sparare. Agli agenti non è rimasto altro che rispondere al fuoco colpendo in più punti l'auto.

Boccia a questo punto si è fermato, mettendo di traverso la Fiat Uno sull'autostrada e nascondendosi dietro il veicolo. Ha tirato fuori le tre pistole che aveva con sè e ha ripreso a sparare. Almeno venti i colpi esplosi dall'uomo. Non è ancora chiara la provenienza di due delle tre pistole, visto che in dotazione le guardie carcerarie ne hanno una sola.

Lo scontro a fuoco è durato qualche minuto, fino a quando un proiettile ha colpito il rapinatore. Nel frattempo il traffico era stato bloccato dalla polstrada.

Un blocco durato fino al termine degli accertamenti andati avanti fino alle 10. Notevoli i disagi per gli automobilisti che hanno trovato una fila di cinque chilometri in direzione di Varese e dell'aeroporto di Malpensa.

Boccia, quando gli agenti si sono avvicinati, era ancora vivo. Sul posto è arrivata un'ambulanza che lo ha subito soccorso, ma è morto dopo qualche ora in ospedale.

Enorme lo sconcerto degli agenti quando hanno saputo che il rapinatore era un loro collega.

Rosario Caiazzo

I rilievi in autostrada dopo la sparatoria nella quale è deceduto l'agente carcerario che aveva da poco rapinato di quasi un milione di lire un casellante.

Milano, tre immigrati tentano il suicidio al centro di accoglienza

MILANO Tre immigrati ieri hanno cercato di togliersi la vita nel centro di accoglienza per clandestini di via Corelli, a Milano. Uno avrebbe tentato di darsi fuoco alle gambe, uno voleva ingoiare un accendino, l'ultimo ha cercato di impiccarsi. Un quarto extracomunitario sarebbe salito sui tetti dei capannoni in segno di protesta. Mancano però conferme ufficiali sia da parte della questura sia a parte delle autorità del centro. «Per telefono, dalla prefettura - ha raccontato il segretario del Partito umanista, Giorgio Schultze, una cui delegazione doveva recarsi in visita sul posto - ci hanno detto che si trattava di cose normali. Se non fosse stato per la nostra presenza sul posto, tutto sarebbe passato sotto silenzio».

IL CASO

La donna andava a deporre contro gli aguzzini

Volevano «prelevarla» dall'auto-civetta dell'Arma Manette per gli albanesi

PESCARA Stava andando a deporre contro i suoi aguzzini. Stanca di essere sfruttata, di battere i marciapiedi. Ma mentre era sull'auto civetta dei carabinieri che la stava scortando in caserma una ventenne albanese ha rischiato di finire di nuovo nelle mani dei suoi connazionali approfittatori. Per fortuna il tentativo di sequestro è fallito e cinque suoi connazionali sono stati fermati.

La ragazza era arrivata in Italia da Tirana appena un mese fa e subito era stata avviata alla prostituzione.

Poi un uomo, dal quale si è rifugiata, l'ha convinta a denunciare tutto ai carabinieri. Ma intanto i protettori erano riusciti a scoprire il rifugio della ragazza e l'hanno seguita.

Una ventenne stanca di farsi sfruttare: giunta un mese fa da Tirana era costretta a battere il marciapiede

Non sapevano che l'auto che hanno affiancato era dei carabinieri; quando se ne sono accorti è cominciata la fuga e l'inseguimento sulla strada verso Pescara. I militari hanno chiesto rinforzi e gli albanesi intercettati sono stati bloccati.

In Lombardia una maxi operazione con 61 arresti: decimate due «famiglie» camorristiche della provincia di Caserta

Blitz antimafia: dentro l'ex calciatore Scarnecchia

Risolto il «giallo» di settembre nel Bresciano nel quale vennero ammazzati a poca distanza due pugliesi, un avvocato e un pregiudicato

MILANO C'è anche l'ex calciatore Roberto Scarnecchia tra le 61 persone finite in manette nel corso di un'operazione coordinata dalla Direzione investigativa antimafia contro clan casertani trapiantati a Milano. L'ex giocatore della Roma, del Milan e del Napoli, è accusato di favoreggiamento.

In carcere sono finiti numerosi componenti delle «famiglie» guidate da Domenico Belforte e Achille Piccolo, in lotta tra loro a Caserta, sospettate di importare eroina e cocaina dal Sud America per poi smistarle in varie regioni italiane.

L'inchiesta è iniziata due anni fa e ha riguardato Milano, Cagliari, il Casertano e alcune città estere.

Gli investigatori hanno anche sventato una serie di omicidi programmati in provincia di Caserta e anche all'autodromo di Monza durante l'ultimo Gran Premio di Formula Uno. Oltre cento i chili di cocaina sequestrati durante l'operazione.

Gli ordini di custodia cautelare sono stati emessi dal gip di Milano, Maurizio Grigo, su richiesta della locale procura distrettuale Antimafia.

In manette sono finiti anche gli autori materiali dell'omicidio di due pugliesi, l'avvocato Stefano Punzi e il pregiudicato Roberto Magistro, avvenuto in due distinti momenti e località nei pressi di Brescia, il 3 settembre dello scorso anno.

L'organizzazione criminale sgomitata era capeggiata dal latitante Pasquale Centore, ex sindaco del comune di San Nicola La Strada, in provincia di Caserta, ed ex funzionario di banca. L'uomo è accusato anche di bancarotta fraudolenta in relazione al fallimento di alcune agenzie di viaggio.

Centore si era trasferito a Milano dove aveva stretto rapporti di collaborazione con i Pellegrino. I proventi del traffico di droga, attraverso sofisticati circuiti internazionali, venivano fatti confluire al cartello colombiano di Cali e impiegati per finanziare ulteriori carichi di stupefacenti. Le famiglie dei Piccolo e dei Belforte erano in aperta guerra fra loro e gli inquirenti sono riusciti a intercettare le fasi di preparazione di alcuni omicidi e a sventarli. Nel settembre scorso i Belforte stavano per compiere una strage nei confronti della famiglia avversaria, i Piccolo: erano una decina le persone che dovevano essere uccise.

ALLEVATORI

Via al ddl dal Consiglio dei ministri

Quote latte, multe rateizzate I Cobas non vogliono pagare Minacce di blocchi al traffico

ROMA Via libera al disegno di legge per dare un assetto chiaro e definito al settore lattiero-caseario. Il Consiglio dei ministri ieri ha deciso anche la rateizzazione dei mille miliardi di multe per gli allevatori che hanno sforato le quote latte: potranno essere pagate in sei rate semestrali nell'arco di tre anni.

«Abbiamo approvato un disegno di legge che dà tranquillità e certezza per il futuro del settore lattiero caseario», ha detto ieri a Roma, nel corso di una conferenza stampa, il ministro De Castro. Il ddl prevede poi l'attuazione di un piano di ristrutturazione delle quote latte che, attraverso un programma di abbandono volontario, metterà a disposizione delle regioni una riserva nazionale di quote da ridistribuire secondo criteri oggettivi deliberati dalle regioni stesse, con decorrenza dal primo novembre 1999.

Dopo l'annuncio di De Castro, commenti positivi sul ddl sono arrivati da Confagricoltura: «Apprezziamo - si legge in un comunicato - lo sforzo compiuto dal ministro per le Politiche agricole per mettere ordine nella complicata gestione del regime delle quote latte con un provvedimento che detta regole per chiudere il passato e avviare su basi finalmente certe le campagne future. Poichè però la formula del disegno di legge non consente un'immediata applicabilità ribadiamo l'assoluta necessità di un provvedimento ponte».

Critici sul provvedimento del governo i Cobas del latte. «Se ci fanno pagare le multe, martedì a San Prospero inizieremo a bloccare il traffico», è stato il lapidario commento di Fabio Rainieri portavoce dei comitati emiliani. Ai produttori di latte italiani il pagamento delle multe non va giù. Nemmeno rateizzato. Lunedì sera alle 21 il coordinamento dei Cobas di Parma, Reggio e Piacenza deciderà quali azioni intraprendere. E anche dal Veneto arrivano le proteste. Gli allevatori del Nord Est stanno già scaldando i motori dei loro trattori che confluiranno a Verona lunedì: dalla città veneta in centinaia partiranno per Bruxelles per chiedere l'abolizione delle quote latte.

«Le quote latte sono un regime iniquo - ha spiegato Cesare Filippi, uno dei portavoce dei comitati spontanei veneti - che in 14 anni non sono servite a nulla, non sono certo andate a vantaggio dei produttori». E aggiunge: «L'obiettivo è quindi di cancellare le multe perchè truffe ed errori sono stati commessi da chi ha amministrato le quote, non da chi ha munto le vacche. E poi, per il futuro, togliere del tutto le quote e liberalizzare la vendita come per altri prodotti».

Non tutti gli allevatori veneti andranno a Bruxelles: i trevigiani hanno deciso di rimanere nel presidio di Spresiano sulla statale Pontebbana. I vicentini invece si divideranno: alcuni andranno a Bruxelles mentre altri resteranno nel presidio storico di Vancimuglio.

Vitaliano D'Angerio

Secondo i procuratori il rapporto giudiziario che Lima mostrò al boss Siino era in possesso soltanto del gruppo speciale dell'Arma

Palermo, spunta un dossier sulle anomalie del Ros

I verbali sui rapporti appalti-mafia erano stati depurati dei nomi riguardanti politici di spicco

PALERMO I colleghi del procuratore aggiunto Guido Lo Forte hanno espresso in un comunicato la loro fiducia e amicizia al procuratore aggiunto. E a quella stampa che ha rappresentato il magistrato come il simbolo di una procura dove si annideredbe il marcio, il comunicato dei sostituti procuratori obietta che questa rappresentazione ha «oggettivamente contribuito ad una campagna di disinformazione che ha specifici precedenti nella storia degli uffici giudiziari palermitani».

Ma proprio sulla vicenda dell'inchiesta e dei rapporti del Ros dei carabinieri su mafia e appalti, nel giugno scorso i procuratori aggiunti Luigi Croce (oggi procuratore a Messina) e Guido Lo Forte, i sostituti Scarpinato e Insacco, Ingroia, De Lucia e Sturzo, hanno messo a punto un dossier, trasmesso poi a Roma, nel quale hanno ricostruito tutte le «anomalie del comportamento del Ros». Il passaggio centrale è questo: «Si può oggi ritenere che il rapporto illecitamente pervenuto a Salvo Lima e visto dallo stesso Angelo Siino non era quello consegnato il 20 febbraio 1991 al dottor Falcone, ma era bensì una diversa documentazione che in quel periodo era in possesso esclusivamente degli investigatori del Ros». Come prova inconfutabile dell'esistenza di due informative Ros, la procura di Palermo porta il raffronto obiettivo fra il contenuto dell'informativa mafia appalti del 16 febbraio 1991 - in questa informativa non vi è alcuna traccia di importanti personalità politiche coinvolte come De Michelis, Lima, Nicolosi e Mannino - e il contenuto di altre due informative consegnate dal Ros diciannove mesi dopo: la cosiddetta informativa Sirap del 5 settembre '92, consegnata alla procura di Palermo, e la cosiddetta informativa Caronte del 1 ottobre '91, consegnata al dottor Felice Lima dalla procura di Catania

Il dossier della procura palermitana pone due interrogativi: chi poteva avere insieme la possibilità e l'autorità di epurare l'informativa, respingendo le fonti di prova riguardanti i politici De Michelis, Lima, Nicolosi, Mannino, Lombardo, prima che venisse consegnata, così epurata, alla procura di Palermo? Perchè qualcuno ha deciso di operare queste omissioni? E più in particolare, le omissioni effettuate nell'interesse di Mannino e Nicolosi sono state allora frutto di preliminari intese con gli stessi Nicolosi e Mannino che avevano contattato i carabinieri dicendo di puntare su Siino ? Accuse pesantissime, che la procura di Caselli esplicita facendo nomi e cognomi di altri ufficiali dell'Arma che potrebbero essersi prestati al gioco: «Elementi di recente acquisizione hanno fatto emergere specifici rapporti, proprio nel periodo '90-'91, tra l'onorevole Calogero Mannino e il generale Antonio Subranni, in quel periodo comandante del Ros, tra Rosario Nicolosi e il colonnello Mario Mori, in quel periodo comandante del reparto Crimor del Ros. Tra l'imprenditore Filippo Salamone e il capitano De Donno, il più diretto esecutore delle indagini mafia-appalti del Ros».

Diliberto: «Indagine di routine non un'ispezione a Milano»

ROMA «Nessuna ispezione a Milano». Il ministro della Giustizia, Diliberto *(nella foto con Scalfaro)*, smentisce di aver spedito i suoi 007 negli uffici giudiziari milanesi. Con una nota diffusa replica a quanto scritto da un quotidiano e chiarisce che si tratta delle «verifiche» che ogni tre anni vengono effettuate in via ordinaria dall'Ispettorato generale del ministero.

«Nell'ambito di tali verifiche - aggiunge la nota - l'Ispettorato potrà esaminare anche le questioni di cui all'articolo apparso sul quotidiano, pervenendo direttamente a conclusioni o prospettando eventualmente solo allora al ministro l'opportunità di disporre specifici ulteriori approfondimenti».

Nell'articolo si faceva riferimento all'utilizzo - non poco trasparente, secondo la Uil - dei fondi destinati alla gestione della macchina giudiziaria da parte della Corte d'appello di Milano. Di qui l'ipotesi che Diliberto potesse aver trasformato un'ispezione di ordinaria amministrazione in una indagine mirata.

L'avvocato Lagostena Bassi: «Sentenza pericolosa che rischia di spingere a non denunciare gli stupri»

«Sciabola e fodero sostituiti dai jeans»

ROMA Una sentenza che ci riporta indietro di molti anni. È indignato l'avvocato Tina Lagostena Bassi *(nella foto)*, parla di pronuncia «pericolosa», auspica un «movimento al femminile», spera che quando si riunirà la Corte d'appello di Napoli l'aula si riempirà di donne in jeans. «All'inizio del secolo - racconta - i difensori degli stupratori tiravano fuori dal fodero una sciabola, poi dimostravano che se il fodero si muove la sciabola non può essere rinfoderata. Il che significa che se la donna resta ferma è consenziente. Bene: oggi sciabola e fodero sono stati sostituiti dai jeans».

Quella della Cassazione è una sentenza medievale?

«Visto che entra nel merito per fortuna non ha influenza su altre sentenze. Certo è che quei giudici sono portatori di una certa cultura che travaseranno anche in altri giudizi».

Non si parla solo di jeans, però. Nelle motivazioni della sentenza sono riportati altri «dettagli» definiti «assai singolari».

«Già. La parte che riguarda i jeans non è la peggiore. Di peggio c'è che siccome la ragazza non presenta gravi segni di percosse, allora significa che non si è opposta. Come se i giudici non sapessero cosa vuol dire essere precipitati nel tunnel della paura».

Insomma, una donna violentata non ha scusanti...

«Sì, è come stretta dentro una forbice. Se non si ribella furiosamente, allora entra in campo la teoria della "vis grata puellae" (la violenza gradita alla fanciulla), se invece usa a sua volta la violenza... Mi ricordo di un caso avvenuto a Campobasso qualche anno fa, una donna aggredita da un uomo armato di fucile. Lei si ribellò, lo colpì in testa e lo uccise. Bene: la scampata vittima venne accusata di eccesso colposo di legittima difesa e finì in carcere».

Che cosa l'ha colpita di più di questa storia?

«Sicuramente quello che ha detto l'avvocato di Rosa: ora la ragazza non denuncerebbe più quell'episodio di stupro. E sa qual è il rischio in tutto ciò? È che un precedente del genere può indurre le donne a tacere. Secondo un'indagine Istat condotta su 50 mila donne, prima dell'entrata in vigore della nuova legge sulla violenza sessuale, solo il 17% denunciava uno stupro. Ora le percentuale è salita al 33%, non vorrei ci fosse un calo».

Come cambiare mentalità?

«Denunciando: è l'unica arma che hanno in mano le donne. Devono denunciare, coalizzarsi, non aver paura delle conseguenze».

«Decisione vergognosa in contrasto con la legge sulla violenza sessuale»

E già che la sentenza di polvere continua a sollevarne: ieri il sindaco di Alessandria, Francesca Calvo, ha replicato alla scelta del ministro Livia Turco che aveva deciso di non indossare i jeans «perchè non sufficientemente magra». Indignate anche le donne artigiane dell'Associazione cristiana artigiani italiani. Pure la provincia dell'Aquila ha fatto sentire la sua voce critica: «È una sentenza provocatoria e vergognosa in quanto palesemente in contrasto con lo spirito della legge sulla violenza sessuale».

Elisabetta Martorelli

Accordo tra maggioranza e Polo: l'articolo 513 riveduto e corretto diventerà parte integrante della Carta costituzionale

L'avviso di garanzia sarà top secret

Via libera anche al ddl sulla corruzione e alla depenalizzazione dei reati minori

ROMA Bocciato e ribocciato dalla Corte Costituzionale l'articolo 513, che rende inservibili le dichiarazioni di chi non vuole testimoniare in aula, riveduto e corretto sarà inserito direttamente nella Carta Costituzionale. L'accordo da ieri c'è. L'Ulivo ha ceduto e in cambio ha ottenuto dal Polo il via libera ad altri tre provvedimenti: il ddl anticorruzione, la depenalizzazione dei reati minori e il giudice di pace. La montagna di intenzioni riformatrici ha partorito questo emendamento che rende più difficile la vita ai magistrati che tentano di incastrare mafiosi, usurai, trafficanti di droga e quanti siano abbastanza pericolosi da scoraggiare eventuali pentiti o testimoni ad affrontarli in un faccia a faccia. Esulta il presidente delle Camere penali, l'avvocato Giuseppe Frigo e parla di riscatto della giustizia penale dalle gravi involuzioni inquisitorie intervenute nel nostro Paese. «Meglio di niente» minimizza invece il capogruppo di AN al Senato, Giulio Maceratini. Quanto al testo, fra le altre novità, spunta il principio della riservatezza dell'avviso di garanzia. La persona indagata dovrà essere informata «riservatamente» delle accuse a suo carico. Un avverbio in più rispetto alla norma già contenuta nel codice penale e al testo approvato in commissione. Eccolo in dettaglio.

GIUSTO PROCESSO «La giurisdizione si attua mediante il giusto processo regolato dalla legge. Ogni processo si svolge nel contraddittorio tra le parti, in condizioni di parità, davanti a giudice terzo e imparziale».

TEMPI BREVI «La legge ne assicura la ragionevole durata. La legge assicura che la persona accusata di un reato sia, nel più breve tempo possibile, informata riservatamente della natura e dei motivi dell'accusa elevata a suo carico; disponga del tempo e delle condizioni necessari per preparare la sua difesa.

PARI CONDIZIONI La legge assicura inoltre che l'indagato «abbia la facoltà, davanti al giudice, di interrogare o di far interrogare le persone che rendono dichiarazioni a suo carico, di ottenere la convocazione e l'interrogatorio di persone a sua difesa nelle stesse condizioni dell'accusa e l'acquisizione di ogni altro mezzo di prova a suo favore; sia assistita da un interprete se non comprende o non parla la lingua impiegata nel procedimento».

CONTRADDITTORIO «Il processo penale è regolato dal principio del contraddittorio nella formazione della prova. La colpevolezza dell'imputato non può essere provata sulla base di dichiarazioni rese da chi, per libera scelta, si è sempre volontariamente sottratto all'interrogatorio da parte dell'imputato o del suo difensore. La legge regola i casi in cui il contraddittorio nella formazione della prova non ha luogo per consenso dell'imputato o per accertata impossibilità di natura oggettiva o per effetto di provata condotta illecita»

L'omicidio in una palazzina di Parma

Non gli dà l'eroina a credito: drogato getta dalla finestra uno spacciatore tunisino

PARMA Non era il classico regolamento di conti fra spacciatori, ma pur sempre uno «sgarro» pagato a prezzo salatissimo. L'altra sera, nel centro storico della città ducale, un tunisino non ancora ventiduenne, Mohammed Dagari, come in film, è volato dalla finestra, morendo in pochi minuti. Letteralmente defenestrato. A gettarlo sulla strada e incontro alla morte sarebbe stato un tossicodipendente originario della provincia di Caserta, di Villa Di Briano, Alfonso Conte, di 34 anni che, in evidente crisi di astinenza, ma a corto di contante, gli aveva chiesto una dose in prestito, ovvero di fargli credito. «Un grammo di eroina – racconta il questore di Parma, Massimo Bax, che ha seguito la vicenda – gli sarebbe bastato. Il giovane nordafricano, tuttavia, gliel'ha negato e così si è arrivati alla defenestrazione».

Ora Alfonso Conte è rinchiuso nel carcere di via Burla, a Parma, con l'accusa di omicidio volontario.

Da notare che entrambi i duellanti, accapigliatisi nell'appartamento di conte, avevano precedenti per reati legati alla droga. Il provvedimento di custodia cautelare è scattato soltanto all'alba di ieri, alle 4.30, dopo un lungo interrogatorio che, alla fine, nonostante il pregiudicato casertano non abbia confessato, ha visto scattare le manette. Secondo la ricostruzione effettuata dal sostituto procuratore di Parma, Francesco Saverio Brancaccio, Alfonso Conte, la sera precedente, alle 21, avrebbe scaraventato il povero tunisino da una finestra del quarto piano di una palazzina di via Cocconi. L'extracomunitario è morto durante il trasporto in ospedale. La ricostruzione effettuata dall'imputato che sostenava di essersi difeso da un ladro trovato in casa è crollata in quanto Alfonso Conte sarebbe stato visto salire nel proprio appartamento proprio in compagnia del giovane spacciatore.

L'assassino, originario di Caserta, ha tentato di depistare le indagini: «Mi sono difeso da un ladro trovato in casa»

Vanni Zagnoli

GIOCO

È febbre da Superenalotto

ROMA Cresce la febbre del Superenalotto. E torna a salire il jackpot per il «6»: oggi potrebbe ripartire da 11 miliardi. E l'interesse degli italiani non accenna a diminuire: già ieri il numero delle combinazioni giocate era al di sopra della media di 100 milioni. Il «5+1», azzerato mercoledì, porterà già stasera all'eventuale fortunato vincitore una somma di almeno cinque miliardi e mezzo di lire.

Enna: abitava in un tugurio e non parlava con nessuno, ma aveva due conti in una banca e alle poste, oltre ad alcuni terreni

Barbona e miliardaria lascia tutto al parroco e alle suore

La religiosa che l'ha assistita: «Non aveva nulla, nei cassetti nemmeno un vestito "buono". C'era solo pochissima biancheria in un sacchetto di plastica»

ENNA *I vicini di casa a volte la fermavano per strada: «Ha bisogno di qualcosa? - le chiedevano - venga a prendere un piatto di minestra da noi...», ma Delizia Ferraro, una vecchina contorta dall'artrosi, rossa di capelli in gioventù (e per questo detta «donna Russidda») tagliava corto, rifiutava.*

Indossava stracci, abitava in un tugurio, appariva una mendicante, ma donna Russidda non mendicava. Non frequentava nessuno, rifiutava amicizie e compagnia, di tanto in tanto accudiva un gattino randagio, ma con parsimonia. A Calascibetta, il paese dove abitava, dicono di lei che non sprecasse nemmeno l'acqua per la cottura dei cibi, che riversava poi nelle due piante di geranio che teneva davanti all'uscio. È morta l'altra notte, ha lasciato soldi in banca e alla posta e anche case e terreni per un valore di un miliardo e mezzo di lire. Non una lira andrà ai pronipoti, che da decenni evitava accuratamente di frequentare, ma tutto alla Chiesa: metà alle suore del Boccone del povero, metà alla parrocchia della Matrice di Calascibetta, dove ora non si parla d'altro. E non era nemmeno una beghina, in chiesa andava di tanto in tanto. Si dice che nel testamento abbia vincolato il trasferimento dell'eredità all' impegno del parroco e delle suore a ricordarla, insieme con la madre e la sorella, nelle preghiere.

Delizia Ferraro era la vedova di un impiegato dell' Intendenza di finanza, morto una trentina d'anni fa, che le aveva lasciato alcuni terreni. Altra terra e case donna Russidda aveva ereditato dalla madre. Rimasta vedova ha tagliato i ponti con il mondo. In quel tugurio che aveva scelto come casa non aveva telefono, frigorifero, televisione, niente stufa, solo un arcaico scaldino a carbonella. Spendeva lo stretto indispensabile, mangiava pane, cipolle e patate. «Non aveva nulla di nulla», dice suor Clelia che l'ha vegliata nelle ultime ore di vita: «Nemmeno un vestito buono. Vuoti i cassetti, pochissima biancheria dentro un sacchetto di plastica».

Pochi, in paese, intuivano che Delizia Ferraro vivesse in quel modo per scelta e non per necessità. Solo chi la conosceva da ragazza e sapeva che la sua famiglia d'origine era benestante, e poi gli impiegati della posta e della banca, i mezzadri che curavano la sua terra. Ai due sportelli donna Russidda si recava un paio di volte al mese. Il suo era un rito, sapeva perfettamente quale fosse il saldo dei suoi conti, sino all'ultima lira. Si informava sui tassi, sulle spese, sapeva calcolare sino all'ultimo centesimo le disponibilità liquide. I suoi rapporti con i mezzadri erano singolari, perchè donna Russidda al momento di fare le parti non voleva saperne di arrotondamenti: se c'erano «grammi» di frumento o di fave, anche quelli voleva pagati. Nulla che non le spettasse, ma anche nulla di meno. L'hanno sepolta in un loculo approntato dal parroco della Matrice, perchè la cappella gentilizia della famiglia di donna Russidda, nel cimitero del paese, va in rovina.

Rino Farneti

Il Consiglio dei ministri con voto unanime rinvia la legge al Consiglio regionale. Tra l'altro assegnava anche fondi a istituti privati

Parità scolastica: il governo boccia la «via emiliana»

Il ministro Berlinguer: «È materia di competenza dello Stato» - Il Polo: «Scelta gravissima»

ROMA Rispedita al mittente. La legge regionale dell'Emilia-Romagna sul diritto allo studio, che decreta la parità tra scuole pubbliche e private, è stata rinviata, con voto unanime del Consiglio dei ministri, al Consiglio regionale. Il vicepresidente del Consiglio, Sergio Mattarella, ha dichiarato che il governo richiede di correggere «alcuni punti collaterali che non riguardano nè l'impianto nè i contenuti principali della legge stessa». Ma il problema rimane aperto: a chi spetta la competenza primaria sui problemi di formazione e di istruzione nazionale?

Il ministro della pubblica istruzione, Luigi Berlinguer ha precisato che, nonostante la legge emiliana contenga alcune norme positive, «la disciplina generale della parità» è esclusiva competenza dello Stato. Accogliendo le osservazioni del ministro per gli Affari regionali Katia Bellillo, il rinvio della legge Rivola-La Forgia è quindi nel rispetto della Costituzione.

I responsabili scuola del Pdci, dei Verdi e dei Socialisti democratici (Sdi), ossia delle forze politiche a cui fanno riferimento i ministri Bellillo, Diliberto, Ronchi, Balbo e Piazza che hanno valutato negativamente il provvedimento regionale, avevano parlato infatti di una «gravissima frattura istituzionale e costituzionale» se il Consiglio dei ministri non avesse respinto la legge. Si contestava il fatto che la Regione Emilia Romagna non poteva creare un sistema scolastico integrato in assenza di una legge-quadro nazionale approvata dal Parlamento. E poi la legge emiliana assegnava fondi alle scuole private in contrasto con l'articolo 33 della Costituzione.

Il «rigetto» di ieri però, nonostante il voto unanime, ha soddisfatto «pienamente» Pdci e Verdi che l'hanno considerato l'anticamera del no del governo alla parità scolastica, ma ha provocato reazioni tiepide e contrastanti della parte cattolica del centro sinistra.

Il ministro per i Rapporti con il Parlamento, l'udierrino Gianguido Folloni, ha precisato che il rinvio non incide sull'impianto positivo della legge che l'Emilia-Romagna ha varato in piena competenza regionale e che è ora che anche il Parlamento dia corpo ad un sistema paritario per la scuola. Mentre il responsabile scuola del Ppi, Giovanni Manzini, ha auspicato che il consiglio regionale possa riapprovare al più presto il provvedimento bocciato dai ministri.

Da parte sua, il Polo ha commentato negativamente la vicenda. Per il responsabile di An per le politiche della famiglia, Riccardo Petrizzi, è una «decisione gravissima» che dimostra come le ragioni delle forze centriste all'interno del governo «abbiano un peso prossimo allo zero, venendo tranquillamente sacrificate sull'altare delle pretese dell' ala laicista». E per il responsabile scuola del Ccd, Beniamino Brocca, «la politica del gambero sulla parità scolastica ha compiuto un altro passo indietro».

Ma la partita non è ancora chiusa. La legge continuerà il suo iter. Prossimo appuntamento: il consiglio regionale dell'Emilia-Romagna.

Mariella Lestingi

IL CASO

Il mistero dell'ultimo sguardo di Marta Russo fa vacillare le tesi d'accusa sull'aula maledetta

ROMA Non si spegne l'eco delle polemiche suscitate dalla perizia chimico-balistica sulle tracce di esplosivo che ha giudicato poco probabile l'ipotesi di accusa, ritenendo più probabile che il colpo assassino che uccise Marta Russo all'università fosse partito da una delle due aule del pianterreno piuttosto che dalla stanza 6. Mentre l'opinione pubblica stenta a capire come soltanto adesso venga soppesata un'ipotesi che cambia completamente il castello accusatorio (perchè non fare prima le perizie?), il processo va comunque avanti. Uno dei periti, Paolo Romanini, tenta di minimizzare i risultati degli esami tecnici che tanto clamore invece hanno destato: «Niente di eccezionale - spiega - abbiamo solo indicato, all'interno di una compatibilità valida per tutte e sei le finestre, una maggiore probabilità che il colpo sia stato sparato dal pianterreno».

La relazione pone l'accento sulla postura del capo della studentessa al momento dell'omicidio. E sottolinea che se fosse stata colpita da un proiettile sparato dal primo piano avrebbe dovuto essere girata con un angolo di circa cinquanta gradi, atteggiamento considerato poco naturale.

Un puntatore con raggio laser era stato utilizzato per visualizzare la posizione del corpo di Marta Russo: «abbiamo scattato oltre centocinquanta fotografie - prosegue Romanini - allegate alla perizia consegnata al tribunale. In questo modo è stato possibile visualizzare la traiettoria relativa a diverse finestre ipotizzate».

Nessuna ipotesi, prima fra tutte quella dell'accusa, è da escludere: chi può dire che Marta in quel momento non si fosse girata? Ma per guardare cosa?

Per l'accusa formulata contro i pubblici ministeri del processo Marta Russo di aver costruito a tavolino la supertestimone Gabriella Alletto il deputato di Forza Italia Marco Taradash sarà processato il 20 aprile con l'accusa di diffamazione. Lo ha deciso ieri il gip del Tribunale di Roma Maria Luisa Paolicelli, accogliendo la richiesta del pm Alberto Caperna.

IN BREVE

Un giorno di disagi per gli utenti

Mercoledì black-out dei treni Sciopero annunciato di 23 ore dei macchinisti del Comu

ROMA Tornano gli scioperi nei trasporti. E per i viaggiatori si preannunciano gravi disagi. Scatta alle 18 di mercoledì la protesta nazionale di 23 ore dei macchinisti del Comu che si concluderà alle 17 del giorno successivo. Le Ferrovie hanno predisposto il piano d'emergenza. Saranno assicurati: l'arrivo a destinazione dei treni in avanzato corso di viaggio; tutti i treni internazionali e gli Intercity; i treni a lunga percorrenza previsti dalla Commissione di garanzia e riportati nell'orario ufficiale; i servizi regionali nella fasce di massima utenza pendolare previsti dalla Commissione di garanzia e riportati nell'orario ufficiale, dalle 18 alle 21 di mercoledì febbraio e dalle 6 alle 9 di giovedì. Sarà inoltre assicurato - spiegano le Fs, il cadenzamento biorario sulla relazione Napoli-Roma-Firenze-Bologna-Milano e viceversa con treni Eurostar. Sarà inoltre garantito un adeguato numero di treni nelle relazioni Nord-Sud/Est-Ovest.

Ha insegnato matematica per 30 anni senza la laurea Risarcirà lo Stato di 50 milioni per il danno morale

CAGLIARI Per quasi trent'anni ha insegnato matematica senza essere laureato. Ora il prof. Salvatore Manconi dovrà risarcire l'erario di 50 milioni per il danno morale provocato all'immagine della scuola. Lo hanno sentenziato i giudici della sezione giurisdizionale della Corte dei conti, che hanno definito il giudizio di responsabilità per danno erariale proposto dal pg Mario Scano. Il procuratore generale aveva chiesto la restituzione delle retribuzioni percepite dal primo ottobre 1970 per quasi trent'anni di insegnamento. In totale 1.411.607.804 lire, comprensivo di 500 milioni a titolo di danno morale, oltre agli interessi al decorrere dalla data di percezione delle singole mensilità di stipendio, estendendo inoltre la domanda anche alle somme accantonate ai fini della pensione. La Corte ha però solo parzialmente accolto la domanda di risarcimento del danno morale, riducendo l'importo da 500 a 50 milioni.

Chieti, per un mese con il bisturi nell'addome con fortissimi e misteriosi dolori a un fianco

CHIETI Un mese fa era stata operata per problemi all'apparato genitale. Ma tornata a casa aveva continuato ad avere fortissimi dolori a un fianco. Dopo un mese da incubo, sempre in preda a sofferenze indicibili, la donna ha deciso di tornare in ospedale. Una radiografia ha risolto il giallo: i medici l'avevano ricucita dimenticando una pinza nell'addome. Protoganista di un ennesimo caso di malasanità è una casalinga di Atessa che ieri è stata operata nuovamente per l'asportazione del bisturi.

Bari, operaio edile sbranato da 14 cani randagi nel cantiere della moschea in costruzione

BARI Forse sono stati 14 cani randagi ospitati all'interno del muro di cinta della moschea in costruzione a Casamassima a sbranarlo. Antonio Carbonara, di 59 anni, edile che saltuariamente sostituiva il custode della struttura dove ieri sera è stato trovato esanime, è morto dissanguato per i numerosi morsi. Una fine orribile. Sarà comunque l'autopsia ad accertare le cause e le modalità della morte sulle prime abbastanza inspiegabile visto che i cani già conoscevano la vittima.

Drammatiche testimonianze al processo del Cermis nell'aula del tribunale militare di Camp Lejeune: racconto da brivido di una insegnante e di un appassionato di volo

«Ho visto il Prowler tranciare il cavo e la funivia precipitare»

CAMP LEJEUNE Due importanti testimoni oculari italiani della tragedia del Cermis hanno fatto calare ieri un brivido di gelo nell'aula del tribunale militare di Camp Lejeune. Prima Barbara Demattio e subito dopo Marco Vanzo hanno testimoniato davanti agli otto membri della giuria di avere visto il Prowler maledetto negli istanti appena precedenti l'impatto con i cavi della funivia di Cavalese.

Mentre la ventenne Barbara ha raccontato di avere visto l'attimo in cui la sagoma gialla della funivia si staccava dalle funi di supporto, il trentaduenne Vanzo ha mostrato otto minuti di video che illustra la traettoria del Prowler talmente vicino alle abitazioni di Castello di Fiemme da essere addirittura all'altezza delle finistre al secondo piano di una casa.

Numerosi familiari delle vittime, seduti fra il pubblico in aula, hanno potuto rendersi conto, forse per la prima volta, di come sia fatta la valle di Fiemme e della pericolosissima traettoria dell'aereo sopra a centri abitati e a pochi metri da abitazioni. La giovane Barbara è entrata in aula mentre dal corridoio una voce non meglio identificata le augurava «Che Dio te la mandi buona».

Barbara, apparentemente distesa e sorridente, ha giurato solennemente di dire la verità ed ha preso posto sul banco dei testimoni seduta accanto all'interprete. La maestrina d'asilo ha raccontato che il 3 febbraio del 1998 si trovava a Castel di Fiemme a fare da baby sitter al bimbo di una sua amica. Intorno alle tre e un quarto il bambino stava dormendo nella mansarda al secondo piano mentre Barbara, sul divano, stava ricamando. D'un tratto la ragazza ha sentito un boato tremendo. «Sono scattata in piedi e mi sono issata su un mobiletto davanti alla finestra per vedere meglio. Non ho visto l'impatto perchè la sagoma della aereo militare copriva la vista ma mi sono subito resa conto che mancava uno dei tre cavi della funivia», ha proseguito Barbara spiegando che subito dopo era corsa ad un'altra finestra per dare l'allarme. «Ho visto un signore e gli ho gridato che la funivia del Cermis era caduta ma lui non mi ha creduto».

La testimonianza di Barbara è diventata ancora più rilevante non appena è stato chiamato a deporre Marco Vanzo. Questo, autista di autobus, originario di Cavalese ha l'hobby del parapendio che, come ha spiegato ieri in aula, «è simile al paracadute ma si può anche andare in salita e rimanere in aria per parecchie ore». Il riferimento al parapendio è servito per stabilire che Vanzo conosce perfettamente le condizioni atmosferiche, di visibilità e di vento della valle di Fiemme ed ha anche un occhio esperto per le diverse altitudini in vari punti della valle. «Ero vicino al campo sportivo di Cavalese quando vidi un aereo militare che ci veniva quasi addosso. Per evitare il poggiolo su cui ci trovavamo, conosciuto come il colle delle Streghe, l'aereo ha dovuto virare verso destra e mettersi a 90 gradi perpendicolare al terreno. Abbiamo avuto molta paura perchè c'era il pericolo che ci travolgesse». Pochi istanti dopo il Prowler passò a pochi metri da Vanzo, scomparve dietro ad un'altro poggiolo e subito dopo tranciò i cavi della funivia.

BORSA

BORSA

23205 0,843%

ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	8,237	8,057	Marengo Svizzero	48,030	56,810
Argento (per Kg.)	163,200	164,233	Marengo Francese	47,514	55,777
Sterlina (v.C.)	63,008	65,074	Marengo Belga	46,998	55,777
Sterlina (n.C.)	65,074	71,788	Marengo Austriaco	46,998	55,261
Sterlina (post.74)	64,041	69,722	20 Marchi	63,008	68,172
Marengo Italiano	57,843	60,425	Krugerrand	255,646	278,887

BORSE ESTERE

	Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (Ind.Gen.)	3392,86	2,081	Londra Eurotop 300	1192,9	0,992
Francoforte	4888,74	1,021	New York (prov.)	9285,71	-0,83
Lisbona	4951,39	-0,317	Stoccolma (omx)	712,53	0,834
Londra	5950,7	1,056	Tokio	13973,6	0
Londra Eurotop 100	2730,09	1	Vienna Atx	1094,49	0,175

CAMBI *(Ind. Banca d'Italia)*

Monete	€uro	Lire	Monete	€uro	Lire
Dollaro USA	1,124	1722,66	Corona Norvegese	8,608	224,938
Yen Giapponese	128,920	15,019	Corona Danese	N.R.	N.R.
Sterlina Inglese	0,692	2798,078	Dracma Greca	321,900	6,015
Franco Svizzero	1,599	1210,926	Dollaro Canadese	1,675	1155,982
Corona Svedese	8,931	216,803	Dollaro Australiano	1,746	1108,975

PARITA' IN LIRE

Paesi UEM			
Marco T.	989,999	Peseta S.	11,6372
Franco F.	295,183	Lira Ir.	2458,56
Fiorino O.	878,644	Scellino A.	140,715
Franco B.	47,999	Escudo P.	9,65805
Franco L.	47,999	Marco F.	325,658

DOLLARO

-0,601%
1,124

YEN

-0,332%
128,920

TALLERO

0,125%
190,438

KUNA

0,26%
7,479

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
Acq De Ferrari	7706	3,980	4,090	-2,69	3,970	4,150
Acq De Ferrari Rnc	3640	1,880	1,900	-1,05	1,860	2,009
Acq Nicolay	3894	2,011	2,040	-1,42	1,975	2,375
Acqua Marcia	484	0,2500	0,2500	0,00	0,2425	0,2678
Aedes	15238	7,870	7,873	-0,04	6,383	7,943
Aedes Rnc	7883	4,071	4,008	1,57	3,147	4,210
Aem	4000	2,066	2,091	-1,20	1,930	2,377
Aeroporti Roma	14104	7,284	7,166	1,65	7,016	7,615
Alitalia	6248	3,227	3,159	2,15	3,068	3,549
Alleanza	19432	10,036	9,663	3,86	9,341	12,933
Alleanza Rnc	12928	6,677	6,573	1,58	6,163	7,718
Allianz Subal.	18795	9,707	9,427	2,97	9,427	10,745
Amga	1958	1,011	0,9931	1,80	0,9721	1,215
Ansaldo Trasp.	2966	1,532	1,499	2,20	1,486	1,654
Arquati	2099	1,084	1,043	3,93	1,021	1,291
Assitalia	9660	4,989	4,916	1,48	4,694	5,774
Ausiliare	6506	3,360	3,360	0,00	3,360	3,360
Autogrill	15510	8,010	7,868	1,80	6,775	8,385
Autostr To-mi	8998	4,647	4,660	-0,28	4,411	4,818
Autostrade	14143	7,304	7,442	-1,85	5,090	7,442
B Intermobiliare	7389	3,816	3,896	-2,05	3,449	3,956
B Napoli	2227	1,150	1,140	0,88	1,117	1,275
B Napoli Rnc	2165	1,118	1,119	-0,09	1,095	1,191
B Pop Brescia	53209	27,48	27,00	1,78	21,54	28,91
B Pop Comm Ind 1/98	39016	20,15	20,18	-0,15	15,100	22,02
B Pop Di Intra	24978	12,900	12,833	0,52	10,996	13,081
B Pop Di Lodi	20220	10,443	10,303	1,36	9,106	10,710
B Pop Etruria E Lazio	27830	14,373	14,269	0,73	14,008	15,100
B Pop Milano	14462	7,469	7,534	-0,86	6,827	8,149
B Pop Novara	15781	8,150	7,934	2,72	6,549	8,229
B Pop Spoleto	17450	9,012	8,983	0,32	8,220	9,012
B Pop Verona-sgsp	170566	88,09	86,76	1,53	72,92	89,44
B.Agr.Mantovana	26709	13,794	13,722	0,52	13,518	14,774
B.Agr.Mantovana W	2198	1,135	1,122	1,16	1,088	1,367
B.ca Roma	2486	1,284	1,257	2,15	1,236	1,504
B.P.Berg. Cv	43992	22,72	21,86	3,93	19,431	23,16
B.P.Berg. Cv W 00	2304	1,190	1,127	5,59	0,9911	1,248
B.P.Berg. Cv W 04	1702	0,8791	0,8718	0,84	0,8205	0,9307
B.P.C.Industria	40507	20,92	21,32	-1,88	16,050	23,48
B.P.Cremona	15976	8,251	8,186	0,79	8,156	8,790
B.P.Cremona 1/1/99	15492	8,001	8,000	0,01	8,000	8,500
Banca Lombarda	25009	12,916	12,322	4,82	11,500	13,561
Banca Lombarda W 99	7228	3,733	3,508	6,41	3,099	3,896
Banco Chiavari	5685	2,936	2,898	1,31	2,882	3,219
Bassetti	10466	5,405	5,267	2,62	4,982	6,201
Bastogi	125	0,0643	0,0634	1,42	0,0605	0,0732
Bayer	60838	31,42	31,62	-0,63	31,16	37,35
Bayerische Vita	9182	4,742	4,697	0,96	4,605	5,630
Bca Carige	15010	7,752	7,694	0,75	7,543	8,405
Bca Fideuram	10487	5,416	5,232	3,52	5,098	6,667
Bca Intesa	8915	4,604	4,380	5,11	4,109	5,359
Bca Intesa Rnc	4531	2,340	2,239	4,51	2,149	2,777
Bca Intesa W 02	1808	0,9338	0,8710	7,21	0,8060	1,158
Bca Intesa W Rnc 02	1016	0,5248	0,5046	4,00	0,4849	0,5956
Bca Legnano	10841	5,599	5,432	3,07	4,964	5,691
Bca Toscana	7648	3,950	3,886	1,65	3,855	4,239

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
Bco Desio	6663	3,441	3,330	3,33	3,106	3,540
Bco Desio Brianza Rnc9	3479	1,797	1,805	-0,44	1,797	2,001
Bco Sardegna R	28419	14,677	14,308	2,58	13,281	15,040
Beghelli	3904	2,016	1,968	2,44	1,948	2,219
Benetton	2881	1,488	1,450	2,62	1,405	1,808
Bim W	1580	0,8162	0,7953	2,63	0,6362	0,8354
Bna	2569	1,327	1,322	0,38	1,322	1,466
Bna Priv	1617	0,8350	0,8189	1,97	0,8134	0,9332
Bna Rnc	1424	0,7355	0,7362	-0,10	0,7244	0,8281
Bni	5329	2,752	2,653	3,73	2,459	2,851
Bni Rnc	4107	2,121	2,091	1,43	2,087	2,380
Boero	12005	6,200	6,200	0,00	6,198	6,500
Bon Ferraresi	15490	8,000	7,933	0,84	7,800	8,700
Brembo	23092	11,926	11,377	4,83	9,362	11,926
Brioschi	464	0,2397	0,2459	-2,52	0,1845	0,2785
Buffetti	6746	3,484	3,445	1,13	2,858	3,934
Bulgari	9069	4,684	4,647	0,80	4,544	5,959
C.A.L.P.	5391	2,784	2,801	-0,61	2,784	3,228
Caffaro	2306	1,191	1,193	-0,17	1,128	1,261
Caffaro R	2304	1,190	1,190	0,00	1,170	1,270
Calcemento	2000	1,033	1,018	1,47	0,9897	1,208
Caltagirone	1794	0,9266	0,9147	1,30	0,8604	0,9658
Caltagirone Rnc	1704	0,8800	0,8800	0,00	0,8000	0,9250
Cam Fin	3408	1,760	1,781	-1,18	1,750	1,950
Carraro	8158	4,213	4,141	1,74	4,074	5,093
Cart.Burgo	10516	5,431	5,335	1,80	4,816	5,734
Cart.Burgo Priv	14416	7,445	8,000	-6,94	7,445	8,390
Cart.Burgo Rnc	13157	6,795	6,795	0,00	6,378	7,200
Castelgarden	5805	2,998	2,975	0,77	2,721	3,115
Cem Augusta	3195	1,650	1,650	0,00	1,588	1,790
Cem Barletta	6312	3,260	3,260	0,00	3,200	4,000
Cem Barletta Rnc	5267	2,720	2,853	-4,66	2,720	3,350
Cembre	5855	3,024	3,042	-0,59	2,938	3,093
Cementir	1783	0,9211	0,8996	2,39	0,8534	0,9971
Cent & Zinelli	246	0,1268	0,1282	-1,09	0,1268	0,1576
Ciga Hotels	1331	0,6873	0,6543	5,04	0,6137	0,7091
Ciga Hotels Rnc	1691	0,8735	0,8415	3,80	0,7449	0,8735
Cir	1925	0,9941	0,9817	1,26	0,8797	1,103
Cir Rnc	1876	0,9688	0,9512	1,85	0,8459	0,9869
Cir Rnc B/97	1814	0,9367	0,8997	4,11	0,7910	0,9367
Cir Rnc B/98	1629	0,8411	0,8100	3,84	0,7668	0,8411
Cirio	1037	0,5358	0,5374	-0,30	0,5198	0,6061
Cirio W	446	0,2302	0,2329	-1,16	0,2164	0,2578
Class Editori	15635	8,075	7,583	6,49	2,134	8,075
Cmi	4877	2,519	2,498	0,84	2,180	2,519
Cofide	1083	0,5595	0,5431	3,02	0,4965	0,7135
Cofide Rnc	1024	0,5291	0,5193	1,89	0,4859	0,6621
Comau	4320	2,231	2,250	-0,84	2,221	2,778
Comit	10971	5,666	5,443	4,10	5,259	6,566
Comit Rnc	8835	4,563	4,520	0,95	4,451	4,970
Compart	1087	0,5612	0,5538	1,34	0,5422	0,7352
Compart Rnc	1056	0,5452	0,5385	1,24	0,5353	0,6674
Con.Acque TO	7067	3,650	3,650	0,00	3,500	4,442
Cr. Bergamasco	33931	17,524	17,453	0,41	15,403	17,524
Cr.Valtellinese	17579	9,079	8,968	1,26	8,559	9,430

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
Credem	5727	2,958	2,946	0,41	2,496	2,988
Credem 1/99	5375	2,776	2,833	-2,01	2,560	2,971
Cremonini	4690	2,422	2,384	1,59	2,125	2,877
Crespi	3297	1,703	1,701	0,12	1,621	1,883
Csp International	9135	4,718	4,625	2,01	4,439	5,501
Cucirini	1510	0,7800	0,7800	0,00	0,7700	0,8600
Dalmine	441	0,2278	0,2271	0,31	0,2252	0,2732
Danieli	9679	4,999	4,833	3,43	4,791	6,334
Danieli 98/03 W	1281	0,6617	0,6512	1,61	0,5795	0,7378
Danieli Rnc	5348	2,762	2,757	0,18	2,727	3,402
Danieli W	1308	0,6757	0,6586	2,60	0,6241	1,138
Deroma	11341	5,857	5,805	0,90	5,805	6,602
Edison	17227	8,897	8,631	3,08	8,600	11,692
Emak	3913	2,021	2,075	-2,60	1,874	2,169
Eni	10398	5,370	5,349	0,39	5,097	5,903
Erg	6165	3,184	3,137	1,50	2,670	3,297
Ericsson	69551	35,92	35,11	2,31	34,16	39,22
Eridania B Say	244183	126,11	129,70	-2,77	126,11	158,44
Esaote	4000	2,066	2,044	1,08	1,927	2,274
Falck	13959	7,209	7,188	0,29	6,600	7,345
Falck R	13844	7,150	7,000	2,14	6,900	7,500
Fiar	5906	3,050	3,050	0,00	2,900	3,200
Fiat	5532	2,857	2,775	2,95	2,634	3,380
Fiat P	2833	1,463	1,424	2,74	1,392	1,864
Fiat Rnc	3032	1,566	1,545	1,36	1,512	1,913
Fin. Part	1091	0,5637	0,5756	-2,07	0,5372	0,6439
Fin. Part P	618	0,3190	0,3188	0,06	0,3188	0,3761
Fin. Part Rnc	760	0,3925	0,3863	1,61	0,3686	0,4168
Fin. Part. W	132	0,0682	0,0670	1,79	0,0645	0,0857
Finarte Aste	2360	1,219	1,216	0,25	1,037	1,242
Fincasa 44	438	0,2260	0,2340	-3,42	0,2074	0,2590
Finmeccanica	2140	1,105	1,052	5,04	0,8580	1,105
Finmeccanica R	1611	0,8318	0,8134	2,26	0,7102	0,8318
Finmeccanica W 98-00	140	0,0721	0,0705	2,27	0,0675	0,0775
Fondiaria Ass	9011	4,654	4,620	0,74	4,495	5,513
Fondiaria Ass R	6701	3,461	3,417	1,29	3,319	4,088
Fonspa	4320	2,231	2,223	0,36	1,999	2,390
Gabetti Holding	2513	1,298	1,271	2,12	1,211	1,447
Garboli	2149	1,110	1,110	0,00	1,065	1,180
Gefran	6357	3,283	3,269	0,43	3,109	3,566
Gemina	1090	0,5628	0,5561	1,20	0,5479	0,6454
Gemina Rnc	1389	0,7173	0,7173	0,00	0,6725	0,7572
Generali	68389	35,32	34,46	2,50	33,68	40,47
Generali W 01	79077	40,84	40,26	1,44	39,50	46,48
Gewiss	32030	16,542	16,332	1,29	15,596	18,076
Gildemeister	5553	2,868	2,807	2,17	2,792	3,192
Gim	1585	0,8187	0,7820	4,69	0,7442	0,9219
Gim Rnc	2488	1,285	1,289	-0,31	1,243	1,323
Gim W 99	148	0,0764	0,0800	-4,50	0,0710	0,1511
Gr. C Ricchetti	1892	0,9772	0,9733	0,40	0,9030	1,024
Gr.L'espresso	20428	10,550	10,629	-0,74	7,885	11,843
HdP	1129	0,5829	0,5758	1,23	0,5628	0,6525
HdP Rnc	949	0,4900	0,4901	-0,02	0,4809	0,5306
I Grandi Viaggi	1977	1,021	1,016	0,49	0,8647	1,157
I.M.A.	12532	6,472	6,328	2,28	5,786	6,847
Idra Presse	3969	2,050	2,060	-0,49	2,020	2,180

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
Ifi Priv	24753	12,784	12,311	3,84	12,038	17,108
Ifil	5888	3,041	2,957	2,84	2,884	3,914
Ifil Rnc	3894	2,011	2,003	0,40	1,981	2,529
Ifil W 99	1562	0,8065	0,7718	4,50	0,7219	1,152
Ifil W Risp 99	1452	0,7498	0,7219	3,86	0,7125	1,064
Imm. Metanopoli	1853	0,9572	0,9425	1,56	0,9390	1,069
Impreg/Crediop W 99	209	0,1078	0,1061	1,60	0,0745	0,1747
Impregilo	1410	0,7281	0,7070	2,98	0,6321	0,7746
Impregilo Rnc	1416	0,7315	0,7295	0,27	0,6845	0,7997
Impregilo W 01	811	0,4190	0,4115	1,82	0,3821	0,4536
Ina	4026	2,079	2,011	3,38	1,944	2,330
Interpump	7745	4,000	3,938	1,57	3,724	4,351
Ipi	2953	1,525	1,497	1,87	1,480	1,667
Irce	7735	3,995	3,985	0,25	3,936	4,716
Italcementi	17847	9,217	9,186	0,34	8,043	9,752
Italcementi Rnc	8080	4,173	4,249	-1,79	3,965	4,546
Italfondiario	18718	9,667	10,230	-5,50	9,223	11,000
Italgas	9352	4,830	4,734	2,03	4,503	5,676
Italmobiliare	46761	24,15	24,10	0,21	21,41	27,29
Italmobiliare Rnc	31788	16,417	16,123	1,82	15,387	17,609
Ittierre Holding	4221	2,180	2,167	0,60	2,132	2,462
Jolly Hotel	9267	4,786	4,716	1,48	4,540	4,888
Jolly Hotel Rnc	10262	5,300	5,300	0,00	5,273	5,300
La Doria	4982	2,573	2,475	3,96	2,413	2,813
La Gaiana	4357	2,250	2,250	0,00	2,221	2,250
Lazio	7021	3,626	3,528	2,78	2,998	3,626
Linificio	781	0,4033	0,4140	-2,58	0,3904	0,4594
Linificio Rnc	796	0,4112	0,4010	2,54	0,3978	0,4490
Locat	1865	0,9630	0,9342	3,08	0,8970	1,146
Maffei	2598	1,342	1,323	1,44	1,284	1,420
Magneti Marel R	2701	1,395	1,301	7,23	1,239	1,468
Magneti Marelli	2697	1,393	1,323	5,29	1,187	1,519
Manuli Rubber	5216	2,695	2,640	2,08	2,591	3,340
Marangoni	5669	2,928	2,948	-0,68	2,800	3,140
Marzotto	15277	7,890	7,808	1,05	7,084	9,572
Marzotto Risp	19299	9,967	9,967	0,00	9,700	10,686
Marzotto Rnc	10136	5,235	5,236	-0,02	5,072	6,470
Mediaset	15870	8,196	8,044	1,89	7,071	9,188
Mediobanca	19210	9,921	9,652	2,79	9,299	12,450
Mediobanca W 2000	4910	2,536	2,495	1,64	2,411	3,147
Mediolanum	11376	5,875	5,756	2,07	5,635	7,589
Merloni	8212	4,241	4,213	0,66	4,199	4,884
Merloni Rnc	3791	1,958	1,898	3,16	1,890	2,463
Milano Ass	5667	2,927	2,915	0,41	2,867	3,519
Milano Ass Rnc	3828	1,977	1,941	1,85	1,927	2,294
Mittel	2788	1,440	1,413	1,91	1,230	1,440
Mondadori	28651	14,797	15,008	-1,41	11,607	15,043
Mondadori Rnc	22805	11,778	11,700	0,67	8,950	11,806
Monrif	1370	0,7074	0,6956	1,70	0,6399	0,8011
Montedison	1713	0,8846	0,8715	1,50	0,8514	1,194
Montedison Rnc	1428	0,7376	0,7326	0,68	0,7204	0,8727
Montedison Risp	2198	1,135	1,098	3,37	1,068	1,234
Montefibre	1053	0,5436	0,5383	0,98	0,5383	0,7341
Montefibre Rnc	1252	0,6466	0,6000	7,77	0,6000	0,7448
Navig Montanari	2827	1,460	1,470	-0,68	1,380	1,603
Necchi	781	0,4033	0,3660	10,19	0,3604	0,4337

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
Necchi Rnc	1898	0,9800	1,002	-2,20	0,9800	1,002
Olcese Venez.	1611	0,8320	0,8000	4,00	0,6208	0,8853
Olivetti	6184	3,194	3,171	0,73	2,880	3,442
Olivetti P	6082	3,141	3,057	2,75	2,858	3,677
Olivetti Rnc	5586	2,885	2,830	1,94	2,495	3,125
Olivetti W	5191	2,681	2,658	0,87	2,362	2,913
Pagnossin	7555	3,902	3,884	0,46	3,878	4,768
Parmalat	2620	1,353	1,338	1,12	1,299	1,666
Parmalat W 03	2014	1,040	1,009	3,07	0,9545	1,202
Parmalat W 99	1610	0,8315	0,8224	1,11	0,7857	1,122
Perlier	716	0,3700	0,3702	-0,05	0,3193	0,4160
Petra	19467	10,054	9,967	0,87	8,428	11,005
Petra Rnc	9784	5,053	5,004	0,98	3,830	5,228
Pininfarina	36460	18,830	18,719	0,59	16,685	20,24
Pininfarina Risp	34853	18,000	18,000	0,00	17,200	19,161
Pirelli	5207	2,689	2,539	5,91	2,264	2,946
Pirelli & C.	2881	1,488	1,438	3,48	1,404	1,784
Pirelli & C. Rnc	2750	1,420	1,395	1,79	1,343	1,654
Pirelli Rnc	3694	1,908	1,810	5,41	1,777	2,178
Poligrafici	3303	1,706	1,637	4,22	1,637	2,246
Premafin	1599	0,8260	0,7894	4,64	0,6246	0,8260
Premuda	1706	0,8812	0,8841	-0,33	0,8735	1,067
Premuda Rnc	4101	2,118	2,118	0,00	2,118	2,118
Ras	19341	9,989	9,770	2,24	9,421	12,968
Ras Rnc	14139	7,302	7,190	1,56	6,962	8,665
Ratti	3441	1,777	1,826	-2,68	1,744	1,993
Recordati	17378	8,975	8,990	-0,17	8,000	9,522
Recordati Rnc	9081	4,690	4,690	0,00	4,429	5,055
Reno De Medici	4010	2,071	2,049	1,07	2,033	2,659
Reno De Medici R	4996	2,580	2,580	0,00	2,120	3,254
Reno De Medici Rnc	4066	2,100	2,069	1,50	1,961	2,564
Ricchetti W 98/01	335	0,1732	0,1800	-3,78	0,1710	0,2169
Richard Ginori 1735	1839	0,9496	0,9505	-0,09	0,8768	1,034
Rinascente	16147	8,339	8,537	-2,32	8,266	9,336
Rinascente P	8682	4,484	4,512	-0,62	4,272	4,861
Rinascente Rnc	9139	4,720	4,694	0,55	4,583	5,349
Rinascente W	3114	1,608	1,681	-4,34	1,556	2,075
Rinascente W Rnc	1611	0,8318	0,8269	0,59	0,7883	1,073
Risanamento Na	35201	18,180	18,312	-0,72	16,386	19,271
Risanamento Na Rnc	17564	9,071	9,056	0,17	8,200	9,809
Riva Finanziaria	6128	3,165	3,087	2,53	2,604	3,369
Roland Europe	4564	2,357	2,338	0,81	2,338	2,566
RoloBanca1473	44399	22,93	22,21	3,24	20,71	24,42
Rotondi Evolution	4506	2,327	2,309	0,78	2,229	2,595
Sabaf	14075	7,269	7,288	-0,26	7,104	8,104
Sadi	3989	2,060	2,043	0,83	2,038	2,287
Saes Getters	15848	8,185	8,035	1,87	7,989	9,033
Saes Getters P	15200	7,850	7,850	0,00	7,844	8,302
Saes Getters R	8400	4,338	4,304	0,79	4,284	4,961
Safilo	7443	3,844	3,849	-0,13	3,702	4,656
Safilo Rnc	11037	5,700	5,700	0,00	5,120	6,100
Sai	19775	10,213	10,348	-1,30	8,866	10,824
Sai Rnc	9079	4,689	4,644	0,97	4,557	5,703
Saiag	9978	5,153	5,141	0,23	5,141	6,164
Saiag Rnc	6111	3,156	3,179	-0,72	3,088	3,496
Saipem	6475	3,344	3,307	1,12	2,946	3,647
Saipem Rnc	6448	3,330	3,360	-0,89	3,300	3,695

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
San Paolo Imi	29058	15,007	14,725	1,92	14,158	16,113
Savino D. Bene	2385	1,232	1,220	0,98	1,123	1,355
Schiapparelli	394	0,2036	0,2037	-0,05	0,2025	0,2322
Seat-pagine Gialle	2291	1,183	1,162	1,81	0,8201	1,183
Seat-pagine Gialle Rnc	1668	0,8612	0,8383	2,73	0,6768	0,8794
Simint	14902	7,696	7,724	-0,36	5,767	7,724
Sirti	9894	5,110	5,082	0,55	4,812	5,305
Smi Metalli	956	0,4936	0,4722	4,53	0,4714	0,5782
Smi Metalli Rnc	1098	0,5670	0,5435	4,32	0,5435	0,6208
Smi W 99	262	0,1352	0,1240	9,03	0,1240	0,1719
Smurfit Sisa	1203	0,6213	0,6695	-7,20	0,6213	0,7225
Snia-bpd	2641	1,364	1,373	-0,66	1,310	1,463
Snia-bpd R	2788	1,440	1,336	7,78	1,255	1,468
Snia-bpd Rnc	1886	0,9742	0,9707	0,36	0,8844	0,9805
Sogefi	4283	2,212	2,175	1,70	2,086	2,339
Sol	4421	2,283	2,191	4,20	2,167	2,555
Sondel	6024	3,111	3,080	1,01	3,080	4,126
Sopaf	1118	0,5773	0,5713	1,05	0,5344	0,6487
Sopaf Rnc	1034	0,5342	0,5101	4,72	0,4836	0,5647
Sorin Biomedica	6914	3,571	3,571	0,00	3,559	4,018
Stayer	1393	0,7196	0,7156	0,56	0,7000	0,8146
Stefanel	2798	1,445	1,471	-1,77	1,445	2,007
Stefanel Rcv	3785	1,955	1,955	0,00	1,808	2,330
Stefanel W	620	0,3200	0,3200	0,00	0,3072	0,5032
Stmicroelectronics	170489	88,05	82,72	6,44	69,43	93,87
Targetti Sankey	5731	2,960	2,929	1,06	2,743	3,038
Tecnost	5615	2,900	2,900	0,00	2,810	3,043
Teknecomp	1064	0,5497	0,5945	-7,54	0,5497	0,6440
Teknecomp Rnc	910	0,4702	0,4645	1,23	0,4510	0,5263
Telecom Italia	16379	8,459	8,229	2,80	7,576	8,785
Telecom Italia Rn	10926	5,643	5,678	-0,62	5,564	6,166
Terme Acqui	1425	0,7360	0,7500	-1,87	0,7360	0,9185
Terme Acqui Rn	1239	0,6400	0,6400	0,00	0,6400	0,7616
Tim	10607	5,478	5,348	2,43	5,177	6,858
Tim Rnc	6707	3,464	3,309	4,68	3,245	4,351
Toro Ass Privcv	13081	6,756	6,742	0,21	6,558	7,822
Toro Ass.Rnc	13209	6,822	6,687	2,02	6,534	7,837
Toro Assicur.	22246	11,489	11,321	1,48	11,321	14,517
Toro W	14046	7,254	7,189	0,90	6,969	8,645
Trenno	4086	2,110	2,104	0,29	1,904	2,558
Unicem	17802	9,194	8,965	2,55	7,715	9,496
Unicem Rnc	8047	4,156	4,083	1,79	3,883	4,442
Unicredito It	8676	4,481	4,393	2,00	4,128	5,787
Unicredito It Rnc	6618	3,418	3,431	-0,38	3,220	4,092
Unione Immobiliare	970	0,5008	0,4947	1,23	0,4118	0,5385
Unipol	6103	3,152	3,200	-1,50	2,985	3,721
Unipol Ord W 99	892	0,4609	0,4635	-0,56	0,4340	0,6021
Unipol Priv	4329	2,236	2,259	-1,02	1,998	2,334
Unipol Priv W 99	905	0,4676	0,4703	-0,57	0,4088	0,5619
Vianini Ind	1500	0,7749	0,7749	0,00	0,7500	0,8150
Vianini Lavori	3669	1,895	1,890	0,26	1,778	2,036
Vittoria Ass	7557	3,903	3,870	0,85	3,728	4,605
Volkswagen	127039	65,61	62,62	4,77	62,62	77,30
Zignago Ex	18383	9,494	9,225	2,92	8,803	10,226
Zucchi	13360	6,900	6,911	-0,16	6,790	7,540
Zucchi Rnc	7873	4,066	4,012	1,35	4,012	4,840
Zucchini	11271	5,821	5,659	2,86	5,007	5,821

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€uro	Lire
AZ. ITALIANI		
A D Azioni Italia	5,395	10446
Alberto Primo	6,325	12247
Alpi Az.	8,413	16290
Apulia Az.	10,635	20592
Arca Az It.	18,968	36727
Aureo Previdenza	18,777	36357
Azimut Crescita It	16,876	32676
Azzurro	27,951	54121
Blue Cis	8,430	16323
Bn Azioni It.	11,043	21382
Bpb Tiziano	14,799	28655
Bpvi Az. It.	4,679	9060
Capitalgest It.	16,492	31933
Capitalras	18,104	35054
Carif Az It.	9,154	17725
Centrale Capital	23,441	45388
Centrale It.	14,056	27216
Cisalpino Indice	12,446	24099
Cliam Azioni It.	8,550	16555
Comit Az.	11,473	22215
Consultinvest Az.	10,178	19707
Cr Suisse Az. It	12,091	23411
Dival Piazza Affari	7,300	14135
Ducato Az It.	11,977	23191
Effe Az. It.	6,039	11693
Epta Azioni It.	12,149	23524
Eurom Az It.	16,079	31133
F&f Gest It.	19,368	37502
F&f Lag Az It	23,190	44902
F&f Select It.	11,046	21388
Fondersel It.	14,423	27927
Fondersel P M I	9,712	18805
Fondicri Selez It.	18,993	36776
Fondinvest Pza Affari	17,750	34369
Fonditalia Eq It.	11,290	21860
G4 Az. It	5,310	10282
G4 Blue Chips It	5,576	10797
G4 Small Caps	5,315	10291
Galileo	14,852	28757
Genercomit Azioni It	11,318	21915
Genercomit Capital	12,863	24906
Gepocapital	16,009	30998
Gesfimi It.	12,557	24314
Gesticredit Borsitalia	14,380	27844
Gesticredit Crescita	11,367	22010
Gestielle A	12,149	23524
Gestifondi Az It.	13,012	25195
Gestnord P Affari	10,323	19988
Grifoglobal	9,849	19070
Imi It.	19,595	37941
Ing Az.	18,771	36346
Interb Az.	23,889	46256
Interf It.N Eq	8,806	17051
Investire Az.	17,216	33335
Italfortune Cat A	78,700	152384
Italy Stock Manag	11,681	22618
Mediceo Indice It.	7,681	14872
Mida Az.	16,984	32886
Oasi Az. It	10,547	20422
Oasi Crescita Azion	11,171	21630
Oasi Ital Eq Risk	13,819	26757
Oltremare Azion	12,117	23462
Optima Azion	5,339	10338
Padano Indice It.	11,488	22244
Performance Az It.	10,343	20027
Prime It.	15,957	30897
Primecapital	43,131	83513
Primeclub Az It.	15,438	29892
Quadrif Blue Chips	5,837	11302
Risp It Crescita	12,712	24614
Roloitaly	10,431	20197
Rom It.N Index	12,469	24143
Rsa Small Cap	10,643	20608
Sanpaolo Aldebaran It	17,262	33424
Sanpaolo Az It.	8,522	16501
Sanpaolo Azioni	17,565	34011
Symphonia C Az It.	8,907	17246
Venetoblue	15,429	29875
Venetoventure	13,133	25429
Zecchino	11,210	21706
Zenit Az.	10,600	20524
Zeta Az.	17,191	33286
AZ. AREA EURO		
Alto Az.	13,088	25342
Aureo E.M.U	11,939	23117
Cisalpino Az.	16,203	31373
Cliam Sestante	8,209	15895
Comit Plus	11,033	21363
Fonditalia Eq Eur.	10,107	19570
Gesticredit Privatiz	7,679	14869
Interf Eur.An Eq	6,916	13391
Rom Brit Index Gbp	7,730	-
Rom Fr Index	569,530	1102764
Rom German Index	508,144	983904
Rsa Az.	11,758	22767
Sanpaolo Junior	18,906	36607
AZ. EUROPA		
Adriatic Eur.	16,598	32138
Arca Az Eur.	10,883	21072
Astese Euroazioni	5,217	10102
Az Eur. Romagest	13,157	25476
Azimut Eur.	10,873	21053
Bpvi Europ Eq	5,000	9681
Capitalgest Eur.	6,525	12634
Carif Az Eur.	7,286	14108
Centrale Em Eur.	5,733	11101
Centrale Eur.	24,146	46753
Ducato Az Eur.	7,796	15095
Epta Selez Eur.	5,130	9933
Euro Az.	6,336	12268
Eurom Eur. E F	15,882	30752
Europa 2000	16,992	32901
Euroras F Equity	44,040	85273
F&f Potenziale Eur.	6,555	12692
F&f Select Eur.	18,048	34946
Fondersel Eur.	13,257	25669
Fondicri Selez Eur.	6,858	13279
Fondinvest Eur.	16,015	31009

Fondi	€uro	Lire
Fondinvest Svil Eur.	5,709	11054
Fonditalia Eq Britain	9,683	18749
Genercomit Eur.	19,965	38658
Gesfimi Eur.	10,932	21167
Gesticredit Euroaz	16,784	32498
Gestielle Eur.	13,273	25700
Gestnord Eur.	10,321	19984
Imi Eur.	18,018	34888
Ing Eur.	17,979	34812
Interf British Eq	5,864	11354
Investire Eur.	13,538	26213
Mediceo Medit.	11,721	22695
Mediceo Nord Eur.	7,677	14865
Phenixfund Top	12,257	23733
Prime Merrill Eur.	19,864	38462
Putnam Eur. Equity	8,559	16573
Quadrif Azion	14,803	28663
Roloeuropa	9,992	19347
Rom British Index	11,082	21458
Sanpaolo Eur.	9,193	17800
Zeta Eurostock	4,909	9505
Zetaswiss	21,028	40716
AZ. AMERICA		
Adriatic Americas	18,310	35453
America 2000	14,228	27549
Arca Az Amer.	20,408	39515
Az N Am Romagest	14,791	28639
Azimut Amer.	11,425	22122
Capitalgest Amer.	10,258	19862
Carif Az Amer.	7,663	14838
Centrale Amer. Dlr	19,127	-
Centrale Amer. Lit	16,909	32740
Centrale Em Amer	5,746	11126
Ducato Az Amer.	6,309	12216
Epta Selez Amer.	5,943	11507
Eurom Amer. E F	19,540	37835
F&f Select Amer.	13,060	25288
Fondersel Amer.	12,893	24964
Fondicri Selez Amer.	7,131	13808
Fondinv Wall Street	6,223	12049
Fonditalia Eq Usa	12,227	23675
Genercom N Amer.	25,007	48420
Gesfimi Americhe	10,182	19715
Gesticredit Amer.	9,658	18700
Gestielle Amer.	12,419	24047
Gestnord Amer.	18,128	35101
Gestnord Amer. $	20,506	-
Imi West	21,146	40944
Ing Amer.	19,427	37616
Interf Blue Chips Us	7,136	13817
Interf Small Caps Us Eq	5,008	9697
Investire Amer.	20,169	39053
Mediceo Amer.	9,775	18927
Optima Americhe	5,578	10801
Phenixfund	14,149	27396
Prime Merrill Amer.	19,410	37583
Putnam Usa Eq Dlr	9,227	-
Putnam Usa Equity	8,157	15794
Putnam Usa Opport	6,947	13451
Putnam Usa Opport $	7,858	-
Rolbamerica	11,841	22927
Rom N Am Index	18,423	35672
Rom N Am Index Dus	20,840	-
Sanpaolo Amer.	10,995	21289
AZ. PACIFICO		
Adriatic Far East	5,189	10047
Arca Az Far East	4,952	9588
Az Pac Romagest	4,806	9306
Azimut Pacif.	5,256	10177
Capitalgest Pacif.	3,609	6988
Carif Az Asia	3,801	7360
Centrale Em Asia Dlr	5,588	-
Centrale Em Asia Lir	4,940	9565
Centrale Giap. Lit	4,305	8336
Centrale Giap. Yen	556,852	-
Cliam Fenice	5,510	10669
Ducato Az Asia	3,283	6357
Ducato Az Giap.	4,099	7937
Epta Selez Pacif.	5,654	10948
Eurom Tiger Far East	6,803	13172
F&f Select Pacif.	4,739	9176
Fondersel Oriente	4,720	9139
Fondicri Selez Or	3,969	7685
Fondinvest Pacif.	5,077	9830
Fondinvest Sol Lev	5,614	10870
Fonditalia Eq Jap.	3,202	6200
Genercomit Pacif.	4,735	9168
Gesfimi Pacif.	4,298	8322
Gesticredit Far East	3,929	7608
Gestielle Far East	4,725	9149
Gestnord Far East	6,463	12514
Gestnord Far East Yen	835,989	-
Imi East	5,517	10682
Ing Asia	3,720	7203
Interf Jap.Ese Eq	3,688	7141
Investire Pacif.	5,781	11194
Mediceo Asia	2,903	5621
Mediceo Giap.	4,555	8820
Oriente 2000	7,045	13641
Prime Merrill Pacif.	10,565	20457
Putnam Pacific Eq $	4,449	-
Putnam Pacific Equity	3,933	7615
Rolooriente	4,452	8620
Rom Pacific Index	0,549	1063
Rom Pacific Index Yen	71,000	-
Sanpaolo Pacific	4,611	8928
AZ. PAESI EMERGENTI		
Azimut Trend Emerging	4,054	7850
Carif Paesi Emerg	3,869	7491
Ducato Az P Emerg.	2,902	5619
Epta Merc Emerg	4,681	9064
Eurom Emerg Mk E F	3,723	7209
F&f Select Nuovi Mercati	3,688	7141
Fondicri Alto Pot	7,434	14394
Fondinvest Amer. Lat	4,815	9323
Fondinvest Paesi Emer	5,244	10154
Fonditalia Em Market	2,333	4517
Geode P Emerg.	4,008	7761
Gesticredit Merc Em	3,708	7180

Fondi	€uro	Lire
Gestielle Em Mkt	5,436	10526
Gestnord P Emerg.	4,700	9100
Ing Emerg M Equity	3,848	7451
Interf Emerging Markets	3,847	7449
Mediceo Amer. Latina	4,209	8150
Prime Emerging Mk	5,756	11145
Putnam Em Market	3,532	6839
Putnam Em Market $	3,995	-
Rsa Em Mkt	4,500	8713
Sanpaolo Ec Emerg.	4,435	8587
AZ. INTERNAZIONALI		
Adriatic Global	13,750	26624
Apulia Int.	7,719	14946
Arca 27	13,893	26901
Aureo Global	11,395	22064
Az Inter Romagest	10,044	19448
Azimut Borse Int.	10,947	21196
Bn Azioni Int.	12,610	24416
Bpb Rubens	8,782	17004
Carif Ariete	13,191	25541
Carif Carige Az	7,193	13928
Carif M Graecia Az	6,351	12297
Centrale G8 Blue Chips	10,421	20178
Centrale Global	17,062	33037
Cliam Sirio	8,430	16323
Cr Suisse Az Int	8,122	15726
Ducato Az Imm Attivo	5,149	9970
Ducato Az Int.	30,066	58216
Eptainternational	14,597	28264
Eurom Blue Chips	13,910	26934
Eurom Growth E F	7,903	15302
F&f Gest Int.	15,440	29896
F&f Lag Az Int	13,144	25450
F&f Top50 Int	6,273	12146
Fideuram Az.	13,965	27040
Fondicri Int.	18,274	35383
Fondinvest World	13,060	25288
Fonditalia Global	105,953	205154
Fondo Trading	8,663	16774
Galileo Int.	12,441	24089
Genercomit Int.	17,635	34146
Geode	13,071	25309
Gepobluechips	7,218	13976
Gesfimi Glob.	19,789	38317
Gesfimi Innovaz	10,343	20027
Gesticredit Az.	14,890	28831
Gestielle B	11,504	22275
Gestielle I	10,643	20608
Gestifondi Az Int	12,524	24250
Grifoglobal Int	6,844	13252
Ing Indice Glob.	13,828	26775
Intern Stock Manag	13,035	25239
International Securities	72,555	140486
Investire Int.	11,382	22039
Italfortune Cat B	19,510	37777
Oltremare Stock	10,157	19667
Optima Int.	5,428	10510
Performance Az Estero	11,079	21452
Prime Global	14,916	28881
Primeclub Az Int	7,881	15260
Putnam Global Eq Dlr	9,511	-
Putnam Global Equity	8,408	16280
Risp It Az.	14,689	28442
Risp It Borse Int	18,077	35002
Rolotrend	10,739	20794
Rom Univ Index	41,173	79722
Rsa Equity	5,731	11097
Sanpaolo International	13,603	26339
Sofid Sim Blue Chips	5,889	11403
Symphonia C Az Glob	8,555	16565
Tallero	7,819	15140
Zetastock	17,044	33002
AZ. ALTRE SPECIALIZZ.		
Amerigo Vespucci	7,204	13949
Aureo Multiazioni	9,301	18009
Capital It.	65,934	-
Carif Atlante	11,647	22552
Carif Benessere	5,938	11498
Carif Beni Di Consumo	5,932	11486
Carif Delta	23,288	45092
Carif Energ Mat Prime	5,726	11087
Carif Finanza	6,079	11771
Carif Tecnol Avanzate	6,299	12197
Centrale Az Imm Int	4,548	8806
Cristof Colombo	13,499	26138
Dival Cons Goods	6,238	12078
Dival Energy	5,394	10444
Dival Indiv Care	6,818	13201
Dival Multimedia	7,637	14787
Eurom Green E F	9,610	18608
Eurom Hi-tech E F	14,502	28080
Eurom Risk Fund	24,082	46629
F&f Select Germ.	9,736	18852
Ferdin Magellano	4,004	7753
Fondinvest Servizi	15,483	29979
Geode Ris Naturali	3,222	6239
Gesticredit Pharm	12,408	24025
Gestielle World Comm	7,902	15300
Gestnord Ambiente	6,788	13143
Gestnord Banking	9,665	18714
Ing I T Fund	7,058	13666
Ing Iniziativa	15,631	30266
Ing Olanda	13,630	26391
Italfortune Cat F	6,410	12411
Oasi Francoforte	10,948	21198
Oasi Londra	7,269	14075
Oasi New York	10,572	20470
Oasi Paniere Borse	8,259	15992
Oasi Parigi	12,636	24467
Oasi Tokyo	5,004	9689
Prime Special	11,950	23138
Putnam Int Opport	5,366	10390
Putnam Int Opport ($)	8,070	-
Sanpaolo Az Int Etico	7,782	15068
Sanpaolo Finance	20,357	39417
Sanpaolo High Tech	7,184	13910
Sanpaolo Industrial	13,544	26225
Sanpaolo Sal E Ambiente	16,240	31445
Zeta Medium Cap	5,071	9819
BILANCIATI		

Fondi	€uro	Lire
Adriatic Multi Fund	11,500	22267
Alto Bil.	12,098	23425
Arca Bb	27,591	53424
Arca Te	13,192	25543
Armonia	11,381	22037
Aureo	23,131	44788
Azimut Bil.	16,631	32202
Azimut Bil. Int	5,581	10806
Bn Bil. It.	8,733	16909
Capitalcredit	13,767	26657
Capitalgest Bil	19,467	37693
Carif Blue Chips	8,948	17326
Carif Libra	29,081	56309
Cisalpino Bil.	17,898	34655
Eptacapital	13,363	25874
Eurom Capitalfit	20,823	40319
F&f Eurorisparmio	17,297	33492
F&f Prof.	48,258	93441
Fideuram Performance	8,930	17291
Fondersel	39,659	76791
Fondicri Bil	11,572	22407
Fondinvest Futuro	20,920	40507
Fondo Centrale	17,883	34626
G4 Bil. Int	5,080	9836
Genercomit	26,290	50905
Genercomit Espans	6,674	12923
Geporeinvest	14,616	28301
Gepoworld	10,828	20966
Gesfimi Int.	12,049	23330
Gesticredit Finanza	14,310	27708
Giallo	9,276	17961
Grifocapital	15,656	30314
Imi Capital	27,480	53209
Imindustria	12,014	23262
Ing Portfolio	26,975	52231
Interf Global	54,254	105050
Intermobiliare	17,217	33337
Investire Bil.	13,229	25615
Multiras	23,195	44912
Nagracapital	17,744	34357
Nordcapital	13,334	25818
Nordmix	12,512	24227
Oasi Fin Pers 15	5,261	10187
Oasi Fin Pers 25	5,343	10345
Primerend	25,152	48701
Quadrif Int	9,271	17951
Rolointernational	11,945	23129
Rolomix	11,875	22993
Sanpaolo Soluz 3	6,017	11651
Sanpaolo Soluz 4	5,320	10301
Sanpaolo Soluz 5	21,425	41485
Spazio Bil It	5,595	10833
Venetocapital	12,852	24885
Visconteo	25,158	48713
Zeta Bil.	17,826	34516
OBBL. MISTI		
Alpi Obbl.	5,669	10977
Alto Obbl.	6,660	12896
Arca Obbl Eur.	6,304	12206
Bn Previdenza	12,508	24219
Bpb Tiepolo	6,624	12826
Carif Str Currencies	6,869	13300
Cliam Regolo	6,241	12084
Cooperroma Obbl	5,475	10601
Cr Trieste Obbl	6,273	12146
Ducato Redd. It.	18,531	35881
Euro Obbl.	5,865	11356
Fondicri Roma C Mundi	7,966	15424
Fondimpiego	14,345	27776
Fondo Genovese	7,524	14568
Genercomit Rend.	6,631	12839
Gestielle M	8,856	17148
Ginevra Obbl	7,137	13819
Grifobond	6,024	11664
Griforend	7,763	15031
Investire Obbl	18,121	35087
Liradoro	7,420	14367
Mediceo Redd.	7,423	14373
Nagrarend	7,897	15291
Primecash	6,457	12502
Quadrif Conv Bond	7,903	15302
Rendicredit	6,866	13294
Rologest	14,420	27921
Sanpaolo Soluz 2	5,642	10924
Sforzesco	7,669	14849
Spazio Obblig	5,296	10254
Venetorend	12,580	24358
Zenit Obblig	6,062	11738
OBBL. AREA EURO B.T.		
Alto Mon.	5,640	10921
Arca Bt	6,904	13368
Arca Mm	10,947	21196
Astese Mon.	5,301	10264
Aureo Mon.	5,546	10739
Azimut Solidarieta'	6,178	11962
Bn Mon. It.	9,574	18538
Bn Redd. It.	6,135	11879
Bpvi Mon.	5,006	9693
Capitalgest Moneta	8,276	16025
Carif Carige Mon	8,753	16948
Carif Euro Piu'	11,834	22914
Carif M Graecia	7,415	14357
Centrale Cash	6,895	13351
Centrale Tasso Var	5,506	10661
Cisalpino Cash	7,055	13660
Cliam Liquidita'	6,697	12967
Comit Redd.	6,103	11817
Cr Cento Valore	5,265	10194
Cr Suisse Mon It	6,174	11955
Dival Cash	5,448	10549
Epta Tv	5,520	10688
Eurom Liquidita'	5,963	11546
Eurom Rendifit	6,802	13171
Euroras D Mark	53,670	103920
F&f Euromon.	7,297	14129
F&f Lag Mon Euro	6,511	12607
F&f Moneta	5,561	10768
F&f Riserva Euro	6,574	12729
Fideuram Security	7,784	15072
Fondersel Redd.	10,789	20890

Fondi	€uro	Lire
Fondicri Ind Plus	7,693	14896
Fondicri Mon.	11,217	21719
Fonditalia Lira	6,283	12166
Fonditalia Mark	4,759	9215
Fondoforte	8,709	16863
Genercom Br Termine	5,905	11434
Genercomit Monet	10,369	20077
Gepocash	5,744	11122
Gesfimi Mon.	9,273	17955
Gesticredit Monete	10,925	21154
Gestielle Bt Euro	5,880	11385
Gestifondi Mon.	7,914	15324
Grifocash	5,997	11612
Imi 2000	13,805	26730
Ing Eurobond	7,068	13686
Interf Lira	5,293	10249
Interf Swiss Franc	4,967	9617
Investire Redd.	5,706	11048
Italfortune Cat E	6,350	12295
Laurin	5,407	10469
Marengo	6,770	13109
Mediceo Mon Eur.	5,900	11424
Mediceo Mon.	6,785	13138
Monetario Romagest	10,398	20133
Nordfondo Cash	7,067	13684
Oasi Famiglia	5,920	11463
Oasi Mon. It	7,604	14723
Oltremare Mon.	6,357	12309
Optima Redd.	5,210	10088
Padano Mon	5,634	10909
Passadore Mon	5,391	10438
Performance Cedola	5,360	10378
Performance Mon 12	8,047	15581
Perseo Rend.	5,486	10622
Personal Cedola	5,218	10103
Personalfondo Mon	11,151	21591
Phenixfund 2	13,232	25621
Prime Mon. Euro	12,768	24722
Quadrif Mon	5,396	10448
Rendiras	12,385	23981
Risp It Corrente	10,685	20689
Rolomoney	8,727	16898
Rom Euro Short T	198,613	384568
Rom Fr Short T	178,389	345409
Rom German Bonds	129,940	251599
Rom German Short Term	175,619	340046
Rsa Mon.	5,901	11426
Sanpaolo Bond H Yield	5,037	9753
Sanpaolo Cash	7,603	14721
Sanpaolo Ob Euro B Term	5,930	11482
Sanpaolo Soluz 1	5,221	10109
Sicilcassa Mon	7,110	13767
Soleil Cis	5,567	10779
Spazio Mon.	5,306	10274
Teodorico Monet	5,565	10775
Venetocash	10,061	19481
Zenit Mon.	5,890	11405
Zeta Mon.	6,536	12655
OBBL. AREA EURO M/L.T.		
Alleanza Obbl.	5,709	11054
Apulia Obbl.	5,932	11486
Arca Rr	7,272	14081
Azimut Fixed Rate	7,496	14514
Bn Obbl It.	5,743	11120
Bpvi Obbl. It	4,997	9676
Brianza Redd.	5,504	10657
Capitalgest B Euro	7,912	15320
Carif Ala	8,112	15707
Carif Marchi Obb	5,477	10605
Centrale Bond Euro	5,775	11182
Centrale Long Bond Euro	6,576	12733
Centrale Redd.	16,148	31267
Centrale Tasso Fisso	6,512	12609
Cisalpino Cedola	5,749	11132
Cliam Obbl It.	6,447	12483
Consultinvest Redd.	5,981	11581
Cr Suiss Obbl It	6,502	12590
Ducato Ob Euro 2000	5,891	11407
Effe Obbl It.	5,575	10795
Epta Lt	6,497	12580
Epta Mt	5,889	11403
Eptabond	16,679	32295
Eurom N Eur Bond	6,027	11670
Eurom Redd.	11,330	21938
F&f Eurobond	6,060	11734
F&f Euroreddito	10,286	19916
F&f Lag Obbl Euro	14,645	28357
Fondersel Euro	5,682	11002
Fonditalia B Lira	7,731	14969
Fonditalia Float R Lira	5,976	11571
G4 Obbl. It	5,240	10146
Garden Cis	5,610	10862
Gesfimi Risparmio	6,575	12731
Gesticredit Cedole	5,925	11472
Gestiras Cedola	6,557	12696
Gestiras Risparmio	23,429	45365
Imi Rend	8,941	17312
Ing Redd.	14,377	27838
Interf Bond Lira	5,806	11242
Interf Bond Mark	5,561	10768
Interf Folat Rate Lira	5,278	10220
Italfortune Cat D	12,390	23990
Italmoney	6,977	13509
Italy Bond Manag	6,731	13033
Mida Obbl.	13,651	26432
Nordfondo	12,861	24902
Oasi Btp Risk	9,802	18979
Oasi Euro	5,468	10588
Oasi Obbl It.	10,620	20563
Oltremare Obbl	6,777	13122
Optima Obblig	5,201	10071
Padano Obbl	7,515	14551
Perf Obbl Euro	7,914	15324
Personal Euro	9,386	18174
Personal It.	7,337	14206
Pitagora	9,512	18418
Prime Bond Euro	7,252	14042
Primeclub Obbl Euro	14,131	27361
Quadrif Risparmio	5,481	10613
Rom Euro Bonds	11,702	22658

Fondi	€uro	Lire
Rsa Obbl.	11,759	22769
Sanpaolo Ob Euro Dinam	9,744	18867
Sanpaolo Ob Euro L Ter	5,646	10932
Sanpaolo Ob Euro M Ter	5,968	11556
Verde	7,012	13577
Zeta Obbl.	13,635	26401
Zeta Redd.	5,932	11486
OBBL. AREA EUROPA		
Astese Obblig	5,334	10328
Aureo Rend.	15,240	29509
Azimut Redd.	11,597	22455
Bn Liquidita'	5,535	10717
Cisalpino Redd.	11,325	21928
Cliam Orione	5,528	10704
Cliam Pegaso	5,467	10586
Epta Eur.	5,423	10500
Euromoney	7,234	14007
Euroras Bond	43,410	84053
Fondicri 1	6,730	13031
Genercomit Eurobond	6,230	12063
Geporend	5,713	11062
Gestielle Liquidita'	10,849	21007
Nordfondo Eur.	6,474	12535
Personal Convergenza	6,540	12663
Putnam Eur Sh Term	5,245	10156
Quadrif Obbl	12,801	24786
Rom British Bond Gbp	12,460	-
Rom British Bonds	17,864	34590
Rom British Short T	32,688	63293
Venetopay	5,532	10711
OBBL. AREA DOLLARO		
Arca Bond Doll.	6,674	12923
Capitalgest B Dlr	5,806	11242
Carif Dlr Obbl	7,453	-
Carif Dlr Obbl Euro	6,589	12758
Centrale B Amer. $	12,853	-
Centrale Cash Dlr	11,986	-
Columbus Int B	6,771	13110
Columbus Int B Dlr	7,659	-
Ducato Obbl Dlr	5,985	11589
Eurom N Am Bond	6,620	12818
F&f Ris Dol $	6,151	-
F&f Ris Doll.	5,438	10529
Fondersel Dollaro	6,881	13323
Fonditalia Dollar	6,343	12282
Genercomit Am Bond	6,348	12291
Genercomit Am Dlr	7,181	-
Gepobond Dlr	5,806	11242
Gepobond Dlr $	6,568	-
Interf Bond Dollar	5,652	10944
Mediceo Mon Amer.	6,136	11881
Nordfondo Area Doll	11,212	21709
Nordfondo Area Doll $	12,683	-
Oasi Doll.	6,070	11753
Personaldollaro $	13,251	-
Prime Bond Doll.	5,160	9991
Putnam Usa Bond	5,136	9945
Putnam Usa Bond $	5,810	-
Rom N Am B Dus	23,140	-
Rom N Am Bonds	20,456	39608
Rom N Am S T	49,558	95958
Rom N Am S T Dus	56,060	-
Sanpaolo Bonds Doll.	5,501	10651
OBBL. AREA YEN		
Eurom Yen Bond	8,798	17035
Fonditalia Yen	4,105	7948
Interf Bond Yen	5,262	10189
Oasi Yen	4,511	8735
Personal Yen	951,628	-
Rom Pacific Bonds	1,608	3114
Rom Pacific Bonds Y	208,000	-
Rom Pacific S T	3,842	7439
Rom Pacific S T Y	497,000	-
Sanpaolo Bonds Yen	5,357	10373
OBBL. PAESI EMERGENTI		
Arca Bond Paesi Emergent	5,608	10859
Capitalgest B Em Mkt	5,749	11132
Carif High Yield	4,765	9226
Centrale Em Bond	5,261	10187
Ducato Obbl P Emerg	5,217	10102
Epta High Yield	4,754	9205
F&f Em Markt Bond	4,572	8853
Fondicri Bond Plus	4,473	8661
Gestielle Bt Emer Mkt	5,530	10708
Ing Emerg Market	8,250	15974
Investire Strat Bond	10,067	19492
OBBL. INTERNAZIONALI		
A D Obblig Glob	5,347	10353
Adriatic Bond	12,960	25094
Arca Bond	9,638	18662
Arcobaleno	11,738	22728
Aureo Bond	7,188	13918
Azimut Rend. Int.	6,973	13502
Bn Obbl Int.	6,506	12597
Bpb Rembrandt	6,565	12712
Bpvi Global Bond	4,992	9666
Carif Bond	7,163	13870
Carif Carige Obbl	7,996	15482
Carif M Graecia Obbl	5,570	10785
Centrale Money	11,525	22316
Cliam Obbl Est.	7,463	14450
Comit Obbl Est	5,880	11385
Cr Suisse Obbl Int	6,351	12297
Ducato Redd. Int	7,162	13868
Epta 92	9,898	19165
Eurom Intern Bond	7,528	14576
F&f Lag Obbl Int	9,410	18220
F&f Redd Int.	6,274	12148
Fondersel Int	10,754	20823
Fondicri Primary B	9,102	17624
Genercomit Obbl Est	6,111	11833
Gepobond	7,024	13600
Gesfimi Pianeta	6,543	12669
Gesticredit Glob Rend	9,530	18453
Gestielle Bond	8,719	16882
Gestielle Bt Ocse	5,853	11333
Gestifondi Obbl Int	7,149	13842
Gestivita	6,775	13118
Imi Bond	12,200	23622

Fondi	€uro	Lire
Ing Bond	12,732	24653
Intermoney	7,331	14195
Intern Bond Manag	6,165	11937
Investire Bond	7,353	14237
Italfortune Cat C	11,950	23138
Mida Obbl Int.	9,753	18884
Nordfondo Glob Euro	N.P.	-
Nordfondo Global	10,775	20863
Oasi Bond Risk	8,205	15887
Oasi Obbl Intern	9,571	18532
Oltremare Bond	6,451	12491
Optima Ob H Yield	5,132	9937
Padano Bond	7,413	14354
Perf Obbl Estero	7,497	14516
Personal Bond	6,361	12317
Pitagora Int	7,034	13620
Primebond	11,891	23024
Primeclub Obbl Int	6,465	12518
Putnam Global Bond	7,021	13595
Putnam Global Bond $	7,942	-
Rolobonds	7,642	14797
Rsa Bond	6,812	13190
Sanpaolo Bonds	6,167	11941
Scudo	6,363	12320
Sofid Sim Bonds	5,493	10636
Symphonia C Obbl Glob	6,327	12251
Zenit Bond	5,537	10721
Zetabond	12,788	24761
OBBL. ALTRE SPECIALIZZ.		
Adriatic Spread	5,238	10142
Agrifutura	13,356	25861
Aureo Gestiob	8,401	16267
Azimut Float Rate	6,184	11974
Azimut Trend Tassi	6,687	12948
Azimut Trend Valute	5,639	10919
Bn Valuta Forte	10,304	-
Cooperroma Mon	5,406	10467
Euroras Dollar	112,410	-
Oasi 3 Mesi	5,833	11294
Oasi Fr Svizzeri	4,643	8990
Oasi Gest Liquidit	6,517	12619
Oasi Obbl Glob.	11,099	21491
Oasi Previdenza Int	6,498	12582
Personal Franco	10,097	-
Personal High Yield	10,185	-
Risp It. Redd.	13,917	26947
Rom Brit Short T Gbp	22,800	-
Rom Fr Bonds	96,945	187712
Sanpaolo Bonds Fr Sviz	5,646	10936
Sanpaolo Ob E Etico	5,520	10688
Sanpaolo Ob Etico	5,654	10948
Sanpaolo Vega Coupon	6,401	12394
Symphonia C Mon.	5,653	10946
Vasco De Gama	10,955	21212
LIQ. AREA EURO		
Azimut Garanzia	9,955	19276
Azimut Liquidita'	5,247	10160
Carif Tesoreria	5,995	11608
Centrale C Corrente	7,976	15444
Cliam Cash Imprese	5,541	10729
Ducato Mon.	6,747	13064
Effe Mon. It.	5,375	10407
Eptamoney	11,072	21438
Euganeo	5,873	11372
Eurom Contovivo	9,585	18559
Eurom Tesoreria	8,877	17188
Fideuram Moneta	11,781	22811
Fondersel Cash	7,134	13813
Gesticredit Cash M	6,613	12805
Ginevra Mon.	6,338	12272
Ing Eurocash	5,288	10239
Investire Cash	17,584	34047
Investire Mon.	8,128	15738
Mida Mon.	9,801	18977
Oasi Crescita Risp	6,586	12752
Oasi Tesor Imprese	6,465	12518
Performance Mon 3	5,657	10953
Perseo Mon.	5,865	11356
Personal Liquid	5,221	10109
Prime Liquidita'	5,164	9999
Risparmio It Mon	5,366	10390
Rolocash	6,633	12843
Sanpaolo Liquidita'	5,871	11368
FONDI FLESSIBILI		
Azimut Trend	12,567	24333
Azimut Trend It.	11,187	21661
Bn Opportunita'	6,725	13021
Ducato Securpac	8,945	17320
F&f Lag Portfolio	5,698	11033
F&f Lag Portfolio 2	5,468	10588
F&f Lag Portfolio 3	5,743	11120
Fondattivo	10,518	20366
Fondersel Trend	8,468	16396
Fondinvest Opport	5,192	10053
Gestnord Trading	5,628	10897
Investilibero	6,770	13109
Oasi High Risk	9,014	17454
Performance Plus	5,540	10727
Quadrif Bil	17,517	33918
Rsa Free	5,504	10657
Sanpaolo High Risk	5,508	10665
Spazio Az.	6,143	11895
Zenit Target	7,871	15240
POLIZZE		
Ina Valore Attivo	N.P.	-
Ina Valute Est.	N.P.	-
Ing Ins Balanced	10738,602	-
Ing Ins Equity	10721,766	-
Ing Ins Global Equity	11151,651	-
Ing Ins Security	10153,810	-
Reale Cap Eur	10,740	20796
Reale Impr Emerg	8,792	17024
Reale Impr It	9,896	19161
Reale Impr Mondo	10,247	19841
Sai Libera Scelta A98	N.P.	-
Sai Libera Scelta O98	N.P.	-
Sai Quota	N.P.	-
Serena Blue Emerg Mkt	10,872	21051
Serena Green Glob Eq	11,372	22019
Serena Red Italia Eq	11,043	21382
Serena Y Eur. B	10,344	20029

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Precedente	Titoli	Ultimo	Precedente
BTP-1AP99 8,5%	100,540	100,560	BTP-1NV29	106,360	105,980
BTP-15AP99 9,5%	100,990	101,010	CCT-MZ99 IND	99,780	99,790
BTP-18MG99 12%	101,740	101,740	CCT-AP99 IND	99,950	99,960
BTP-1LG99 8,25%	101,860	101,850	CCT-MG99 IND	100,070	100,070
BTP-1AG99 8,5%	101,950	101,950	CCT-GN99 IND	100,190	100,210
BTP-1OT99 7,5%	102,670	102,670	CCT-AG99 IND	100,150	100,160
BTP-1DC99 9,5%	104,430	104,450	CCT-NV99 IND	100,570	100,610
BTP-1GE00 6%	102,500	102,510	CCT-GE00 IND	100,660	100,690
BTP-15FB00 6%	102,900	102,850	CCT-FB00 IND	100,800	100,830
BTP-1AP00 10,5%	107,800	107,850	CCT-MZ00 IND	100,800	100,820
BTP-15MG00 6%	103,570	103,570	CCT-MG00 IND	101,080	101,080
BTP-15LG00 10,5%	110,080	110,070	CCT-GN00 IND	101,310	101,330
BTP-1NV00 10,5%	112,200	112,170	CCT-AG00 IND	101,460	101,420
BTP-15GE01 5%	103,570	103,550	CCT-OT00 IND	100,900	100,900
BTP-1FB01 9,5%	112,070	112,030	CCT-ST01 IND	101,200	101,180
BTP-1MZ01 12,5%	117,930	117,890	CCT-GE01 IND	101,030	101,030
BTP-15AP01 4,5%	102,970	102,930	CCT-AP01 IND	101,060	101,060
BTP-1MG01 9,5%	113,510	113,400	CCT-AG01 IND	101,140	101,170
BTP-1GN01 12%	119,000	119,000	CCT-OT01 IND	101,190	101,180
BTP-1LG01 4,5%	103,210	103,160	CCT-DC01 IND	101,010	101,010
BTP-1LG01 8,25%	111,620	111,530	CCT-FB02 IND	100,950	100,960
BTP-1ST01 12%	120,900	120,920	CCT-AP02 IND	101,070	101,010
BTP-1NV01 3,5%	101,040	100,980	CCT-GN02 IND	101,210	101,210
BTP-1ST01 4%	102,170	102,150	CCT-AG02 IND	101,170	101,170
BTP-15ST01 7,75%	111,300	111,260	CCT-OT02 IND	101,280	101,270
BTP-1GE02 12%	123,600	123,580	CCT-NV02 IND	101,380	101,370
BTP-1GE02 6,25%	108,440	108,360	CCT-DC02 IND	101,430	101,410
BTP-1MZ02 6,25%	108,850	108,740	CCT-GE03 IND	100,990	100,880
BTP-15MG02 6,25%	109,300	109,210	CCT-FB03 IND	101,350	101,320
BTP-1MG02 12%	126,150	126,000	CCT-AP03 IND	101,470	101,460
BTP-1ST02 12%	128,470	128,370	CCT-MG03 IND	101,560	101,540
BTP-1GE03 12%	130,890	130,800	CCT-LG03 IND	101,360	101,380
BTP-15FB03 5%	106,330	106,220	CCT-ST03 IND	101,530	101,520
BTP-1MZ03 11,5%	130,320	130,190	CCT-NV03 IND	100,520	100,520
BTP-1MG03 4,75%	105,540	105,410	CCT-MZ04 IND	100,470	100,460
BTP-1GN03 11%	129,880	129,760	CCT-GE04 IND	100,400	100,380
BTP-15LG03 4,5%	104,730	104,580	CCT-MG04 IND	100,580	100,590
BTP-1AG03 10%	126,900	126,710	CCT-MG05	100,650	100,640
BTP-1OT03 9%	123,660	123,540	CCT-10T05 IND	100,580	100,580
BTP-1OT03 4%	102,810	102,670	CCT-GE06 IND	102,550	102,000
BTP-22DC03 8,5%	115,000	115,000	CCT-GE06 2 IND	101,950	101,950
BTP-1GE04 8,5%	122,340	122,210	CCT-ST04 IND	100,490	100,460
BTP-1AP04 8,5%	123,110	123,080	CCT ECU FB99 6,25%	100,000	100,000
BTP-1AG04 8,5%	124,160	124,060	CCT ECU 94/99 7,5%	100,890	100,890
BTP-1GE05 9,5%	130,650	130,480	CCT ECU 94/99 8%	100,010	100,010
BTP-1AP05 10,5%	137,140	136,930	CCT ECU 95/00 8,5%	103,600	103,600
BTP-1ST05 10,5%	139,140	139,000	CTZ-15MZ99	99,770	99,755
BTP-1FB06 9,5%	134,720	134,600	CTZ-14MG99	99,268	99,250
BTP-1LG06 8,75%	131,450	131,320	CTZ-15LG99	98,770	98,750
BTP-1NV06 7,75%	125,580	125,600	CTZ-30ST99	98,146	98,110
BTP-1FB07 6,75%	119,380	118,960	CTZ-30DC98	99,980	99,980
BTP-1LG07 6,75%	119,860	119,650	CTZ-15MZ99 2	99,760	99,720
BTP-1NV07 6%	114,750	114,500	CTZ-15DC99	97,550	97,500
BTP-1MG08 5%	107,960	107,750	CTZ-15GN99	99,010	98,960
BTP-1MG09 4,5%	104,690	104,430	CTZ-15OTT99	98,040	98,020
BTP-1NV23 9%	160,600	160,500	CTZ-16MZ00	96,820	96,782
BTP-22DC23 8,5%	159,000	159,000	CTZ-31MG00	96,200	96,180
BTP-1NV26 7,25%	136,000	135,600	BTP-15ST00 5,5%	103,760	103,700
BTP-1NV27 6,5%	125,000	124,600	CTZ-16OT00	95,108	95,060
			BTP-15ST02 5,75%	108,350	108,210

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.	Titoli	Ultimo	Prec.
Autostrade Mer.	18,200	18,200	Borgosesia	0,0400	0,0400
B Pop Adriatico	8,800	8,850	Borgosesia Rnc	0,0440	0,0440
Bca Pop Siracusa	15,750	15,750	Elios Holding Milano	0,1160	0,1160
Bca Pop Crema	59,75	59,40	Fem partecip	0,0170	0,0170
Bca Pop .Emilia	60,60	60,00	Ferr. Nord Mi	1,350	1,340
Bca Pop Luino-Va	5,820	5,900	Frette	11,400	11,400
Bca Pop Sondrio	13,900	13,900	Ifis Priv	0,7500	0,7500
Base Holding Priv	0,0775	0,0775	Ital. Assicurazioni	8,150	8,100
Ciblemme Plast	0,0310	0,0310	Napoletana Gas	4,430	4,430
			Sicc	0,9500	0,9980

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	Var. %	Titoli	Ultimo	Var. %
B P Com In 94-99 6%	239,26	0,01	7.5 B.P.Bg-c.V.99cv	219,2	2,53
B Pop Intra 94-99 6.5	234	2,47	6.7 C.Emilia Tv 99	232	2,52
B Pop Intra 98-03 3%	115,035	0,54	6.5 E.Romagna Cv02	193,6	0,05
B Agr Mn 2001 7%	240,45	0,00	6.5 Fonspa 01 Cv	112,8	0,50
7 Bam 01 Cv Ex Wt	197,044	-2,16	Medio Italm 93-99 6%	172,219	0,59
B Intesa 98/03 T.V.	245	6,52	Olivetti 98/02 T.V.	613,424	0,94
B Intesa Rnc 98/03 T.V	198,807	3,33	Pirelli & C 2,5% 2003	103,876	0,04
6.4 Bpb-c.V. Tv 00	182,588	4,86	9.25 Safila 01	118,917	-0,06
5.25 Bpb-c.V.Tv04	144,047	1,68	5 Sopaf 00 Cv	100,491	0,11
7 B.P.Brescia Cv 03	539,666	1,25	Medio Unic. 2000 4.5%	145,7	2,25
B Pop Comm Ind 95-01	204,086	1,47	Medio Unic. r 2000 5.5%	126,67	0,00
B Pop Lodi 98-03 4,375	112,11	-0,49	Medio Sai R 95-02 6%	125,653	0,34
B Briantea 94-00 7%	156	0,00	B P Emil. 94-99 6%	258	0,00
B P Milano 98-08 Pc	113,444	-0,41	B P Emil. 94-99 5.75%	206,5	0,00
M. Alleanza 93-99 4%	183,382	4,13	Imi/Cirio 95-00 10%	121,055	0,06

CONTO NOI & VOI.

Per finanziare insieme al Banco Ambrosiano Veneto i progetti di Unicef, Telefono Azzurro, Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro, Movimento di Volontariato Italiano, Caritas Italiana.

Pagina in collaborazione con

Banco Ambrosiano Veneto
Gruppo Intesa

Fonte dati: Tenfore

La società dell'Enel partecipata da Deutsche Telecom e France Telecom: dal primo marzo inizia il servizio

Telefoni, e Wind parte all'attacco

Il piano tariffario promette forti risparmi: «Puntiamo anche sulla pay-tv»

ROMA Dal primo marzo anche i privati potranno telefonare con Wind, da casa propria o dal cellulare, e in vista dell'appuntamento, la società telefonica che fa capo all'Enel, ed è partecipata anche da Deutsche Telekom e France Telecom, parte all'attacco. Con il suo sistema tariffario propone risparmi medi che oscillano fra il 25 e il 30% se si chiama dal telefonino, e fra il 5 e il 15% se si chiama dal telefono di casa. Illustra tutto il direttore del settore sviluppo e mercato Paolo Lo Bascio.

Il costo della chiamata dal cellulare sarà da 5 a 19 lire al secondo, mentre quella dal telefono fisso da 2,5 a 28 lire al secondo. «Le 28 lire indicate come costo massimo della chiamata da fisso — chiarisce Lo Bascio — non dipendono purtroppo da noi, ma dall'attuale sistema tariffario da fisso a mobile, oggi in via di revisione.

In vista della presentazione ufficiale delle tariffe, che avverrà il 26 febbraio, Wind anticipa che applicherà due piani tariffari per il mobile, due per il fisso e due fasce orarie per le chiamate in uscita: la fascia normale dalle ore 9 alle 19 e la fascia convenienza dalle 19 alle 9.

Utilizzando il piano *Wind 24 ore* (se ne saprà di più il 26), il costo di una chiamata in fascia diurna di 5 secondi sarà di 50 lire Iva inclusa, contro le oltre 260 lire degli altri operatori. Per le chiamate internazionali il risparmio medio dovrebbe essere pari al 30%, con un picco superiore al 40% per le chiamate verso la Germania e la Francia, Paesi in cui operano i partner Deutsche Telekom e France Telecom. Ci sarà anche il prodotto *Noi Wind*, destinato agli abbonati che utilizzano Wind sia per il fisso sia per il mobile: in questo caso, il risparmio promesso sarà di circa il 60% per chiamate medie di un minuto e mezzo da fisso a mobile e del 55% da mobile a fisso.

Wind offrirà poi un servizio prezioso a tutti coloro che non sanno raccapezzarsi tra le varie offerte: si tratta del *Best option plan* (Bop) con la verifica periodica per determinare il sistema tariffario migliore e con il riaccredito automatico per l'abbonato: «Oggi — ha commentato Lo Bascio — ci sono 38 piani tariffari, con 37 probabilità di avere sbagliato piano». Wind, che nei servizi di telefonia aziendale avviati lo scorso dicembre conta oggi 2 mila clienti, lancerà i servizi per i privati con una copertura iniziale di otto città (Milano, Torino, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli e Palermo) e un avvio del roaming con Tim il primo marzo e di quello con Opi in giugno. E tanto per dare uno sguardo al futuro, la società conferma anche il suo interesse per la televisione, in particolare per la pay-tv: «Abbiamo una rete di fibra ottica con capacità pressochè illimitata», ammette la società. Da tempo sono in corso trattative con Tele+.

Roberta Sorano

IL CASO

Il doppio invio di notifiche del Fisco

In giugno valanga (3 milioni) di cartelle esattoriali Ma scattano anche i rimborsi

ROMA Due novità fiscali in arrivo sul fronte delle dichiarazioni dei redditi degli scorsi anni, una negativa e una positiva: da una parte una nuova pioggia di cartelle esattoriali che fa seguito a quelle delle settimane scorse (legate al modello 740 cosiddetto «lunare» del '94) e dall'altro un bel pacchetto di miliardi di rimborsi arretrati.

Cominciamo dalla prima che riguarda altri tre milioni e mezzo di iscrizioni a ruolo relative alle denunce dei redditi che saranno notificate nel corso del '99, a partire dal mese di luglio, oltre a quelle già emesse. Lo ha annunciato il direttore centrale della Riscossione, Attilio Befera che smentisce però le voci secondo le quali il prossimo invio sarebbe di 20 milioni di cartelle: «Saranno al massimo tra i 7 e gli 8 milioni divisi tra la seconda metà del '99 e la prima parte del 2000». Le iscrizioni a ruolo che arriveranno nel prossimo semestre riguarderanno i 740 delle annualità fiscali 1993 e 1994; quelle che arriveranno nel 2000 le annualità '95, '96 e '97.

Vincenzo Visco

Befera annucia che sono già partiti i rimborsi relativi alle dichiarazioni dei redditi dal '92 al '94, come previsto dalla legge finanziaria. Nel 1999 ai contribuenti «saranno restituiti - ha spiegato - tra i 5 e i 6 mila miliardi di lire». L'accelerazione nella notifica dei ruoli è conseguenza del processo di smaltimento degli arretrati: «Il collegato alla finanziaria prevede - ha aggiunto Befera - che si recuperino cinque anni di arretrati tra il 1999 e il 2000. Ed è evidente perciò che tra il secondo semestre '99 e il primo del prossimo anno ci sarà un invio più consistente del solito».

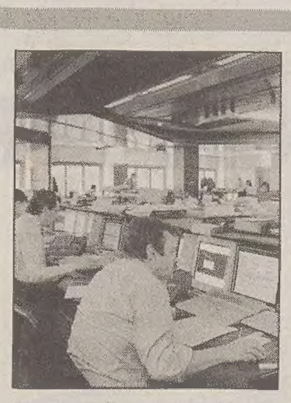
Da luglio, comunque, partirà anche la riforma della riscossione che permetterà nel futuro lo scaglionamento in via ordinaria delle cartelle di nuova emissione.

m.s.

La Borsa in altalena (+0,84%) trainata da bancari e telefonici

MILANO Altalena a Piazza Affari. Dopo una mattinata al galoppo, il Mibtel ha scontato la debole partenza di Wall Street chiudendo però in positivo (+0, 84%) a 23.206 punti. A trainare il listino ieri mattina erano stati i titoli bancari, telefonici e assicurativi. In più la solidità del dollaro aveva fatto sperare in una nuova performance di Wall Street. E invece nel pomeriggio la brusca frenata. Ma sul Mibtel, secondo gli operatori, avrebbero pesato anche altri fattori. Pirelli e Fiat avevano trainato il listino giovedì.

E ieri per l'azienda diretta da Tronchetti Provera (nella foto) è arrivato l'annuncio di un accordo strategico con la Cooper Tire che ha giustificato un altra chiusura positiva (+3,14%). Per il gruppo torinese (-4,2% sul prezzo di riferimento) non sono state invece confermate le attese di incentivi fiscali da parte del governo brasiliano per le industrie automobilistiche. A fare il mercato, sottolineano gli operatori, sono stati comunque ancora una volta i titoli bancari che si sono giovati della valutazione positiva espressa da Goldman Sachs a favore di alcune banche regionali e dell'affievolimento dei timori di un rialzo dei tassi americani. Fra i bancari con le migliori performances da segnalare Banca Intesa (+2,56%), Comit (+2,85%), Rolo Banca (+3,16%) e Unicredit (+1,99%). Resta il fatto che, secondo gli esperti, il mercato italiano è orfano di spunti interni che possano dettare strategie di lungo respiro e per questo resta costantemente influenzato dalle altre piazze finanziarie e soprattutto da Wall Street.



Riflettori sulla Pirelli dopo l'intesa strategica con Cooper Tire

Sul fronte dei cambi, dopo essere sceso fino a un minimo di 1,1215 dollari, l'euro ha recuperato nel finale delle contrattazioni europee per portarsi intorno quota 1,1280, sopra anche al livello ufficiale dell' indicativo di 1, 1244.

MODA E AFFARI

Arnault «a caccia» di griffe italiane

Il socio di Ferrè: «Ho venduto la mia quota a Rothschild» E rispunta il colosso Lvmh

MILANO E' ancora la moda a tenere banco nel mondo della finanza. Franco Mattioli, socio di Gianfranco Ferrè, ha venduto il 49 per cento della famosa griffe italiana alla merchant bank londinese Rothschild. E' stato lo stesso Mattioli a fare l'annuncio in un'intervista al quotidiano Women's Wear. «La mia parte è fatta - ha detto Mattioli al giornale - . Non posso dire comunque cosa abbia intenzione di fare la banca con la partecipazione: se tenerla, venderla o collocare le azioni sul mercato».

Il socio di Ferrè (la quota di Mattioli è valutata circa 240 miliardi di lire) ha detto di aver siglato una lettera di intenti con la banca inglese, precisando che i compratori hanno già avviato le loro «due diligence».

Dalla Rothschild hanno già fatto sapere di essere all'oscuro della trattativa. Eppure già ieri un quotidiano milanese aveva dato per imminente l'acquisto di una griffe italiana da parte di Bernard Arnault, patron del colosso francese Lvmh. Un acquisto che sarebbe avvenuto attraverso la banca londinese Rothschild che nei prossimi giorni dovrebbe girare la quota ad Arnault.

Nel mirino di Lvmh ci sarebbe anche la casa di moda di Armani. L'altro ieri, Pino Brusone, direttore generale dell'aziena dello stilista piacentino, aveva confermato un interesse di Arnault per la più importante griffe italiana. Ma aveva anche confermato di «non essere alla ricerca di un partner». Insomma, se colloqui ci sono avvengono a tutto campo.

Sempre giovedì era arrivata la smentita dei francesi di un loro possibile interessamento per il marchio Ferrè. In passato anche il principe saudita Al Waleed e le italiane Marzotto e Ittierre avevano mostrato il loro interesse a rilevare la quota di Mattioli. La casa di moda Ferrè ha un fatturato diretto di oltre 100 miliardi e le vendite di prodotti sono stimate in oltre 1.300 miliardi.

v.d.a.

La società nata dall'intesa Seleco-Italtel-Friulia

Grandi schermi nei «pub» inglesi e proiettori high-tech in Cina: strategia globale per Multimedia

PORDENONE Il know-how e l'alta tecnologia pordenonesi sbancano i mercati inglese e cinese della videoproiezione: Sim2 Multimedia Spa, la società nata nel 1996 dall'accordo paritetico tra Seleco, Italtel e Friulia (la finanziaria della Regione, *ndr*) sviluppa, realizza e commercializza prodotti multimediali per il mercato *consumer* professionale e domestico. L'export pesa sul fatturato di Sim2 nella misura del 75 per cento con una presenza distributiva in oltre 40 paesi suddivisa per il 44% in Europa, per il 25% in Italia, per il 5% nel Far East, per il 7% negli Stati Uniti e per l'8% nel resto del mondo.

Nel Regno Unito Multimedia fornisce i grandi schermi nei pubs, i tipici locali inglesi che si affollano nel tardo pomeriggio e via via sino a notte fonda. Ce ne sono complessivamente circa 25 mila, gran parte dei quali dotati di proiettore che viene installato per intrattenere la clientela con la proiezione di eventi sportivi o musicali.

«L'unica tecnologia in grado di reggere senza problemi l'aria fumosa di un pub – ha spiegato l'amministratore delegato Maurizio Cini – è proprio quella a 3 tubi (CRT), la più utilizzata». Ed è proprio in quest'ambito che Sim2 è riuscita a conquistare una quota di mercato pari al 70%. Ma da Pordenone, come detto, si guarda con grande attenzione anche all'Oriente. E non mancano le sorprese. «Per quanto riguarda la Cina – ha aggiunto ancora Cini – si tratta di un'applicazione completamente diversa rispetto a quella inglese ma utilizza sempre proiettori a tre tubi per intrattenimento pubblico. Qui il prodotto viene utilizzato in abbinamento a un videoregistratore per dare vita a piccole sale cinematografiche nelle migliaia di paesini dove evidentemente il cinema in pellicola non arriva».

Anche in Oriente Sim2 Multimedia è al primo posto tanto da avere ricevuto nel 1998 il premio «Most popular brand» come marchio più conosciuto in Cina e a Hong Kong per la proiezione a CRT, battendo anche più blasonati marchi giapponesi.

m.b.

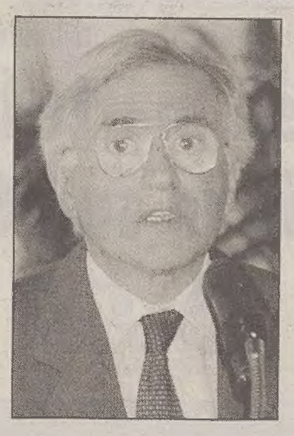
Primi dati sul bilancio preventivo dell'istituto guidato da Massimo Paci

Profondo rosso Inps per 12 mila miliardi Nuovo allarme sulle pensioni d'anzianità

ROMA Il bilancio preventivo dell'Inps per il '99 prevede un rosso di 12 mila 740 miliardi, quasi tutto dovuto alle gestioni previdenziali. Ma la situazione sarebbe ancora più pesante, arrivando a 25 mila miliardi, se non ci fossero le cosiddette gestioni delle prestazioni temporanee, cioè assegni familiari, di malattia, di disoccupazione, che portano un attivo di circa 9 mila miliardi, e la gestione parasubordinati che porta un avanzo di altri 3 mila miliardi.

Secondo il Gr1, che anticipa la notizia, l'Inps va in attivo patrimoniale di 8 mila miliardi, contro il debito '98 di circa 108 mila miliardi. Ma questa, tuttavia, afferma la testata radiofonica, è solo conseguenza di un articolo della legge Finanziaria che cancella quelle che venivano chiamate le anticipazioni di Tesoreria, per un importo complessivo di 160 mila miliardi.

I soldi affluiti nelle casse dell'Inps sarebbero quindi comunque più o meno gli stessi. A cambiare sarebbe solamente il titolo in base al quale questi soldi sono iscritti a bilancio: non più un prestito, ma un trasferimento. Per il '99 l'Inps stima 200 mila pensioni di anzianità, 70 mila in più rispetto all'anno scorso. Ma più in generale, saranno complessivamente 718 mila 781 le pensioni dell'istituto che decorreranno nel corso di quest'anno. Il che significa un aumento di 69 mila 49 trattamenti previdenziali rispetto al '98, pari a una cerscita percentuale del 10,6%. Il totale delle pensioni verrebbe così suddiviso: 666 mila 531 lavoratori dipendenti e autonomi (+11,6%); 52 mila 250 tra pensioni sociali, assegni sociali e vitalizi, ferme allo stesso livello dello scorso anno.



Massimo Paci

Il deficit è stato determinato dalle gestioni previdenziali. Ma nei conti non entrano le prestazioni temporanee (assegni familiari e di disoccupazione)

Comunque sia: «Il problema è uno solo, si chiama pensione di anzianità ed è inutile nascondersi dietro un dito»: di fronte alle telecamere di *Italia, Maastricht*, su Raitre il neo presidente dell'Inps **Massimo Paci** affronta l'argomento tabu. «Le pensioni di anzianità — dice — verranno abolite quando la legge Dini avrà espletato i suoi effetti; il problema che noi abbiamo di fronte oggi è se accelerare o meno questo percorso».

«Certamente, afferma ancora il presidente dell'Inps, se il governo si appresta a introdurre un'importante riforma nel settore dei cosiddetti ammortizzatori sociali, del sostegno dei redditi per i disoccupati, questo può facilitare un'accelerazione della soluzione delle pensioni di anzianità». Paci si sofferma anche su un altro aspetto: «Si potrebbe proporre uno scambio, le pensioni di anzianità vanno prima in soffitta, e in cambio gli autonomi vengono presi sotto l'ala protettiva dello Stato per i momenti di crisi e di disoccupazione».

In novembre un aumento dell'1,4 per cento annuo - Ma calano gli ordinativi

Industria: cresce il fatturato

ROMA Giungono segnali contrastanti sullo stato di salute dell'industria: nello scorso novembre, l'indice Istat del fatturato è salito dell'1, 4% rispetto allo stesso mese del '97, mentre gli ordinativi subiscono una flessione del 3, 0%. Nei primi undici mesi dell'anno, tuttavia, risultano in crescita sia il fatturato (+2, 2%) che gli ordinativi (+2, 4%). Il mercato interno registra a novembre una crescita dell'1, 9% del fatturato e una diminuzione dell'1, 2% degli ordinativi, mentre quello estero fa segnare un aumento dello 0, 3% del fatturato e una brusca flessione del 5, 7% degli ordinativi.

Nel periodo gennaio-novembre, il mercato interno segna un incremento dell'1, 6% del fatturato e dell'1, 0% degli ordinativi, mentre su quello estero gli aumenti sono pari, rispettivamente, a +3, 6% e +4, 3%.

Considerando la destinazione economica dei beni prodotti, a novembre si registrano aumenti tendenziali del fatturato del 4, 8% per i beni di consumo e dell'1, 2% per i beni di investimento, mentre per i beni intermedi si è avuta una diminuzione dello 0, 7%. Tutti segni positivi, invece, nei primi undici mesi del '98: +4, 6% i beni di consumo, +1, 0% i beni di investimento e +1, 1% i beni intermedi.

Restando sul fatturato, incrementi apprezzabili si registrano nell'industria petrolifera (+7, 5%), nella carta (+6, 5%), nella meccanica (+6, 3%) e nell'industria alimentare (+5, 6%). Tra le diminuzioni, si segnalano quelle dell'industria conciaria (-18, 9%) e dei mezzi di trasporto (-7, 5%).

Quanto agli ordinativi, aumentano i mobili (+10, 0%) e il legno (+8, 2%), mentre le flessioni più sensibili si sono avute nell'industria conciaria (-17, 4%), nelle macchine elettriche (-7, 5%) e nell'abbigliamento (-7, 4%). Per il ministro dell'Industria, **Pierluigi Bersani**, i segnali contraddittori emersi dai dati Istat su fatturato e ordinativi non devono trarre in inganno. Essi costituiscono «un primo segnale di inversione di tendenza che, se confermata anche nei prossimi mesi, potrebbe consentire di avviare quell'accelerazione della ripresa economica che nel 1998 non ha soddisfatto le aspettative».

Il rapporto di «Bonifica» cofinanziato dall'Unione Europea, dopo un anno di ricerche, dovrà essere integrato

Corridoio Adriatico, studio «incompiuto»

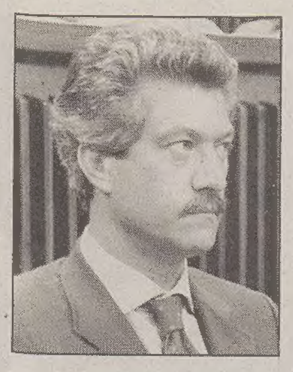
Emilia-Romagna, Marche e Puglia premono sul rafforzamento dell'asse ferroviario stradale sulla direttrice Nord-Sud

TRIESTE Più di un anno di raccolta dati, una dozzina di fascicoli elaborati: ma non sono ancora sufficienti. Lo studio di «Bonifica» sul Corridoio Adriatico, commissionato dalle regioni rivierasche (dal Friuli-Venezia Giulia alla Puglia) e cofinanziato dall'Unione europea, deve essere ulteriormente integrato. Un completamento che è stato sollecitato da due componenti del comitato di coordinamento - i docenti universitari Borruso e Cappelli - in seguito al «pressing» esercitato dalla Regione Friuli-Venezia Giulia (nella foto l'assessore Santarossa), non del tutto soddisfatta dalle risultanze della ricerca. L'«opera omnia», con le ultime messe a punto che comporteranno un altro mese di tempo, sarà poi trasmessa a Bruxelles.

Bonifica dovrà riprendere in mano il trasporto marittimo-portuale e approfondire il tema dell'intermodalità: secondo gli uffici regionali - a loro volta stimolati dai pareri richiesti alle organizzazioni economiche e sindacali - su questi due aspetti occorre, infatti, un «supplemento di indagine». In particolare, sul comparto marittimo-portuale necessita una specifica di natura squisitamente economica sul rapporto costi/benefici.

Alcuni giorni orsono si è tenuta ad Ancona una riunione tra i tecnici che, presso le sette amministrazioni regionali interessate, seguono lo svolgersi del progetto. E proprio durante questo incontro è emersa la volontà di ottenere da Bonifica gli approfondimenti dello studio. Non è la prima volta che la Regione interviene per ottenere maggiore evidenza sul comparto marittimo-portuale e Bonifica aveva - parzialmente - recepito il messaggio.

Il fatto è che mettere d'accordo tante realtà, con interessi e istanze differenti e talora confliggenti, non è affatto semplice: a Emilia-Romagna, Marche, Puglie preme soprattutto il rafforzamento dell'asse ferroviario-stradale sulla direttrice nord-sud; Veneto e Friuli-Venezia Giulia temono di rimanere emarginati da questa insistenza «terrestre» sulla direttrice nord-sud, vogliono una maggiore attenzione sull'attività portuale e armatoriale, sottolineano la natura «marittima» del Corridoio, evidenziano la doverosa connessione tra la via adriatica e l'«euro-Corridoio 5» destinato a collegare la Padania all'Ucraina.



Il Friuli-Venezia Giulia insiste sull'importanza delle attività portuali

Dal canto loro sindacati, industriali, spedizionieri hanno fatto presente alla Regione che lo studio Bonifica, per quanto attiene al ruolo del Friuli-Venezia Giulia e con particolare rilievo al trasporto marittimo, è lacunoso e finisce con il privilegiare le aree centro-meridionali, i vettori terrestri, la direttrice nord-sud. E del «Corridoio Adriatico» si parlerà lunedì pomeriggio a Trieste in occasione della tavola rotonda organizzata da «Dialoghi Europei» all'hotel Excelsior.

Massimo Greco

Contratti di formazione-lavoro nel mirino di Bruxelles

UDINE Piccole e medie industrie friulane in allarme per l'apertura da parte di Bruxelles di una procedura europea di infrazione contro i contratti di formazione e lavoro in Italia. «Le piccole e medie industrie – afferma una nota dell'Api – devono essere tutelate dal governo in questa fase per evitare gravi ricadute sul settore dell'occupazione, tenendo conto che a livello nazionale nel biennio 97/98 il 52% dell'occupazione è stata caratterizzata da contratti di formazione e lavoro applicati a giovani con più di 25 anni». Il motivo a contendere è che le agevolazioni secondo l'Unione europea sono applicabili per le assunzioni fino a 25 anni di età, per cui resterebbero escluse dai benefici le assunzioni di giovani con più di 25 anni. Confapi sollecita un intervento del ministero del Lavoro che assicuri la massima tutela per le piccole e medie industrie che hanno utilizzato il contratto di formazione come strumento di accesso al lavoro, evitando le pesanti conseguenze che un'eventuale parere negativo da parte della Commissione europea porterebbero all'Italia.

Nessuno dei due capi d'imputazione che avevano determinato il procedimento di impeachment ha raggiunto al Senato neppure la maggioranza semplice

Clinton assolto anche con i voti repubblicani

Bocciata persino la semplice mozione di censura proposta dai democratici - Gli americani snobbano la sentenza

DALLA PRIMA PAGINA

Ed è finalmente terminata la commedia dell'assurdo

Una sconfitta cocente per il Grand Old Party che ridimensiona anche il recente risultato alle elezioni politiche, ponendo i propri «cavalli di razza», quali Bush jr., nella difficile condizione di dover disputare alle prossime presidenziali una corsa a handicap. Una disfatta per Kenneth Starr, il quale da «grande inquisitore» diventerà ora il «grande inquisito». Oltre ai procedimenti disciplinari avviati nei suoi confronti dovrà subire anche la gogna del contribuente americano, il quale non è certo soddisfatto per come il magistrato ha buttato al vento i soldi pubblici. Toccherà a lui sperimentare la solitudine che ha provato Clinton all'inizio del sexgate. Con la variante che mentre ora il Presidente non solo ritroverà i suoi vecchi amici, ma ne scoprirà anche di nuovi, il procuratore avrà il vuoto attorno a sè. È la dura legge del mercato che negli Stati Uniti, in qualsiasi campo, premia solo chi sa essere vincente. E oggi il vincente è Clinton.

La campagnia elettorale per il Duemila è iniziata dunque formalmente dopo il doppio verdetto di assoluzione emanato ieri dal Senato. Nonostante la vittoria «giudiziaria», Clinton e i democratici sanno che, seppur partendo con un leggero margine di vantaggio, la corsa che li aspetta sarà dura e senza esclusione di colpi. Se loro potranno mettere in campo un buon gioco di squadra i repubblicani, invece, possono contare su ottimi solisti. E nel football americano così come nell'inglese soccer un quarter back ispirato o un centrocampista di classe possono fare la differenza.

Così come la differenza in casa Clinton l'ha fatta Hillary. Ha saputo incassare il k.o. morale del tradimento, grazie al suo comportamento ha permesso al marito di non cadere nella trappola delle dimissioni invocata da tutti i media americani e adesso può staccare la sua cambiale politica e puntare con sicurezza a un seggio al Senato. Un ruolo fondamentale il suo, in tutto il sexgate, che ha messo in luce le sue qualità, ereditate dalla professione forense fin qui esercitata con grande successo.

Cala finalmente il sipario sulla commedia dell'assurdo dell'impeachment che ci riconsegna un Clinton «nudo» e, forse per questo, anche più simpatico. Il linciaggio è finito. Coloro che si credevano senza peccato hanno esaurito le pietre.

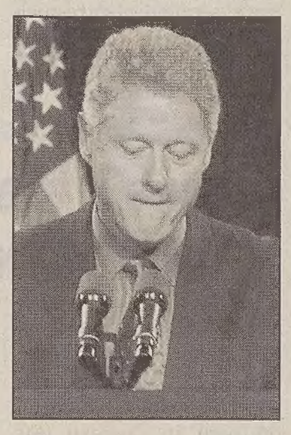
Mauro Manzin

L'inquilino della Casa Bianca ha chiesto di nuovo scusa al popolo degli Stati Uniti e ha invocato l'avvio di un periodo di «riconciliazione nazionale»

WASHINGTON «È finita». Così hanno annunciato l'assoluzione di Clinton la Cnn, le maggiori reti televisive e le agenzie di stampa. E' finita: l'incubo politico istituzionale, la «sordida controversia» (parola della Cnn) cui gli americani non avrebbero mai voluto assistere, si è conclusa in una manciata di minuti ieri mattina, tra le 12 e le 12,40. Ed ha sancito il trionfo completo del presidente: assoluzione piena, e nemmeno una mozione di censura per il suo comportamento. Sul piano formale, Clinton è vincitore assoluto della battaglia. Resta il danno d'immagine: ma per quello il presidente ha due anni di tempo per rimediare. I senatori hanno votato rapidamente sui due capi d'imputazione, spergiuro e ostruzione alla giustizia. Sul primo, 55 senatori hanno assolto Clinton, e 45 lo hanno condannato; sul secondo, è finita in parità, 50 a 50.

Nel primo caso, quindi, ben 10 repubblicani hanno «tradito», nel secondo 5. Negando agli accusatori del presidente l'unica soddisfazione che speravano di togliersi: ottenere una maggioranza anti-Clinton almeno per l'accusa di ostruzione alla giustizia. Seguendo la procedura tradizionale, messa a punto quasi 200 anni fa, il presidente della Corte Suprema William Rehnquist si è alazato in piedi e ha chiesto: «Senatori, cosa dite? E' William Jefferson Clinton colpevole o non colpevole?». Uno per uno, i 100 senatori si sono alzati e hanno gridato il loro voto all'aula. «È perciò ordinato e giudicato che William Jefferson Clinton sia, e qui stesso è di fatto, assolto dalle accuse dei detti capi d'imputazione», ha sentenziato alla fine Rehnquist. «Ora mi sento più saggio», ha dichiarato il presidente della Corte Suprema dopo il voto: «Spero di incontrarvi di nuovo in circostanze più felici», ha detto ai senatori andandosene.

Subito dopo, il Senato ha liquidato anche l'ultima questione in sospeso, respingendo la mozione di censura contro il presidente presentata dalla senatrice democratica Dianne Feinstein, e nella quale si definiva «vergognoso, irresponsabile e indifendibile» il comportamento di Clinton nell'«affaire Lewinsky». Dopo il voto che ha chiuso a suo favore la lunga vicenda del sexgate, il presidente degli Stati Uniti Bill Clinton ha nuovamente chiesto scusa al popolo americano e al Congresso per lo scandalo suscitato con la sua relazione con Monica Lewinsky. Ma soprattutto ha invocato la «riconciliazione nazionale». Il verdetto di assoluzione pronunciato dal Senato deve rappresentare l'avvio di «un periodo di riconciliazione e rinnovamente per l'America», ha affermato Clinton. Il capo della Casa Bianca si è detto quindi «mortificato e grato per il sostegno ricevuto da milioni» di cittadini. «Ora spero che tutti gli americani, qui a Washington e ovunque nel paese, si dedichino di nuovo a servire la nostra nazione e a costruire il nostro futuro», ha aggiunto Clinton. Ultima emozione: subito dopo il voto, la polizia ha fatto sgombrare il secondo e il terzo piano del Campidoglio per un allarme bomba. Ma non è stato trovato nessun ordigno.



Il sexgate è nato come una costola dello scandalo immobiliare Whitewater

Tutte le donne del Presidente

Dalle accuse della Jones ai «giochetti proibiti» con la stagista Monica

WASHINGTON Una saga che per almeno tre anni ha riempito giornali popolari e stampa impegnata, che ha fatto sorridere il mondo ma ha anche minato le istituzioni dela maggiore potenza del pianeta. Questo è stato il «sexgate» che nasce come «secondo capitolo» di un' altro presunto scandalo, il Whitewater: una storia di fallite speculazioni immobiliare che avrebbero coinvolto i Clinton ai tempi in cui il futuro presidente era ancora governatore dell' Arkansas. E' il 1993, e i repubblicani cominciano a esercitare pressioni politiche perchè sul presidente indaghi un procuratore speciale. Clinton, all'inizio del 1994, accetta e il ministro della Giustizia nomina Robert B. Fiske, indipendente e moderato. Ma nell'agosto successivo, tre giudici federali scelgono per prosegure l'indagine Kenneth Starr, legato alla destra repubblicana. Per Clinton è l'inizio dei guai veri.

Starr indaga a tutto campo, e fiuta presto la pista giusta: non il denaro, ma il sesso. C'è un'ex-impiegata dell'Arkansas, Paula Jones, che accusa Clinton di molestie sessuali. Le indagini sul caso portano alla luce innumerevoli episodi simili: le donne del presidente non si contano più. Ma è solo il 5 dicembre 1996 che entra in scena la stagista Monica Lewinsky, citata come testimone nella causa di Paula Jones e che è rapidamente arrivata fino alla Sala Ovale. Si saprà poi che la relazione con il presidente è iniziata nel novembre 1995. Nell'estate 1996, trasferita al Pentagono, Monica aveva cominciato a confidarsi con una collega e amica: Linda Tripp che vuota il sacco con Starr.

Il procuratore le crede, e con l'aiuto dell'Fbi le fa registrare nuove, particolareggiate confidenze di Monica. Con queste in mano, Starr cerca di convincre la ragazza a collaborare, offrendole in cambio l'immunità dall'accusa di aver reso falsa testimonianza. La trattativa è lunga, ma non più riservata. Il nome della Lewinsky viene fatto per la prima volta il 19 gennaio 1998 su Internet, sulla colonna di pettegolezzi di Matt Drudge. Le agenzie di stampa riprendono la notizia, i giornali cominciano a indagare. E il presidente nega, prima evasivamente, poi in successive dichiarazioni sempre più nettamente, di aver avuto una relazione sessuale con Monica Lewinsky. Lo nega perfino con i suoi più stretti collaboratori. Si giustificherà poi, messo alle strette, con astruse distinzioni etico-religiose secondo le quali il «sesso orale» non sarebbe un «rapporto sessuale».

Faide moscovite

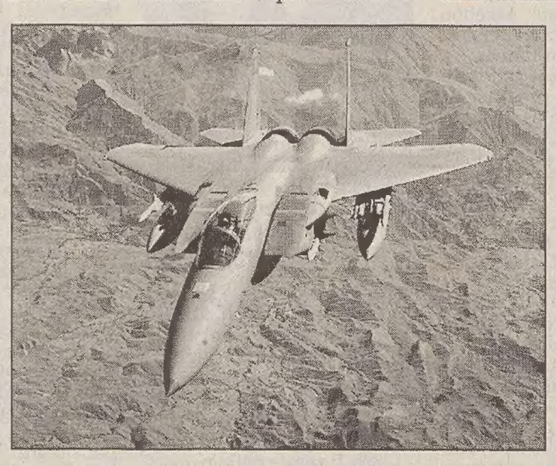
La Duma vota contro Eltsin: è colpevole di genocidio

MOSCA Boris Eltsin come Hitler e Stalin. La Duma, il parlamento russo dominato dai comunisti, ha approvato ieri anche il capo d'imputazione di «genocidio» per il procedimento di impeachment avviato contro il presidente. Secondo il deputato comunista Vadim Filimonov, solo due deputati, esponenti del partito moderato Yabloko, hanno votato contro questo capo d'imputazione. Le basi per l'accusa di genocidio sono, agli occhi occidentali, alquanto paradossali: Eltsin si sarebbe macchiato di questo delitto a causa delle condizioni di povertà in cui milioni di russi sono costretti a vivere dopo il crollo dell'economia socialista. Anche le altre quattro accuse per le quali il Parlamento procederà contro Eltsin non sembrano più concrete: all'attuale leader viene imputata la «dissoluzione dell'Urss», la «riduzione della capacità militare del paese», la guerra contro i separatisti della Cecenia e il bombardamento del Parlamento nell'ottobre 1993. Fra tutte, solo quest'ultima accusa potrebbe essere in qaulche modo pericolosa per il presidente.

Baghdad sostiene che i bombardamenti hanno causato una vittima

I caccia Usa martellano l'Iraq Cinque raid in soli tre giorni

BAGHDAD Quinto raid in tre giorni per l'aviazione americana in Iraq. E ancora una volta Baghdad ha accusato i piloti americani di aver ucciso un civile. L'incidente di ieri è avvenuto nella «zona di non volo» settentrionale, quella creata per proteggere la popolazione curda dalle rappresaglie di Saddam Hussein. Una batteria antiaerea irachena ha aperto il fuoco contro un F-15E americano, questo ha risposto sganciando una bomba Gbu-12 a guida laser, che ha colpito l'obbiettivo. Secondo il Pentagono, non è possibile che la bomba abbia colpito dei civili a meno che non si trovassero all' interno dell'installazione militare. Il governo iracheno, che non sembra riuscire ad opporsi con le armi ai pattugliamenti americani sulle «no fly zones», ha scatenato però una vera «offensiva diplomatica» nel tentativo di mobilitare i paesi arabi e quelli europei. Per ora solo la Russia sembra aver risposto all'appello: «Questi attacchi non solo portano gravi conseguenze politiche, ma anche perdite di vite umane, e questo è totalmente inaccettabile», ha scritto in un comunicato il ministero degli esteri russo, criticando le azioni americane.



Con i paesi arabi sta trattando il ministro degli esteri Mohammed Saeed al-Sahaf, che ha gia visitato Algeria, Tunisia e Marocco per consegnare lettere autografe di Saddam che invoca la «solidarietà araba». Al Shaaf è atteso nelle prossime ore anche in Giordania. In Turchia, il paese che ospita gli aerei americani nella base, è invece diretto il vicepremier Tareq Aziz. La vera battaglia, per Baghdad, si combatte all'Onu: grazie anche ai continui raid ameriani di questi giorni, l'Iraq spera di creare un orientamento del Consiglio di Sicurezza favorevole alla revoca dell' embargo anti-iracheno.

Brutto colpo alla conferenza di pace sul Kosovo a Rambouillet dove anche i moderati albanesi sposano le tesi dell'Uck

Kosovo: ora Rugova vuole l'indipendenza

Il serbo Milutinovic accusa i mediatori e boccia l'ipotesi di invio di truppe Nato

Pesanti le considerazioni della delegazione di Belgrado: «Qui si fanno dei giochetti alle nostre spalle». Atteso l'arrivo del segretario di Stato, Albright

PARIGI La prima settimana di negoziati sul Kosovo si avvia a conclusione in un clima che non si potrebbe immaginare peggiore. Fra irrigidimenti e sfuriate, entrambe le parti stanno facendo passare il tempo senza compiere alcun passo in avanti. Ieri il portavoce di Ibrahim Rugova, leader della fazione albanese più moderata, si è schierato al fianco dei «falchi» dell'Uck, l'esercito di liberazione del Kosovo, nel respingere l'ipotesi di una autonomia, per quanto ampia, nell'ambito della Federazione jugoslava. «A parte l'indipendenza, non c'è altra soluzione», ha dichiarato l'esponente kosovaro, ed è una presa di posizione che pesa come un macigno sulla prosecuzione delle trattative.

I serbi, infatti, pongono come pregiudiziale a qualunque accordo una rinuncia scritta alle ambizioni secessioniste e non sono disposti a rinunciare in alcun modo alla integrità territoriale del loro Paese. Lo ha ribadito anche il presidente Milan Milutinovic, protagonista di un vero e proprio show al castello di Rambouillet, sede del negoziato. Replicando alle accuse secondo cui l'intransigenza di Belgrado sarebbe di ostacolo al dialogo di pace, il capo dello Stato ha affermato che al momento non esiste alcun dialogo. «Siamo qui da quasi una settimana - ha detto - ed i mediatori non ci hanno neppure permesso di avere un incontro diretto con gli albanesi».

Facendo finta di dimenticare che erano stati gli stessi uomini di Belgrado ad opporsi a colloqui con l'Uck, che considerano una formazione terroristica, Milutinovic ha perfino sostenuto che i ministri degli esteri francese, Vedrine, e britannico, Cook, non avrebbero fornito alla delegazione jugoslava una documentazione completa. «Qui si fanno dei giochetti alle nostre spalle», ha tuonato parlando con i giornalisti. Non pago, quando qualcuno gli ha chiesto se accetterebbe la presenza di truppe Nato in Kosovo, a garanzia di un eventuale accordo di pace, è esploso e con tono fortemente irritato ha esclamato un secco no, ripetuto per ben quattro volte.

L'unica nota positiva è rappresentata dal fatto che, almeno per ora, i serbi non appaiono intenzionati ad abbandonare il tavolo delle trattative. Il segretario di Stato americano Madeleine Albright è atteso domani a Parigi per cercare di imprimere una svolta ai colloqui e, probabilmente, parteciperà ad una riunione del Gruppo di contatto per la ex Jugoslavia, che si dovrebbe tenere nella capitale francese. Anche i ministri degli esteri dell'Unione Europea si sono dati appuntamento qui, per esaminare gli sviluppi, in verità assai poco incoraggianti, della situazione.

DAL MONDO

Arafat: sì alla confederazione con i «fratelli» di Amman

HEBRON I palestinesi sono interessati a dare vita a una confederazione con la Giordania una volta che sarà nato il loro Stato autonomo. Lo ha affermato il presidente dell'Autorità Nazionale Palestinese, Yasser Arafat, in un discorso ai militanti del suo movimento, Fatah. «Vogliamo che lui (re Abdullah di Giordania) sappia che il Consiglio Nazionale Palestinese è d'accordo sulla nascita di una confederazione con la Giordania. Ma dipende da Abdullah. Siamo, dopo tutto, fratelli gemelli. Palestina e Giordania», ha detto Arafat che ha colto tutti di sorpresa.

Super lavoro per il boia dello Stato del Texas con la seconda esecuzione in soli due giorni

HUNTSVILLE In Texas nuova esecuzione, la seconda in due giorni. Nel penitenziario di Huntsville è stato giustiziato con iniezione letale Danny Lee Barber: vent' anni fa picchiò fino a ucciderla una donna, la cinquantenne Louise Ingram, nella cui casa alla periferia di Dallas era penetrato per rubare. Il condannato è deceduto sei minuti dopo che il veleno gli era entrato in vena. Barber, 43 anni, aveva confessato altri tre omicidi fra il '77 e il '79; per ciascun delitto aveva ricevuto l'ergastolo.

In Giappone è morta la «nonnina nazionale» Aveva toccato la veneranda età di 113 anni

TOKYO E' morta di infarto la «nonnina» del Giappone: si chiamava Yasu Akino e aveva la bellezza di 113 anni, gli ultimi cinque dei quali era stata costretta a trascorrere a letto per via di una frattura del femore sinistro. Lo ha reso noto il ministero della Sanità nipponico. L'anziana signora era nata il 1 marzo 1885 nella provincia centrale di Shikuoka, nel cui omonimo capoluogo (150 chilometri a ovest di Tokyo) è rimasta per tutta la vita. Vedova di un venditore ambulante di pesce, ha avuto quattro figli di cui due non le sono sopravvissuti.

Germania: pesanti critiche di Lafontaine a Schröder «Quello che decide lo apprendo solo dai giornali»

BONN Rapporti sempre più tesi tra il presidente del Partito Socialdemocratico tedesco (Spd), Oskar Lafontaine, e il cancelliere Gerhard Schröder. La Frankfurter Allgemeine Zeitung ha aperto la prima pagina con le critiche che il presidente della Spd ha mosso al compagno di partito. Lafontaine, ministro delle Finanze, accusa Schroeder di mettere tutti davanti al fatto compiuto e aggiunge che viene a conoscenza delle decisioni del cancelliere solo attraverso i giornali.

La mossa a sorpresa di «Apo» per evitare di finire nelle mani dei servizi turchi

Ocalan si consegnerà a Bonn

BERLINO Il giallo internazionale di cui è stato protagonista, ormai da mesi, Abdullah Ocalan potrebbe definitivamente concludersi. Dopo l'ultimo capitolo, tutto ambientato nei cieli d'Europa alla ricerca di uno Stato ospitale, il leader curdo starebbe pensando di «arrendersi» alle autorità tedesche. La notizia è stata data dal settimanale Der Spiegel, oggi in edicola.

Il governo tedesco è convinto che il leader del Pkk stia per consegnarsi per due motivi: perchè sarebbe disperato dato che nessun Paese europeo è disposto ad accoglierlo e perchè teme di essere rapito dalle unità speciali turche. Ed è soprattutto per questa ragione che i servizi di sicurezza tedeschi ritengono sempre più probabile un suo imminente arrivo in Germania. Se Ocalan fosse rapito sarebbe la fine di ogni rivendicazione della causa dei ribelli curdi.

Bonn aveva deciso nei mesi scorsi di non chiedere l'estradizione di «Apo» dall' Italia per timore di conseguenze per l'ordine pubblico, malgrado un mandato d'arresto emesso dalla polizia tedesca. È qualche giorno fa, il ministro degli Esteri tedesco Josckha Fischer aveva ribadito che un eventuale processo ad Ocalan provocherebbe «gravi problemi» alla Germania, ma che la questione alla fine «diventerebbe una questione giudiziaria e non politica».

Il «pellegrinaggio» di Ocalan è proseguito per tutto questo tempo tra smentite e ipotetici avvistamenti. I servizi segreti russi hanno smentito valanghe di illazioni della stampa turca sulla sorte del leader del Pkk. Ma le formule delle smentite hanno lasciato comunque spazio a un margine di ambiguità perchè non si è mai potuto escludere che Ocalan sia «transitato» in Russia dopo la sua partenza dall'Italia. All'inizio del mese, il leader curdo aveva provato a mettersi in contatto con la Corte Internazionale dell'Aia per cercare una mediazione fra il suo popolo ed il governo turco ma l'aereoporto di Rotterdam gli aveva rifiutato il permesso di sbarco.

L'indiscrezione è riportata da Der Spiegel. Germania pronta a processarlo

Poi, una serie di spostamenti, tutti smentiti dai Paesi interessati. Infine, la notizia dell'imminente arrivo in Germania. In Italia, però, la «questione Ocalan» è ancora aperta. L'indagine sulle modalità dell'arrivo e sull'intera gestione del caso da parte del governo italiano non è ancora stata archiviata. Sul ministro della Giustizia Oliviero Diliberto pende l'accusa di abuso d'ufficio. E tra Procura di Roma e tribunale dei ministri è iniziato uno scontro duro con un'accusa pesante: «illegittimità processuale».

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 fax 274086/274085

Proveniva dalla Bosnia il materiale individuato: decine di mine di vario tipo dell'ex Armata popolare, pistole, fucili

Postumia, arsenale sequestrato

Era destinato a organizzazioni di Paesi limitrofi - Sei arresti

A fianco militari italiani in Bosnia disinnescano una mina. A lato un ordigno bellico ritrovato in Italia, simile alle bombe recuperate dall'Isonzo.

LUBIANA Nuovo sequestro record di materiale bellico, proveniente dalle aree di guerra della Bosnia, in alcune località della Slovenia vicino Postumia. Giovedì inquirenti del Ministero degli interni della Slovenia hanno comunicato che al termine di un'operazione durata alcuni mesi, che ha impiegato decine di investigatori e agenti, è stato recuperato un vero e proprio arsenale. Sequestrate diverse decine di mine di vari tipi e potenza, molte delle quali appartenenti all'ex Armata popolare jugoslava, ingenti quantitativi d'esplosivo al plastico, fucili automatici, pistole e migliaia di pallottole. Franc Klemenci, uno dei più noti periti artificieri sloveni, ha dichiarato che l'ingente arsenale bellico è stato trasferito dalla Bosnia alla Croazia e poi alla Slovenia attraverso particolari canali ed è stato fornito da veri e propri esperti in guerriglia urbana e altre azioni terroristiche. Così a esempio solo con una decina di chilogrammi di uno speciale esplosivo al plastico del tipo Pep 500, ritrovato a Maribor, in un attimo si sarebbero potute far saltare in aria almeno una decina di automobili, o confezionare un migliaio di lettere esplosive. Una sola di queste missive è capace di uccidere dalle tre alle cinque persone. Gli investigatori sostengono che questo tipo di esplosivo è stato usato nove anni fa da speciali unità della stessa Armata popolare jugoslava durante l'attacco alla Slovenia. Tra il materiale bellico sequestrato, gli artificieri hanno trovato anche alcune mine anti-magnetiche dirompenti, capaci di distruggere qualsiasi obiettivo in un raggio di almeno 200 metri. Altre particolari mine della «collezione» vengono saldate a corpi metallici: gli effetti sono davvero dirompenti. Queste particolari mine vengono adoperate specie per azioni terroristiche.

Nel blitz conclusivo vicino l'Albergo Piramide di Maribor è stato arrestato il 25.enne automeccanico Marko K., residente in questa località. Poco dopo un gruppo di inquirenti e artificieri hanno circondato la sua Renault 5. Nell'interno hanno trovato alcune mine anti-carro, di diversi chili d'esplosivo, pistole e un fucile. Poco dopo sono scattate le manette ad altri cinque collaboratori dell'automeccanico residenti a Maribor, Lubiana e Postumia. Si presume che l'arsenale bellico, il cui valore commerciale al dettaglio viene stimato a oltre 450 mila marchi, era destinato a qualche banda internazionale di trafficanti di materiali esplosivi dei vicini Paesi.

Residuati trovati nell'Isonzo e a Nova Gorica

NOVA GORICA Rari reperti bellici della Prima guerra mondiale sono stati ripescati dai fondali del fiume Isonzo nei giorni scorsi. Dapprima un gruppo di sommozzatori del Centro regionale di Nova Gorica, nelle vicinanze di Kanal, a pochi metri di profondità ha estratto dal fiume due granate di cannone calibro 305 mm di produzione italiana. Ognuno dei corpi esplosivi pesava 350 kg. Gli artificieri, immediatamente accorsi, hanno appurato che con ogni probabilità le grosse granate, ottimamente conservate, sono finite nel fiume nell'autunno del '18 durante le cruenti battaglie nella zona tra l'Esercito italiano e quello austriaco. Qualche ora più tardi sempre dall'Isonzo i sommozzatori hanno recuperato altre tre identiche granate, ognuna di 350 chili. Un gruppo di artificieri ha fatto brillare i pericolosi reperti in uno speciale poligono vicino Postumia. Un abitante di Nova Gorica durante i lavori di scavo del nuovo acquedotto ha ritrovato una granata di cannone della Grande guerra del peso di 8 chili. Operai in un cantiere alla periferia di Nova Gorica hanno riportato alla luce una bomba di 12 chili prodotta a Torino nel '16.

I Comuni di Capodistria, Isola e Pirano sempre più propensi ad affrontare insieme problemi comuni

La costa pensa a una Regione

Necessario modificare la Costituzione - Promotori Juri e Battelli

CAPODISTRIA Capodistria, Isola e Pirano fanno un ulteriore passo avanti sulla strada della collaborazione a livello regionale. Lo garantirebbe la lettera d'intenti sottoscritta dai massimi dirigenti delle tre municipalità, con gli esponenti dei dicasteri dei rapporti economici e lo sviluppo, dell'agricoltura degli affari europei e della Camera d'economia del comprensorio carsico-costiero. Nel documento si esprime la massima disponibilità a risolvere con sforzi comuni tutti i problemi che la regione incontrerà, anche in vista delle integrazioni europee.

I Comuni capodistriano, isolano e piranese dimostravano da qualche tempo la necessità di tornare a collegarsi per affrontare meglio problemi, che sono troppo onerosi per una sola delle tre città. L'esperienza fatta sino agli inizi degli anni Novanta con l'Assemblea dei comuni costieri, si era rivelata preziosa nell'approvigionamento idrico nella tutela anti-incendio e in altri settori.

Ora potrebbero venir gettate le basi di una futura amministrazione regionale, da esterne ad altre località limitrofe interessate, che possano includersi in importanti iniziative per la pianificazione urbanistica, la tutela dell'ambiente e la cooperazione tra le regioni contermini, nell'ambito del progetto Phare.

La nascita ufficiale delle regioni in Slovenia, del resto, è sempre più vicina. Lo testimonia anche la mozione di 33 deputati, che chiedono la modifica della Costituzione slovena proprio nel capitolo riguardante le amministrazioni regionali. I promotori dell'iniziativa appartenenti a tutte le forze parlamentari, tra i quali vi sono anche i capodistriani, Aurelio Juri e Roberto Battelli, chiedono l'abolizione dell'articolo 143 della Carta costituzionale, che parla delle Regioni come di «forme di collaborazione facoltative». In tal modo si spianerebbe la strada all'approvazione di una legge che introduca in tutto il Paese, le regioni. Ad esse andrebbero poi affidati compiti troppo gravosi per i piccoli Comuni e parte delle competenze, spettanti attualmente allo Stato.

L'Università popolare organizza un seminario di lingua italiana

TRIESTE Organizzato dall'Università popolare di Trieste che opera su diretto mandato del ministero degli Affari esteri della Repubblica italiana e dall'Unione italiana - Fiume, si terrà dal 15 al 19 febbraio all'Auditorium e all'Hotel Lucia di Portorose il XXXIVII Seminario di lingua e cultura italiana. Nel corso della settimana verrà proposto agli insegnanti un programma particolarmente interessante. Parteciperanno prestigiosi personaggi a livello internazionale.

La prima giornata dell'evento, lunedì 15 febbraio, sarà dedicata all'apertura ufficiale del seminario all'Auditorium Portorose (alle 17.30), dopo di che è previsto il concerto per pianoforte in cui si esibirà come solista Peter Morva dell'Accademia di musica Ferenc Listz di Budapest.

Sono previsti interventi ufficiali del console generale d'Italia a Capodistria, Rosa Maria Chicco Ferraro, del segretario di Stato al ministero per l'Istruzione e lo sport della Repubblica di Croazia, Pavle Zgaga, e del consulente superiore dell'Istituto per l'educazione Luciano Monica.

È confermata la presenza dell'ambasciatore a Lubiana Massimo Spinetti. Al termine della serata sarà offerto al pubblico un cocktail da parte del console generale d'Italia. Martedì 16 febbraio il seminario si sposterà all'Hotel Lucia.

Disposta subito l'autopsia ma risultati ufficiali si avranno solo tra un paio di settimane

È morta in ospedale la donna di Albona colpita dal morbo della «mucca pazza»

I medici croati hanno confermato che si tratterebbe di una variante dell'encefalopatia bovina spongiforme. Un'altra paziente è ricoverata a Zagabria

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 10,24 Lire*
Tallero 1,00 = 0,0053 Euro*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 258,87 Lire
Kuna 1,00 = 0,1337 Euro

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 119,80 = 1288,74 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,20 = 1087,24 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 103,50 = 1113,41 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 3,85 = 996,64 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

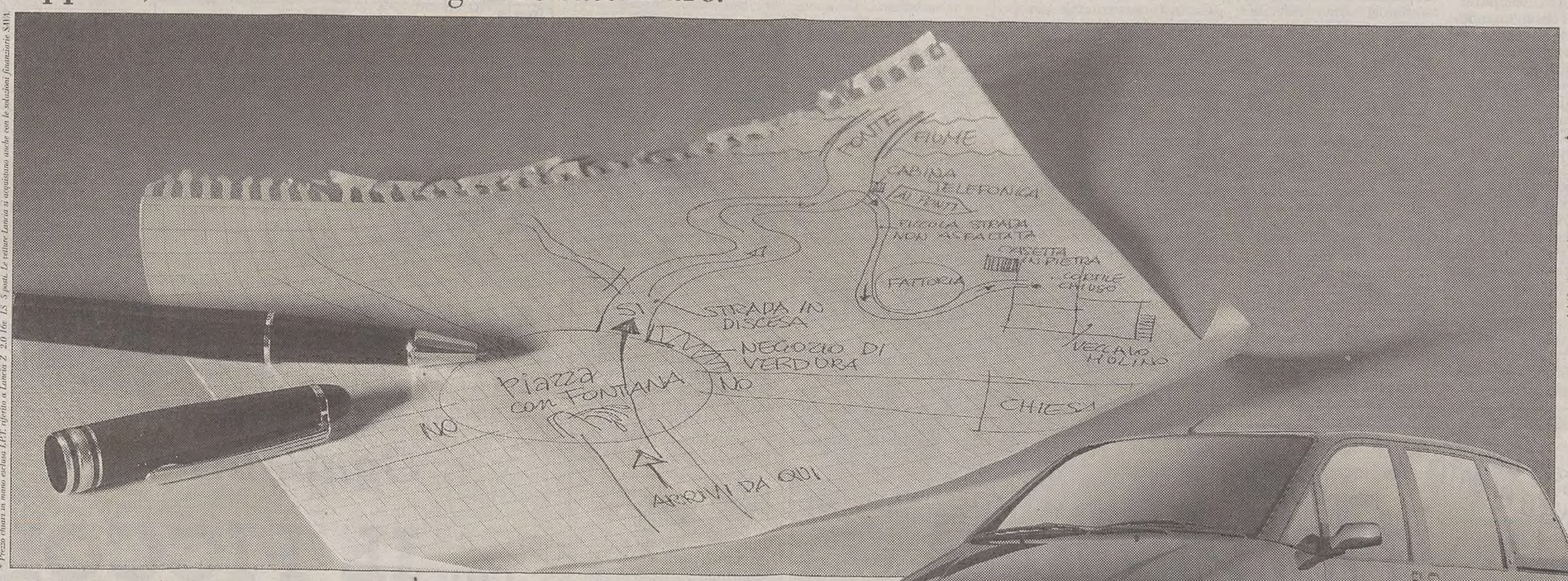
FIUME È stata eseguita ieri all'Istituto di patologia di Fiume l'autopsia sulla paziente di Albona deceduta mercoledì sera nella Clinica di neurologia del Centro ospedaliero fiumano e alla quale era stata diagnosticata la malattia di Creutzfeldt-Jakob mentre l'altra donna di Crikvenica è ancora ricoverata a Zagabria. La notizia è stata confermata dal direttore del Centro clinico ospedaliero di Fiume, Zarko Tomljanovic. Dopo gli esami autoptici, il tessuto cerebrale della paziente deceduta verrà sottoposto ad analisi patoistologiche sia a Fiume che a Zagabria.

Tutto ciò renderà possibile stabilire con la massima certezza, come ha dichiarato Tomljanovic, se si sia trattato effettivamente del morbo della «mucca pazza», ovvero di encefalopatia bovina spongiforme, o di un'altra variante della malattia di Creutzfeldt-Jakob. Intanto il ministro della Sanità, Zeljko Reiner, e il presidente del Consiglio nazionale per la salute, Janko Vodopija (presenti ieri ad Abbazia), hanno dichiarato che in Croazia non è stato sinora registrato nemmeno un caso del morbo della «mucca pazza».

Vodopija ha in pratica ribadito quanto già si sapeva, cioè che esistono varie forme e sottospecie della malattia di Creutzfeldt-Jakob, una delle quali confermata appunto dai medici fiumani. La conferma inoltre è arrivata pure dagli specialisti della clinica di neurologia dell'Università Georg August di Gotingen, in Germania.

Insomma bisogna attendere ancora un massimo di tre settimane, quanto serve per completare gli esami patoistologici del tessuto cerebrale prelevato dalla donna istriana, e poi si saprà qualcosa di definitivo.

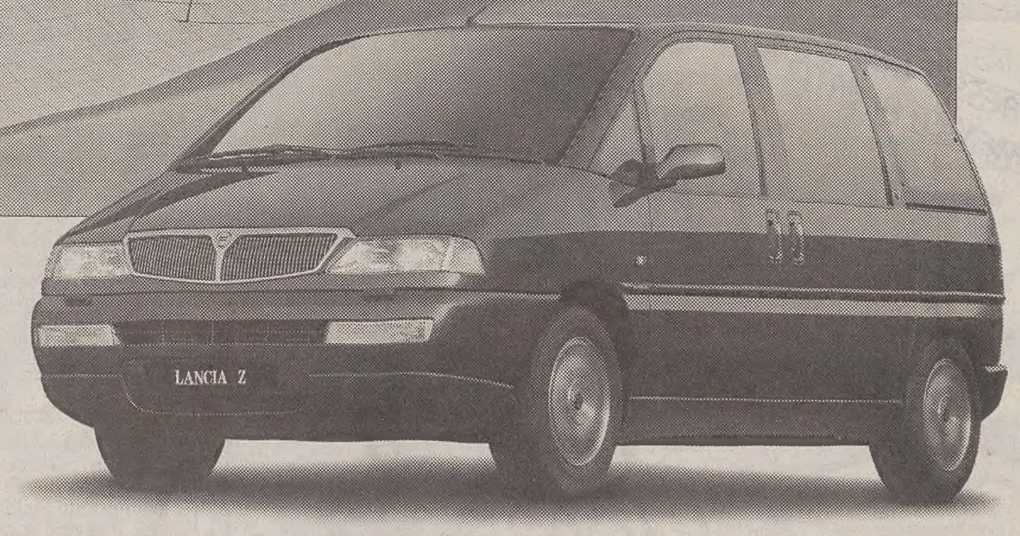
Oppure, Lancia Z con navigatore satellitare.



A lire 46.750.000* (24.144,36 euro)* con navigatore satellitare

Vi invitiamo a trovare la strada del Concessionario Lancia. Da quel momento in poi non avrete più bisogno delle vostre cartine: alle strade penserà Lancia Z con **radio, sinto-lettore CD e computer di navigazione satellitare** compresi nel prezzo d'acquisto. Un sistema che vi guida nello spazio, mentre vi fate avvolgere dallo spazio di Lancia Z. Sarà davvero un buon viaggio.

È un'offerta delle Concessionarie Lancia valida fino al 31 marzo
(non cumulabile con altre iniziative in corso).



Benvenuti nel mondo dei servizi TARGA

A fianco di chi guida Lancia con servizi assicurativi, finanziari e di assistenza stradale

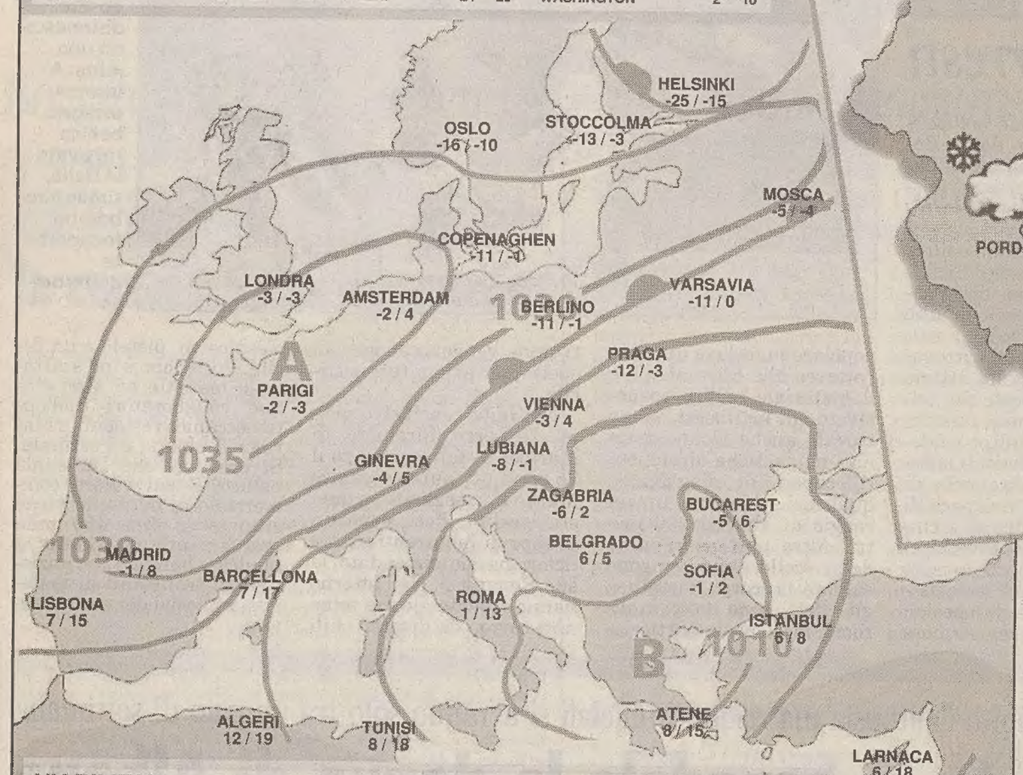
Lancia Il Granturismo

* Prezzo chiavi in mano esclusa I.P.T. riferito a Lancia Z 2.0 16v. LS 5 posti. Le vetture Lancia si acquistano anche con le soluzioni finanziarie SAVA.

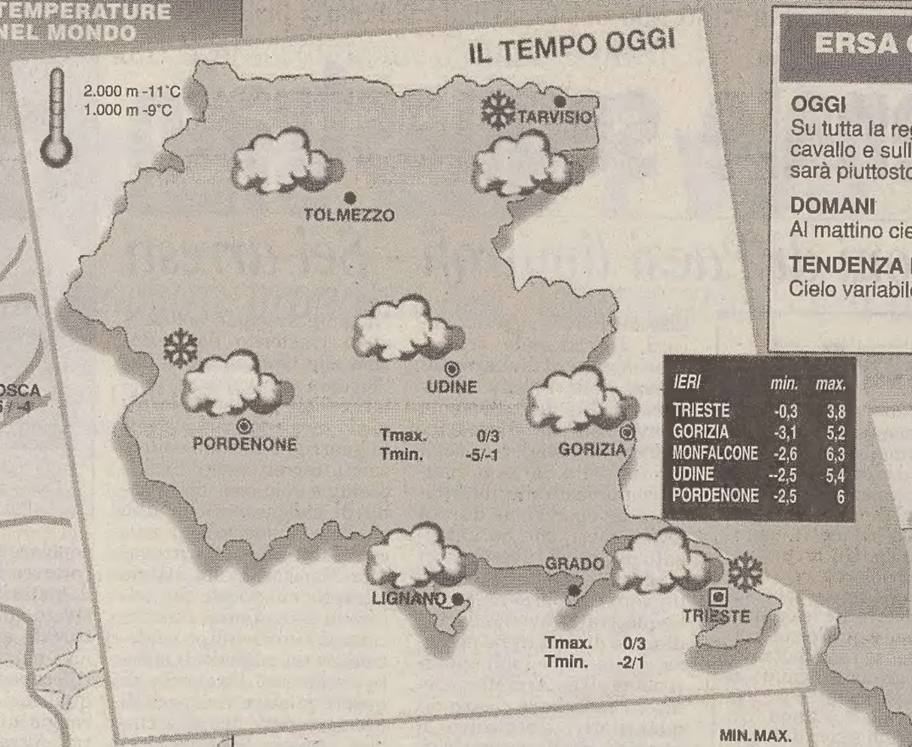
Autorizzazione specializzata Fiat Lubrificanti Internet: www.lancia.com

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	25	30	HONG KONG	17	22	PECHINO	-4	7
BOGOTA	8	3	JOHANNESBURG	13	24	RIO DE JANEIRO	24	30
BRUXELLES	-7	1	KIEV	-1	2	SAN FRANCISCO	8	12
BUDAPEST	-3	1	L'AVANA	15	27	SANTIAGO	12	27
BUENOS AIRES	13	22	LIMA	21	28	SEOUL	-7	-2
CARACAS	17	29	LOS ANGELES	8	19	SINGAPORE	24	32
C. DEL MESSICO	9	24	MANILA	27	31	SYDNEY	20	26
DUBAI	18	27	MONTEVIDEO	9	19	TAIPEI	13	16
DUBLINO	2	8	NAIROBI	12	28	TEL AVIV	9	22
FRANCOFORTE	-7	2	NEW YORK	6	10	TOKYO	3	10
GIAKARTA	23	32	NIZZA	-1	11	TORONTO	-2	12
HANOI	21	25	NUOVA DELHI	24	26	WASHINGTON	2	18



IL TEMPO OGGI



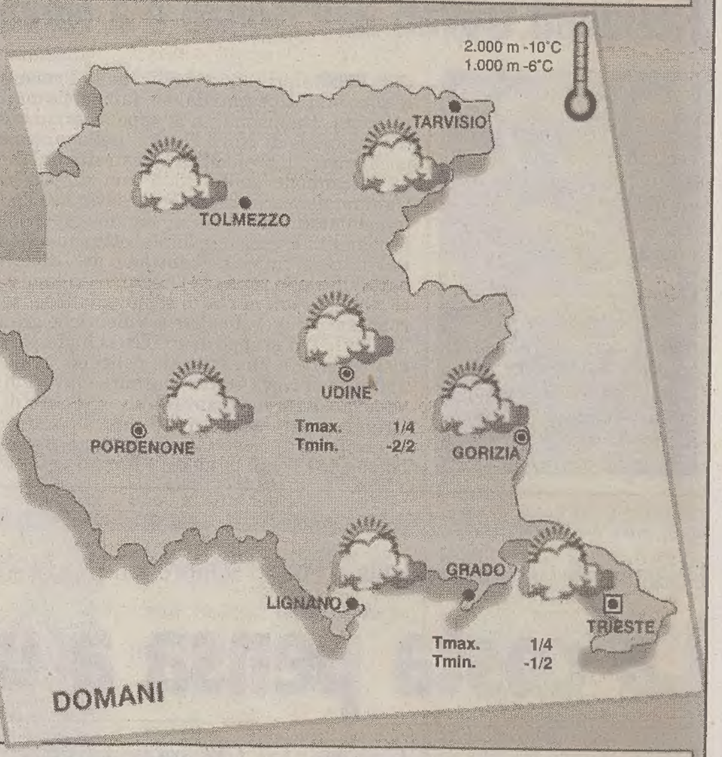
IERI	min.	max.
TRIESTE	-0,3	3,8
GORIZIA	-3,1	5,2
MONFALCONE	-2,6	6,3
UDINE	-2,5	5,4
PORDENONE	-2,5	6

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE
Previsione emessa il 12 febbraio 1999

OGGI — **attendibilità 80%**
Su tutta la regione cielo coperto. Possibili deboli nevicate sul Tarvisiano, sul Piacavallo e sulla Venezia Giulia. Sulle altre zone forse qualche fiocco. La giornata sarà piuttosto fredda. Al mattino Bora moderata sulla costa.

DOMANI — **attendibilità 70%**
Al mattino cielo coperto, in giornata nuvoloso. Ulteriore miglioramento in serata.

TENDENZA PER LUNEDÌ
Cielo variabile; freddo al mattino.



	MIN.	MAX.
VERONA	0	3
VENEZIA	1	2
MILANO	0	5
TORINO	1	4
GENOVA	6	11
BOLOGNA	1	5
FIRENZE	1	12
PISA	2	12
ANCONA	0	13
PERUGIA	np	9
PESCARA	2	14
L'AQUILA	-6	5
CIAMPINO	-1	9
FIUMICINO	-2	13
CAMPOBASSO	-2	4
BARI PALESE	0	0
NAPOLI	-2	12
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	4	10
R. CALABRIA	9	14
PALERMO	9	14
MESSINA	9	12
CATANIA	4	15
CAGLIARI	5	16
ALGHERO	8	15

VIABILITA'

Collegamento autostradale: Collegamento autostradale Sistiana-Opicina-Padriciano con diramazione Opicina-Fernetti: restringimento delle carreggiate stradali con chiusura della corsia di sorpasso dal km 0,6 al km 1,6 in loc. Duino Aurisina; dal km 12,8 al km 15,8 in loc.Prosecco. **Tangenziale Sud di Udine:** deviazione del traffico in entrambe le direzioni di marcia, nel tratto che collega l'uscita del casello di Udine Sud con la SS 13. **SS 52 «Carnica»:** interruzione del traffico allo svincolo Tolmezzo Est della rampa Tolmezzo-Carnia al km 9,6 con deviazione su via Dell'Industria e su strada prov. per Amaro. **SS 55 «dell'Isonzo»:** senso unico alt. al km 12,6. **SS 58 «della Carniola»:** senso unico alt. al km 2,3. **SS 202 «Triestina» ex G.V.T.:** restringimento della carreggiata con chiusura corsia di marcia e di emergenza al km 28,8 direzione Trieste. **SS 552 «del Passo Rest»:** chiusura al traffico fra i km 7,2 e 23 causa neve e gelo.

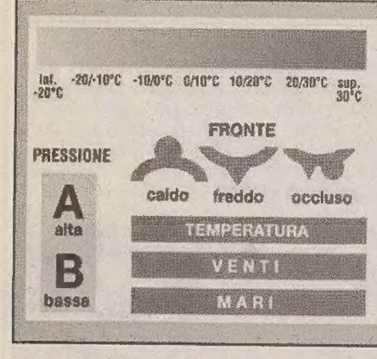
PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Irregolarmente nuvoloso su tutte le regioni, con ampie zone di sereno al Centro, e annuvolamenti anche estesi al Nord-Ovest e al Sud dove non si escludono residue precipitazioni, nevose sui rilievi.

stazionaria.

da Nord-Est forti sulle regioni meridionali, moderati sulle altre regioni.

molto mossi localmente agitati il basso Adriatico, lo Jonio e il Tirreno meridionale, mossi gli altri bacini.



INTERNET

Un'idea spregiudicata e forse poco etica: ma gli americani ci cascano

Caro, vendimi la tua privacy e ti regalo un bel computer

Pioggia di computer gratuiti in cambio della propria privacy. E' la «trovata» di un'azienda Usa che, per disporre (e vendere) tutte le informazioni sul potenziale acquirente, ha messo a disposizione 10 mila personal computer. E' bastato il clic di un mouse per ricevere gratis uno dei pc nuovi di zecca messi a disposizione del pubblico americano dalla società Free-PC.Com. I primi diecimila fortunati hanno ricevuto un pc di tutto rispetto, un Compaq con 4 gigabyte di memoria, un modem, un lettore di CD, un monitor a colori, il sistema operativo Windows 98 e l'accesso gratis all'Internet. E le richieste sono piovute a centinaia di migliaia. Il sito Internet è rimasto bloccato per alcune ore, rendendo impossibile l'accesso a centinaia di migliaia di altri utenti.

Numerosi attivisti delle associazioni dei consumatori hanno denunciato l' offerta della Free-PC.Com e hanno suggerito al pubblico di non rendere note informazioni così private. Ma il richiamo del denaro è stato più forte: tra la privacy e qualche centinaio di dollari, moltissimi consumatori hanno preferito i soldi.

La Free-PC.Com non è tuttavia una società di beneficenza, e in cambio ha chiesto un prezzo che secondo alcuni è troppo alto: informazioni personali da vendere a società che fanno pubblicità su Internet.

Per ottenere il computer gratis è stato necessario infatti rispondere a una lunga serie di domande che aiuteranno le aziende a costruire un identikit pubblicitario del consumatore: età, stato civile, reddito annuo, hobby, livello di istruzione, abitudini, gusti nonché nome, cognome e indirizzo. La Free-PC.Com registrerà inoltre tutti gli acquisti on-line e i siti Internet visitati da ogni consumatore vincitore del pc gratis.

Ma è veramente «etico» tutto ciò? Sono in molti a chiederselo. Da qui anche l'iniziativa della Commissione europea che ha recentemente preparato la «Carta internazionale per Internet», un documento che ha per obiettivo quello di «delineare un quadro di riferimento legislativo che favorisca il nascente mercato elettronico globale». La «carta» si occupa di responsabilità e giurisdizione competente, diritto di accesso, tassazione, protezione della proprietà intellettuale e della riservatezza dei dati, sicurezza e autenticazione, protezione dei consumatori. L'Europarlamento ha anche chiesto che il documento venga emanato in accordo con gli Stati Uniti e l'industria d'oltreoceano, dove le nuove tecnologie sono nate e si sono sviluppate.

Alessio Radossi

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4

Attenzione alle speculazioni e ai prestiti avventati e senza garanzie, diffidate dallo svolgere attività non vostre. Non fatevi coinvolgere in una discussione con la persona amata.

Toro 20/4 20/5

Dovete preoccuparvi più seriamente del vostro futuro professionale: il tempo delle decisioni è arrivato. In amore finalmente scoppierà la pace e avrete un rapporto sereno ed entusiasmante.

Gemelli 21/5 20/6

Nella vostra professione favorite i lavori d'équipe a patto che siate voi a scegliere i collaboratori e i consulenti. La spensieratezza sentimentale vi ridarà il buonumore e prospettive future.

Cancro 21/6 22/7

Perseguite con costanza e coerenza il vostro obiettivo finale senza farvi scoraggiare dalle attuali vicissitudini e dai segnali negativi. Serenità sentimentale acquistata con impegno.

Leone 23/7 22/8

Mostratevi decisi nel risolvere problemi di lavoro e nelle scelte personali decisive per le prossime mosse. Fate il primo passo dopo una lite con il partner, la chiarezza paga sempre.

Vergine 23/8 22/9

Siate attivi, puntuali ed efficienti: i superiori dovranno per forza accorgersi di voi e non relegarvi in posizioni di rincalzo. In amore avete ancora ottime carte da giocare, però impegnatevi.

Bilancia 23/9 22/10

Cercate di consolidare quello che avete costruito nella professione a prezzo di grossi sacrifici, è giunta l'ora di raccogliere il seminato. Una persona è affascinata da voi...

Scorpione 23/10 21/11

Nella vita e nella professione state attraversando un momento difficile, farvi strada nel lavoro non sarà facile ma potete farcela. Incontro serale per niente entusiasmante, pazientate.

Sagittario 22/11 21/12

Dopo lunghi tentennamenti finalmente sapete ciò che volete e potete agire nella giusta direzione. Un incontro serale inatteso vi farà battere il cuore. La salute è ottima.

Capricorno 22/12 19/1

Il lavoro in questo periodo ha un andamento discontinuo: si tratta di pazientare prima di prendere iniziative. Ambiguità pericolosa in amore, non tirate la corda troppo.

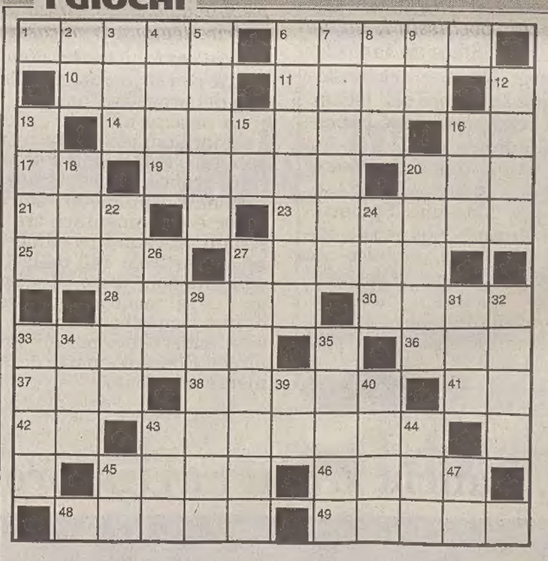
Aquario 20/1 18/2

Non lasciatevi influenzare dalle persone con la parlantina facile che vi promettono facili guadagni, il lavoro è una cosa seria. L'amore va migliorando, ma non è ancora al top.

Pesci 19/2 20/3

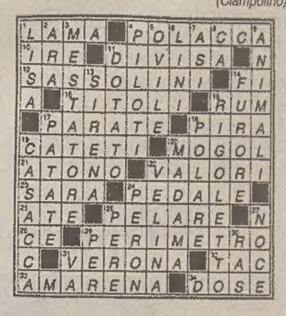
Non lasciatevi influenzare per nessun motivo dal parere degli altri: agite con la vostra testa. In amore non avete bisogno di chiedere. Salute: attenti ai mali di stagione.

I GIOCHI



Indovinello
Consigli a un turista
Ci sono le Marche, poste in zona verde,
che hanno un certo valore veramente
e una puntata ci puoi pure fare,
però se non ci vai non perdi niente!
(Renato il Dorico)

Scambio di consonanti (9)
Quando c'è la salute
Sempre è bene che buona si mantenga
così che tutto in «gloria» va a finire;
«quod est in votis», e che si possa dire
di non esser nel numero dei più.
(Ciampolino)



ORIZZONTALI: 1 Dedicata alla divinità - 6 Lo rispetta il poeta - 10 La città francese capoluogo del Calvados - 11 Superficie anche edificabile - 14 Dirigente d'azienda - 16 La bella Derek - 17 Iniziali di Steiger - 19 Ha una mina dentro - 20 Con Cgil e Cisl - 21 Uomo che conta - 23 Lago dell'Africa - 25 Consonante in aria - 27 Dotata di compattezza - 28 Noto ippodromo inglese - 30 Ha il valore di alt - 33 Ha per capoluogo Aurillac - 26 non è facile frenarla - 37 Lire burocratiche - 38 Fa ridere al circo - 41 Le iniziali della Piccolo - 42 I confini dell'Umbria - 43 L'«Andrea» di un'opera di Giordano - 45 Un nome di Pasolini - 46 Fa venire la barba anche alle donne - 48 Cristiana d'Etiopia - 49 Spiritello benevolo.

VERTICALI: 2 Poco accorto - 3 Sorprese Noè ubriaco - 4 «Undici» madrileno - 5 Regione vietnamita - 6 Famosa linea difensiva francese - 7 Le combatte la Chiesa - 8 Tre volte per Livio - 9 Poco rapido - 12 Scrisse «Teresa Raquin» - 13 Se ne fanno infusi - 15 Sono pari in campo - 16 Prolungano il recital - 18 Spetta al baronetto - 20 Non più nuovi - 22 Il Cary di «Notorius» - 24 Assicurata in breve - 26 Il Levante - 27 Sbollisce calmandosi - 29 Capsula per medicinali - 31 Metallo prezioso - 32 Firma in latino - 33 Ritrovo per soci - 34 Spiazzo rustico - 35 La «sventola» del pugile - 39 Onorevole in breve - 40 Gas per insegne - 43 Verso di passerotto - 44 Ha le sponde vicine - 45 Termina con sei rami - 47 Accademia militare.

SOLUZIONI DI IERI: Lucchetto: *Molle, l'elica = mollica* - **Sciaradaalterna:** *Rima, pizzo = rimpiazzo.*

ENIGMISTICA IN 100 pagine di giochi e rubriche Ogni mese in edicola
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

ZTV33
Ogni MARTEDÌ con IL PICCOLO
Settegiorni radio TV

«La vita è bella»

Ma a me il film non piace

Perché non mi piace il film «La vita è bella» di Roberto Benigni? Di fronte a sette nomination non è facile rispondere soprattutto quando vengono usati, anche da critici molto avveduti, espressioni come «un atto d'amore», «sogno italiano», «trionfo italiano»... Ormai si sta parlando di qualcosa d'altro, il film non c'entra: un misto di orgoglio nazionale, di buoni sentimenti, di strisciante conformismo, sembrano costituire una barriera invalicabile per chi la pensa diversamente. Ma ormai non c'entra il film: conta la produzione, il mastodontico apparato pubblicitario, l'industria del consenso. Ma provo lo stesso a dire qualcosa.

Non vorrei entrare nel merito del valore estetico del film: non sono un critico cinematografico. Non posso però non aggiungere, da profano, che anche da questo punto di vista il film lo trovo modesto: basato, come negli altri film, sulla onnipresente e prorompente comicità di Benigni, resta scarso come tessuto narrativo, inesorabilmente sdoppiato tra la prima e la seconda parte. Ma ciò che maggiormente mi disturba è altro: l'uso della fiaba in quanto libera interpretazione di Auschwitz.

I sostenitori ribadiscono: perché mai non si dovrebbe far poesia anche su Auschwitz? Perché non si dovrebbe poter usare la metafora soprattutto quando è volta a far conoscere Auschwitz? Il Lager, altrimenti, non rischia di diventare un sepolcro imbiancato, mitizzato e intraducibile? In effetti hanno ragione: sacralizzare Auschwitz è pericoloso, c'è il rischio di proiettarla lontano e renderla così impalpabile e irraggiungibile da indurci e pensare che non sia più possibile e che addirittura non sia mai esistita. Però mi chiedo: è utile affrontare l'argomento in questo modo? Non è ipocrita, un puro gioco retorico, chiedere qualcosa di cui si conosce già la risposta? Non è sbagliato dover rispondere, come in certi film americani quando l'avvocato incalza il teste, con un semplice sì o no? Certo che di Auschwitz si può parlare per allegorie e per metafore, ma quali metafore e allegorie? Si può fingere che il campo di sterminio si un immenso gioco dell'oca, ma fino a che punto, qual è l'esatto punto di rottura nel quale sostenere questo gioco diventa impossibile? L'uomo disumanizzato è Auschwitz e io mi aspetto che venga rispettato questo punto: l'impossibilità del gioco, l'impossibilità dell'umano in un campo di sterminio: mi chiedo se esiste una metafora di questo, che esprima questo. Altre metafore, per chi voglia guardare in faccia, direttamente Auschwitz negli occhi, non ce ne sono.

La dolce bugia del padre rispetto al figlio che rende Auschwitz un'allegoria del gioco, è anche la bugia che Benigni racconta allo spettatore che non conosce l'argomento e che pensa sia stato possibile raccontare fiabe nei lager. Benigni è un padre mirabolante nel film, ma un pessimo maestro per i sette milioni di italiani che sembrano averlo ammirato nei panni di un povero ebreo morto ad Auschwitz. Tra una cattiva ma diffusa informazione e una precisa ma ristretta, non ho dubbi di sorta.

Marco Coslovich

La missione di D'Alema a Mosca

Risolviamo i nostri guai invece di pensare ai quelli degli altri

È di questi giorni la notizia che il presidente del Consiglio D'Alema, in gita a Mosca, ha promesso «aiuti» alla Russia. In nome di chi ha parlato? Come capo di un governo traballante e incrinato da continue fratture? O come candidato alla prossima presidenza europea, in concorrenza col suo ex compagno di cordata Prodi? O addirittura (come qualcuno mormora in qualità di ipotetico candidato alla presidenza della Repubblica, in concorrenza, in tale caso, col Presidente Scalfaro, che peraltro non nasconde le sue aspirazioni a una riconferma? O, chissà, forse soltanto in nome dell'antica e comune appartenenza al partito comunista, all'insegna del quale a suo tempo i comunisti italiani furono non poco sovvenzionati dai confratelli sovietici?

D'Alema manifestamente si atteggia a «uomo di Stato», aggrotta la fronte e parla dondolando lentamente il capo, come se fosse perennemente occupato a risolvere i problemi universali del futuro nazionale. Ma ci vuole altro! Quanti uomini di Stato ci sono stati in Italia dal dì della fondazione? Dopo Cavour, insomma, che lo Stato volle, perseguì col pensiero e con l'azione e vide finalmente compiuto, mancando tuttavia la soddisfazione di Roma capitale, folgorato come fu da una morte immatura poco dopo la solenne proclamazione del Regno d'Italia. Pochi, pochissimi, gli uomini di Stato italiani, il filologo Nigra, forse Rattazzi, e, in tempi più recenti, De Gasperi, che lo Stato contribuì a ricostruirlo dopo la Seconda guerra mondiale, ed Einaudi, il presidente delle «prediche inutili»... Altri non ne vedo. Uomini di parte sì, a bizzeffe, ma è tutt'altra cosa... M'è venuta la voglia di rileggere il famoso discorso con il quale Cavour propose al Senato il disegno di legge, poi approvato con 296 voti contro 6, che autorizzava il governo ad accettare, dopo i plebisciti, l'annessione delle province dell'Italia centrale e meridionale. Vi si legge, fra l'altro, questa definizione dell'uomo di Stato; «Un uomo di Stato, per essere degno di questo nome, deve avere certi punti fissi che siano, per così dire, la stella polare direttrice del suo cammino; riservandosi di scegliere i mezzi, o di cambiarli a seconda degli eventi; ma sempre tenendo rivolto lo sguardo sul punto che deve servirgli da guida. «Punto che, nei dodici anni precedenti, era stato l'inipendenza nazionale, e da quel momento in poi divenne l'impegno di fare di Roma «la splendida capitale del regno d'Italia».

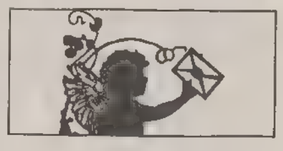
Uomo di Stato, D'Alema, che cambia direzione di marcia due volte al giorno e anziché affrontare i problemi del consolidamento dello Stato, tuttora infangato nelle strette d'un economia asfittica, d'una mafia imperante, d'una disoccupazione in continuo aumento, si crede in diritto di andare in Russia a promettere aiuti italiani? Non il potere proprio o del proprio partito, persegue l'uomo di Stato; non il lustro della propria immagine, dentro e fuori casa, ma solo e unicamente il benessere della nazione.

I governi che si sono succeduti in questi anni hanno continuato a succhiare il sangue dei contribuenti al solo scopo di fare apparire il Paese idoneo a restare in Europa, sia pure come ultima ruota di scorta, con la connivenza sorniona e compiacente degli stessi controllori europei. Non sono riusciti a tagliare una lira della spesa pubblica, che continua a nutrire legioni di parassiti, quando bisognerebbe adottare invece l'impopolarità d'una austerity di tipo inglese. Altro che macchine blu, scorte personali di polizia, altro che spese di rappresentanza! Marcino a piedi o con i mezzi pubblici, i nostri politicanti da strapazzo, e si occupino del risanamento dell'economia interna! Questa è la via del futuro benessere del Paese, altro che le promesse o elargizioni d'aiuti fuori casa, che non si possono infliggere a un Paese sostanzialmente povero come il nostro e afflitto dal problema di dare un onesto lavoro ai giovani di cui tutti straparlano ma per i quali nessuno fa niente.

Manlio Cecovini

COME TI CHIAMI

Valentino, simbolo di amore e di buona salute



Il 14 febbraio era in passato il giorno in cui la Chiesa distribuiva la dote alle ragazze povere che si dovevano sposare ed era considerata anche la data in cui la natura rifioriva e gli uccelli cominciavanó ad accoppiarsi. Secondo la maggior parte delle interpretazioni è a questo dato che bisogna risalire per spiegare anche l'origine della festa degli innamorati nel giorno in cui si ricorda san Valentino. **Valente** è il diminutivo **Valentino** (nomi la cui origine secondo alcuni è legata all'etrusco «vala» o «valius» peraltro dal significato oscuro), derivano dal participio presente del verbo latino valere, che significa «stare bene», «godere di buona salute» (vale era uno dei saluti comuni presso gli antichi romani). Oltre a Valens e Valentinus in latino si formò il gentilizio Valentinianus (**Valentiniano** fu anche nome di alcuni imperatori). Di San Valentino, vissuto a Roma nel III sec. d.C., non si hanno notizie precise; alcune ipotesi sostengono che fosse stato sepolto lungo la via Flaminia dopo aver subito il martirio. Molti lo accomunano a Valentino, vescovo di Terni, città di cui è patrono. Contro l'epilessia viene invocato Valentino di Passau (in Germania), abate e missionario in Tirolo. Nel nostro secolo la diffusione del nome Valentino fu accresciuta dalla popolarità del «bellissimo» Rodolfo Valentino e negli ultimi decenni **Valentina** è stato il nome della protagonista della fortunata serie di fumetti di Guido Crepax. Tra i personaggi famosi: il calciatore Valentino Mazzola capitano del «Torino», perito nell'incidente aereo nei pressi di Superga; il sarto dell'alta moda Valentino, l'attrice Valentina Cortese e Valentina Tereskova, la prima donna lanciata nello spazio. Varianti: **Valenzio, Valenziano, Valia, Valeska.**

LETTERE DAL MONDO

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it http://www.ilpiccolo.it/

Blocchiamo i clandestini

Scrivo queste mie riflessioni come presumo molti avranno già fatto, a proposito del problema immigrati. Non so se la gente si rende conto, ma questo è uno dei problemi più gravi che l'Italia (e a questo punto anche tutto il resto d'Europa) abbia dovuto affrontare dall'epoca del terrorismo. Se non si prenderanno dei provvedimenti seri, e se dovesse servire anche gravi e pesanti, il fenomeno che si è appena affacciato (sì perché siamo solo all'inizio) assumerà proporzioni catastrofiche. Voglio premettere, a scanso di equivoci, di non essere assolutamente condizionato da credi o ideologie politiche di alcun segno, di non essere una persona violenta, e di non aver mai fatto nulla di male al mio prossimo che rispetto con tutto il mio essere. Detto ciò, vorrei entrare nel vivo del problema. L'entrata dell'immigrato clandestino nel territorio dello Stato. L'attraversamento del canale d'Otranto a bordo dei famigerati gommoni albanesi, è il primo grosso problema da prendere in considerazione. La prima cosa da fare sarebbe da mantenere un blocco navale, giustamente come il minsitro della Difesa Scognamiglio ha ipotizzato. Blocco navale della nostra Marina militare coadiuvata dalle forze di polizia già in azione nella zona, ma secondo me anche se altamente all'altezza della situazione, senza strumenti giuridici in possesso per debellare il problema. Purtroppo non ci si può foderare gli occhi di prosciutto e tappare le orecchie. Con questi signori scafisti, che non esitano a buttare i bambini in acqua per sfuggire poi indisturbati o quasi (le nostre forze possono solo conseguire senza fare niente) l'unica medicina sarebbe quella per i delinquenti incalliti e pericolosi, le armi! A questo punto vorrei puntualizzare alcune cose. Questa gente viola il nostro spazio territoriale contravvenendo a una serie lunghissima di reati ripetitivi, di serie, ignorando il blocco delle forze dell'ordine. Ma se un automobilista in Italia, con targa italiana, si permette di forzare un posto di blocco cosa succede? E se un'auto forzerasse il posto di frontiera stradale accelerando invece di fermarsi? Un aeroplano che, intercettato dai radar, intende entrare nel nostro spazio aereo senza autorizzazione sapete cosa succede? Prima si fa intercettare con due caccia e si forza ad atterrare al primo aeroporto nazionale; se tenta di scappare... si abbatte. E perché no con i famigerati gommoni? Qualcuno dirà che a bordo ci sono dei disgraziati e che non si può... , quasi d'accordo (dico quasi perché tutti sanno che passano un confine clandestinamente) comunque il blocco severo e senza pietà lo farei ai gommoni ancora in territorio italiano vuoti, che non si fermano all'alt, quando con prua di ritorno in Albania. Uno sparo di avviso a prua... e poi senza pietà! Credo che dopo un po' di tempo e un paio di affondamenti il problema verrebbe a essere sicuramente ridimensionato. Tutti hanno visto che a bordo dei gommoni ci sono droga e armi oltre ai clandestini. Ma cosa aspettano le autorità? Hanno visto che il solo fatto di aver fermato quattro gommoni in Albania, a Valona, ha scatenato addirittura il sequestro del capo della polizia locale con immediato ordine di dissequestro. Ma scherziamo davvero? Ma neanche nel medioevo si poteva permettere una cosa del genere. Altro che Colombia! Se lasciamo che questa gente faccia tutti questi soldi con la nostra complicità, poiché ovviamente siamo corresponsabili per averli lasciati fare, la Colombia dell'Europa sarà a pochi chilometri dalle nostre coste. Basterebbe un decreto di emergenza nazionale (e se non è emergenza questa?) per garantire la piena operatività della nostra Marina militare e vi assicuro che neanche un galleggiante sbarcherebbe più in Italia. C'è il problema di chi scappa dalle zone di guerra. Bisogna certamente aiutare quella povera gente, ma assicurando il tetto e il cibo dall'altra parte del mare, così come il governo sembra orientato, devolvendo soldi e strutture nelle zone albanesi interessate. Ma nessuno, dico nessuno, ha il diritto di varcare il confine del nostro territorio clandestinamente. Frenando con lo stop degli ingressi il flusso d'entrata, si potrebbe iniziare a lavorare nel territorio nazionale combattendo tutto l'indotto malavitoso che il fenomeno sta provocando. Basterebbe chiedere alla democratica America, Stati Uniti per intendersi, di prestarci il loro codice di immigrazione e vedere come combattano loro il fenomeno dell'immigrazione clandestina, per esempio con il confine messicano. Ringrazio per l'ospitalità.

Arnaldo Bruno Bevagna
Trieste
E-mail: andreaptk@iol.it

Sbagliando si impara

Con l'articolo «Genitori scontenti dei figli: "Non sanno fare il letto"» apparso sul Piccolo del 3 febbraio, una così pubblica dichiarazione di incapacità — da parte del 60 per cento delle mamme (intervistate) — di insegnare ai figli come «fare il letto» non me la sarei proprio aspettata. Io, mio figlio, lo mando un anno all'estero, non «sperando» che gli insegnino gli altri a «fare il letto», bensì sapendo che tornerà arricchito dal confronto con un'ulteriore realtà.
P.s.: facendo, e soprattutto sbagliando, s'impara.

Sharon Berry
Trieste
E-mail:
laurenti@icpt.trieste.it

Pensioni: calpestati i diritti dei giovani

Sarebbe troppo bello se in Italia il problema della giustizia fosse confinato a quella che si pratica nell'ufficialità dei tribunali. Esso pervade invece tutta la nostra società, che purtroppo è assai carente di tenore civile. Il problema della giustizia si manifesta poi in maniera esplosiva quando si guarda alle pensioni.

Il settore pensionistico italiano è il più tremendamente ingiusto d'Europa, dato che si articola su di una serie di privilegi che ipocritamente si voglion mascherare. Spesso chi meno ha lavorato si gode più a lungo degli altri una più ricca pensione, e le generazioni oggi al potere cinicamente penalizzano con arroganza ed egoismo le generazioni che verranno. Il senso della giustizia che lo Stato dovrebbe garantire degrada in un arraffa-arraffa di mani demagogiche sui soldi che l'Europa ci chiede di amministrare più prudentemente: la Commissione europea invita oggi l'Italia a prendere «misure addizionali» di correzione del deficit, il che significa una riduzione del debito pubblico.

È semplicemente vergognoso, oltre che iniquo, che il pensionamento anticipato assorba 45.000 miliardi per pagare poco meno di due milioni di persone. Ed è frustrante sapere che entro il 2001 smetteranno di lavorare altri 500.000 baby pensionati con un onere aggiuntivo di 20.000 miliardi: l'assalto alla diligenza continua, più bassa è l'età, più elevato il trattamento. Perciò i vertici politici mentono spudoratamente quando ci rassicurano sugli equilibri del welfare state: se decidessero la verità, emergerebbe il disastro che a breve termine rischia di travolgere tutto quanto il sistema pensionistico italiano.

Ai giovani lavoratori l'Inps potrà garantire solo pensioni da fame per mantenere fin oltre il 2030 ricchi pensionati che intendono vivere per 30-40 anni sulle loro spalle. È probabile infatti che i futuri trattamenti pensionistici non possano superare il 50% delle ultime retribuzioni per i lavoratori dipendenti, e il 30% per gli autonomi. Come faranno i nostri figli e nipoti a ricorrere alla previdenza complementare se dovranno continuare a finanziare le pensioni dei padri e dei nonni? Teniamo presente che già dopo il 2003 è previsto contabilmente un generale incremento per gli oneri delle pensioni.

Bisogna quindi assolutamente uscire – per usare le parole del ministro Ciampi – dalla solita mentalità «del cortile e della corporazione». L'attuale «modello di protezione sociale» dice Giuliano Cazzola, il più attento osservatore dei bilanci dell'Inps «è troppo oneroso e ingombrante, incapace di promuovere il lavoro e in grado solamente di aggravarne il costo».

Non resta quindi che porre immediate limitazioni alle pensioni baby, rivedendo drasticamente tutte le pensioni di anzianità. Possiamo sperare che le forze politiche di destra e di sinistra abbiano la serietà e il buon senso di affrontare il problema con responsabile lungimiranza prima che crolli tutto l'edificio?

Furio Finzi
Trieste

Gli invalidi di guerra sono solo penalizzati

Dagli organi direttivi nazionali a quelli sezionali, alle assemblee, dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra, è stato ripetutamente richiesto che il Parlamento e governo pongano mano a provvedimenti che risolvano in modo equo e definitivo, pensioni, sanità e trasporti agevolati. Tematiche dibattute ma non risolte. Evidentemente manca comprensione e solidarietà perché poco si conosce la storia di questa categoria. Nel contesto di trattamenti inadeguati e mortificanti, chiediamo l'impegno dei neoeletti alla Regione Friuli-Venezia Giulia di predisporre uno stanziamento di fondi necessari per realizzare un riordino della legge sui trasporti agevolati sui mezzi pubblici. Si continua da parte delle pubbliche istituzioni ad accorpare gli invalidi di guerra con le altre categorie, determinando riflessi negativi di carattere pratico e anche morale. Una precisazione corre l'obbligo di esporre. Gli invalidi si dividono in quattro categorie: invalidi civili; invalidi del lavoro; invalidi per servizio; invalidi di guerra. Gli invalidi civili hanno la pensione assistenziale che si basa sulla possibilità finanziaria dello Stato. Gli invalidi del lavoro e per servizio hanno la pensione previdenziale, avendo a monte una fonte contributiva a ciò finalizzata. Gli invalidi di guerra hanno una pensione che è assegno risarcitorio da parte dello Stato, non computabile per esigenze fiscali e sanitarie. Categoria, dunque, non equiparabile alle altre, sia per la causa invalidante, la guerra, sia perché lo Stato ha obbligato a servire la Patria, nella piena efficienza fisica del militare. Si può dimostrare che la limitazione delle predette agevolazioni sui trasporti pubblici, secondo i limiti di reddito, non trova alcuna giustificazione ai fini contabili, data la esigua consistenza degli invalidi di guerra dalla 1.a alla 5.a categoria, comprese le infermità agli arti inferiori. Va reso noto che una pensione di guerra per aver subito l'amputazione di una gamba, in combattimento, si aggira sui 10 milioni all'anno, Voi consiglieri regionali, per la vostra carica, percepite in media 287 milioni a testa. I componenti delle istituzioni parlamentari non potranno non ricordarsi degli invalidi di guerra per il ruolo svolto, la dedizione alla patria, sostenuta anche in tempo di pace. Un dovere che costituisce un legittimo credito di riconoscimento. Comporta un limitato costo di spesa, ma di grande valore morale per chi lo compie e chi ne beneficia. Una tessera di trasporto gratuito per i servizi pubblici! Possa essere giustificato e compreso a questi vecchi combattenti, che hanno riportato invalidità e mutilazioni, di chiedere con fermezza la continuttà di agevolazioni sempre concesse nel passato, senza ricorrere a modifiche penalizzanti e mortificanti. Si rifletta. Un calvario vergognoso, quello sopportato dagli invalidi di guerra, per ottenere queste tessere dagli uffici della Provincia di Trieste. Costretti ad attendere delle ore il proprio turno con il biglietto numerato. L'iter burocratico irrazionale, per gli accertamenti finali. Una categoria che volge al suo termine merita una soluzione adeguata e rispettosa per non relegarla nel dimenticatoio.

Sirio Ursini,
Giovanni Sasso,
Arrigo Curiel
Trieste

50 ANNI FA

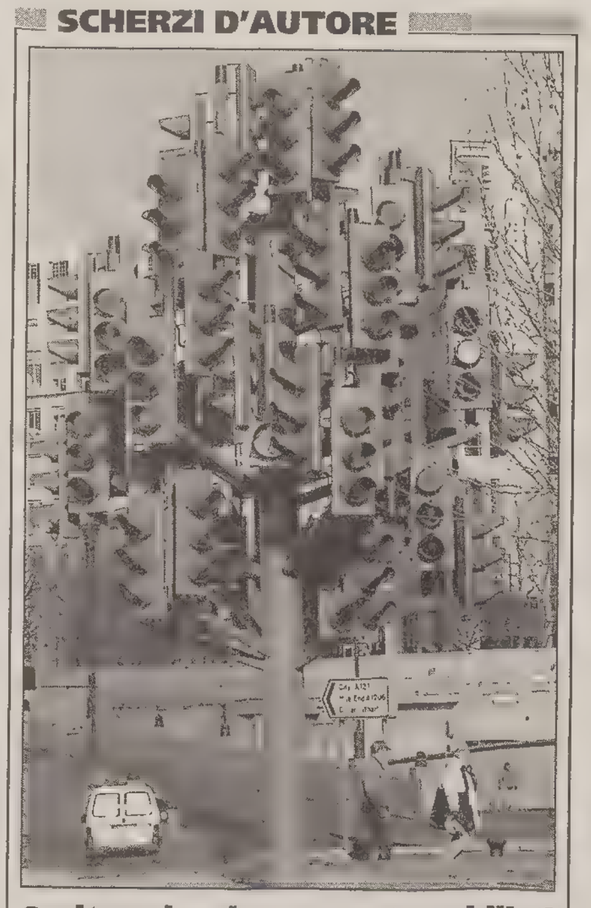
13 febbraio 1949

TRIESTE - Dopo quindici anni, il cap. Antonio N. Cosulich ha deciso di lasciare la presidenza dell'Adriaco. A succedergli è stato eletto il fratello, gr.uff. cap. Guido Cosulich.

● Presso la sede del Circolo della Cultura e delle Arti, lo scrittore e poeta E.A. Mario, autore della celebre «Canzone del Piave», parlerà sulla figura e sull'opera del poeta napoletano Salvatore Di Giacomo.

RONCHI DEI LEGIONARI - Si è concluso il terzo Corso di pilotaggio aereo, per il conseguimento del brevetto di primo e secondo grado, istituito dall'aeroclub «Falco» sotto la direzione del maestro comandante Italo Lanese. Le prove finali sono state seguite da una commissione composta dai rappresentanti del ministero Difesa Aeronautica e dell'Aereo Club d'Italia, nonché dal direttore dell'Aeroporto civile di Gorizia, Giovanuzzi.

SCHERZI D'AUTORE



Scultura incubo per automobilisti

LONDRA C'è da farsi venire un infarto a circolare per le strade dell'East London dove da qualche tempo campeggia questa «creazione» artistica realizzata con 75 semafori.

La luna blu si ripete

A parte la bella canzone «Blue moon», il fenomeno celeste della doppia luna (due lune piene in un mese), conosciuto come luna blu, è abbastanza raro. Tuttavia nel 1999 accadrà due volte. La prima il 31 gennaio appena passato, la seconda il 31 marzo 1999, cioè tra due mesi. Dopo quella scadenza bisognerà attendere il 30 novembre 2001 perché il fenomeno si ripeta. È strano che della luna blu non abbiano parlato i giornali italiani.

Gian Giacomo Zucchi
Trieste

Prematuro parlare di 3.o millennio

Nonostante che un simpatico signore, del quale non ricordo il nome, facesse notare che il secolo XXI incominciase il 1.o gennaio 2001, si continua a parlare del 1999 come l'ultimo anno del secolo e dell'inizio del terzo millennio.

Non interessa sapere dove costoro hanno studiato, poiché queste semplici cose si imparano alle scuole elementari e sono la base dell'aritmetica. Quando si inizia a contare si comincia con il numero 1 fino a 10; così le centinaia si comincia dal 101 sino a 200: quindi il 20. secolo si è iniziato l'1/1/1901 e finirà il 31/12/2000; è fuori luogo e prematuro parlare del 3.o millennio.

Antonio Pirchio
Trieste

†

Il Vescovo di Trieste e il presbiterio diocesano, affidano a Gesù Buon Pastore il rev.

MONSIGNOR

Virgilio Dodi

vicario corale del Capitolo Cattedrale di S. Giusto

perché lo consegni nelle mani misericordiose del Padre.
I funerali saranno presieduti dal Vescovo lunedì 15 febbraio alle ore 11.15 nella Cattedrale di S. Giusto.

Trieste, 13 febbraio 1999

Un ultimo saluto al caro

don Virgilio

dai cugini ANGELO, ANITA e SERGIO DODI.

Trieste, 13 febbraio 1999

Partecipano ANNI e CARLO.

Trieste, 13 febbraio 1999

Il 12 febbraio 1999 in Cento veniva a mancare improvvisamente all'affetto dei suoi cari

RAGIONIER

Angelo Michelini

di anni 78

Lo rimpiangono la moglie BEATRICE CEVOLANI, le sorelle, la figlia ALESSANDRA con il marito e le adorate nipotine.
I funerali avranno luogo lunedì 15 corr. alle ore 15.30 nella Collegiata di S. Biagio.

Cento, 13 febbraio 1999

La moglie NIVES, le figlie CLAUDIA, ELISA, DONATELLA, ANTONELLA e i parenti ricordano con immenso affetto

Nico Vaglieri

nel secondo doloroso anniversario della Sua scomparsa.

Monfalcone-Bergamo, 12 febbraio 1999

XX ANNIVERSARIO

Norina Michelazzi

Ti ricordiamo sempre con tanto amore: ALESSANDRA e WALTER.

Trieste, 13 febbraio 1999

amc
A.MANZONI&C. S.p.A.
Accettazione necrologie
TRIESTE
Via Silvio Pellico 4
Tel. 040/6728328
LUNEDÌ - VENERDÌ
8.30 - 12.30;
15 - 18.30
SABATO: 8.30 - 12.30

L'esecutivo Antonione, malgrado il parere di incompatibilità, non cambia il suo candidato

Friulia, la Giunta rilancia Asquini

Lega ricambiata con Petiziol alla Finest e con i consiglieri delegati

Accordi «violati»

Nel segreto dell'urna voti a sorpresa per i componenti del Coreco

TRIESTE Non è stata indolore la designazione del nuovo Coreco da parte del consiglio regionale. Sulla scelta dei dieci componenti del comitato regionale di controllo era infatti intervenuto un «patto istituzionale» fra tutti i gruppi politici, ma nel segreto dell'urna esso è stato ampiamente disatteso.

Lo schema concordato prevedeva che i sessanta consiglieri votassero in modo che ciascuno dei dieci candidati ottenesse 6 voti. Ma i giochi sono saltati. A destabilizzare l'intesa è stato dapprima il leghista Zoppolato, che puntava alla riconferma dell'uscente Giuseppe Mascherin. Così, per bloccare l'iniziativa di Zoppolato, è finito che gli avvocati Vio e Bulfone hanno ottenuto più voti del previsto. Poi si è messa di mezzo l'iniziativa del socialista De Gioia, l'unico a proporre un candidato triestino. Ed ecco l'uscente presidente Barbi – per il quale avrebbero dovuto votare Pozzo dell'Uf, due di An e uno di Fi – ha raccolto un solo voto, scavalcato dal triestino Galaverna, per il quale hanno optato, oltre a De Gioia, anche Bruna Spetic (Pcdi) e Serpi (An).

TRIESTE Il dado è stato tratto. La Giunta regionale ha deciso infatti ieri di abbandonare i tentennamenti, di non ascoltare le minacce di ricorsi e di procedere su quella via che forse ormai era impossibile abbandonare. L'esecutivo Antonione ha infatti confermato ieri ufficialmente la decisione di nominare il commercialista udinese **Franco Asquini** alla guida di Friulia, la finanziaria della Regione. In questo senso la Giunta regionale ha dato mandato al proprio rappresentante nell'assemblea di Friulia di proporre Asquini per la carica di presidente, nel corso dell'assemblea che si terrà alla fine della prossima settimana.

L'assessore alla finanze Romoli non nasconde lo spirito di determinazione che ha ispirato la Giunta e la maggioranza, o buona parte di essa, nell'assumere tale decisione: «Giudichiamo Friulia uno degli enti regionali più importanti dal punto di vista strategico. Da qui la nostra decisione di scegliere per la sua presidenza un professionista di assoluto livello, come è appunto Franco Asquini. D'altra parte il giudizio negativo espresso dalla giunta delle nomine del Consiglio non riguardava certo la sua preparazione, riconosciuta anzi da tutti, quanto una presunta incompatibilità». E a questo proposito la Giunta non teme nemmeno gli annunciati ricorsi dell'opposizione. «I pareri tecnici - commenta ancora Romoli - espressi dall'ufficio legale della Giunta, ci danno perfettamente ragione e non lasciano spazio a dubbi. Ci sentiamo al sicuro».

Una sicurezza che la Giunta ostenta anche sul fronte politico. La Lega Nord, ostile da sempre alla soluzione Asquini, è stata in qualche modo ricambiata con la designazione, avvenuta sempre ieri, di **Paolo Petiziol** al vertice di Finest. Non solo, grazie alla possibilità di introdurre le figure di consigliere o amministratore delegato («se arriverémo a questa decisione la modifica dello statuto dei vari enti non sarà impossibile»: spiega sempre Romoli), la maggioranza Polo-Lega-Uf si trova a gestire un numero raddoppiato di «poltronissime».

L'introduzione del consigliere o amministratore delegato, oltre alla carica di presidente e vicepresidente, pare infatti aver risolto non pochi grattacapi ai segretari dei partiti di maggioranza. Tanto più che, dopo le nomine di Friulia (dove la figura del consigliere delegato potrebbe essere ricoperta dal pordenonese **Angelo Sette**) e di Finest (possibile poltronissima a fianco di Petiziol per **Aniceto Canciani** o **Alessio Pasquantonio**), presto la Giunta Antonione dovrà occuparsi anche di Mediocredito, la cui presidenza potrebbe finire a un esponente indicato da An, dopo la gestione del leghista **Puiatti** negli ultimi quattro anni.

Intanto sempre ieri la Giunta ha indicato per la presidenza dell'Erdisu di Udine **Lorenzo Tosolini**.

fe. ba.

Con le nuove figure nei Cda si moltiplicano le poltronissime da assegnare. Tosolini all'Erdisu di Udine

Franco Asquini

Paolo Petiziol

Prezzo in crescita nelle prime tre fasce dopo l'aumento in Slovenia

Benzina: rincari in vista Aumentano i beneficiari

TRIESTE I benefici della benzina regionale a prezzo ridotto saranno estesi anche alle organizzazioni senza fini di lucro che operano nell'assistenza sociale e sanitaria, o la cui attività abbia in genere caratteristiche di solidarietà e di beneficenza. Ma contemporaneamente, per effetto degli aumenti in Slovenia, gli sconti subiranno da martedì prossimo alcuni ritocchi, e il prezzo della benzina alla pompa aumenterà leggermente. Lo ha deciso la Giunta regionale, su proposta dell'assessore Romoli. Il provvedimento della Giunta regionale, relativa all'estensione dei benefici, sarà esecutivo dopo la registrazione da parte della Corte dei conti. Ma come si è detto la Giunta ha anche rideterminato gli sconti.

Per la rideterminazione degli sconti che interessano la benzina 'verde' (senza piombo) la Giunta ha operato adeguandosi alle disposizioni della finanziaria 1999, approvata dal consiglio regionale ed in corso di promulgazione, che dispone l'utilizzo degli avanzi di gestione per ridurre il 'differenziale' di prezzo al consumo fra le diverse fasce.

Ciò peraltro nel rispetto di due vincoli: che la differenza tra la prima e la quinta fascia sia superiore a 200 lire e che lo sconto della quinta fascia non superi le 400 lire.

Questi i nuovi sconti, con decorrenza martedì 16 febbraio
(tra parentesi quelli applicati finora)

	Benzina Super	Senza Piombo
I fascia	575 (630)	655 (700)
II fascia	550 (600)	610 (650)
III fascia	450 (500)	560 (550)
IV fascia	350 (400)	480 (450)
V fascia	200 (200)	380 (300)

I giornali diocesani dopo le recenti critiche plaudono all'aumento dell'assegno di maternità e chiedono ora una legge sulla famiglia e sullo studio

Tempo di disgelo tra amministrazione e Chiesa

Per la riforma degli enti locali primo passo in sede di Giunta

TRIESTE La Giunta regionale ha approvato ieri il disegno di legge sul «nuovo sistema delle autonomie nella regione autonoma Friuli-Venezia Giulia».

«Questo testo - ha detto il presidente Roberto Antonione - vuole essere un contributo organico al dibattito del Consiglio regionale su una riforma che, per la sua portata, ha bisogno del massimo consenso possibile dentro e fuori le istituzioni. E' quindi una proposta aperta, sulla quale la Giunta regionale continuerà il confronto con gli enti locali, mentre lunedì prossimo porterò il testo all'esame del tavolo di concertazione con le parti sociali».

UDINE Aria di disgelo fra Chiesa e Regione. Dopo editoriali sui giornali cattolici locali contro la Giunta Antonione e l'intero Consiglio, questa settimana i periodici delle diocesi giocano la carta della collaborazione. «Dopo il raddoppio dell'assegno di maternità, anche la nuova legge sul diritto allo studio e quella per la casa»: così infatti il settimanale diocesano «la Vita cattolica» di Udine rilancia la palla, prendendo atto della disponibilità della Regione. L'unanimità di quel raddoppio dell'assegno di maternità – scrive il direttore monsignor Duilio Corgnali – dovrebbe fare da «pilotina» per consentire alla Regione di approdare a una politica organica in favore della famiglia, per l'affermazione fattuale dell'autonomia e della specialità di questa regione «un timido avvio di un'inversione di tendenza», anche se «non si può dire ancora l'approdo».

Notevole evidenza, poi, dà il giornale cattolico alle risposte che il presidente della giunta regionale, Roberto Antonione, i consiglieri regionali del Centro popolare riformatore e il segretario dei Ds, Alessandro Maran, hanno dato alle istanze portate avanti dai settimanali diocesani di Udine , Gorizia e Trieste. «Sono d'accordo – assicura il presidente Antonione nella sua lettera – che va fatto di più per la famiglia e per le politiche sociali in genere. Saranno tra i miei impegni prioritari nei prossimi mesi». «La Vita cattolica» parte da questa disponibilità per sollecitare una rapida definizione anche della legge sul diritto allo studio e sui provvedimenti finalizzati alla casa, in discussione in questi giorni in consiglio regionale. Con gli 80 miliardi che la Regione mette a disposizione, secondo il settimanale diocesano «la Vita cattolica» è possibile garantire l'accesso non a 1600 bensì a 4 mila famiglie.

In Friuli-Venezia Giulia 14 collegi religiosi e di area

Convitti universitari «privati» alla ricerca di una intesa con l'amministrazione pubblica

TRIESTE Le finalità del neo costituito comitato per il coordinamento dei collegi universitari sono state illustrate ai presidenti del Consiglio Martini, e della Giunta Antonione, dai vertici dello stesso comitato, il presidente Franco Frilli e il vicepresidente Sergio Coloni. Sono quattordici i collegi, religiosi o di enti cristiani, che hanno finora aderito all'iniziativa e che già operano nei quattro capoluogo di provincia. Le quattro comunità ecclesiali del Friuli-Venezia Giulia, ha sottolineato Frilli, hanno recepito da tempo l'esigenza sempre più urgente di accogliere i giovani universitari provenienti da fuori città. Il comitato, che si è formalmente costituito lo scorso gennaio, ha aggiunto Coloni, intende rapportarsi direttamente con la Regione e auspica che venga formalmente riconosciuto il rilevante servizio svolto dai convitti a vantaggio degli studenti universitari. Ai mille posti letto disponibili nei collegi, infatti, si affiancano luoghi di incontro, sport e svago. Il comitato auspica un riconoscimento da parte dell'amministrazione regionale, per poter offrire un servizio plurimo e articolato sempre migliore ai molti giovani studenti, italiani e stranieri, che formano la complessa realtà delle università regionali.

Dopo il «sì» della Camera all'elezione diretta dei presidenti delle regioni ordinarie

Riforme: il Senato «scongela» la legge

Rimessa in calendario la proposta di modifica dello statuto

ROMA Elezioni regionali, dopo la Camera si muove anche il Senato. Un disegno di legge che trasferisce al Friuli-Venezia Giulia potestà primaria in materia elettorale è stata posta all'ordine del giorno della commissione affari costituzionali a Palazzo Madama. Davanti al presidente Mancino, lo ha deciso la conferenza dei capigruppo su proposta del senatore friulano **Giovanni Collino** di Alleanza Nazionale. Il testo - rimasto per più di un anno a bagnomaria per una serie di veti incrociati - nasce da un assemblaggio fra una proposta parlamentare (Collino e Callegaro, pure di An) e una della stessa Regione.

L'altra sera la commissione «gemella» a Montecitorio aveva approvato una legge che rivoluziona le elezioni in tutte le Regioni ordinarie, proponendo di togliere la materia al vincolo costituzionale e di eleggere direttamente i presidenti della giunte (pur lasciando alle stesse Regioni facoltà di decidere). Secondo il deputato friulano **Antonio Di Bisceglie** - ala sinistra della squadra bipolarista nel Friuli-Venezia Giulia - l'evento «può costituire una spinta formidabile all'elezione diretta del presidente e alla piena sovranità elettorale anche nelle regioni speciali, incluso il Friuli-Venezia Giulia».

Il treno delle riforme locali sembra dunque rimettersi in moto, stringendo in una tenaglia la Regione del confine orientale, finora restia ad assumere un atteggiamento innovatore in materia. Ma i segnali non provengono solo dal centro. A muoversi sono le stesse Regioni speciali, come Sicilia, che proprio in questi giorni - ricorda lo stesso Di Bisceglie - ha proposto al Parlamento di emendare il proprio statuto in materia di voto, prevedendo l'elezione del presidente a suffragio popolare. «Ora - conclude il parlamentare diessino - è necessaria una spinta forte; soprattutto ci si attende che nel Friuli-Venezia Giulia gli innovatori prendano coraggio e facciano sentire la loro voce».

Secondo Collino l'iter avviato dal Senato ha più probabilità di successo, perché si configura come una legge «ad hoc» per il Friuli-Venezia Giulia. La strada iniziata alla Camera finirebbe invece per restare intrappolata nel grande ingorgo elettorale del '99: europee, presidenziali, amministrative, referendum. Ma nessuno si nasconde che entrambe le strade sono piene di rischi. Il Primo è che la Regione, ottenuta la potestà primaria per le elezioni e la forma di governo, la usi per chiudersi anziché per proiettarsi sul nuovo. «Questa linea - commenta Di Bisceglie - trasformerebbe la specialità da risorsa in costo puro».

Fa notare Collino: «In questa Regione lo spirito conservatore non è di questa o quella maggioranza. E' trasversale». Un conservatorismo diffuso dunque. Ma proprio per questo ci si chiede: cosa accadrebbe se la commissione del Senato, nelle sue audizioni, dovesse ravvisarne la prevalenza? Perché dovrebbe darci Roma ciò che noi stessi non vogliamo?

Di Bisceglie (Ds): adesso gli innovatori parlino. Collino (An): in regione l'anima conservatrice c'è a destra e a sinistra

RIFORME Le posizioni di diessini, popolari e forzisti

Ma i partiti sono ancora divisi E c'è chi guarda alla Germania

TRIESTE «Non abbiamo abbandonato la speranza – dice il capogruppo regionale dei Ds, Renzo Travanut – di poterci agganciare a Roma agli attuali passaggi parlamentari per introdurre anche in alcune regioni speciali, compreso il Friuli-Venezia Giulia, le innovazioni che stanno maturando per quelle ordinarie. Ma è localmente che, purtroppo, non si vuole cambiare niente».

Spiega Travanut: «Sarebbe possibile inserire anche la nostra regione a statuto speciale nella riforma costituzionale che, a partire dall'elezione diretta del presidente, sta interessando le regioni ordinarie. Ma mi dicono che per esempio il forzista Saro, capogruppo regionale, abbia premuto anche su un rappresentante veneto dello Sdi perché la Commissione affari costituzionali della Camera escludesse esplicitamente il Friuli-Venezia Giulia da questa riforma».

Infatti Ferruccio Saro – cofirmatario con Ciriani (An) e Narduzzi (Lega) di una legge-voto che sollecita l'attribuzione alla nostra regione della piena potestà legislativa in materia – conferma: «Ci dev'essere data piena autonomia di scelta per quanto riguarda l'elezione diretta del presidente e in generale la forma di governo. Perché sia il Consiglio regionale, liberato degli attuali vincoli statutari, a deliberare con almeno i due terzi dei voti».

Vi sarebbero peraltro, per l'indicazione del presidente da eleggere direttamente dal popolo, problemi «non indifferenti – osserva Saro – per una regione frastagliata come la nostra, che registra un così precario equilibrio tra Friuli e Venezia Giulia. Per cui non accettiamo che siano imposte da Roma, per legge, le modalità di un'elezione che qui comporterebbe anche necessari meccanismi di compensazione, a seconda dell'area che esprima il candidato».

Quale sistema elettorale potrebbe essere adottato dal Consiglio regionale ad avvenuta acquisizione della piena competenza in materia? «Esso potrebbe modellarsi – secondo il capogruppo di Forza Italia – su quello tedesco: proporzionale, ma con un'elevata soglia di sbarramento, tale da ridurre i partiti a non più di quattro o cinque e da facilitare così, anche mediante l'introduzione della "sfiducia costruttiva" la formazione delle maggioranze di governo».

Anche il Ppi si oppone all'introduzione a livello nazionale di norme, neppure se transitorie, sulla forma di governo e sul sistema elettorale. Dice il capogruppo Isidoro Gottardo: «Tecnicamente potrebbero procedere in parallelo, a Roma, l'iter per le regioni ordinarie e quello per la modifica costituzionale del nostro statuto, sì da svincolare le nostre autonome scelte. Così passerebbero a noi tutte le competenze, e si rimetterebbe in campo la politica, perché essa sia, anziché risolvere le cose dall'alto, a interpretare i sentimenti e la volontà della gente».

Insiste Gottardo: «Nessuna legge elettorale può garantire stabilità di governi: il metadone non è una cura. Si veda, poi, proprio in questi giorni, che razza di leggi può produrre una presunta "stabilità" Polo-Lega! Si tratta piuttosto, secondo noi, di dotarci di un sistema alla tedesca, che dia al Consiglio il compito di eleggere il presidente, automaticamente coincidente con il candidato del partito più votato».

g.p.

Resi noti i dati dell'operazione da record dei carabinieri di Palmanova. La denuncia del procuratore Caruso: «Chiediamo la collaborazione delle famiglie»

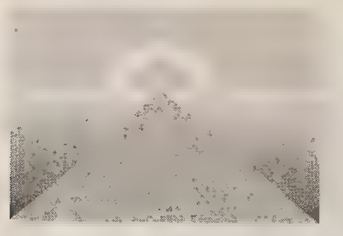
Maxi-sequestro nella Bassa. Ed è allarme droga

UDINE Un anno di lavoro, oltre cento persone tra indagati, arrestati e denunciati, 200 chilogrammi di marijuana sequestrati assieme ad altri quantitativi di droghe pesanti, 70 milioni e tre autovetture requisite. Questi sono i numeri dell'operazione «Vongola» condotta dal nucleo operativo dei carabinieri di Palmanova che ieri è stata presentata alla stampa a Udine negli uffici del procuratore della Repubblica Giorgio Caruso, coordinatore di quella che si può definire come una delle più importanti operazioni antidroga degli ultimi anni in Friuli-Venezia Giulia.

I carabinieri di Palmanova hanno sviluppato una vera e propria mappa della droga della Bassa avvalendosi anche delle carte della American Force in Italy di Aviano per confronto con le proprie. Questi gli arrestati: si tratta di Nicola Bovo, Romano Marino, Denis Cristin, Mauro Castori, Giuseppe e Vitantonio Iurlaro, Riccardo Simonit. Tutti residenti in regione o nel Veneto.

Durante le indagini è stato scoperto anche il canale di rifornimento della droga da discoteca (ecstasy) che sfociava in locali friulani proveniente dalla Slovenia con una fermata in una discoteca sul confine. Grazie a questo filone sono stati arrestati gli spacciatori del luogo Gianluca Pacello e Francesco Tavano e sono state pure recuperate 200 pastiglie della sostanza. Per quanto riguarda la cocaina, che giungeva dalla Lombardia via Padova, sono stati tratti in arresto due tunisini, Jauadi Abdel Hamid e Lablah Murad, che avevano intenzione di trasferire da Padova, luogo di rifornimento di molti giovani della Bassa, il loro traffico fino a Palmanova. Assieme a loro sono finiti in manette Enea Zentilin e Ilaria Cecotti. La conclusione della prima fase dell'operazione, che i carabinieri e gli inquirenti considerano ancora non finita, è avvenuta il 5 febbraio con l'impiego di 500 militari, varie unità cinofile ed elicotteri, in località del Friuli, della Lombardia, del Veneto e del Lazio e ha portato all'arresto di Massimiliano Florit, Giuseppe Lanzaro, Giulio Rigatti e Massimiliano Bas per detenzione di droga ai fini di spaccio con la segnalazione di altre venti persone in stato di libertà per lo stesso reato. Il Gip del tribunale di Udine ha anche emesso due ordinanze di custodia cautelare in carcere per Fabrizio Cafarelli ed Elvis Brochetta. Per effettuare meglio le indagini di quest'ultimo filone il dottor Giorgio Caruso, procuratore udinese, ha emesso oltre cento ordini di perquisizione per le case degli assuntori eseguiti simultaneamente. «Con questa operazione – ha commentato Caruso – conclusa dai carabinieri di Palmanova abbiamo fatto sapere che siamo sul territorio, ma chiediamo aiuto e sensibilizziamo le famiglie. I genitori parlino con questi ragazzi che assumono droga e cerchino di aiutarli.

Francesco Facchini



OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.11**
	tramonta alle	**17.28**
La Luna:	si leva alle	**5.07**
	cala alle	**13.45**

6.a settimana dell'anno, 44 giorni trascorsi, ne rimangono 321.

IL SANTO

Santa Fosca

IL PROVERBIO

Quelli che non sanno governare obbediscono.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

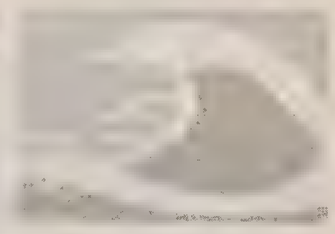
Piazza Libertà	mg/mc	**1,34**
Via Battisti	mg/mc	**4,36**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**1,65**
Piazza Vico	mg/mc	**2,80**
Piazza Goldoni	mg/mc	**1,46**
Via Carpineto	mg/mc	**0,47**

TEMPO

Temperatura:	**-0,3** minima
	3,8 massima
Umidità:	**36** per cento
Pressione:	**1012,4** in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	**26,6** km/h da E-N-E
Mare:	**7,3** gradi

MAREE

Alta:	ore	7.29	**+38**	cm
	ore	20.59	**+32**	cm
Bassa:	ore	1.46	**-9**	cm
	ore	14.22	**-54**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	8.06	**+43**	cm
Bassa:	ore	2.22	**-16**	cm



AUTO CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

L'allarme alle 9: la zona si trasforma in uno scenario da kolossal americano: danni per centinaia di milioni, forse solo per miracolo evitata una strage

Attentato incendiario al palazzo di giustizia

Le fiamme hanno lambito l'archivio della Procura e danneggiato il sistema di intercettazioni telefoniche

Alla fine ha dato fuoco al palazzo di giustizia. Le fiamme, alte quattro metri, che forse solo per miracolo non hanno fatto vittime, ma hanno comunque causato danni per centinaia di milioni, sono arrivate ieri mattina fino alla porta dell'archivio della Procura dove sono conservati fascicoli giudiziari e corpi di reato e hanno messo fuori uso anche apparecchiature usate probabilmente per intercettazioni telefoniche. I carabinieri sono convinti che ad appiccarle sia stato Gerardo Deganutti, arcinoto ex leader dei Pot, pluriindagato anche per una serie di telefonate minatorie. Deganutti che era stato notato aggirarsi nei corridoi del palazzo, è stato fermato quasi subito e nel primo pomeriggio è stato rinchiuso in una cella del Coroneo con imputazioni che includono l'incendio doloso aggravato e l'interruzione di pubblico servizio, ma che potrebbero estendersi fino all'accusa di strage.

L'incendio è scoppiato alle 9 del mattino al terzo piano in un atrio dov'erano accatastati, in pile alte fino al soffitto, mobili vecchi. In dieci minuti la zona, nel raggio di centinaia di metri tutt'attorno a palazzo di giustizia, si è trasformata in uno scenario da kolossal americano. Sono arrivate tre squadre dei vigili del fuoco con due autobotti e l'autoscala con cui dalla via Fabio Severo è stato possibile raggiungere le finestre da cui usciva il fumo. E ancora, volanti della polizia, gazzelle dei carabinieri, macchine della finanza e, a scopo cautelativo, mezzi d'emergenza del «118», mentre pattuglie di vigili urbani disciplinavano il traffico.

Un pompiere e ai suoi piedi i cavi delle linee telefoniche.

Una ventina di vigili del fuoco si sono catapultati lungo gli scaloni del palazzo e, localizzato prontamente il focolaio, utilizzando le stesse manichette dell'impianto interno, sono riusciti a circoscrivere e a spegnere le fiamme che rischiavano di propagarsi agli uffici. Per alcuni drammatici minuti si è anche temuto che all'interno dell'archivio lambito dal fuoco vi fosse un impiegato, ma fortunatamente l'ipotesi è stata presto esclusa.

Sono state le pulitrici ancora al lavoro in quell'ala del terzo piano dove ci sono soltanto archivi, uffici del Servizio sociale per i minori e salette usate per interrogatori e intercettazioni telefoniche, a dare l'allarme. Il fumo si è esteso al piano sottostante dove vi sono gli uffici della procura presso il tribunale. Il sostituto Giorgio Milillo doveva interrogare Antonio D'Arienzo, accusato di tentata estorsione che è difeso dall'avvocato Sergio Mameli. Al grido «Al fuoco, al fuoco» una delle guardie carcerarie ha impugnato un estintore, così come ha fatto anche qualche poliziotto e qualche carabiniere e l'interrogatorio è saltato.

Le fiamme hanno distrutto sedie, scrivanie, armadi, cassettiere che attendevano di essere rottamati, hanno fatto crollare l'intonaco, bruciato le travi del soffitto, annerito le pareti, distrutto gli infissi, fatto saltare i vetri, curvato le porte, danneggiato gli impianti elettrico e telefonico.

Quello di giustizia è un palazzo a rischio. Gli allarmi bomba non si contano più, le infiltrazioni d'acqua sono tragiche realtà e qualche anno fa è anche crollato il soffitto della sala delle udienze della pretura. I ladri hanno sfondato la porta della filiale della Bnl, al pianterreno, e hanno portato via 90 milioni dalla cassaforte aperta con le chiavi. Sono stati messi a segno in vari uffici almeno cinque colpi con furti di pistole, computer e denaro in contanti. Nello stesso giorno in cui c'era stato un principio d'incendio al secondo piano era stata trovata una bomba di mortaio sul tetto. Per non parlare dei 28 chili di droga e 8 chili di gioielli rubati nel '79.

Silvio Maranzana

Ha già minacciato magistrati e politici dopo aver simulato un attentato ad Andreotti

Arrestato Deganutti, ex «Pot»

L'attentato di ieri al terzo piano del Tribunale ripropone alla ribalta Gerardo Deganutti (*nella foto a sinistra*). L'ex sedicente leader del Pot - Prima organizzazione triestina - già in passato era stato al centro di clamorose iniziative. Un attentato simulato all'allora ministro Giulio Andreotti mente usciva dal Municipio verso piazza Unità. Un paio di pistole fatte trovare sotto una finestra della Prefettura in concomitanza con l'improvvisa visita a Trieste dell'allora presidente della Repubblica Francesco Cossiga. Lettere con pallottole vere fatte recapitare a due magistrati. Minacce telefoniche a esponenti della Comunità ebraica e di quella slovena. Pesanti ingiurie all'associazione partigiani e a Rifondazione comunista.

Si potrebbe continuare a lungo se ieri, secondo l'accusa, Gerado Deganutti non avesse superato se stesso. L'incendio ha intaccato decine e decine di linee telefoniche della cosiddetta «sala ascolto» della Procura. Poliziotti, carabinieri, finanzieri sono diventati improvvisamente sordi. Impossibilitati a intercettare le comunicazioni di decine di personaggi sotto inchiesta per fatti più che allarmanti: traffico di droga, armi, prostituzione, rapine, introduzione in Italia di clandestini. Vien da chiedersi– se le ipotesi investigative dei carabinieri sono esatte – chi gli ha armato la mano e soprattutto chi gli ha indicato il punto giusto dove appiccare il fuoco.

Già in passato in molti si erano chiesti chi stava alle spalle di Gerado Deganutti. La domanda era rimasta sempre senza risposta. Ora il problema si ripropone. L'indagato ha passato in carcere almeno 10 dei suoi 40 anni di vita. E' stato condannato per insubordinazione, per danneggiamento, per sfruttamento della prostituzione, per detenzione di armi. E' sotto inchiesta per minacce, per procurati allarmi... Da tempo la moglie lo ha cacciato di casa per le sue intemperanze. Frequenta strani amici, difficilmente lavora e spesso si è presentato nella redazione del «Il Piccolo» dopo aver alzato il calice. Un personaggio pronto a tutto, se qualcuno lo vuole e lo sa usare per i propri fini. Un poveraccio fino a ieri mattina. Ora qualcosa di più inquietante. Anni addietro era stato simpatizzante di Avanguardia nazionale, un gruppo di estrema destra che molti hanno sospettato di essere stato contiguo all'ex Ufficio affari riservati del Ministero degli Interni. Chi gestisce ora l'ex capo deil Pot?

Claudio Ernè

Carabinieri in Viale XX settembre: il povero corpo dell'anziana è a terra, tra le auto.

Una donna di oltre 70 anni, colta da malore, è stata adagiata sul marciapiede del Viale ed è spirata dopo i vani soccorsi

Morire in strada, tra la gente che passa

Si trovava in auto col marito e col figlio e aveva chiesto di rientrare a casa

È successo all'improvviso mentre era in auto con il marito e con il figlio diretti verso Barcola: si è sentita male, ha chiesto di poter ritornare a casa, ma proprio sulla via del ritorno le sue condizioni sono peggiorate ed è spirata in strada dopo essere stata inutilmente soccorsa. Un infarto.

H. E. di oltre settanta anni, quando la crisi si è fatta più acuta, a due passi dalla propria abitazione, è stata adagiata sul marciapiede nella parte alta del viale XX Settembre, all'incrocio con via Ireneo Della Croce.

Erano le 16.45 quando è stato chiesto l'intervento del 118. I sanitari sono intervenuti prontamente e hanno cercato di rianimare la donna mentre si raccoglieva una piccola folla di curiosi. Proprio per tenere lontana la gente sono stati chiamati i carabinieri della stazione di Guardiella e di via Hermet. Sono accorsi con tre pattuglie. Vani, purtroppo, si sono rivelati i tentativi di rianimazione e H. E. ha cessato di vivere.

Alle 17 sono stati chiamati il medico legale Fulvio Costantinides e il servizio mortuario del Comune di via Costalunga; nell'attesa di essere portato all'obitorio, il corpo senza vita di H. E. è rimasto a lungo sul marciapiede coperto da un telo pietoso.

«Com' è possibile - ci ha detto un commerciante della zona - lasciare lì, sulla strada, per tanto tempo una mamma, una moglie. Fosse toccata a me una disgrazia simile avrei preso quel corpo e l'avrei portato subito all'obitorio. Mi sarei fatto arrestare. Avrei detto ai carabinieri, sparatemi pure, ma io qui per terra non la lascio».

«Conosco il marito e il figlio della donna, - aggiunge - due persone davvero speciali, rispettose del prossimo, gentili, buone. Proprio a loro - conclude con amarezza - doveva capitare di vedere lì, la loro congiunta, sulla strada, per tutto quel tempo. Più di un'ora».

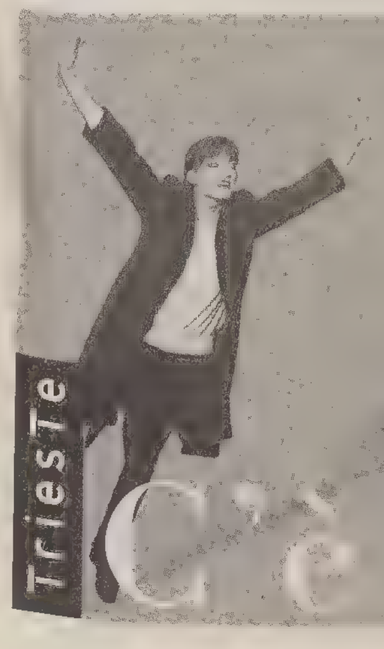
La signora Luciana che gestisce un'attività commerciale in Viale, è turbata; anche lei ha assistito a tutto quel trambusto e dice di essere stata informata dai presenti della disgrazia e di essere poi ritornata al suo lavoro.

Massimiliano dietro il bancone del bar «Paolo» racconta: «Quando sono passato io, le stavano facendo il massaggio cardiaco, poi non ho potuto fermarmi e più tardi ho saputo che era morta».

Monika, nello stesso bar, sta cominciando a giocare a biliardino: «Sono passata col motorino e l'ho parcheggiato un po' più su; il corpo era già coperto. Sono rimasta un po' scossa e così non sono tornata là a vedere. Sono cose che non fanno piacere».

Fuori dal bar Salvatore prepara il casco per salire sulla sua due ruote: «C'erano poche persone, erano tutti tranquilli, nessuno piangeva, sul corpo c'erano diverse coperte».

Cesare Gerosa



parte un'altra iniziativa del Comune di Trieste.
1999-2001, Il progetto "Urban" della Comunità Europea: nuova vita a Cittavecchia.

> Recupero dell'ambiente e del tessuto urbano.
> Ristrutturazione di edifici della Trieste "storica" per funzioni sociali e culturali.
> Consolidamento e nuovo insediamento per le attività artigianali e imprenditoriali.
> Attivazione di strutture di volontariato no-profit per un'attività sociale a tutto campo.

Ufficio Speciale Urban-Comune di Trieste, via del Teatro, 5.
Ufficio Relazioni con il Pubblico-Comune di Trieste, Piazza Unità d'Italia, 4.
Telefona al: 040/6754427
Sito Internet: www.comune.trieste.it

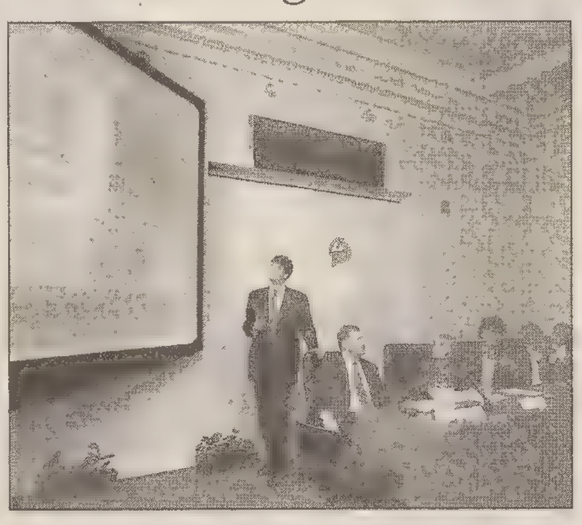
C'è movimento in Città

Comunque vada a concludersi la vicenda, dopo i sogni e le promesse, per Trieste d'ora in poi sarà difficile tornare a pensare in piccolo

La Cittadella dello sport sulla via del Tribunale

Da non escludere code legali, il rischio è che la concessione della gestione venga «congelata» per mesi

Tra il Comune di Trieste e l'Adrical è guerra a suon di comunicati. Dopo il lungo documento dei padroni Usa della Pallacanestro Trieste e le loro accuse, gli assessori Damiani e Tommassini replicano con questo intervento.



Frank Garza illustra i progetti «tecnologici» per Trieste.

Al doveroso sollecito dell'amministrazione comunale affinché alle sole parole e alle generiche dichiarazioni d'intenti seguisse il fatto conclusivo e determinante della consegna della documentazione richiesta dalla normativa italiana e prevista dalla delibera assunta il 28 ottobre dal Consiglio comunale per la concessione della Cittadella dello Sport, l'Adrical ha risposto ieri con un documento ricco di inesattezze, accuse immotivate, insinuazioni.

E' molto sgradevole che il signor Garza voglia trasferire un problema di elementare semplicità (la sottoscrizione di un atto da lui in persona siglato per accettazione dei termini alla vigilia dall'adozione della delibera) sul piano della litigiosità, con asserzioni talmente gratuite da non escludere che di esse si debba riparlare in sede appropriata. Il signor Garza non può non ammettere di aver perseguito il suo obiettivo di gestione della Cittadella dello Sport in modo sin qui inefficace (magari a causa della profonda diversità tra gli Stati Uniti e noi quanto a cultura amministrativa), fermo restando che, per positivamente chiudere il capitolo da lui stesso aperto, può ancora presentarsi per la firma in Comune, entro il solo termine formalmente previsto e formalmente comunicatogli delle ore dodici di lunedì prossimo 15 febbraio, per gli adempimenti formali a suo carico, nella consapevolezza che in caso contrario perderà ogni diritto a farlo successivamente.

Giova ricordare che, approvata l'ormai celebre delibera il 28 ottobre, ai rappresentanti della nuova Pallacanestro Trieste sono stati forniti tutti i dati richiesti. Altrettanto era stato fatto nella delicata fase che portò a quell'adozione. Del resto quale credibilità può essere reclamata da chi afferma di non aver avuto i «dati relativi alla manutenzione degli anni scorsi di gestione dello stadio Rocco»? Ciò significa che, pur essendo e dichiarandosi imprenditore, il signor Garza aveva formulato la sua offerta (senz'altro interessante) in mancanza di precise informazioni?

Di più. Avendo richiesto espressamente al direttore generale del Comune di verificare se «richieste d'informazioni» giunte da Pallacanestro Trieste (o Adrical) fossero o siano rimaste inevase, ci è stata data formale conferma che di esse (il signor Garza ne cita sei) non v'è traccia alcuna, come è documentato dal protocollo informatizzato dell'Amministrazione. Sono documentabili altresì le comunicazioni scritte con le quali il signor Garza assicurava il sindaco Illy sulla sua volontà di onorare gli impegni assunti («it is our intent to honor our commitments») (3 febbraio) e con cui la Pallacanestro Trieste assicurava il Servizio Contratti del Comune di voler «sottoscrivere formalmente l'atto aggiuntivo in oggetto» (la perizia di variante del Palazzetto di cui diremo tra breve) «entro il termine stabilito di dieci giorni» (25 gennaio) o richiedeva «di poter posticipare la sottoscrizione dell'atto in questione sino a martedì 9 c.m.» (1.o febbraio). Curioso appare perciò che il signor Garza, non volendo (nell'incontro del 10 febbraio) apporre la promessa firma sull'atto, ne abbia addossato la responsabilità al Comune, sostenendo, con nostro grande sconcerto e imbarazzo, che per rilasciare la richiesta fideiussione «al» Comune la banca da lui interpellata avrebbe suggerito che fosse lo stesso Comune a rendersene fideiussore: come dire che, per saldare un debito, si chiede al creditore di prestarci i soldi o di rendersene garante in banca. Nel suo documento Adrical accusa il Comune di aver ritardato il completamento del nuovo palazzetto tacendo che: dalla primavera del 1998 ci aveva prospettato notevoli variazioni al progetto per adeguarlo alle sue esigenze senza peraltro che a esse seguisse, nonostante reiterati e documentabili solleciti scritti del Comune, una elaborazione progettuale chiara e definita, da approvare esclusivamente tramite lo strumento della «variante». Soltanto il 29.12.1998 è stato presentato il progetto di perizia di variante ed esso è stato approvato dalla Giunta comunale il giorno successivo. E' evidente che è stato tale ritardo a determinare difficoltà notevoli nell'esecuzione dell'opera e nei rapporti tra committente e appaltatore.

Per quanto riguarda il termine di ultimazione del Palazzetto, già previsto al 2 novembre 1998, esso infatti è stato prorogato proprio per dar modo alla Pallacanestro Trieste/Adrical di predisporre tali progetti. La fideiussione richiesta alla società presieduta dal signor Garza e relativa alla perizia di variante n. 3, per un importo di lire 537.111.120 aveva e ha come scopo di garantire l'effettiva realizzazione da parte di chi quelle opere ha proposto di realizzare; la concessionaria ha ritardato la consegna degli elaborati relativi alle modifiche interne da apportare al Palasport richieste dal Comune fino dal marzo 1998.

Relativamente alla concessione per la gestione della Cittadella dello Sport, si evidenzia solamente che, per precise disposizioni di legge e per buona amministrazione, tutti coloro che hanno rapporti contrattuali con la Pubblica Amministrazione sono soggetti a prestare garanzie a tutela del patrimonio pubblico e dal corretto adempimento degli obblighi assunti. A tal fine, trattandosi di immettere in possesso beni di cospicuo valore, è stata prevista la costituzione di un deposito cauzionale di lire cinque miliardi «a regime», di lire tre miliardi alla stipula dell'atto. E' del tutto evidente che, tenuto conto della funzione di garanzia tipica di tale deposito, lo stesso deve risultare rilasciato da istituto o soggetto tra quelli a ciò autorizzati da apposito decreto ministeriale; ciò a garanzia del Comune ove dovesse rivalersi mediante azione di escussione per la cifra garantita in caso di inadempimento della controparte. Ciò era chiaramente convenuto tra le parti.

Troppo e troppo pretestuose imprecisioni, inesattezze, asserzioni fumose rappresentano invece – a oggi – un ostacolo che ci separa dalla conoscenza di ciò che il signor Garza realmente si attendeva dall'acquisto della Pallacanestro Trieste. Di certo possiamo rassicurare lui, gli sportivi, l'opinione pubblica – a nome di Riccardo Illy, nostro personale, della giunta, di tutti gli uffici – che non v'è nessuna congiura nei confronti suoi e di Adrical.

I sette mesi che hanno separato la richiesta di Pallacanestro Trieste di ottenere la gestione dell'intera Cittadella dello Sport dalla delibera consiliare in merito sono tempi del tutto normali, oltretutto se consideriamo la saltuaria presenza in città del signor Garza, la sua scarsissima attitudine a capire che gli enti pubblici hanno bisogno di garanzie solide e non di assicurazioni verbali, la sua (infine rientrata) pretesa di «tagliare fuori» del Rocco la massima espressione calcistica cittadina, la Triestina, verso la quale per mesi non ha mostrato nessuna disponibilità al dialogo e al confronto.

Del tutto fantasiosa è l'affermazione secondo la quale mercoledì 10 febbraio abbiamo «rifiutato un deposito cauzionale di 6 miliardi e 400 milioni»: il solo documento «esibitoci» (nemmeno lasciato nelle nostre mani) erano due fogli non intestati (bianchi) e non firmati, in cui appariva un testo in lingua italiana attribuito dal signor Garza a un broker assicurativo statunitense.

Paradossale è il riferimento a Telecom, che il signor Garza ha conosciuto proprio grazie al Comune di Trieste, e con cui ha sottoscritto un contratto che risulterebbe non onorato né alla sua scadenza (metà dicembre) né a quella della proroga concessa (metà gennaio). Incomprensibile, infine, se non come conferma indiretta delle difficoltà finanziarie in cui si dibatterebbe Pallacanestro Trieste, è il rifiuto sin qui opposto a che il presidente del collegio sindacale della società ci accerti per iscritto il suo stato patrimoniale e la sua solvibilità (in breve, quanti siano i debiti di cui tanto parla la stampa, posto che ottanta milioni sono dovuti allo stesso Comune di Trieste). I tanti collaboratori del signor Garza non si sono sinora visti perché a Trieste c'è un «clima» sfavorevole ad Adrical?

Il termine, ribadiamo, è quello di lunedì 15 febbraio a mezzogiorno essendo questa la sola data comunicata più che tempestivamente alla società del signor Garza. Un tempo stretto a partire da oggi, ma più che congruo se si parte dalla data di approvazione della delibera (28 ottobre), dalla considerazione che è prassi consolidata di perfezionare gli atti amministrativi non oltre sessanta giorni e dalla vecchia conferma del signor Garza (3 novembre 1998) di voler assumere la gestione della Cittadella dal primo gennaio 1999.

Roberto Damiani
vicesindaco
e assessore allo Sport
Mauro Tommasini
assessore agli Affari istituzionali

Furio Baldassi

Una partita a scacchi. Di quelle che nessuno vuole perdere. E che in realtà nessuno, vada come vada, è destinato a vincere. Gli americani, anche con il loro approccio naif, i loro contratti-Topolino, le loro promesse finora non mantenute, un minimo risultato l'hanno ottenuto. La gente, con ogni probabilità, stenterà a tornare a pensare in piccolo. Che diavolo, dopo anni di A 2, C 2, Dilettanti e anche peggio, credeva in cuor suo di aver maturato il diritto ad un sogno. Pensava a un palazzetto modello Madison Square Garden, di cui andar fiera, a una gestione degli impianti meno episodica, a una programmazione degli spettacoli, estivi e non, che sapesse andar oltre i Pitura Freska e la classica quintalata di cevapcici.

Con chi se la prenderà? Il Comune, documenti alla mano, sembra avere argomenti solidissimi dalla sua, tranne uno: com'è possibile che, dovesse trovare conferma la non attendibilità degli americani, ci abbia messo tanto tempo per andare a vedere le loro carte? Le prossime che rischia di vedere, oltre a tutto, sono quelle di un qualche avvocato. Dietro all'attuale guerra di trincea, infatti, alle dichiarazioni valutate con i rispettivi uffici legali, non pochi hanno intravisto la possibilità di una battaglia finale in Tribunale che, a prescindere dal risultato, rischierebbe comunque di "congelare" la Cittadella dello sport per chissà quanti mesi. Una mezza sconfitta, comunque la si veda, per un'amministrazione che conduce le privatizzazioni a ritmo di danza e non ama gli intoppi.

Gli americani, intanto, se ne voleranno più o meno tranquilli quest'oggi a San Francisco. Felici non si sa bene se per aver evitato il rischio di sborsare qualche decina di miliardi negli anni a venire o per non dover più avere a che fare con la burocrazia italica. Diciamolo: l'impotenza, l'insofferenza palesata da uno straniero nei confronti della "italian way of life" sono talvolta comprensibili, soprattutto da parte di chi le vive nella quotidianità. Altra cosa, però, è sbarcare nell'asburgica Trieste, trovare sorrisi, collaborazione ed aiuti per superare l'handicap e comportarsi come se si fosse arrivati nel Congo Brazzaville.

Resta il capitolo finale, quello più incomprensibile. A parte vi riferiamo del rinnovato impegno verso la Pallacanestro Trieste confermato da Garza & company. Una maniera di tenere comunque un piede in città o cos'altro? Speriamo solo di non doverlo scoprire troppo tardi anche noi.

Furio Baldassi

Continua la querelle tra il Comune e i padroni Usa della Pallacanestro Trieste: gli assessori Damiani e Tommasini rimandano le accuse al mittente

«L'Adrical non ha onorato gli impegni assunti»

Dalla mancata fideiussione alle varianti per il nuovo Palasport: incomprensioni e ritardi

BOTTA E RISPOSTA

Contro Garza scende in campo il Sistema Trieste con una denuncia

«Ci deve ancora 180 milioni»

In relazione a quanto dichiarato dall' Adrical inc. sulla acquisizione delle quote della Pallacanestro Trieste srl, la società Sistema Trieste srl proprietaria della totalità delle quote cedute al sig. Frank Garza precisa quanto segue:

«Con atto preliminare in data 5.3.1998 avente allegata dettagliata situazione debitoria e creditoria alla data del 31.12.1997, sottoscritta dallo stesso Garza, la società Sistema Trieste cedette le quote della Pallacanestro Trieste.

Successivamente in data 29 aprile 1998 con atto notarile pure accompagnato da situazione debitoria e creditoria alla data del 28.2.1998, sottoscritta dal consiglio di amministrazione, dai sindaci e dall'acquirente sig. Garza, venne perfezionata la definitiva cessione delle quote. Giova ricordare che prima della firma, gli atti e le situazioni patrimoniali venivano preventivamente inviati negli Stati Uniti sia in lingua italiana che inglese e restituiti firmati per approvazione.

La nostra società è creditrice del prezzo di L. 180 milioni relativo alal cessione delle quote, il cui pagamento è scaduto il 31.12.1998 e non è stato a tutt'oggi onorato dal sig. Frank Garza».

Sistema Trieste in liquidazione
Il liquidatore
dott. Paolo Marchesi

Oggi i due imprenditori statunitensi rientrano in California convinti che la «partita» sulla gestione degli impianti sportivi non sia chiusa. Anzi

Gli americani: «Abbiamo ragione noi e restiamo»

«Non cediamo i diritti e abbiamo alleati per fare grande la squadra» - Già spesi 9 miliardi

TRIESTE Oggi Frank Garza e Peter Geddis lasciano Trieste. I padroni dell'Adrical e della Pall. Trieste tornano in California, a casa, a mettere in ordine gli appunti di quest'ennesima, tumultuosa puntata triestina. Ma torneranno presto. Nei loro bagagli hanno messo, a sentire loro, nuove certezze e nuove ragioni. Eccole.

A questo punto qual è il futuro della gestione della Cittadella dello Sport? Resta uno dei nostri obiettivi prioritari. Non ci rimangiamo la parola. Presto ci saranno fatti nuovi.

Ma l'ultimatum del Comune scade lunedì. Come la mettiamo? Non accettiamo questo ultimatum. Per noi vale il termine del 15 marzo, entro il quale sottoscriveremo tutta la documentazione necessaria per poter gestire la Cittadella dello Sport.

Messa così la questione non sembra ci sia via d'uscita... Noi crediamo di aver agito correttamente.

I primi contatti con Trieste e con la Pall. Trieste li avete avuti con il sindaco Illy. Che, a quanto pare, in questa fase non vi ha incontrati. O non vi ha voluto incontrare. Come vi spiegate questo atteggiamento? Abbiamo avuto da Illy tutto l'appoggio necessario. Ma con Illy c'è un rapporto personale di cui non voglio parlare. Posso solo dire che sono state due le persone che, l'anno scorso, ci convinsero ad investire a Trieste e sulla Pall. Trieste: Illy e Alibegovic.

Quale sarà il futuro della Pall. Trieste? Manterremo gli impegni e ci impegneramo ancora di più per cercare di raggiungere l'A1 e, tra un anno, l'Europa.

Si parla di cordate pronte a rilevarvi. Di possibili accordi con Stefanel, Terraneo e Snaidero. Di strategie con Gorizia. E in più il vostro amico Tanjevic si sta dando parecchio da fare. Cosa succede? Succede che adesso che abbiamo pagato i vecchi debiti della società e che le casse sono risanate molta gente vuole investire nella Pall. Trieste. Abbiamo molti amici che ci stimano e con cui ci sono trattative. Abbiamo parlato anche con Seragnoli (Teamsystem Bologna ndr).

Ma per vendere o cercare nuovi soci? Non vendiamo ma intendiamo rafforzarci. Chi dice che vogliamo vendere i diritti dice una bugia.

Anche a Trieste c'è qualcuno disposto ad aiutarvi? Per ora da Trieste abbiamo avuto tante promesse ma zero fatti. Ringraziamo invece la Crt per il sostegno datoci con la sponsorizzazione che ci ha permesso di pagare parte dei vecchi debiti.

A proposito di debiti, quanto vi è costata fino ad oggi la Pall. Trieste? Cinque miliardi.

Debiti compresi? No. Abbiamo speso altri quattro miliardi per debiti che ci sono stati addossati e che non ci competevano.

Ma all'atto della sottoscrizione del passaggio di proprietà della società avrete pure studiato il bilancio... Quando siamo arrivati la prima volta a Trieste, nel febbraio del '98, ci eravamo accordati su altre cifre e con una previsione di pagamento che non è stata rispettata.

In che senso? Nel senso che ci siamo trovati a pagare, per esempio, anche debiti verso il Comune per 350 milioni attribuiti a Stefanel, roba di 7 anni fa. Per non parlare dei debiti contratti per gli acquisti di Zamberlan e di Burtt.

Insomma, avete speso fino ad oggi una decina di miliardi? Sì.

E la società ha ancora debiti? Ancora 750 milioni. E nonostante tutti i soldi spesi veniamo trattati così.

Così come? Diffamati nella nostra immagine di imprenditori e di gente che vuole investire per il bene di Trieste.

Ma perché secondo voi sta succedendo questo? Le rispondo con una domanda: le pare giusto che noi fino ad oggi abbiamo pagato al Comune 160 milioni di affitto per le partite a Chiarbola, mentre la Triestina paga un affitto di soli 20 milioni all'anno per il Rocco, il Grezar, nove stanze in foresteria e spazi per 880 metri quadrati? E, si badi bene, non abbiamo proprio nulla con la Triestina. Con cui eravamo e siamo pronti a collaborare.

Certo non ha giovato alla vostra immagine il caso di Mark Canter, il vostro socio che doveva gestire i contatti tecnologici in Italia con Telecom e altre aziende e gestire l'installazione delle vostre tecnologia nel nuovo palasport. Canter non era un nostro socio ma un nostro collaboratore. È molto bravo dal punto di vista tecnico ma non altrettanto a gestire gli affari. Lo sostituiremo facilmente. In ogni caso chiunque stringerà affari con Canter approfittando del materiale informatico che egli ha sottratto ad Adrical dovrà fare i conti con i nostri legali.

Parliamo di Baiguera. Perchè le sue dimissioni? Auguriamo a Baiguera ogni successo con la sua scuola di musica. Adesso avrà anche una nuova sede.

Tutto qui? Dopo l'ennesima volta che ha presentato le dimissioni le abbiamo accettate.

Baiguera ha denunciato il fatto che lui, vice presidente e g.m. della Pall. Trieste, doveva occuparsi anche di faccende dell'Adrical relative alla Cittadella dello Sport. E' così? E' la Pall. Trieste che dovrà gestire la Cittadella dello sport.

L'ultimo atto di Baiguera è stato il rinnovo del contratto a Laezza, per altri due anni. Confermate il biennale? Laezza è uno dei simboli della nostra squadra e crediamo molto in lui. Ma Laezza deve sapere che il suo nuovo contratto non è mai stato sottoscritto da Baiguera. Comunque ci penseremo noi e lo faremo con tutta la pubblicità che Laezza si merita.

Anche Pancotto ha la vostra fiducia? Pancotto ha la nostra massima fiducia.

Dovete ammetterlo. Finora avete commesso errori di comunicazione. Capita quando si parlano lingue diverse. Però ci avevano assicurato che tutta la corrispondenza ci sarebbe stata tradotta.

Chi lo aveva assicurato? Il Comune? Sì. E invece i documenti erano in italiano. La traduzione ci ha fatto perdere altrò tempo. Ci aspettavamo di essere trattati come altri imprenditori stranieri. Come gli olandesi per il Molo Settimo, ad esempio.

Ma come la mettiamo con questi famosi debiti in alberghi e ristoranti? Ci hanno invitato e ospitato in un albergo. Pagherete solo le telefonate, ci è stato detto. Alla fine, invece, ci hanno presentato il conto. Eravamo gli investitori, quelli da coccolare. Se voi invitate una ragazza a cena, alla fine non pretendete che sia lei a pagare. La Pall. Trieste era in rosso anche prima che arrivassimo noi ma nessuno reclama niente. Adesso saltano fuori anche i fornitori di pennarelli, a reclamare 80mila lire subito oppure si va in causa.

Roberto Covaz
Roberto Degrassi

Riccardo Illy e Frank Garza. Altri tempi.

Entro il 10 marzo la rosa dei candidati dovrà essere comunicata al ministro dei Trasporti Tiziano Treu che deciderà nel giro di tre settimane

Porto: al via la corsa per il nuovo presidente

Circolano pochissimi nomi ma diversi politici propendono per la riconferma di Michele Lacalamita

I tempi sono stretti. Entro il 30 marzo il ministro del Trasporti, Treu, dovrà decidere sulle proposte che gli giungeranno per il rinnnovo della presidenza dell'Autorità portuale. Ma le candidature dovranno essere sul suo tavolo al più tardi il 10 marzo.

La Regione, la Provincia, i Comuni di Trieste e Muggia, e la Camera di commercio hanno quindi solo qualche settimana per formulare le rispettive indicazioni, che poi spetterà al presidente della giunta regionale Antonione trasmettere al ministro: al massimo una terna di nomi, con i relativi pareri.

Incontri e scambi di opinioni si susseguono con sempre maggiore frequenza, ma i nomi che circolano sono pochissimi. La posta in gioco è alta (a cominciare dal piano regolatore del porto) e nessuno vuol «bruciare» il proprio candidato. Qualche nome comunque si fa già. A cominciare da quello del presidente della Camera di commercio, Donaggio, sostenuto dal sen. Camber. Donaggio viene però indicato anche come favorito nella corsa alla presidenza dela Fondazione Crt.

A diverse forze politiche, fra cui An e Ds (anche se non ufficialmente), piace il nuovo segretario generale dell'Ap, Umberto Picciafuochi. Ma si fa notare che si è insediato da poco e, nel caso divenisse presidente, bisognerebbe trovare un nuovo segretario, mentre è in corso la vertenza legale con l'ex segretario Marina Monassi (di cui riferiamo a fianco).

Michele Lacalamita

L'unico dato certo, al momento, è la posizione del presidente Lacalamita, che ribadisce di non voler ricandidarsi. «Non mi sono mai candidato, neanche l'altra volta – afferma – ma se la città mi designerà, ammesso che lo faccia, ne prenderò atto». Insomma, è disposto a continuare al vertice dell'Ap solo in presenza di un'indicazione sufficientemente ampia.

Per i veri nomi c'è dunque da attendere. Le forze politiche non si sbilanciano. Si fermano al massimo ai criteri di scelta. Il segretario provinciale di An, Roberto Menia, esordisce con un «doveroso apprezzamento per Lacalamita», e precisa che si tratta di trovare una candidatura che unisca la città, preso atto della strategicità del porto. «Un fatto responsabile – sostiene – sarebbe che gli enti deputati alla scelta si chiedessero se è opportuno ricandidare Lacalamita. Se questa convergenza non ci fosse, a Trieste non vedo uomini competenti a dirigere il porto, per cui bisognerebbe cercare nel panorama nazionale».

Sul fronte opposto, il segretario dei Ds, Spadaro, trova una certa concordanza con Menia. Ricordando i «significativi risultati raggiunti con il positivo inserimento di Trieste e del porto nei processi di trasformazione europea», Spadaro afferma che i prossimi anni saranno decisivi per concludere la fase di rilancio dello scalo. «Personalmente ritengo che il presidente uscente sia il primo naturale candidato su cui ragionare, e farlo in modo unitario nell'interesse della città. La questione del Porto è così vitale per Trieste che bisogna evitare che diventi oggetti di beghe locali o mortificante strumento di lotta fra schieramenti».

Il coordinatore dell'Ulivo, Daniele Gouthier, tiene ben chiusi in cassaforte eventuali nomi. Concorda peraltro che Lacalamita ha condotto bene il porto, per cui «sarebbe ingiusto non includerlo nella rosa». Gouthier insiste su tre criteri per la scelta: l'inserimento del porto nel sistema trasportistico regionale; ragionare su persone con competenze nei trasporti e non sui meriti politici; scegliere un candidato che abbia un occhio di riguardo per la città, visto che il porto è una grande risorsa per il suo sviluppo.

I requisiti sono un punto fermo anche per il segretario della Lega Nord, Belloni, per il quale deve trattarsi di una persona competente, al di sopra delle parti, che punti all'interesse della città, disponga di una consolidata rete di concoscenze internazionali e soprattutto abbia la forza per opporsi alle speculazioni di bottega. «Insomma – dice chiaramente – Lacalamita va riconfermato, o quanto meno prorogato, nella speranza che non si aspettino gli ultimi giorni per fare i soliti giochetti».

Pur restando sulle generali, anche il segretario del Ppi, Richetti, conviene che «nel medio periodo si nota un recupero del porto, che trova espressione in Lacalamita, il quale se l'è cavata brillantemente». Il pericolo, secondo Richetti, è che si arrivi a una proposta al ribasso. «Non vorrei che si andasse a figure di scarso aggancio col mondo portuale e armatoriale. Questo aggancio è essenziale, un patrimonio da non disperdere».

Giuseppe Palladini

Ieri è stato discusso il ricorso dell'ex segretario generale contro la revoca dell'incarico: la sentenza entro 45 giorni

Tar, duello Monassi-Autorità portuale

Il Tar ha 45 giorni di tempo per decidere sul ricorso presentato dall'ex segretario generale del Porto, Marina Monassi, contro l'Autorità portuale sulla revoca dall'incarico decisa dal Comitato portuale nel maggio '98. Ieri mattina, nella sede del tribunale in piazza dell'Unità, si è tenuta l'udienza di merito, davanti alla corte presieduta da Giancarlo Bagarotto, consiglieri Umberto Zuballi e Oria Settesoldi. Marina Monassi era difesa dall'avv. Corrado Mauceri di Genova, l'Autorità portuale dall'Avvocatura dello Stato nella persona dell'avv. Marco Meloni.

E' durata quasi un'ora e mezza l'udienza in cui le due parti hanno esposto le rispettive tesi. La vicenda ha preso le mosse durante le lunghe trattative con l'Ect per la privatizzazione del Molo Settimo. Mauceri ha ricordato come nel dicembre '97 il presidente Lacalamita aveva avocato a sè la procedura, e nel successivo febbraio era stato autorizzato dal Comitato portuale a costituire una struttura legale esterna che seguisse le trattative. Legali ai quali i funzionari dell'Ap fornirono gli elementi per stabilire il canone di concessione all'Ect. Mauceri ha quindi sottolineato come il 10 marzo '98 il Comitato portuale approvò la delibera proposta da Lacalamita per la riduzione del canone da 10 a 2 miliardi, a fronte di impegni dell'Ect per investimenti nel terminal. «Solo dopo che il Comitato aveva approvato il canone – ha affermato Mauceri – Lacalamita ha invitato il segretario ad esprimersi, cercando un avallo da lei che invece aveva chiesto attenzione sugli investimenti, che nella bozza non erano definiti chiaramente ed erano elementi fondamentali nella scelta dell'Ect e nella definizione del canone».

La situazione fra presidente e segretario dell'Ap si fece sempre più tesa. Alla fine di marzo, ha ricordato ancora Mauceri, Lacalamita inviò alla Monassi una lettera in cui faceva una serie di appunti personali, alla quale la Monassi rispose giustificandoli uno per uno. Nel Comitato del 19 maggio, ha proseguito Mauceri, Lacalamita mosse altre accuse alla Monassi, fra cui quella di aver inviato all'Ect una bozza di concessione che pregiudicava gli interessi dell'Autorità portuale.

Si arrivò così alla seduta del 26 maggio, in cui Lacalamita pose al Comitato portuale l'aut aut. «Il Comitato – ha affermato Mauceri – prese atto che Lacalamita non aveva più fiducia nella Monassi e accolse la proposta di revoca». Concludendo il suo intervento, l'avv. Mauceri ha sottolineato che il rapporto di fiducia sussite fra l'organo e la persona, e in questo caso l'organo è il Comitato portuale e non il presidente.

«In giudizio non c'è Lacalamita, ma l'Autorità portuale» ha esordito l'avvocato dello Stato, Meloni. «Le ricostruzioni – ha proseguito – sono diverse da persona a persona. Qui invece discutiamo di atti amministrativi e quindi vanno considerari i fatti». Meloni ha quindi ripercorso la carriera della Monassi, ricordando che venne assunta dal commissario straordinario dell'Eapt nel '93 con la qualifica di dirigente generale. «Fu assunta – ha precisato – con il contratto collettivo di lavoro e con il contratto per dirigenti di aziende industriali, ed è il rapporto che ha tuttora».

La legge di riforma portuale del '94, ha proseguito Meloni, sottolinea invece il rapporto di lavoro privatistico con l'Autorità portuale, mentre quello con l'Ente porto era qualcosa di ibrido e cumulava i benefici del rapporto di lavoro privato e di quello pubblico. «La legge di riforma portuale – ha rimarcato – prevede il potere dell'amministrazione di revocare anticipatamente le funzioni di segretario generale. Potere che è riferito al Comitato portuale, su proposta del presidente. Si ha la convergenza di due organi, con norme di forte garanzia pee il segretario generale: l'iniziativa del presidente e la decisione del Comitato. E in questo caso è avvenuto quanto previsto dalla legge, dopo che il Comitato ha esaminato a fondo la vicenda».

gi. pa.

Parco del Carso e del Golfo in una politica sovranazionale

Il Movimento per l'Ulivo, per bocca del coordinatore di Trieste Est, Alessandro Caputo rilancia il progetto per la valorizzazione del Carso e del Litorale. In una nota il Movimento per l'Ulivo sostiene che «per affrontare i problemi di Trieste è necesario affacciarsi al retroterra e costruire una nuova coesione politica; a partire dalle coalizioni esistenti e costruendo una proposta valida per il Carso come per il Litorale».

«Programma caratterizzato - è precisato nella nota - da punti comuni alle parti italiana, slovena e croata del "comprensorio" le cui basi sono democrazia, federalismo, valorizzazione delle persone e dell'ambiente».

«In un momento cruciale per l'avvenire della città e del suo hinterland - sostiene ancora il Movimento per l'Ulivo - punto cardine della cultura politica può essere un progetto che riesca ad unire quanto la storia ha diviso, suggerendo nuovi sviluppi alla popolazione della regione (e del Triveneto) e degli Stati contermini. Trovando le sinergie per bilanciare salvaguardia economica e sviluppo economico, gestione industrial-commerciale e Parco del Carso e del Golfo».

L'obiettivo sottolinea ancora la nota è anche quello di «riuscire a considerare finalmente unico questo "comprensorio" e il suo porto, per avviare nella giusta cornice il Parco del Carso e del Golfo».

Contestata dalla Corte dei conti la riorganizzazione, nel 1991, dell'intera dirigenza, e in particolare la nomina a vicedirettore generale di Antonio Gurrieri

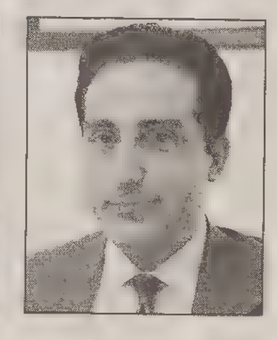
Gli ex vertici dell'Eapt chiamati a risarcire 138 milioni

Dovranno comparire martedì mattina, alle 10.30, davanti alla Sezione giurisdizionale della Corte dei Conti, in via Milano, gli ex componenti del Comitato direttivo dell'Ente Porto, chiamati dalla Procura della Corte dei Conti a risarcire l'Autorità portuale di oltre 138 milioni per quella che il procuratore Giovanni De Luca ha definito l'«illogica e irrazionale» nomina a vice direttore di Antonio Gurrieri, assunto nel 1990, prima del commissariamento, con funzioni di «assistente del presidente».

Glauco Antonini, Giorgio Tombesi, Carlo Nastasi, Vincenzo Volpe, Bruno Zecchini, Paolo Fusaroli, Luciano Kakovic, Paolo Pros, Roberto Prioglio, Federico Pacorini, Fernando Ulcigrai, Alessandro Perelli, Dino Fonda, Franco Richetti, Giuliano Alberghini, Nerio Tomizza, Giovanni Fusco e Luigi Rovelli: in pratica l'intera dirigenza dell'Eapt all'epoca della presidenza Fusaroli è chiamata a rispondere, mettendo mano al portafoglio, di quella riorganizzazione della dirigenza dell'Ente avvenuta, secondo la Procura della Corte dei Conti, a fronte di una disastrosa situazione finanziaria, e a dispetto dei continui campanelli d'allarme suonati dal Collegio dei revisori dei conti. Nonostante un disavanzo accertato nel 1991 di oltre 19 miliardi di lire, nel febbraio del 1991 la dirigenza fu riorganizzata in una direzione generale, due vice direzioni generali e quattro direzioni, e questo mentre l'organico complessivo dell'Ente era stato ridotto da 950 a 681 unità.

Paolo Fusaroli

Luigi Rovelli



Antonio Gurrieri

Insomma, secondo la Procura della Corte dei Conti la dirigenza dell'Ente aveva proceduto alla riorganizzazione dei vertici senza aver prima realizzato la struttura di base. E' come se - nota la Procura - si procedesse «prima alla nomina dei generali per poi costituire l'esercito».

Invitati a presentare le loro motivazioni, i citati in giudizio hanno detto che in quel momento l'Eapt si trovava a una svolta cruciale per il rilancio del porto: all'orizzonte si profilavano il progetto Polis e l'istituzione dell'Off-shore. A fronte di ciò bisognava riorganizzare la dirigenza, e in particolare assumere qualcuno che fosse «persona particolarmente esperta e aggiornata proprio nel settore della riorganizzazione portuale». Di qui l'assunzione - definita dal Comitato direttivo perfettamente legittima - di Antonio Gurrieri destinato a occupare il secondo posto di vice direttore generale appena istituito.

Per la Procura della Corte dei Conti non ci sono dubbi: «la riorganizzazione delle dirigenza aveva un ben preciso fine: una rapida carriera per il neo-dirigente, improcrastinabile per l'impossibilità di una riorganizzazione generale. Conclusione: l'ente si è avvalso dei propri poteri organizzativi per raggiungere un fine diverso (progressione giuridica ed economica delle dirigenza) da quello per il quale i poteri stessi gli furono conferiti». Se le responsabilità verranno accertate gli ex vertici dell'Eapt dovranno pagare all'Autorità portuale 138.289.138 lire oltre interessi, rivalutazione e spese di giudizio.

Di fronte ai progetti di demolizione, una proposta della presidente provinciale di «Italia Nostra», Antonella Caroli

«Magazzini e hangar diventino museo»

Auspicate scelte compatibili con la salvaguardia di beni architettonici di valore

La storia del Porto Vecchio va rispettata. A maggior ragione in un momento in cui si moltiplicano iniziative futuribili e tese comunque a cambiarne profondamente il volto, dal piano regolatore portuale ai progetti di "Trieste Futura". Un contesto che rende necessario «adoperare scelte compatibili con la salvaguardia degli episodi emergenti della storia dell'architettura della nostra città e delle costruzioni portuali europee». Italia nostra esce allo scoperto.

Con una lunga lettera indirizzata agli organi di informazione, la presidente provinciale Antonella Caroli anticipa la volontà di presentare alla Soprintendenza ai beni architettonici e al ministero dei beni culturali una proposta per la salvaguardia del complesso monumentale del Porto Vecchio comprensiva di prescrizioni per i nuovi progetti attualmente in redazione.

In sintesi, non si tratta di una bocciatura a priori di quanto si sta predisponendo attorno al gigantesco e largamente degradato comprensorio, ma di una sorta di misura precauzionale. «Dite che mettiamo le mani avanti? Mi sta benissimo – ammette la Caroli – perchè è proprio questa la nostra intenzione. Non possiamo star fermi ad aspettare quello che succederà perchè gli stessi vincoli di legge che apparentemente proteggerebbero l'area sono in realtà molto generici. In mancanza di un criterio generale da seguire nella progettazione, il rischio di farsi prendere la mano negli abbattimenti è notevole».

Nessuna "bocciatura" per parte presa, dunque. La Caroli parla anzi di «spirito collaborativo con tutti gli enti, operatori e soggetti interessati alla ridefinizione e al riuso del Porto Vecchio per il beneficio della città di Trieste» ed è la prima ad ammettere che una «radicale trasformazione» si impone.

Nel pieno rispetto della storia, però. «Occorre ricordare – si legge nel testo – che ogni singola costruzione di quest'area va considerata come esempio esclusivo di sistemi costruttivi della fine del secolo scorso, quando mutarono i principi costruttivi e la configurazione delle strutture marittime sia delle opere di difesa che delle opere interne, assieme all'incremento delle attrezzature meccaniche».

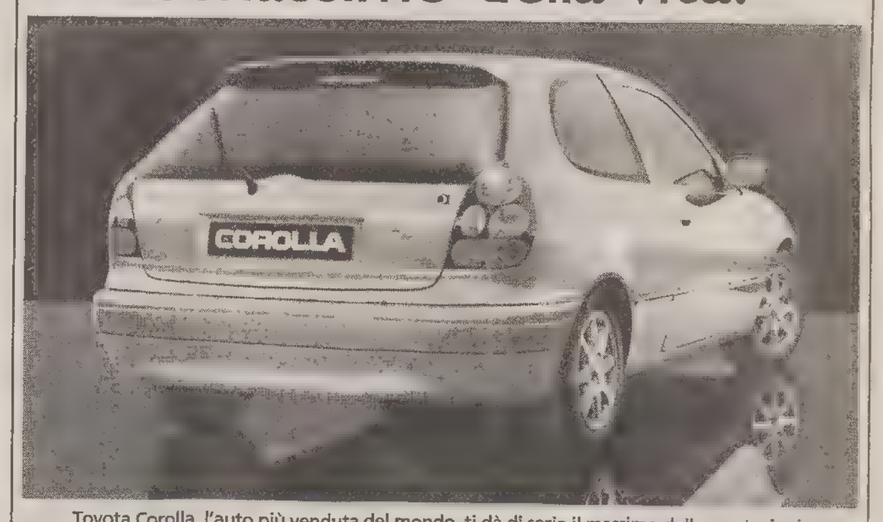
Insomma, aggiunge la responsabile di "Italia Nostra", nel riparametrare e ridistribuire gli spazi per la riconversione delle strutture portuali non si potrà non tener conto «della monumentalità e unicità delle costruzioni».

Edifici, hangar, espositure doganali e quant'altro costituiscono insomma, agli occhi di "Italia Nostra", «un manuale vivo dei caratteri costruttivi delle costruzioni portuali». Che, ovviamente, andrebbe tutelato come una sorta di museo a cielo aperto.

«E' un argomento – conclude la Caroli – sul quale a breve vorremmo impostare un intero convegno, facendo intervenire se possibile lo stesso ministro Melandri. Bisogna conoscere ogni edificio in ogni suo dettaglio prima di prendere soltanto in considerazione la sua demolizione o ristrutturazione, per non incorrere in errori storico-tecnico-scientifici, tenuto anche conto che l'intera area è da riferirsi alla disciplina dei Lagerhauser».

f.b.

Il massimo della vita.



Toyota Corolla, l'auto più venduta del mondo, ti dà di serie il massimo delle prestazioni, il massimo della sicurezza e il massimo del comfort al prezzo giusto. Non è il massimo della vita?

Toyota Corolla Clima '99.

Corolla Clima 99	1.3	1.6 Luna	2.0 Diesel	Prezzi speciali concordati con i concessionari, validi fino al 28 febbraio.
3 porte	23.500.000	26.000.000		
5 porte	24.250.000	26.750.000	25.750 000	
Station wagon	25.500.000	28.000.000	27.000.000	

In alternativa finanziamento Toyotafin di L. 12.000.000 a tasso 0 in 36 mesi.*

Provate la differenza. Anche sabato 13 e domenica 14.

Futurauto Trieste via Muggia (Z.I.) Tel. 383939 TOYOTA

Il presidente della Commissione sugli accordi di Schenghen, Fabio Evangelisti, dopo la visita sul Carso getta acqua sul fuoco

«Emergenza clandestini? Non esiste»

Tra breve la decisione sul centro per gli immigrati: Padriciano in pole position

La commissione all'ingresso dell'ex caserma di Banne.

Emergenza clandestini a Trieste o in Friuli-Venezia Giulia? Macchè, non esageriamo. Altro che soldati ai confini! Il presidente della Commissione parlamentare per l'attuazione degli accordi di Schengen, Fabio Evangelisti ha voluto fare di persona un'ispezione in regione e ieri, accompagnato dai senatori Francesco Moro (Lega) e Antonio Conte (Ds) ha confermato in una conferenza stampa-lampo in Prefettura: «Il fenomeno esiste, ma la situazione è sotto controllo».

Insomma, l'allarme è esagerato: «Siamo stati più volte in Puglia dove il problema c'è davvero – ha raccontato Evangelisti – abbiamo appreso che era cessata l'emergenza degli scafisti. E proprio mentre eravamo laggiù, abbiamo letto su un giornale che sul confine con la Slovenia cominciava ad avvertirsi il problema dell'immigrazione clandestina».

Letto, fatto. La commissione si è precipitata a Trieste, ha incontrato il prefetto De Feis, ha fatto un giro di perlustrazione «anche con l'elicottero» sui confini, a Udine, Cividale, nelle valli del Natisone, e a Gorizia. Ha visitato anche i siti individuati per una possibile trasformazione in Centri di permanenza, a Padriciano e a Banne. E proprio a Banne Evangelisti ha incontrato i residenti locali che protestavano e ha chiesto: «E'quì il bosco di cui parlava il giornale dove di giorno si fa jogging mentre di sera passano i clandestini?».

Il freddo intenso non ha concesso tregua, la commissione scortata da carabinieri e polizia, con il prefetto e i militari che facevano gli onori di casa si è fermata solo pochi minuti nella caserma abbandonata, 14 mila metri quadrati in rovina. Fuori attendeva il Comitato con i cartelli di protesta. E inutilmente Evangelisti ha cercato di «raffreddare» gli animi spiegando che non tutti sono clandestini, ma molti sono profughi e hanno bisogno d'asilo, che in Puglia l'emergenza c'è davvero «altro che qui in regione».

Ancora peggio quando ha cercato di convincere i più arrabbiati. «Il problema dell'immigrazione può trasformarsi in risorsa, va governata con flussi regolari, sono i trafficanti quelli da sconfiggere. In Puglia arrivano migliaia di profughi e la popolazione li ha accolti».

Nulla da fare e la gente rumoreggiava: «non crediamo più alle istituzioni, si fanno vive solo quando si deve pagare le tasse». Se a Banne arrivassero donne, bambini, famiglie, spiegano, nessuno protesterebbe. Non ne vogliono sapere dei clandestini illegali. Hanno già sopportato troppo a lungo i militari della caserma che «rubavano le automobili per tornare a casa in licenza, si inserivano nei nostri telefoni e avevano danneggiato tutti i cartelli stradali della frazione».

Poi in Prefettura. Evangelisti assieme alla commissione si è riunito con tutte le forze dell'ordine e ha chiesto a De Feis gli ultimi dati sui flussi di clandestini: «Sul confine della Slovenia siamo in una situazione fisiologica: 4-5 clandestini al giorno. In Puglia siamo arrivati a 100 unità a notte con 18 mila espulsioni». E a confermare che non c'è emergenza ha citato anche i dati dei passeur: «Dai 25 del '97 siamo arrivati ai 180 del '98» (Chissà se vale questo calcolo per difetto: 10 clandestini al mese per ognuno dei 180 passeur, 1800 passaggi al mese...).

Ora comunque la Commissione riferirà delle visite in un documento a minitero degli Interni e degli Esteri. Non è attesa nessuna decisione, il compito della Commissione era soltanto di controllo dell'applicazione degli accordi di Schengen. E qui in regione «tutto va bene». Ne sa qualcosa anche il Comune che è in crisi di bilancio dopo aver sborsato quasi un miliardo e mezzo per mantenere 150 profughi.

Il ministero degli Interni, comunque, da quanto si è saputo sta per decidere dove realizzare il centro di permanenza a Trieste. Tra i siti di Banne e Padriciano sembra che quest'ultimo abbia migliori «carte» in regola: maggiore facilità del controllo e meno spese di ristrutturazione. «Non centinaia di persone, l'obiettivo è di creare più centri, diffusi nelle regioni, che ospitino poche decine di persone ciascuno». Parola di Evangelisti.

Giulio Garau

Il Comune garantirà l'assistenza per due altre settimane: apertura dalla Regione

Proroga per i rifugiati

Prorogati fino al 28 febbraio gli interventi assistenziali a favore dei rifugiati stranieri. Il Comune ne assiste almeno un centocinquanta persone ospiti in varie punti della città e a Borgo San Sergio. Una spesa che da quasi un miliardo e mezzo inciderà per almeno tre miliardi sul prossimo bilancio. L'amministrazione ha protestato con la Regione per i mancati aiuti finanziari (affidati alla Regione per questo scopo dallo Stato) e dopo un «segnale di apertura» in una lettera inviata dall'assessore regionale alla sanità Ariis a quello comunale Pecol Cominotto ha deciso di prorogare i termini del blocco degli aiuti. In pratica la Regione, tramite Ariis, spiega una nota del Comune, ha confermato che nella finanziaria '99, nell'ambito del riparto del fondo sociale, si reperiranno le risorse necessarie.

Positivo il segnale di Ariis, aggiunge lo stesso Pecol, ma non basta. Il Comune è «lasciato solo con le sue risorse» a sopperire a una funzione «che la legge attribuisce alla Regione». E l'amministrazione insiste: «La Regione deve attingere ai finanziamenti del ministero degli Affari sociali già ripartiti». Soldi non della Regione ma dello Stato. E sulla vicenda del braccio di ferro tra Comune e Regione intervengono con una nota i consiglieri regionali del Partito dei Comunisti italiani Bruna Zorzini Spetic e Paolo Fontanelli. «Chi ne farà le spese sono i poveri disgraziati fuggiti dalla guerra e dalle miserie».

La soluzione, secondo i consiglieri, è semplice, ma sembra impossibile: «basterebbe che la Regione svolgesse il suo compito: coordinare gli sforzi fatti dagli enti locali». Interviene con una nota Jacopo Venier, coordinatore provinciale dei Comunisti che lancia l'allarme sul pericolo che «il Comune metta sulla strada 150 persone». Accusa il Comune e anche la regione: «Se si verificasse ciò, sarebbe non solo un caso di cattiva amministrazione, ma addirittura un palleggio di responsabilità» sulla pelle della povera gente.

Conclude un intervento del responsabile delle politiche per l'immigrazione della Cgil regionale, Roberto Treu. La Cgil, vista la situazione, ha chiesto in particolare un incontro con l'assessore regionale competente: ma finora non è giunta alcuna risposta.

A palazzo Galatti

Progettazione e diritto nella Ue: ecco un corso della Provincia

Le politiche comunitarie, di coesione economica e sociale, i programmi comunitari e l'europrogettazione, con particolare riferimento agli enti locali: saranno al centro del secondo ciclo di lezioni nell'ambito del primo corso di diritto comunitario dei paesi dell'Ue e di europrogettazione, organizzato dalla Provincia e diretto alla formazione di funzionari in materie comunitarie che si tiene nella sala del consiglio di palazzo Galatti.

Per informazioni sull'argomento è possibile telefonare allo 040-3798277 oppure inviare un fax allo 040-362991.

Regioni d'Europa

Troppo poche donne in politica Piccioni allarmata ne parla a Firenze

La presenza ancora insufficiente delle donne in politica: è stato il tema del simposio organizzato a Firenze dall'associazione italiana per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa a cui ha partecipato Anna Piccioni dell'Italia dei valori.

L'esponente politica ha evidenziato i dati di una indagine in toscana che vede sempre diminuire sempre di più le donne nelle assemblee decisionali. «Evidenzia come le donne si allontanino dalla politica perchè vedono in questa oramai solamente una battaglia personalistica e perchè la politica è sempren più lontana dai temi reali».

La Cgil interviene sul problema dell'enorme arretrato di pratiche che rischia di bloccare il mercato immobiliare

«Tavolare al collasso: cambiare l'organizzazione»

L'ufficio è in emergenza costante, manca di coordinamento e le competenze sono confuse

Mutui per la casa a rischio: la Cgil dipendenti regionali chiama in causa la direzione del Libro Fondiario. Sarebbe proprio una disorganizzazione interna all'Ufficio Tavolare ad avero provocato l'enorme mole di pratiche arretrate da intavolare. Una situazione che ha convinto il giudice tavolare a un più attento controllo sui decreti tavolari, che a sua volta ha portato i notai a non offrire più garanzie sulle ipoteche con il conseguente irrigidimento delle banche, che ora ci pensano due volte prima di erogare un mutuo per l'acquisto di una casa. «A nostro giudizio - spiega Franco Belci, segretario della Cgil funzione pubblica - la gran parte di quanto sta accadendo è a causa di disposizione impartite dal direttore del Libro Fondiario, che ripetutamente è intervenuto a modificare il collaudato assetto preesistente, sia per quanto riguarda gli aspetti organizzativi interni, sia per quanto concerne il rapporto con l'utenza e le interpretazioni della legislazione in materia». «Parte di queste disposizioni - continua Belci - hanno dovuto poi essere riviste o addirittura annullate, essendo in contrasto con le leggi nazionali che regolano il funzionamento del Libro Fondiario e del tavolare, e ciò ha provocato una notevole disagio tra i dipendenti dell'Ufficio Tavolare per il continuo accavallarsi di novità e contrordini, rendendo ancora più complesso il delicato lavoro che devono svolgere; tutto questo in un quadro complessivo che è da sempre di emergenza per la costante e notevole mole di istanze che pervengono ogni anno».

«Abbiamo più volte - continua l'esponente sindacale - messo in luce le difficoltà incontrate dai dipendenti per la mancanza di coordinamento tra l'attività del direttore del Libro fondiario e quella del giudice tavolare: si è assistito infatti a "invasioni" di campo dell'amministrazione regionale in materie nelle quali non ha competenza e responsabilità diretta rischiando, di fatto, di compromettere un sistema che,

per quanto datato, funziona molto meglio rispetto al resto del territorio non vige il regime del Tavolare; e da tempo ci siamo sforzati di far capire all'amministrazione regionale che le "rivoluzioni" finora attuate hanno finito per distogliere il personale dagli aspetti prioritari e più importanti del lavoro come le "intavolazioni" degli atti». Ed è qui, sempre secondo Belci, la ragione del raddoppio dell'arretrato negli ultimi due anni: «La media delle istanze presentate è cresciuta di poco, il personale assegnato è sempre lo stesso e le pratiche inevase sono raddoppiate; è evidente che qualcosa non ha funzionato nell'aspetto organizzativo».

Dunque la Cgil, a questo punto, «ritiene assolutamente indispensabile rivedere l'organizzazione, dare priorità alle intavolazioni, riportare l'attività entro i binari fissati dalle leggi e liberare i conservatori tavolari e il personale più esperto da quelle incombenze materiali di carattere elementare che possono essere affidate a prestatori d'opera esterni».

E sul caos-mutui causato dai problemi del Tavolare interviene ancora la Cari-Verona. «Non siamo in realtà al blocco dei mutui – rassicura il direttore della sede di Trieste Fulvio Colonna – semplicemente valutiamo con più attenzione le richieste, caso per caso. Cerchiamo comunque di venire incontro ai clienti, con più flessibilità possibile. Putroppo è un problema che, nostro malgrado, mette nei guai sia la banca che i clienti».

L'Ulivo si è seccato perché non ha a disposizione le carte per giudicare il Prg, la presidente della commissione ribatte: «Le daremo». Ma il sindaco si arrabbia: «Ho già speso milioni per fotocopiare documenti...». Qui, uno scorcio del centro storico.

MUGGIA Sospesa per mancanza del numero legale la commissione urbanistica, protesta per i documenti...

Piano regolatore, assenti o furenti

L'Ulivo chiede di vedere «le carte»: «Ci hanno detto che le copie costano»

«Non vogliono mostrarci tutti i documenti, così non è più possibile andare avanti. Non parteciperemo più alle commissioni».

Queste parole sono state pronunciate all'unisono dai consiglieri comunali muggesani d'opposizione, Giuseppe Rizzi e Sergio Milo, per protestare contro la giunta del Comune di Muggia, che a loro dire impedirebbe l'accesso alla documentazione del piano regolatore.

Ci risiamo dunque. Riprende vigore la protesta nei confronti della giunta Dipiazza, in qualche modo accusata di nascondere «le carte» sul nuovo piano regolatore.

L'ultima commissione consiliare urbanistica, durante la quale si doveva per l'appunto continuare l'illustrazione della nuova variante, è stata sospesa per mancanza del numero legale. Erano assenti, per malattia e altri impegni, i consiglieri di maggioranza, tranne il presidente Mara Scheriani.

«Il fatto che non ci fosse il numero legale è già di per sé abbastanza grave – ha dichiarato Rizzi dell'Ulivo –, ma noi ce ne saremmo andati comunque perché il Comune si rifiuta di consegnarci copia della cartografia in scala 1 a 5000. È con questo tipo di carta che si può capire veramente nel dettaglio quali saranno i cambiamenti del nuovo Prg. Abbiamo chiesto all'assessore Gasperini di spiegarci il perché del rifiuto, ma non c'è stata risposta. Prima ci era stato detto che le copie costavano troppo. Non è possibile continuare così, non parteciperemo ad altre commissioni finché non sarà risolta la questione».

Rincara la dose Sergio Milo, capogruppo di «Avanti Muggia». «Finora riguardo al Prg si è parlato del sesso degli angeli. Niente di concreto è emerso dai colloqui avuti con i rappresentanti della giunta. È ora che vengano consegnati tutti i documenti richiesti, visto che sarà poi il consiglio comunale a dover approvare la nuova variante».

Ma come risponde alle accuse il presidente della commissione consiliare, Mara Scheriani, membro della maggioranza del Polo?

«La richiesta mi sembra legittima, stiamo facendo le copie della cartografia e la prossima settimana le consegneremo ai consiglieri. L'ultima commissione non si è potuta tenere perché alcuni consiglieri erano ammalati, ma personalmente io ho sempre fornito tutto ciò che era a mia disposizione. E altrettanto mi risulta abbia fatto l'assessore Gasperini – aggiunge la Scheriani – che si è sempre detto disponibile a ogni chiarimento».

Meno diplomatico il sindaco Dipiazza che, venuto a sapere delle proteste dell'opposizione, ha voluto dire qualcosa a modo suo.

«Ho già speso 4 o 5 milioni per copie di documenti, ma la verità è che si cerca la polemica fine a sé stessa. Comunque me ne frego dell'opposizione che tanto so voterà contro. Non abbiamo niente da nascondere perché siamo persone oneste, termine sconosciuto da quelle parti».

Riccardo Coretti

Sul Gpl ora è indetto un consiglio urgente

Ora che la Regione, abrogando un articolo di legge, ha restituito maggiore potestà ai Comuni sul loro territorio, quello di Muggia non ha aspettato tempo: ha indetto subito un consiglio comunale straordinario in materia di Gpl e di referendum. Si terrà giovedì prossimo alle 18. La sessione è stata chiesta dai consiglieri Marchio, Milo, Rizzi, Valentich, Tarlao, Savron e Vascotto. All'ordine del giorno due punti: la designazione dei componenti nella commissione per l'ammissibilità dei referendum, e le «determinazioni dell'amministrazione» sull'insediamento del Gpl. Il Comune - dopo la decisione regionale di non considerare più sufficiente solo il parere del ministero - «deve» esprimersi sulla concessione edilizia alla Seastok e il «fronte del no» si compatta, al di là dei partiti.

Inaugurato alla presenza di Illy un impianto ad alta tecnologia in materia di salvaguardia ambientale, mentre altri progetti stanno andando a compimento

Sincrotrone e Basovizza hanno un nuovo depuratore

Il primo lotto di lavori è costato circa 820 milioni, l'impianto è stato completato con altri 350: «Garanzia di tutela anche sanitaria»

È stato avviato al funzionamento a Basovizza (nelle vicinanze della strada per Opicina, subito dopo il cimitero) il nuovo impianto di depurazione. Il via è stato dato alla presenza del sindaco Riccardo Illy, dell'assessore ai Lavori pubblici, Uberto Fortuna Drossi, e dei dirigenti e tecnici del Comune, l'ing. Paolo Pocecco e il geom. Bruno Tessera *(nella foto di Lasorte)*. L'impianto recepirà le acque reflue dell'area del Sincrotrone e dell'abitato di Basovizza collegato alla rete fognaria.

Articolata la realizzazione dell'opera, che nel corso del primo lotto (spesa complessiva di quasi 820 milioni) ha visto realizzato l'impianto di depurazione, il 25 per cento della rete fognaria del paese, la condotta in pressione che collega l'abitato con l'impianto, la condotta del Bosco Porreta, il sistema di automazione e telecontrollo, nonché la predisposizione all'allacciamento fognario del comprensorio dell'Area di ricerca.

L'impianto vero e proprio è costato ulteriori 350 milioni per le opere di completamento, tra cui l'edificio servizi, la recinzione, le sistemazioni arboree, le integrazioni funzionali alla struttura di depurazione, l'impianto elettrico generale, il ciclo di grigliatura completo e gli affinamenti al sistema di automazione.

«Si tratta – ha sottolineato il sindaco Illy – di un altro significativo passo avanti nell'ambito degli interventi alla rete di depurazione del territorio, opere che ci assicurano adeguate garanzie in ambito di salvaguardia ambientale e sanitaria, offrendoci allo stesso tempo occasioni per una migliore valorizzazione turistica del territorio carsico.

«In questo senso – ha detto Illy – in tre-quattro anni puntiamo a risolvere i problemi di rete e depurazione dell'intero fronte mare della città, mentre è auspicabile che in meno di dieci anni, possano essere ultimati tutti i collegamenti e gli interventi che riguardano l'intero territorio».

«L'impianto di Basovizza – ha affermato Fortuna Drossi – dispone delle più moderne tecnologie di salvaguardia ambientale, le acque che escono dall'impianto hanno un alto grado di depurazione. Ma soprattutto – ha proseguito Fortuna Drossi – confermo l'impegno del Comune per il completamento e l'ampliamento della rete di Basovizza che, in coordinamento con l'Acegas, partiranno entro l'anno».

L'assessore ha inoltre ricordato che è già stato appaltato il collegamento di Santa Croce alla rete fognaria, mentre è pronto il bando di gara per il collegamento di Opicina al collettore cittadino. Entro l'estate saranno completati la rete fognaria della Zona industriale (Trieste depura anche le acque di Muggia) e il collegamento degli impianti di Zaule e Servola.

MUGGIA Controllata ma non blindata: così la cittadina domani

Pattuglie in mezzo alla folla Con la divisa, e anche no

Sarà una presenza discreta ma importate, quella garantita quest'anno a Muggia dalle forze dell'ordine in occasione del Carnevale. Per evitare gli spiacevoli episodi della passata edizione sono stati istituiti numerosi servizi coordinati tra polizia, carabinieri e polizia municipale.

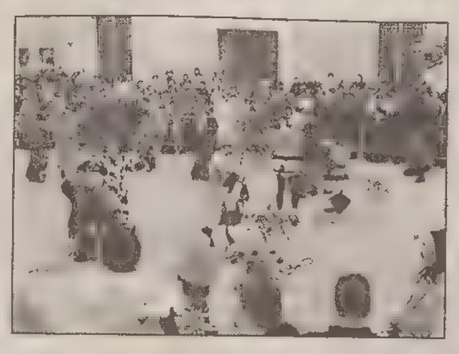
Una pattuglia della polizia, aggredita da qualche decina di scalmanati, atti vandalici, denunce e – negli scorsi giorni – qualche condanna in sede giudiziaria: era stato questo, nel febbraio dello scorso anno, il triste epilogo di una giornata di festa. E proprio per evitare che tutto ciò si ripeta è stata organizzata una serie di riunioni – l'ultima si è svolta ieri mattina a Muggia – tra forze dell'ordine e rappresentanti del Comune, coordinata dal dottor Parisi, dirigente dei commissariati di polizia di Muggia e di Rozzol Melara.

«Sono stati predisposti dei servizi mirati, saranno presenti nella cittadina diverse pattuglie – spiega Parisi –, sia in divisa che in borghese, in modo da garantire la sicurezza nell'intero arco della manifestazione». Impossibile conoscere i dati numerici sulla quantità di agenti impegnati: «Non posso fornire numeri – conclude il dirigente della polizia –, ma posso dire che il Carnevale resta un divertimento. Staremo attenti, ma non possiamo blindare la cittadina».

Per la giornata di domani in particolare, il servizio delle forze dell'ordine verrà sostenuto anche da una folta schiera di vigili urbani, provenienti dai Comuni di Trieste, Monfalcone, San Dorligo, che si affiancheranno ai colleghi muggesani. Serviranno a garantire la scorrevolezza del traffico, facendo rispettare le numerose restrizioni imposte per consentire lo svolgimento della sfilata con i carri allegorici.

Un ultimo appello viene proprio dal sindaco Roberto Dipiazza: «Abbiamo agito per tempo per garantire la sicurezza, ma speriamo soprattutto nell'intelligenza della gente».

r. cor.



Anche i più piccoli imparano a gustare i coriandoli mentre i grandi danno spettacolo (a sin., il «ballo della verdura»). Foto di Sterle

Oggi si suona in piazza e nasce «Miss Carnevale»

Questi gli ultimi aggiornamenti sul Carnevale, con gli appuntamenti di oggi.

MUSICA. Megadiscoteca in piazza con Radioattività, oggi dalle 16 alle 20. Ci sarà anche un gioco: bisognerà indovinare il titolo di una canzone a rispondere a domande sullo sponsor. E arriva una novità: la prima «miss Carnevale di Muggia» (farà da giuria il pubblico).

RADIO. Il programma di Radiouno intitolato «Viaggio in Italia», che inizia alle 10 del mattino, avrà un capitolo dedicato a Muggia e al suo Carnevale. Andranno in onda, in tarda mattinata (probabilmente attorno alle 13) un'intervista col sindaco Dipiazza e un colloquio con Antonella Caroli, presidente di Italia Nostra e recente autrice di una guida turistica sulla cittadina.

GIURIA. L'influenza non perdona, e uno dei componenenti della giuria (Giuliana Artico) dovrà astenersi, causa febbre. Entra Mario Mirasola.

ARRIVI. Chi parte da Trieste avrà autobus frequenti dalla Stazione centrale e da Largo Barriera. Per chi arriva in macchina, Muggia «chiude» l'accesso alle 12. Parcheggi in zona Noghere e rio Ospo. Il ritorno in bus è incerto, causa sciopero.

Curiosità della sfilata

Prima dei carri i giovani stranieri del Collegio: tutti in maschera

La grande sfilata delle otto compagnie di Carnevale domani a Muggia sarà aperta da un gruppo particolare: i ragazzi del Collegio del Mondo Unito di Duino, che hanno aderito molto volentieri all'invito. Saranno, naturalmente, mascherati.

Ci saranno due ragazze rumene, Daniela Stoicescu e Andra Tanase; un bulgaro, Peter Rashkov; un russo, Dmitri Belkov; un bielorusso, Jury Kanavalau. L'Argentina sarà rappresentata da Clara Panozzo, la Norvegia da Stian Hagen, la Thailandia da Paranee Klaisuban.

Accanto ai giovani stranieri, però, sfileranno anche degli ospiti italiani, sempre del Collegio: Giacomo Oggo (Lazio), Emanuele Dolce (Toscana).

Dopo di loro, anteprima del «gran corso»: l'inizio della parata è stato affidato quest'anno alla compagnia «Per sempre fiori», che presenterà «Ovolandia».

Opicina e San Dorligo

I «Carsici» sfilano oggi alle 14: grande parata e poi premiazioni

Carnevale raggiunge il suo apice anche a **Opicina**, ma lo fa oggi, un giorno prima di Muggia. La grande sfilata «carsica» che raduna numerose frazioni si terrà questo pomeriggio a partire dalle 14, e si concluderà con la premiazione dei migliori carri e uno spettacolo in piazza Brdina.

Sfileranno nove carri (nell'ordine, di Prepotto, Ternova Piccola, Medeazza, Santa Croce, Sottolongera, Doberdò, San Pelagio, Basovizza, Rupingrande) e cinque gruppi. Fra i temi dello scherzo: il viagra, il disarmo, «Carso domani», e perfino Sissi.

Festa in piazza anche a **San Dorligo**: il Carnevale è organizzato dal Circolo di cultura «Preseren» e dal Comitato carnevalesco di Bagnoli. Per garantire la circolazione dei mezzi pubblici, per mercoledì 17 è stato istituito (dalle 12 alle 18) il divieto di accesso alla piazza di Bagnoli dalla strada provinciale. I bus si fermeranno all'imbocco.

DUINO AURISINA Il discendente dello scrittore, apprezzato saggista di storia, incontra da oggi a martedì gli studenti del Collegio

Arriva un Tolstoj, e parla di «guerra fredda»

Il conte Nikolai Tolstoj sarà ospite al Collegio del Mondo Unito di Duino da oggi fino a martedì prossimo. Nikolai Tolstoj è bielorusso, è nato in Inghilterra ed è l'erede della «senior line» della famiglia Tolstoj, discendente del grande scrittore Lev Tolstoj *(nella foto)*. Suo nonno è stato un influente uomo politico russo, uno dei più ascoltati consiglieri dello zar Nicola II.

Tolstoj ha studiato al Trinity College di Dublino, è oggi un autore molto stimato soprattutto all'estero: ha scritto tra l'altro il saggio storico «Le vittime di Yalta» su un periodo particolarmente dibattuto della storia recente.

Tolstoj incontrerà un gruppo di studenti già domani sera, per poi prendere parte alle lezioni di storia del lunedì mattina. Per il pomeriggio è in corso di organizzazione un incontro con un gruppo di studenti della facoltà di Scienze diplomatiche di Gorizia. A partire dalle 17.30 ci sarà una sessione plenaria: la «guerra fredda», la seconda guerra mondiale e, nello specifico, il rimpatrio dei russi e dei cosacchi saranno alcuni degli argomenti trattati.

La circoscrizione di Servola e Valmaura si offre di collaborare con le scuole e le associazioni

Il consiglio della settima circoscrizione (Servola, Chiarbola, Valmaura e San Sergio) fa il programma delle manifestazioni che intende organizzare quest'anno, e consulta anche i cittadini. Vuol tenere conto delle proposte di collaborazione avanzate dalle scuole e dalle associazioni che agiscono nell'ambito del suo territorio.

Perciò invita sia le scuole, sia le associazioni, a prendere contatto con la circoscrizione nel caso fossero interessate a proporre iniziative da attuare in collaborazione nel corso del '99.

Chi avesse questa intenzione, deve far pervenire una breve descrizione dell'iniziativa, corredata da un preventivo di massima, entro la fine di febbraio. Le proposte vanno indirizzate alla sede, in via Paisiello 5/4a.

SUL CARSO
i profumi e i sapori del nostro Adriatico sono di casa
L'ANTICA TRATTORIA UKMAR
e lo chef italiano Antonio Forcella
Vi invitano a conoscere la loro cucina
SPECIALITÀ PESCE DI MARE
solo se fresco di giornata e proveniente dal nostro mare
I DOLCI DELLA CASA
I MIGLIORI VINI DELLA SLOVENIA
DUTOVLJE (DUTTOGLIANO) da SESANA (SLO) verso Gorizia
CHIUSO LUNEDÌ.
Apriamo martedì sera.
È gradita la prenotazione: 00386.67.64022

CARNEVALE AL
PARADISO
Via Flavia - Tel. 812391 - Bus 20-21-48
BALLI DEI BAMBINI
OGGI DALLE 15 ALLE 19
Con i MINI BALLERINI del CLUB DIAMANTE FVG
TUTTI I POMERIGGI
inoltre il KARAOKE per far cantare tutti, anche le mamme e le nonne
D.J. VIRGIN presenta GIULIANA - Animazione LOCO «IL GIULLARE»
INGRESSO ADULTI L. 10.000 - BAMBINI L. 8.000
OGGI SABATO MASCHERATO
Dalle ore 21 alle 05
VEGLIONE ALL'INSEGNA DELLA GRANDE MUSICA LATINA E CARAIBICA CON
LOS PEDRITOS
INGRESSO CON CONSUMAZIONE L. 20.000

ORE DELLA CITTÀ

Società di Minerva

Oggi, alle 17.45, nella sala Benco della Biblioteca civica in piazza Hortis, il dottor Adriano Dugulin, direttore dei civici musei, e il giornalista Mario Marzari, esperto di cose di mare, presenteranno «La marineria nelle collezioni di Diego de Henriquez», conferenza con diapositive.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri comunica che è in visione, alla segreteria, l'avviso pubblico per il conferimento di n. 1 posto di dirigente medico di I livello nella disciplina Otorinolaringoiatria presso l'Azienda ospedaliera ospedali riuniti di Trieste.

Mostre al Revoltella

Oggi, alle 17, il dott. Geroni illustrerà al pubblico la retrospettiva dell'artista triestino Augusto Cernigoj «Poetica dei mutamenti», mentre alle 18 Luca Paschini guiderà i visitatori attraverso la mostra «Poetica delle diversità», quindici anni di attività dell'architetto Boris Podrecca. Civico Museo Rivoltella, via Diaz 27 (tel. 040-300938 oppure 040-311361). Domenica 14, alle 11, la dott.ssa Fiorenza De Vecchi sarà a disposizione dei visitatori per una visita guidata alla mostra di Augusto Cernigoj «Poetica dei mutamenti».

Associazione Mitteleuropa

L'Associazione culturale Mitteleuropa è stata invitata dalla Società germanica di beneficenza alla festa di carnevale organizzata per oggi alle 17, nella sala sociale del suo palazzo di via del Coroneo 15, sede pure della Mitteleuropa a Trieste. La festa prevede la partecipazione del coro «I Minicantori», giochi e una ricca lotteria. Il sabato successivo 20 febbraio, alla stessa ora, sarà presentato dalla dott.ssa Martinolli insieme a Padre Ammer un videofilm sul viaggio in Israele. La Mitteleuropa invita soci e simpatizzanti a intervenire. Ingresso libero.

Circolo Tomè

Oggi, con inizio alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi in via C. Battisti 2, tradizionale festicciola di carnevale per i soci e i loro amici. L'ingresso è gratuito.

Sweet Heart

Oggi, nella sede sociale del Circolo cardiopatici Sweet Heart - Dolce Cuore in via M. d'Azeglio 21/C, si effettuerà la misurazione dei valori ematici (colesterolo, trigliceridi, glicemia), dalle 8 alle 11, con personale specializzato della cardiologia dell'ospedale Maggiore.

Chiesa avventista

Oggi, alle 17.30, nella chiesa avventista di via Rigutti 1, past. Daniele Benini, segretario Unione it. chiese cristiane avventiste, parlerà su: «La chiesa cristiana avventista, il Giubileo e la profezia».

A teatro con l'Armonia

Oggi, al Teatro «Silvio Pellico» di via Ananian, alle 20.30, «L'Armonia» presenta la compagnia teatrale «I Commedianti diretti da Ugo Amodeo» con «El Carneval de mia nona» di Ugo Amodeo e Claudio Noliani, regia di Ugo Amodeo. Prevendita alla biglietteria centrale Utat (Galleria Protti) e alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040-393478).

Pro Senectute

La Pro Senectute comunica che al Club Rovis di via Ginnastica 47 alle 16.30 si svolgerà «Musica in allegria» incontro musicale a cura della Scuola centro d'arte musicale Arena con Giacomo Gallo alla chitarra, Alessio Colautti alla fisarmonica e altri giovani musicisti triestini. Il Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Messa in croato

La comunità di croati residenti a Trieste comunica che domani alle 11, avrà luogo la celebrazione della messa in lingua croata alla cappella della chiesa di Sant'Antonio Nuovo, ingresso di via Paganini.

Messa Unitalsi

Domani alle 16, in occasione della festività della Madonna di Lourdes verrà celebrata a cura dell'Unitalsi triestina una messa nella chiesa di S. Francesco, in via Giulia. L'Unitalsi invita ammalati, unitalsiani e simpatizzanti a parteciparvi.

Imbarco marittimo

Alle 10 di lunedì all'Ufficio armamenti e spedizioni della Capitaneria di Porto di Trieste verrà effettuata una chiamata per imbarco con qualifica relativa ai servizi di coperta di n. 1 (uno) marittimo di nazionalità italiana iscritto nei registri dei pescatori a bordo di un motopeschereccio autorizzato alla pesca costiera locale.

Scout Amis

Il Gruppo campeggiatori scout e l'Amis organizzano per domenica 28 febbraio una gita sciatoria nella località di Kanzel (Austria). Le iscrizioni si ricevono tutti i lunedì e mercoledì dalle 18 alle 20 nella sede dell'Amis in via del Castello 3. Per informazioni telefonare allo 040/812678 sig. Zadro.

Urf Comune

Si informa che gli sportelli dell'Ufficio relazioni con il pubblico di piazza Unità 4/e e dell'Agenzia informagiovani di via Gatteri 12 martedì rimarranno aperti al pubblico dalle 9 alle 13.

Linea Azzurra

Linea Azzurra ti dà una mano, proteggiamo insieme i bambini. In Linea Azzurra puoi trovare un amico in più; telefona allo 040/306666 e al 167/012345 la linea è gratuita per i bambini.

Commissari di percorso

L'Automobile Club Trieste, in collaborazione con l'Associazione ufficiali di gara «Mario de Carli», organizza un corso di qualificazione per commissari di gara che si terrà i giorni 24 e 26 febbraio, 1 e 3 marzo dalle 20.30 alla scuola media di Prosecco (Ts). Requisiti richiesti per la partecipazione al corso sono: cittadinanza italiana, aver compiuto 18 anni, essere in possesso della patente di guida o certificato di idoneità fisica generale, titolo di studio equivalente alla licenza di scuola media, buona condotta civile, morale e sportiva. Per iscriversi al corso telefonare ai seguenti numeri: 040/828461 oppure 0368/294045.

Telefono Lila

Hai dei dubbi su sieropositività e Aids? Hai bisogno di assistenza, consigli, informazioni? Telefona alla Lila (Lega italiana per la lotta all'Aids), al numero 040/370692 oppure manda un fax al numero 040/3724126. Siamo a vostra disposizione lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19 nella sede di via Fabio Severo 33.

Treno storico

«Treno storico. Binari sconosciuti di Trieste». Per iniziativa dei volontari del Museo ferroviario di Campo Marzio (Sat-Dlf), si effettuerà il tour ferroviario con il treno storico a trazione elettrica o a vapore lungo l'itinerario: Trieste Campo Marzio-Servola, Aquilinia, galleria di circonvallazione, Aurisina, Villa Opicina, Guardiella, Rozzol-Trieste Campo Marzio. Prossima partenza sabato 6 marzo 1999. Le adesioni si raccolgono fin da ora al Museo ferroviario, stazione di Trieste Campo Marzio, via Giulio Cesare 1, tel. 3794185, tutti i giorni, eccetto il lunedì, dalle 9 alle 13.

Maestri del lavoro

Sono aperte le iscrizioni per la partecipazione al convegno regionale dei Maestri del lavoro del Friuli-Venezia Giulia, che si terrà a Pordenone il 13 marzo prossimo. Rivolgersi all'ufficio Mdl alla Camera di commercio, piazza della Borsa 14, da lunedì a venerdì dalle 10.30 alle 12.30, telefono 040/6701299, oppure nella Sala riunioni presso l'Assindustria, piazza Scorcola 1, pianoterra, il venerdì dalle 17 alle 18.

Incontinenza urinaria

Per i piccoli o grandi disturbi di incontinenza è a disposizione il Consultorio per l'incontinenza urinaria in età adulta e in età pediatrica, attivato dall'associazione di volontariato Aprocon (Associazione progetto continenza). Le consultazioni avvengono nell'ambulatorio urologico di via Ghiberti 4 al secondo piano, previo appuntamento, telefonando soltanto il martedì dalle 17 alle 19 al numero 040/3997812.

NOZZE DI DIAMANTE

Stefania e Mario Calcina rinnovano oggi, nella chiesa della Beata Vergine Addolorata, la loro promessa di matrimonio, espressa il 26 novembre 1938. Alla felice coppia i più affettuosi auguri dai figli, dal genero, dai nipoti, dalle sorelle, dai parenti e dagli amici.

Anniversario granatieri

Per ricordare il 40.o anniversario della prima chiamata alle armi dei granatieri triestini del secondo dopoguerra, sabato 27 febbraio rancio sociale sul Collio goriziano, con inizio alle 13. Per informazioni, rivolgersi al tel. 040/767212 dopo le 14.

Ordine ingegneri

Si comunica il trasferimento della sede dell'ordine degli ingegneri di Trieste in via del teatro 4. Il numero di telefono resta invariato 040/773690. Anche l'orario di segreteria resta invariato: lunedì dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18, da martedì a venerdì dalle 10 alle 12.

Volontariato Gau

Sono aperte le iscrizioni al corso di formazione per nuovi volontari. Gli interessati possono telefonare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 ai numeri 040/369622 - 040/661109.

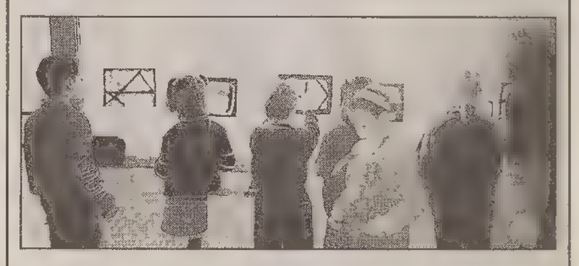
Testimoni di Geova

Oggi alle 18 nella Sala del Regno dei Testimoni di Geova di «Trieste-Guardiella» con sede in via del Bosco 4, il ministro ordinato Luciano Hrvatin pronuncerà un discorso biblico dal tema: «Che cosa si nasconde dietro lo spirito di ribellione?» L'ingresso è libero.

IN BREVE

È partito «Il gioco dell'arte» al museo

Tutto esaurito al Revoltella per il primo «laboratorio» di materne ed elementari



La prima delle sei domeniche al museo Revoltella, proposta dagli educatori dei ricreatori nell'ambito dell'iniziativa «Il gioco dell'arte, ha visto una grande partecipazione dei bambini e delle famiglie, facendo registrare, in soli due giorni, il «tutto esaurito» nelle prenotazioni. Il primo incontro è stato dedicato ai più piccoli, che frequentano l'ultimo anno della scuola materna e il primo ciclo della elementare. Trenta bambini in tutto che hanno pacificamente invaso le sale del museo d'arte moderna, non solo per ammirare le opere esposte, ma anche per diventare per un breve momento essi stessi artefici di creazioni artistiche, nei tre laboratori organizzati nelle sale museali. Divisi in tre gruppi, i piccoli sono stati guidati in un breve percorso alla scoperta del Revoltella, quindi, nell'ala ritrutturata del museo, hanno sperimentato, attraverso il «gioco delle trasparenze», il passaggio dalla dimensionalità alla tri-dimensionalità, sovrapponendo e incollando materiali comuni come cartoncino e carta velina su fogli trasparenti, collocati sulle luminose vetrate degli ultimi piani del museo. Gli effetti cromatici sono stati poi tagliati e legati insieme con fili trasparenti, diventando piccole creazioni da portare a casa, in ricordo di un'insolita mattinata. Prossimo incontro, dedicato al secondo ciclo delle elementari, domenica 21 febbraio.

Balestra premiato per i costumi de «La Cenerentola» In aprile sarà al Verdi con la sua nuova collezione

Si è svolta venerdì sera, a Roma, la serata conclusiva della prima edizione del premio giornalistico «Insieme verso il Giubileo», manifestazione condotta da Eleonora Brigliadori e dallo stilista triestino Renato Balestra, nell'inedita veste di presentatore. La manifestazione ha puntato a valorizzare alcuni itinerari giubilari, promuovendo il patrimonio artistico, culturale, storico e turistico del nostro Paese. Un premio speciale, ideato e promosso da Balestra, verrà assegnato al Comune che meglio contribuirà, con opere e iniziative culturali, alla valorizzazione del proprio territorio in vista dell'Anno Santo. Lunedì, invece, Balestra sarà ospite dell'Opera di Belgrado, dove riceverà un premio come segno di stima e apprezzamento per la realizzazione dei costumi de «La Cenerentola» di Rossini. Lo stilista (di cui il Revoltella ha ospitato, nei mesi scorsi, una mostra di abiti e bozzetti,) sarà nuovamente a Trieste il prossimo aprile, per presentare, al teatro Verdi, le sue creazioni per la primavera '99. *(nella foto, uno dei bozzetti esposti al Revoltella)*

VETRINA

Antica Hosteria Bellavista

Via Bonomea 52. Vi invitiamo a prenotare la cena di San Valentino a lume di candela nella terrazza riscaldata con vista mozzafiato sul golfo in un'atmosfera romantica (sottofondo musicale) per degustare il piatto tipico di stagione a base di carne. E una cantina ricchissima di proposte. 040/411150.

Quarzo rosa: la pietra del cuore e dell'amore

Vale la pena fare due passi in più per visitare il negozio Ipanema Rovis. Migliaia di oggetti regalo dai cristalli di quarzo rosa (pietra del cuore e dell'amore) per finire con tutte le sfavillanti pietre del vostro segno zodiacale. Vi aspettiamo, certi di soddisfare ogni esigenza, in via Galatti 1.

Taglio-cucito-ricamo pittura su stoffa

Corsi Sitam via Coroneo 1, tel. 040/630309 informazioni ore 16-20.

Principe di Metternich Sabato grasso

Cena mascherata e musica. Premiazione delle maschere e «dell'abito da sera» più originale. Menù 50.000. Prenotazioni 040/224189.

San Valentino musica tzigana

Ristorante Principe di Metternich - porticciolo di Grignano. Cena al lume di candela. I violinisti si esibiranno per i tavoli. Menù 60.000. Prenotazioni 040/224189. Ancora domeniche disponibili per il vostro matrimonio.

8 marzo Festa della donna

Prenota la cena con musica al Principe di Metternich. Esibizione del fotomodello Macho Marcus. 040/224189. Pizzeria forno a legna, aperta a pranzo (anche in terrazza nelle giornate di sole) e cena.

RISTORANTI E RITROVI

San Valentino a Draga S. Elia

Locanda Mario meglio prenotare 040.228193.

Maria Theresia

A San Valentino scegli l'atmosfera romantica di una cena al ristorante Maria Theresia a Barcola: è gradita la prenotazione. Tel. 040/410115.

Maria Theresia

Festa di Carnevale al Maria Theresia con ballo e buffet martedì 16. Sono aperte le prenotazioni. Tel. 040/410115.

PICCOLO ALBO

Ritrovato nella zona di Cattinara-Rozzol Melara (via Marchesetti), un cane di taglia piccolo-media, peso circa 15 kg, color nero con zampe e muso marroni, di giovane età. Telefonare allo 040/300509.

Ritrovato cucciolo di pechinese zona Giulia-Rotonda del Boschetto. Telefonare al n. 040/575347.

STATO CIVILE

NATI: Cattaruzza Margherita, Sai Maria Camilla.
MORTI: Cerut Angelo, di anni 75; Vatti Bruno, 78; Salatei Bruno, 81; Cadenaro Giuditta, 84; Pohlen Olivia, 84; Consoli Antonio, 59; Radovini Giovanni, 71; Peteani Amalia, 79; Battista Teodoro, 76; Gasparri Ada, 79; Muskardin Marija, 91; Nadig Luigi, 75; Zagoreo Antonio, 88; Tauzzi Luigi, 68; Lipovez Giuseppe Mario, 70.

MOSTRE

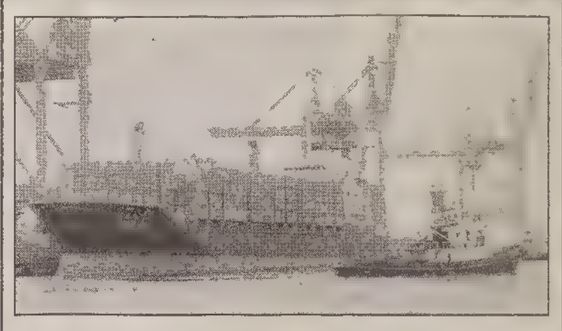
Galleria Rettori Tribbio 2
TIZIANA FANTINI
Inaugurazione ore 18

GIULIO SCHIAVON NUMISMATICO TRIESTE
COMPRA E VENDE
ORO E MONETE
Via Roma 3, I piano 040/639086

In distribuzione la cartolina con il presepe accanto al faro

L'Associazione filatelica e numismatica triestina presieduta da Orsola Borrea Ceugna - analogamente agli anni scorsi, ha predisposto la cartolina natalizia «Triestina» (presepe ambientato nei pressi del faro della Vittoria, opera dell'artista F. Dellach) affrancata con il francobollo austriaco emesso per il Natale e sul quale è stato impresso l'annullo Christ Kindl. La cartolina è a disposizione dei soci e no, soci nella sede di via Roma 20, nei giorni di lunedì e giovedì, dalle 17.30 alle 19 (informazioni in associazione, al numero 040364024).

MOVIMENTO NAVI



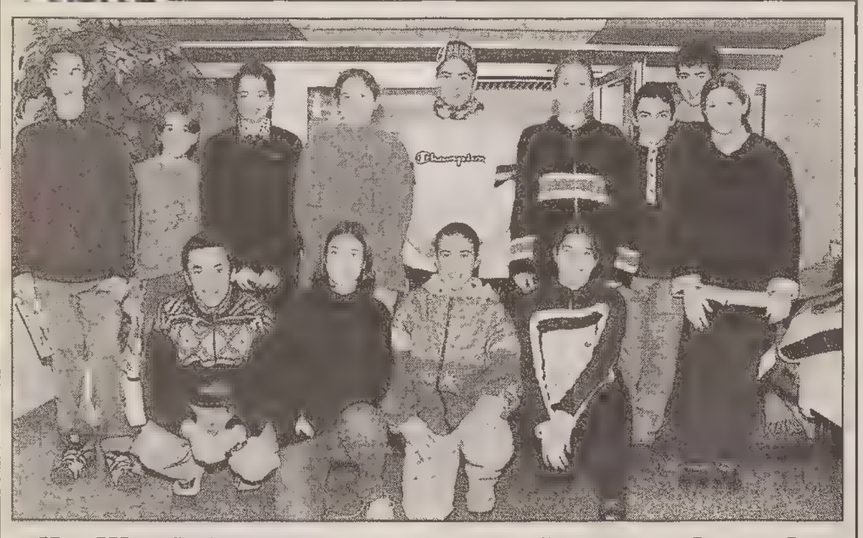
TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
13/2	8.00	Rs CHALNA	Azov	Afs
13/2	8.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
13/2	8.00	Tu SELCUK K.	Cesme	31
13/2	9.00	It MARIO	Tekirdag	39
13/2	11.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
13/2	16.00	Ct OMIS	Venezia	Adriat.
13/2	16.00	It EGIZIA	Durazzo	22
13/2	17.00	Ge MABEL RICKMERS	ANCONA	50/12
13/2	18.00	It SOCARTRE	Monfalcone	52
13/2	22.00	Le BADR EL MUSTAFA' II	Beirut	04

TRIESTE - PARTENZE

13/2	6.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
13/2	18.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
13/2	18.00	Tu SELCUK K.	Cesme	31
13/2	19.00	It MARIO	Tekirdag	39
13/2	22.00	It EGIZIA	Ancona	22

VISITE



Gli allievi della «De Tommasini» al giornale

Gli alunni della scuola media De Tommasini di Prosecco, accompagnati dal loro insegnante, professor Cergol, in visita al Piccolo. Eccoli, in posa, al termine del giro in redazione e in tipografia: Giada Vidoni, Marco Babich, Micol Ferraro, Angela Rigotti, Sabrina Vecchio, Sabrina Ratta, Alessia Gerebizza, Andrea Sussan, Guido Rosenwasser, Marco Valentini, Martina Tretjak, Mauro Zacchigna, Diego Husu.

FARMACIE

Dall'8 al 13 febbraio
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Oriani 2, tel. 764441; viale Miramare 117 - Barcola, tel. 410928; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Oriani 2; viale Miramare 117 - Barcola; piazza Cavana 1; Bagnoli della Rosandra , tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Cavana 1, tel. 300940.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040.350505 - Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Gianfranco Pipan dalla famiglia Valdisteno 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Ladislao Cresevich (Rado) nel XVIII anniv. (2/2) dalla moglie Rosetta 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria della zia Lina Galli per il 100.o compleanno (10/2) e del papà Beno da Maria Pia Galli 60.000 pro Famiglia Parentina.
— In memoria di Maria Pia Gabrielli nel VII anniv. (11/2) dalla figlia Livia e famiglia 50.000 pro chiesa di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Maria de Zorzi in Scodnig per il VI anniversario (12/2) dal marito Gino e figli Loredana e Giorgio 50.000 pro frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del mio caro Pino Bellinfante (13/2) da Lilli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Cappelletti nel V anniversario dalla moglie Rubelia 50.000 pro Lega Nazionale, 50.000 pro «La Sveglia».
— In memoria di Marcello Ferluga nel II anniversario dalla moglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Franco Galvani nel X anniv. (13/2) dalla moglie Palmira, figli Giorgio, Gianna e nipoti Gaia e Massimiliano 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Germani nel XIX anniv. (13/2) dalla figlia Ada e nipote Rosella 30.000 pro Assoc. donatori organi.
— In memoria di Claudia Pacini per il compleanno da zia Nedda 50.000 pro Astad.
— In memoria di Roberto Perthen nell'VIII anniversario (13/2) dalla moglie Elvina 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Gina Scala, nel IV anniversario (13/2) da Eugenio 50.000 pro Opera S. Giuseppe, 50.000 pro chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Gaetano Tosato nell'VIII anniv. (13/2) dalla moglie e figlio 100.000 pro Cest.
— In memoria di Umberto Gall nell'anniversario (13/2) dalle fam. Milani, Dapretto, Bandelli 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Adele Weiss ved. Wengherschin nel V anniversario dalla figlia Mirella 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonia Morgan dai colleghi della figlia Adriana 250.000 pro Airc.
— In memoria di George Mosquin da Primo Rovis 100.000 pro Ass. Amici del cuore, 100.000 pro Pro Senectute (sostentamento spese club «Primo Rovis»).
— In memoria di Luigi Pipolo da Adriano, Anita e Giuli 60.000 pro Aism.
— In memoria di Palma Piscanc dalla fam. Polduzzi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marina (Luciana) Piselli-Ruggetti dalla zia Anna Piselli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Sidi Revel dalla fam. D'Andrea-Menis 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lucilla Rigo ved. Carletti dalle fam. Saviano, Vidonis, Lamanna, Lionilda Callegari, Enzo Callegar, Gava 300.000, dalla fam. Soglian 50.000 pro parrocchia Maria Regina del Mondo (Villa Opicina).

Presentato al Revoltella il volume «Poesie - Pesmi», nella traduzione italiana di Giorgio Depangher

Preseren, voce di culture che s'incontrano

Un autore in equilibrio fra poesia europea e profonda tradizione slovena

Auditorium esaurito al Revoltella per la presentazione della traduzione italiana del libro di France Preseren. Il traduttore, Depangher, ha parlato delle difficoltà del lavoro, che ha richiesto precisione, umiltà e sensibilità poetica.

Damiani: «Pochi anni fa sarebbe stato impensabile che di lui si parlasse in un museo che ospita contemporaneamente opere di Cernigoj e Podrecca»

Si riflette su France Preseren, sul valore della sua opera; alcune poesie – musicate da compositori come il triestino Ubald Vrabec e lo sloveno Anton Foerster – vengono interpretate dalla formazione vocale maschile Trzaski Oktet e recitate sia in sloveno che in italiano, da Janko Petrovec e Nikla Panizon... La presentazione del volume «Poesie-Pesmi» (ed. Est) di France Preseren, nella traduzione italiana di Giorgio Depangher – avvenuta giovedì pomeriggio nell'Auditorium del museo Revoltella – è stata occasione di un'interessante manifestazione artistico-culturale, che ha sottolineato la necessità d'incentivare sinergie e scambi fra cultura slovena e italiana. «È significativo che si parli di questo poeta in un museo che ospita attualmente le opere di Augusto Cernigoj e di Boris Podrecca» ha osservato il vicesindaco e assessore alla cultura Roberto Damiani. «Una situazione simile, pochi anni fa, si sarebbe detta impensabile: invece stiamo facendo notevoli passi verso la «normalizzazione» dei rapporti, verso l'apertura e la conoscenza, fonti di stima e considerazione reciproche. In ciò – ha ammesso – è stato e sarà notevole il ruolo della cultura». In quest'ottica, l'assessorato alla cultura del Comune – assieme al Gruppo 85 e all'Associazione dei circoli culturali sloveni – ha promosso la presentazione del libro, che offre, in un linguaggio affine alla sensibilità contemporanea, l'opportunità di avvicinarsi al maggior protagonista della cultura romantica slovena. Invitati dalla presidente del Gruppo 85, Patrizia Vascotto, hanno tratteggiato un ritratto di France Preseren Marija Pirjevec, docente di letteratura slovena alla Scuola superiore per interpreti di Trieste, il poeta Marko Kravos e lo stesso Depangher. Allontanandosi dal Preseren-mito, cui la Slovenia dedica in questo periodo una «Festa nazionale della cultura», Kravos ha messo in luce utopie e difficoltà esistenziali del poeta, coraggioso nell'affermazione della dignità individuale, appassionato sostenitore dell'emancipazione nazionale slovena: un punto di riferimento per le nostre utopie e per il futuro. L'innovazione e la raffinatezza della scrittura di Preseren, l'equilibrio fra poesia europea alta e tradizione slovena, la capacità d'affermarsi al di là del cosmo sloveno, sono invece i temi su cui si è soffermata Marija Pirjevec, concorde a Depangher riguardo le difficoltà della traduzione, che ha richiesto precisione, umiltà e sensibilità poetica. Ma la prima conferma della validità del lavoro, è stata data proprio durante l'affollato incontro, dalla bella accoglienza riservata ad «Addio alla giovinezza», a «Glossa», ai «Sonetti dell'infelicità» letti nella nuova versione italiana.

Ilaria Lucari

CARNEVALE OGGI

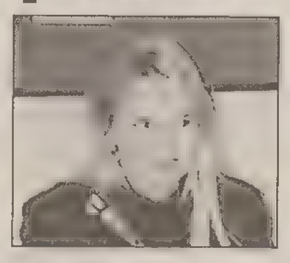
Discoteca mascherata all'aperto in piazza Unità

Grande appuntamento, oggi alle 14, in piazza Unità, con la discoteca per ragazzi. A Servola, alle 15, gara atletica di 600 metri aperta a tutte le maschere. Per il carnevale di San Giovanni-Cologna appuntamento per bambini all'entrata del Giulia, alle 15.30, con intrattenimento del complesso Fumo di Londra. Confermato per oggi anche l'incontro all'oratorio Ss Pietro e Paolo di Cologna. Si fa festa a Cittavecchia, con sfilata in maschera per le vie del quartiere (incontro alle 14.30 nella via don Marzari). A Chiarbola, alle 21, festa per adulti; a Valmaura, 15.30, Pattinaggio artistico, festa per bambini e, alle 21, stessa sede, veglione latino-americano. Dalle 14.30 sfilate anche a Borgo San Sergio e Roiano.

Gli «Amici della lirica» incontrano gli interpreti dell'opera

Dietro le quinte di «Salome»

Proseguendo gli incontri-interviste con gli interpreti delle opere in cartellone al «Verdi», promossi dall'associazione Amici della lirica, nei giorni scorsi sono stati di scena gli artisti dell'opera «Salome». All'incontro hanno partecipato il direttore Wolfgang Bozic, la protagonista, il soprano, Eilana Lappalainen (foto), il soprano Stefania Donzelli, il tenore Hans Gunther Muller-Dotzauer, i tenori triestini Walter Coppola e Paolo Zizich e il basso Vincenzo Sagona, intervistati da Mario Pardini e Paolo Stalio.



Il maestro Bozic ha illustrato il metodo seguito per ottenere un buon rapporto tra orchestra e cantanti, curando la sonorità senza penalizzare le voci, soprattutto in un'opera come «Salome», che esige un organico strumentale di notevole ampiezza, Il soprano Lappalainen si è invece soffermato sul periodo dei suoi studi con le celebri Licia Albanese e Renata Scotto. Parlando della sua prima «Salome», ha detto che la scena della «danza» non l'ha mai inquietata. «In quel momento - ha precisato - sono Salome e non più io».

Infine, il tenore triestino Walter Coppola, già premiato dal referendum promosso dagli Amici della lirica, ha analizzato il suo percorso artistico, che lo sta proiettando ormai verso i ruoli di tenore drammatico tra i più impegnativi, quali Manrico e Radames.

Ha preso avvio l'attività del sodalizio con una conversazione di Fabien Faugeron

Enologia all'Alliance Française

Con la conversazione di Fabien Faugeron, della Scuola normale superiore di Fontenay-St-Cloud, sul tema «Bordeaux e i suoi vini», ha avuto inizio l'attività della locale sezione dell'Alliance Francaise, diretta da Marina Norbedo. Dopo la presentazione della regione e della città di Bordeaux, celebrata da Stendhal come «la più bella di Francia», l'oratore ha posto la sua attenzione sull'eredità storica che, attraverso le vicissitudini di due millenni, ha indissolubilmente legato alla stessa la produzione dei famosi vini. Con il supporto di immagini, ha quindi trattato i vari periodi storici fino alla contemporaneità, che hanno segnato la definitiva consacrazione del vino di Bordeaux come prodotto di lusso e la codificazione sempre più rigorosa della produzione, che hanno contribuito alla fisionomia della città e ai suoi territori vinicoli. Straordinaria la varietà dei vigneti che si estendono su 115 mila ettari, con 53 denominazioni controllate di vini rossi, bianchi, secchi e liquorosi, rosati, chiaretti e «cremants» (champagne a schiuma leggera) e che impiegano circa 13 mila persone, con una produzione annuale di 660 milioni di bottiglie. Affrontando la parte più squisitamente tecnica, Faugeron ha illustrato infine le tappe della fabbricazione dei vini, evidenziando in particolare le tradizioni e le specificità del Bordolese.

ful. cos.

Al circolo Fincantieri

Nove lezioni di scacchi

La Società scacchistica triestina organizza, nella sede del circolo Fincantieri in Galleria Fenice 2, un corso di scacchi. Le lezioni, tenute da Aldo Sereni, saranno nove e inizieranno il prossimo 23 febbraio. Informazioni e iscrizioni in sede, da lunedì a venerdì, 18.15-19.15 (tel. 0407606047).

Conversazione di Fulvio Anzelotti al museo della comunità ebraica

Svevo e l'antisemitismo

Spinosa convivenza col cattolicesimo di Livia

Prima di arrivare a concretizzarsi tragicamente nei campi di sterminio nazisti, l'antisemitismo ha avuto modo di costituirsi e definirsi attraverso diverse e spesso sottili modalità. Sulla scia di un'esauriente e approfondita ricerca sulle campagne razziali e le loro conseguenze sulla famiglia di Italo Svevo, divulgata mercoledì a un folto pubblico al museo ebraico Wagner di via del Monte, Fulvio Anzelotti ha voluto sottolineare ed evidenziare una questione che, spesso sotto mentite spoglie, continua a far capolino in diversi momenti della cultura odierna. «Italo Svevo – ha avuto modo di affermare Anzelotti, che fra l'altro vanta un grado di parentela con gli Schmitz – scomparve dieci anni prima della promulgazione delle leggi razziali in Italia, ma ebbe modo di provare comunque sulla propria pelle le avvisaglie di un antisemitismo in fondo sempre esistito».

Ricostruendo minuziosamente le radici genealogiche della famiglia di Svevo e della moglie Livia Veneziani, Anzelotti indaga su alcuni significativi episodi della vita dello scrittore riferendosi in particolare a un suo precedente saggio, «La villa di Zeno» (ed. Studio Tesi). Sul senso di appartenenza dello scrittore alla propria comunità, Anzelotti cita un'ipotesi interessante, quando nei suoi primi scritti Svevo si firma Somigli, traslitterazione probabile dall'Iddish «schlimazl», che sta per poveretto. Insomma, un ebreo «disgraziato».

Tornando all'antisemitismo, è proprio Svevo che durante il periodo della prima guerra mondiale rimane a Trieste a lavorare presso la banca Union, ricevendo una denuncia dove viene definito «lurido ebreo».

Anzelotti esamina attentamente il rapporto particolare con la religione intrattenuto dallo scrittore, con gran riguardo ai problemi di convivenza con quella cattolica, continuamente proposta, e spesso imposta, dalla moglie. E più tardi, in piena seconda guerra mondiale, sarà lei a cercare di dimostrare con convinzione la propria appartenenza alla razza ariana presentando agli uffici romani un dossier-ricorso composto da oltre 73 documenti. Assieme a un'amica – rivela Anzelotti – Livia Veneziani apprenderà direttamente dagli uffici romani il consiglio di «rinforzare» il proprio ricorso con l'aggiunta di 300 mila lire, cifra spropositata per l'epoca.

Italo Svevo e Livia Veneziani, immortalati dallo studio Zanutto di Trieste nel giorno del loro matrimonio. La foto è stata esposta quest'estate, nella mostra sulle tradizioni e gli usi nuziali, intitolata «Fiori d'arancio» e ospitata dai musei provinciali di Gorizia.

Sullo sfondo dei fatti della famiglia Svevo, la veloce e inarrestabile crescita dell'intolleranza razziale negli anni Trenta e Quaranta. Una progressiva e umiliante sequela di discriminazioni e provvedimenti che porteranno, dopo la messa a punto delle leggi razziali nel settembre 1938, alla perdita, per molti europei, del lume della ragione. Nelle tenebre di Auschwitz e Matthausen.

Maurizio Lozei

Mensile in edicola

Illy si rivela su «L'idea»

Da sabato scorso è in edicola il nuovo numero del mensile «L'idea». All'interno una lunga intervista del sindaco, Riccordo Illy, che in esclusiva si svela e parla del suo futuro e di quello della città. Poi un incontro shock con l'eccentrico alpinista e scrittore Mauro Corona. Da segnalare inoltre un inserto speciale sulla 46.a edizione del Carnevale muggesano con il programmo dettagliato della manifestazione, il resoconto dell'ultima edizione del festival «Alpe Adria Cinema» e recensioni sulle mostre di due grandi artisti triestini, Augusto Cernigoj e Giovanni Duiz.

L'iniziativa dell'istituto triestino finanziata (unico caso) con fondi Cipe

Un progetto del «Volta» per tecnici di impianti termici

Per la prima volta istituti scolastici tecnici di Trieste hanno potuto partecipare, quest'anno, alla ripartizione di fondi del Cipe, finalizzati alla formazione professionale. E l'Itis Volta non solo ha concorso alla ripartizione, ma ha visto approvato il suo progetto.

Come emerge anche dalla Gazzetta Ufficiale 27, del 3 febbraio '98, parte della città di Trieste e della sua provincia sono considerate «aree depresse» e per esse sono previste agevolazioni volte a favorire l'occupazione. Proprio in quest'ottica, il Cipe - Comitato interministeriale per la programmazione economica - a sostegno della politica nazionale prevista per le aree a più basso tasso di sviluppo, ha concesso, attraverso il ministero, fondi alla provincia di Trieste destinati alla formazione. Il percorso formativo dovrà realizzarsi prevalentemente grazie all'apporto di esperti del mondo del lavoro e in collaborazione con istituti tecnici e professionali.

Il Volta, dopo attente valutazioni, in accordo con varie aziende del settore e associazioni imprenditoriali cittadine (Collegio dei periti industriali, Giovani industriali, Assoartigiani) ha individuato nel «tecnico per la gestione automatizzata degli impianti tecnici» una figura professionale di sicuro interesse per il mercato del lavoro, rivolta ai giovani periti industriali. Il Ministero, tra i vari progetti presentati, ha selezionato, per la provincia di Trieste, unicamente l'istituto Volta, concedendo i fondi necessari alla sua realizzazione.

Il corso proposto inizierà a marzo e si concluderà entro il 1.o dicembre. La durta è di 700 ore suddivise tra trattazione in aula, laboratori speciali e stage presso aziende e professionisti triestini. L'obiettivo è quello di formare un tecnico capace di progettare, installare e condurre impianti tecnici e di climatizzazione, nel rispetto delle norme di risparmio energetico e secondo standard di sicurezza e qualità previsti. Gli interessati possono informarsi alla segreteria didattica del Volta (tel. 04054981).

Con l'Uisp

«Bimbivolley» a Rupingrande

L'Uisp - Unione italiana sport per tutti - organizza anche quest'anno alcuni appuntamenti di mini-volley per dare la possibilità alle società sportive di far giocare e divertire i piccoli atleti. Il primo appuntamento di Bimbivolley è fissato per domenica 28 febbraio, nella palestra comunale di Rupingrande, in collaborazione con l'Unione sportiva Sloga. Dalle 9.30 alle 13 si terrà il torneo di minivolley (per i nati negli anni '89 e successivi) e dalle 14 alle 18 il torneo di superminivolley per i nati negli anni '87 e '88. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi all'Uisp - comitato provinciale di Trieste - piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040639382.

UNIVERSITA' LIBERETA'

Giorno per giorno l'agenda di una settimana di lezioni

Settimana dal 15 al 19 febbraio.

Lunedì: corso sul Carso triestino, 15-17, Pino Sfregola; corso di lingua francese, 15-17, Anna Pignatelli; corso di lingua inglese (principianti A), 16-17, Jean-Claude Trovato; corso di Ayurveda, 16.30-18, Maria Visotto; corso di lingua slovena I, 16-17, Jasna Rauber; corso di lingua slovena II, 17-18, Jasna Rauber; corso di letteratura italiana, 17-18, Maria Oblati; corso di ginnastica (c/o palestra scuola media «Ai Campi Elisi»), 20-21, Anna Furlan.

Martedì: lezioni sospese.

Mercoledì: corso di disegno e pittura, 15.30-18.30, Flavio Girolomini; corso sulla storia di Trieste I, 15-16, Leone jr. Veronese; corso sulla storia di Trieste II, 16-17, Leone jr. Veronese; corso di lingua inglese (principianti D), 16-17, Jean-Claude Trovato; Incontri di poesia «La poesia dei Premi Nobel», 16-17, Franca Olivo (Centro letterario Fvg); Conoscere l'Europa, 17-18, Luciano Hodnik; conferenza «Il Wilheim Meister di Goethe nella letteratura liederistica», 17-18, Alessandro Tenaglia; corso di cucito I, 17-19, Maria Prezzi; corso di canto gregoriano, 17-19, Paolo Loss; corso di lingua inglese (principianti C), 18-19, Liviana Micheli; corso introduttivo all'Islam, 18-19, Sergio Ujcich.

Giovedì: avviamento al canto, 15.30-17, Rolando Mion; corso di erboristeria, 16-17, Lia Gioseffi; corso di lingua slovena I, 16-17, Jasna Rauber; corso di lingua slovena II, 17-18, Jasna Rauber; corso di arte scenica, 17-18.30, Rolando Mion; corso di cucito II, 17-19, Linda Poretti; corso di astronomia, 17.30-18.30, Fabio Sidari (Circolo astrofili Trieste); corso di lingua spagnola, 17.30-19, Laura Castella; corso di ginnastica (c/o palestra scuola media «Ai Campi Elisi»).

Venerdì: corso di lingua tedesca I A, 15-16, Bruno Marchesin; corso di lingua tedesca I B, 16-17, Bruno Marchesin; corso sulla storia di Trieste IV, 15-16, Leone jr. Veronese; corso sulla storia di Trieste III, 16-17, Leone jr. Veronese; corso di pianoforte, 15.30-18.30, Wilma Dilena; corso di lingua inglese (principianti E), 16-17, Camilla Verani; corso di chitarra A, 16-17, Antonio Macchi; corso di chitarra B, 17-18, Antonio Macchi; corso di lingua tedesca II, 17-18, Bruno Marchesin; Laboratorio teatrale, 17.15-19, Sigg. Zannier; coro delle Libertà, 17.30-19, Claudio Macchi; corso di lingua e cultura araba, 18-19, Cristina Rovere; corso di shiatsu (c/o palestra Associazione «Tra cielo e terra», 17-19, Andrea Pintus; corso di ballo (c/o palestra scuola media «Ai Campi Elisi»), 20-21, Wanda Memoli.

Succursale di Muggia, c/o scuola media «Nazario Sauro».

Corso di lingua tedesca avanzati, 16.30-17.30, Francesca Masini; corso di lingua tedesca principianti, 17.45-18.45, Francesca Masini.

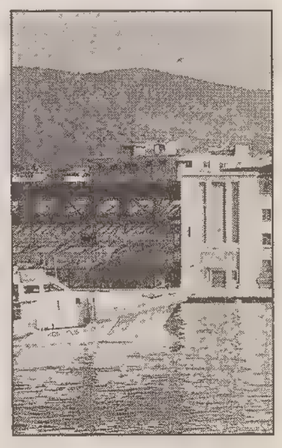
FILO DIRETTO

Un marittimo protesta per i ritardi, ma la Capitaneria replica: la documentazione è stata approntata a tempo di record

Dall'Australia, caccia al foglio matricolare

Nel 1997 l'Ital-Uil di Sydney e in data 3.10.'98 il dottor Jannitti dell'Inps di Trieste inviarono alla Capitaneria di Porto di Trieste la richiesta del mio foglio matricolare di cui da anni sono in attesa. Non saprei precisamente chi è responsabile di tutto questo silenzio. Venezia? Trieste? Ma credo sia la Capitaneria di Trieste. Come ottenni il congedo io credo che automaticamente mi dovevano inviare il mio foglio matricolare. Sono circa 49 anni che aspetto questo documento, ma fino a oggi il consolato italiano, l'Ital-Uil, il dottor Jannitti e io compreso non abbiamo ricevuto una risposta dalla Capitaneria di Trieste. Non vorrei farlo ma credo sarò l'unico italiano all'estero ad agire per via legale contro le persone responsabili. In più aggiungo che tramite il consolato italiano nel 1958 inviarono a Roma i documenti necessari per ottenere la medaglia di ex combattente, ma fino ad oggi non solo non ho ricevuto la medaglia, ma nemmeno uno scritto. Io, ex combattente che ho messo a repentaglio la mia gioventù per dare una vita migliore a questa nuova generazione vengo trattato da questi signori peggio di un criminale. Questo vuol dire menefreghismo, perciò si vergognino. Resto in attesa di ricevere quanto prima il soprannominato documento.

Vittorio Marinaro (Australia)



Con riferimento alla lettera dall'Australia del sig. Vittorio Marinaro, si informa che la sua richiesta di Documento matricolare è pervenuta a questa Capitaneria di Porto in data 21 luglio 1998, tramite la Capitaneria di Porto di Venezia, cui a sua volta era pervenuta (perché erroneamente indirizzata) in data 13 luglio 1998, tramite il Patronato Ital-Uil di Sydney, con foglio dd. 1 luglio 1998.

Questa Capitaneria, nel frattempo (8 luglio 1998) già interessata dall'Inps di Trieste, aveva già provveduto (in data 14 luglio 1998) a richiedere tutti i dati mancanti al competente ministero della Difesa, da cui pervenivano, dapprima; gli elementi mancanti al fine dell'aggiornamento del citato Documento matricolare, e quindi, il Brevetto relativo al riconoscimento delle campagne di guerra per gli anni 1942-1943, con separati dispacci rispettivamente in data 17 ottobre 1998 e 4 gennaio 1999.

In data 15 gennaio 1999, tutta la documentazione così completata e perfezionata è stata trasmessa al Consolato generale d'Italia a Sydney, per la successiva consegna all'interessato, che, evidentemente, alla data in cui scrive, non l'ha ancora ricevuta.

Come si evince dalla – forse troppo dettagliata, ma irrinunciabile, date le circostanze – cronologia del procedimento, lo stesso è stato assolto con una tempistica che si commenta da sola, per cui si spera che il sig. Marinaro voglia ricredersi dalle sue esternazioni così amare che, alla luce di quanto sopra, appaiono ingiustificate.

Contrammiraglio (Cp) Sergio De Stefano, comandante Capitaneria di porto Ts

Una passeggiata sotto il sole fino all'Obelisco

Passeggiata all'Obelisco all'inizio del secolo. A lei non basta il vezzoso cappellino per ripararsi dai raggi... Ma, si sa, allora il parasole era anche un mezzo di seduzione...

Collegamenti Trieste-Muggia

Andando a Muggia, con l'autobus della linea 20, ho ripensato, con una certa nostalgia, all'epoca in cui, tanti anni fa, le comunicazioni fra Muggia e Trieste avvenivano via mare, con vaporetto, oppure a mezzo aliscafo. E perciò mi chiedo come mai non sia possibile collegare le due località per via marittima, con qualsiasi tipo di natante.

Antonio Capasso

Banche come funghi

Desidero tramite questa rubrica porvi una domanda e spero di ottenere una risposta. Premetto che sono triestina (da tante generazioni, non sono più giovane ho «anta passati».

Ricordo certi negozi che, per me e per tante persone erano da tantissimi anni sulla piazza. Con mia grande meraviglia un'importante cartoleria e credo sia stata un importante punto di riferimento per parecchi cittadini, più o meno giovani, chiuderà e al suo posto «un'altra banca».

Chiedo scusa ma io, e penso di interpretare il pensiero di altra gente comune, vorrei sapere il perché. «Forse diventeremo una piccola Ginevra?». Se queste grandi banche spendono tanti soldi per l'acquisto dell'immobile, del negozio, per la ristrutturazione, vuol dire che qualcosa di grosso e di positivo per il futuro bolle in pentola. Se qualche gentile lettore o qualche istituzione più preparata di noi ci potesse dare qualche chiarimento, avrà il nostro sincero ringraziamento.

Marisa Zoratto

Bus in via Baiamonti

Sembrava impossibile, ma dopo parecchi interventi di cittadini del rione, susseguitisi attraverso queste pagine per parecchi anni, abbiamo in via Baiamonti la nuova fermata della linea 8 accanto alla 1. L'azienda trasporti non poteva accontentarci per motivi tecnici (distanze) ma grazie alla collaborazione, ascoltando i consigli delle persone interessate, anche questi ostacoli sono stati spianati. Un grazie al cittadino Micalizzi che s'è distinto, perseverando con tenacia per l'ottenimento di questo traguardo e ai due geometri dell'Act e del Comune che con impegno hanno reso possibile, in tempi relativamente brevi, questo piccolo ma utilissimo provvedimento. Permane ancora il bisogno della collocazione, nei chioschi d'attesa, di quelle panchine così utili per gli utenti, per lo più anziani, com'è noto e specie per le donne piene di borse e d'acciacchi. Grazie per l'ospitalità che non ci è mai mancata, rendendoci più facili le nostre piccole battaglie atte a migliorare la nostra vita quotidiana.

Nonno Berto

Off-shore ed esenzioni

Leggendo il Piccolo del 3 febbraio scorso ho potuto esaminare un esteso commento relativo all'Off-shore di Trieste, titolato «L'Off-shore, arma spuntata».

Ritengo che un'informazione più chiara e trasparente sia oltremodo necessaria.

Nel citato articolo è riproposta la revisione di parte della legge istitutiva del Centro di servizi finanziari e assicurativi di Trieste, peraltro non ancora definitivamente istituito, là dove non sono assegnate totali esenzioni tributarie sui redditi provenienti da particolari operazioni internazionali.

Una decina di anni fa tale singolare corrente di pensiero passò al vaglio dei rappresentanti parlamentari e fu bocciata in modo definitivo. Sempre all'epoca fu pure presa in esame da alcuni luminari della scienza tributaria italiana e nessuno di loro ne prese le difese, ben consci della sua inapplicabilità pratica.

Il continuare a chiedere la totale esenzione tributaria sui redditi di alcune operazioni finanziarie internazionali formulabili dal citato Centro è assolutamente inconciliabile con gli istituti giuridici e legislativi che ci reggono e si scontra con i sistemi legislativi, sia nazionale, sia comunitario.

Nulla vieta a qualsiasi cittadino di promuovere una legge che ritiene giusta e conveniente. Lo può fare seguendo i canali a sua disposizione, raccogliendo le necessarie firme o i necessari consensi regionali e prestando attenzione che i quesiti siano soccorsi da fondati criteri di costituzionalità.

È preoccupante che dopo tanti anni emergano nuovamente delle richieste già accantonate, in particolare quando non ci sono stati nuovi presupposti per farle riemergere.

Sia il Ministero delle Finanze, sia la Comunità europea, esclusero, per ovvi e già citati motivi, ogni tipo di possibile intervento a riforma del testo di legge originario.

In sede comunitaria, però, fu puntualizzato che una parziale e controllata agevolazione tributaria poteva essere applicata unicamente ai redditi provenienti da operazioni concluse con i Paesi dell'Europa orientale: e così fu.

Tali limitazioni furono giustificate dal fatto che un'agevolazione più estesa avrebbe potuto creare una distorsione nell'ambito degli spostamenti internazionali di capitale, implicitamente lasciando aperta la possibilità di una rinegoziazione, di un ampliamento dei termini e di un'estensione temporale, qualora dai controlli, in quanto esplicitamente previsti dalla norma, non sarebbero emersi preoccupanti squilibri. Le operazioni dirette verso altri paesi furono escluse da ogni tipo di agevolazione.

Non potendo contrastare le enunciate direttive comunitarie e non avendo la possibilità giuridica di vederle adattabili a particolari necessità di parte del nostro territorio, non resterebbe che uscire dall'Unione Europea.

Fin dai primordi delle nostre civiltà, l'aggregazione di persone, di nuclei familiari e successivamente sociali, ha costituito ricchezza e sicurezza per i singoli partecipanti, consci che una società più articolata e integrata avrebbe potuto più facilmente sopperire ai naturali bisogni e agli individuali o temporanei possibili stati di debolezza.

Uno stato moderno come l'Italia non può derogare a questi fondamentali principi, come non può derogare dagli accordi che ha sottoscritto per appartenere all'Unione Europea.

È da tempo in atto un ammirabile sforzo del nostro governo per far entrare nel contesto internazionale uno Stato che precedentemente si era sempre tenuto in disparte, e sempre di conseguenza tenuto in disparte.

Per cui rappresenterebbe un percorso involutivo e contrario allo sviluppo del paese il non allinearsi e non far allineare la propria legislazione alle costruzioni europee e indirettamente anche mondiali, sarebbe un ritorno ai primordi, alle conflittualità, agli egoismi individuali e poi di massa, agli sterili individualismi, indifesi nei confronti delle piccole e grandi coalizioni.

Ma quali possibilità di successo potrebbe avere una proposta di emendamento, se già nell'ambito del legittimo potere di un Parlamento, di un Ministero delle Finanze e del parere Accademico tale corrente di pensiero non ha trovato alcun minimo cenno di consenso?

Perché, mi domando, continuare a farlo, quando sappiamo che viviamo in una società dove l'interesse del singolo è largamente tutelato quando non contrasta con quello pubblico?

Non conviene proprio a nessuno.

Mario Cason

LA REPLICA

Il sindaco precisa: «Non ho detto io quella cifra»

Gli stipendi all'Act

In relazione alle due Segnalazioni sul tema «Lo stipendio degli autisti», pubblicate su «Il Piccolo» di giovedì 11 febbraio, desidero precisare alla signora Loredana Alati e al signor Maurizio Novotny che non sono stato io ad affermare che nel '96 un autista di quinto livello di Trieste con sei scatti guadagnava 71 milioni l'anno. Infatti, nell'articolo di domenica 31 gennaio, compare questa cifra ma, se si fa ben attenzione, si vede anche che la frase in oggetto non è virgolettata.

Tale frase quindi non mi può essere attribuita, bensì appartiene al giornalista che ha scritto l'articolo, avvalendosi evidentemente delle sue fonti d'informazione.

Per quanto mi riguarda, credo infine che i 71 milioni annui chiamati in causa siano comunque da considerare come costo complessivo di un autista di quinto livello, comprensivo cioè di tutti gli oneri sociali.

Riccardo Illy sindaco di Trieste

Le casette dei gatti

Casette in muratura con porticine di legno a cuoricino, tanto accoglienti quanto decorative, poste all'interno di un recinto tra il verde degli alberi. Questo quanto approntato, nel giardino interno dell'Ospedale Maggiore, per riunire i gatti del comprensorio in modo da impedire loro di andar in giro a nuocere a se stessi e agli altri durante l'opera di ristrutturazione dell'ospedale. I lavori sono stati compiuti dall'Azienda sanitaria, grazie al cortese e generoso interessamento del dottor Gino Tosolini, che nuovamente ringraziamo.

Purtroppo, però, al momento dell'introduzione degli «ospiti» nel recinto, sono cominciate le brutte sorprese: prima un lucchetto segato, poi addirittura buchi nella rete di recinzione. Sconosciuti finora gli autori dei bei gesti: semplici vandali o animalisti «estremi» che non vogliono che i gatti siano privati della libertà di andare a farsi schiacciare dai camion?

Speriamo venga presto fatta chiarezza, da parte di chi di dovere, sull'identità dei responsabili. Nel frattempo, comunque, nel caso che di sedicenti «animalisti» si tratti, desideriamo far notare a queste brave persone che, oltre ai rischi che indubbiamente gli animali corrono durante i lavori che stanno sconvolgendo il loro ambiente, c'è la certezza che, se non sarà possibile controllarli con il recinto, i gatti verranno immediatamente fatti portare via. Se è questo che vogliono, non hanno altro che da continuare così.

Margherita Hack
Silvio Cusin
Chiara Bernardoni

Deiezioni canine

Sento il dovere di tornare sull'argomento delle deiezioni canine per assicurare gli estensori delle segnalazioni che il problema non viene sottovalutato, ma la complessità degli accertamenti della «devianza» frappone particolari ostacoli al conseguimento dei risultati sperati.

Anzitutto da osservare che il fenomeno in genere avviene nelle prime ore del mattino o la sera tardi, quando prioritarie esigenze impegnano gli operatori della Vigilanza in altri interventi; il servizio richiede, poi, controlli effettuati in abiti borghesi, in quanto all'apparire della «divisa», gli accompagnatori dei cani provvedono a quanto dovuto.

L'ordinanza disciplinante la materia, peraltro, prevede l'obbligo di avere al seguito gli appositi attrezzi (palette, sacchetti e simili) solo nel caso di conduzione di cani nei parchi, giardini pubblici e aree attrezzate allo svago e ricreazione (punto 3 dell'ordinanza). Negli altri luoghi, invece (strade, marciapiedi, ecc.), non è prevsito tale obbligo ma quello di pulire con «idonea attrezzatura».

In merito, si è provveduto a richiedere al competente ufficio comunale la modifica e l'integrazione del punto 4 dell'ordinanza nel senso del punto 3.

Entro il corrente mese verranno installati nelle principali zone della città appositi distributori di sacchetti e palette da usare per la rimozione delle deiezioni e contestualmente sarà disposto un servizio mirato di vigilanza nei luoghi ove è ricorrente il problema.

Per avvertire un miglioramento della situazione saranno, comunque, indispensabili la collaborazione di tutti e un maggior senso civico dei proprietari dei cani (a luglio del 1998 registrati n. 9069) e di coloro che sono incaricati della custodia.

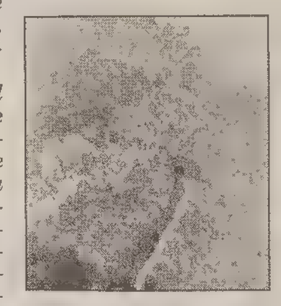
Sergio Albanese

POLEMICA

«L'ambientalismo si concilia con la politica. Quella vera»

Rispondo una tantum all'iperattivismo epistolare e verbale, condito di aspra acredine e dai toni accusatori-vittimistici del dottor Giurastante con bonarietà nei suoi confronti. Gli ricordo – visto che se l'è scordato – che rientra nelle finalità statutarie della Legambiente il pacifismo, inteso in senso ampio; mi ripugna quindi dover reagire alle sue provocatorie mistificazioni, ma contengono pretestuosità ed eccessi che purtroppo non posso ignorare.

Per quanto riguarda il tipo di ambientalismo praticato dalle varie associazioni, io credo che ve ne sia uno solo possibile, quello vissuto con onestà e modestia, oltre che con costruttività e scientificità. Il resto è affarismo.



Per quel che concerne le sue smentite relative sia alla sua passata disinvolta conduzione economica all'interno della Legambiente, sia alla presenza sul sito web di una lobby economica (ammessa pubblicamente e poi smentita), invito chiunque a verificare quanto da me asserito, contattandomi (nel pieno rispetto della L. 675/96); fornirò ampia e dettagliata documentazione.

Contrariamente all'amico Giurastante, rispetto alla sua vibrata esecrazione verso le presenze di soci Legambiente nella politica, sono assolutamente convinta che il fare politica intesa come progettazione alla partecipazione attiva, in favore di interessi generali, sia legittimo ed auspicabile e non vada confuso col fare attivismo in uno schieramento di partito dove si portano avanti interessi di parte.

Sulla velleità politica del presidente Realacci dico che egli non potrà fregiarsi dell'avallo dei circoli senza che questi si esprimano democraticamente; in parte l'hanno già fatto esprimendo dissenso.

Con la modestia che mi è consueta, spero che l'amico Giurastante mi riconosca almeno il mio essere aliena da ogni presenzialismo o voglia di immagine... Non ho pudore perciò ad ammettere il mio ruolo all'interno del Movimento per l'Ulivo; la cosa non solo non è vietata dallo statuto del circolo, ma dovrebbe fargli capire che, non essendo io mai riuscita ad identificarmi in alcun partito, ho aderito ad un movimento nato sul progetto di superamento di frammentazioni, personalismi e particolarismi tipici delle segreterie dei partiti.

Invito infine «L'Amico della Terra» a farsi «Amico della Pace» ed a leggersi qualche pagina significativa del testo del professor Oscar Ravera «Etica e politica ambientali», onde poter inquadrare i problemi non nell'ottica praticata da alcuni pseudo-ambientalisti, ma in quella della responsabilità verso l'ambiente e dei doveri verso le generazioni future. Ritengo sia preferibile – in situazioni particolari – opporsi ad un pragmatismo freddo, fatto di logiche di mercato ed affidarsi piuttosto a ponderate valutazioni etiche.

Per la Legambiente il segretario Egle Turco

TRADIZIONALE VENDITA PROMOZIONALE
salotti
cucine
soggiorni
camere
camerette
al 50%
al 20%
OKRANER
via flavia 53 - tel.: 040826644 - trieste

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETA' *La ricerca dell'«Osservatorio nazionale sull'identità di genere» in un volume*

Io, uomo, mi sento donna: quindi sono

Dice Anna Maria Ravenna: «Non parliamo di cambiamento di sesso»

Transessuali, travestiti, ma anche, nella accezione più popolare, trans, viados. Un mondo poco conosciuto, di cui spesso non percepiamo che l'immagine vistosa restituita dai mass media: l'esposizione di corpi sulle strade, l'offerta di una sessualità trasgressiva, diversa.

Eppure, la parola transessualismo - già obsoleta, e vedremo perchè - ha tante sfaccettature, ognuna delle quali rappresenta un modo diverso di vivere il disagio di un corpo che non corrisponde alla propria identità psichica. Uomini che si sentono donne, donne che si sentono uomini. Una constatazione a cui si arriva attraverso il dolore, la solitudine. C'è chi vive la propria differenza come positiva, chi rivendica la propria singolarità e in essa si muove bene. E c'è chi, invece, sconta l'infelicità di appartenere al sesso a cui la sua anatomia l'ha destinato. Sono decine di migliaia, nel mondo occidentale, e la loro aspirazione è «cambiare». In molti casi tentano prima una strada meno definitiva: si rifugiano nel mondo omosessuale, mettono perfino su famiglia. Infine, arrivano alla conclusione che l'unica alternativa per riuscire a condurre una vita normale è sottoporsi ad una terapia ormonale o ad un intervento chirurgico.

Così, scoprono l'esistenza di centri che possono venire in loro aiuto. Come l'equipe di medici che opera da cinque anni, all'ospedale San Camillo di Roma, al Servizio di adeguamento tra identità fisica e identità psichica. Una struttura alla quale si sono rivolte, finora, 250 persone, tra i 18 e i 65 anni, con una progressione che è passata dalle tre del primo anno, alle ottanta dell'ultimo. Il centro ha battezzato un «Osservatorio nazionale sull'identità di genere», i cui risultati sono stati ora pubblicati nel libro, curato da **Vezio Ruggeri** e **Anna Maria Ravenna**, **«Transessualismo e identità di genere» (Collana «Gli Incontri» delle Edizioni Universitarie Romane; pagg. 259, lire 30 mila)**. Un rapporto che focalizza come il transessualismo si strutturi fin dalla prima infanzia, e come nasca da una serie di dinamiche psicobiologiche molto complesse.

Dottoressa Ravenna, come ha cominciato ad occuparsi di queste problematiche?

«Sono molto curiosa e mi hanno sempre attratto i problemi sociali. Come psicologa, per esempio, mi sono interessata per un lungo periodo di malati terminali: negli anni Ottanta nessuno pensava che avessero altri diritti se non quello di stare seduti ad aspettare la morte».

Un'indifferenza che in qualche modo ha toccato anche il mondo dei transessuali. Per esempio nel vostro libro si parla di un uso improprio della parola transessuale. Perchè?

«In termini scientifici il termine indica una persona che ha sviluppato, per una serie di intrecci nella sua storia personale, un vissuto di genere (maschile o femminile) incoerente rispetto alla propria struttura biologica. Questa incoerenza può essere vissuta in modi diversi. Per qualcuno è insopportabile».

E' il caso di chi decide di cambiare sesso?

«Non amo neppure questa espressione. Queste persone hanno bisogno di adeguare le proprie caratteristiche ad un modo di vita che ritengono migliore per il proprio benessere. Non è un cambiamento di sesso, ma un adattamento del corpo al proprio sentire. E' un adeguamento dei caratteri somatici e anagrafici a un vissuto psicologico che chiamiamo identità di genere».

Che cosa è l'identità di genere?

«E' la capacità di sentirsi appartenente a un sesso o all'altro, ed è un vissuto molto personale, soggettivo. Io immagino la vita di ogni essere umano come una matassa composta da tanti fili colorati che si sono incontrati fra di loro e hanno creato un intreccio. Se ho bisogno del filo rosa posso tirarlo fuori, ma sapere come si è incastrato così, è impossibile».

Secondo il vostro osservatorio, nel caso di disturbi dell'identità di genere, non si riscontrano anormalità biologiche. Si possono dunque ipotizzare delle dinamiche o dei traumi familiari all'origine di questa condizione?

«A noi non risulta, anche se nel libro abbiamo citato alcune situazioni nella primissima infanzia che potrebbero essere considerate disturbanti. Sicuramente le famiglie in cui i ruoli maschili e femminili sono rigidamente suddivisi e connotati. Un altro elemento è un sovrainvestimento o una sottovalutazione del ruolo biologico. Un bambino maschio, per esempio, può percepire come sovrainvestita la sua mascolinità e non sentirsi all'altezza delle aspettative. Tutto ciò, comunque, a livelli molto profondi, e nelle primissime fasi della vita».

A che età il problema comincia a rendersi evidente?

«In America e negli Stati Uniti, dove ci si occupa di questi temi da cinquant'anni, genitori e insegnanti costituiscono gruppi di osservazione già su bambini e adolescenti. Questo prima di arrivare all'intervento dello psicologo, o peggio ancora, dello psichiatra. In Italia, purtroppo, mancano ancora le categorie mentali per comprendere. Un genitore vede suo figlio diverso, ma magari pensa che giochi a fare la bambina».

Così, quando la persona «si scopre», per la famiglia è un dramma.

«Le famiglie reagiscono male perchè non sono disposte a cogliere i segni del problema fin dall'infanzia. Un vero e proprio processo di rimozione. Fino a quando si arriva all'adolescenza, che è il momento in cui si fa chiarezza. La condizione esistenziale non è più camuffabile, quanto meno a se stessi. E' il momento in cui si avrebbe bisogno di parlare con chi ci sta vicino. Ma la paura è fortissima. Una paura confermata, in genere, dal rifiuto».

Dunque, una situazione di grave sofferenza.

«Il malessere di queste persone è dovuto al fatto che, a quel punto, il problema dell'identità diventa una specie di focus magnetico e l'intera vita finisce per girarci intorno. Tutto ciò è vissuto quasi sempre in solitudine, con l'angoscia di non essere compresi. Subentrano le prime difficoltà relazionali, in larga parte create da un ambiente culturale e sociale in cui è impossibile esprimersi, e se ci si esprime non si è compresi».

Eppure qualcuno riesce a superare il blocco psicologico, si rivolge a un centro. Ricompone la propria identità. Anche molte donne, che rappresentano quasi il 50 per cento di chi passa da un sesso all'altro.

«Le persone biologicamente donne sono da una parte più introverse, ma dall'altra meno problematicizzate. Perchè è più facile vivere nel contesto sociale un femminile con delle apparenze maschili. Mentre il contrario è molto più difficile: un adolescente effeminato è preso in giro da tutti».

Marina Nemeth

Sopra, una foto di Blumenfeld. A sinistra, Alessandra, una transessuale che insegna al conservatorio di Milano.

Castelvecchi manda in libreria la riedizione ampliata del libro «Dal cybersex al transgender» di Helena Velena, che ha scritto per «Il Piccolo» questo articolo.

La scelta, difficile, di esprimere il proprio Io

Helena Velena: Transessuale? Non è un marchio d'infamia

Ci sono cose che non vengono insegnate a scuola. Non esistono materie che le contemplano, né fanno parte del piano di lavoro delle maestre elementari tuttofare. Eppure vengono insegnate, quando si è piccoli/e, e si viene sottoposti/e a un rigido sistema meritocratico di interrogazioni, premi e punizioni. In cui la promozione equivale all'accettazione nella classe, nel gruppo, nella compagnia, sul posto di lavoro, nella vita. Non si capisce bene chi insegni queste cose né perché, ma dopo un po' si capisce che è assolutamente obbligatorio impararle, oppure...

Oppure!

Da piccola mi insegnarono che, siccome ero nata col pisellino, ero un maschietto, e come tale dovevo comportarmi. Dovevo mettere i pantaloncini, portare i capelli corti, e giocare coi giochi da maschietto. Costruzioni, macchinine e soldatini mi piacevano, adoravo il mio «Fort Apache» nella cui scenografia creavo tragedie e melodrammi western degni delle sceneggiature dei film di Sergio Leone. Ma i capelli no. Quelli avrei voluto averli lunghi, almeno fino alle spalle, come le femminucce. Ma non potevo, mia madre non me lo voleva permettere. E furono urla, pianti, tragedie sempre più gravi e intense.

Io non lo sapevo, ma quello che stavo facendo era ribellarmi alla tacita convenzione secondo la quale a dato sesso biologico genitale deve per forza corrispondere un dato comportamento sociale e identitario.

Saranno discorsi retorici, ma nessuno mi ha mai chiesto se volevo essere un maschietto, nonostante quel pisellino, e quel che è peggio, nessuno mi ha mai neppure lasciato pur vagamente capire che esisteva un'alternativa a quella obbligatorietà. «È per il tuo bene, da grande capirai», diceva mia madre, e aveva ragione. Da grande, infatti, ho capito, ho capito che NON era per il mio bene, ma per il suo. Per l'accettabilità sociale della sua funzione di madre «come tutte le altre», con un figlio «normale come tutti gli altri». E quindi, in nome della rispettabilità sociale, i miei desideri furono cancellati, le mie pulsioni ignorate, i miei bisogni negati, quando non apertamente e violentemente repressi. Mi si cercò di provocare sensi di colpa immani «verso la mamma che soffre per il male che le faccio comportandomi così», creandomi dolore immenso e sofferenza abissale, senso di inadeguatezza, paura di affrontare le proprie scelte nella vita.

Solo molti anni dopo, ben dieci anni dopo aver smesso di vivere con i «miei», sono riuscita a liberarmi di tutte queste angosce e timori profondi, e ho deciso di affrontare la mia vita come veramente l'ho sempre desiderata: al femminile. E un po' alla volta, viaggiando, parlando, leggendo, confrontandomi, autoanalizzandomi, ho scoperto varie cose. Ho scoperto che i sessi non sono due, e neppure i «genders», cioè i modi di esprimere la propria identità, in rapporto a sé e nei confronti degli altri. Ho scoperto che in ogni persona convivono elementi considerati appartenenti al sesso opposto, che, se prendono il sopravvento rispetto alla linea mediana della bipolarità socialmente riconosciuta, è per un insieme di elementi emozionali, culturali, fisiologici e desideranti, che nulla hanno a che vedere con una patologia. Ho scoperto che, contrariamente alla vecchia teoria delle perversioni, spesso le nevrosi, anche profondissime, si curano proprio permettendo a una persona di essere ciò che desidera essere piuttosto che ciò che si vuole, contro la sua volontà, che sia. Ho pure scoperto che sesso genitale, identità di gender e preferenza sessuale non sono neppure queste un continuum obbligato, e che non necessariamente si cambia sesso per «normalizzare» le proprie pulsioni omoerotiche, trasformando se stessi/e per riportare una possibile relazione omosessuale sul piano della normalità eterosessuale. Anzi, in me il fatto che fossi attratta sessualmente e sentimentalmente da altre donne è rimasto anche dopo la transizione, trasformandomi, nella visione degli altri, da travestito eterosessuale a donna lesbica (dato che io sono rimasta sempre la stessa).

Ho anche imparato quante difficoltà ci siano nella vita, per strada, nel mondo del lavoro, per far accettare le proprie scelte e i propri diritti. Ma, soprattutto, ho imparato che preconcetti, timori, tabù e discriminazioni sono molto meno diffusi di quel che si creda, e la maggioranza della gente è comunque supportiva e ben disposta verso chi ha attraversato grandi sofferenze per poter tornare a essere una persona «sana» ed equilibrata, una volta risolti i propri conflitti identitari, diventando finalmente ciò che le/gli è più congeniale essere.

Ho scoperto, quindi, che «transessuale» non è un marchio di infamia da nascondere e da dimenticare, magari dopo l'intervento chirurgico e il cambio delle generalità, creandosi un nuovo passato inesistente di donna o uomo comune, ma è qualcosa di cui andare orgogliose/i. Perché è il percorso di chi si è posta/o delle domande, anche sul proprio ruolo sociale e di genere, sulla propria sessualità e sul modo di esprimere la propria identità, e quindi ha fatto una scelta, ha mostrato una consapevolezza «transgender» in negazione della rigidità dei «genders», delle regole, delle convenzioni. E ha deciso di cambiare. Non solo la fede religiosa o la posizione politica, non solo i propri gusti culinari o musicali, o canale televisivo quando è in poltrona la sera. Ma anche cambiare rispetto all'essere uomo, donna o qualcosa che sta nel mezzo, al di là dei propri organi genitali.

Come essere leghisti nonostante si provenga dal meridione, di sinistra nonostante i genitori altoborghesi, buddisti nonostante si viva in un Paese cattolico, donne nonostante si sia nati uomini.

E tutto ciò sarà sempre più diffuso e «normale», man mano passerà il tempo, perché è un fatto di democrazia, di rispetto, di coscienza e di libertà. Anche la «vostra», perché contrariamente a un celebre, ma mortificante, detto, la propria libertà aumenta se e quando aumenta quella degli altri.

Helena Velena

Da «transgender» a «female impersonator»: un piccolo glossario per orientarsi nel territorio della nuova sessualità

Scardinare gli schemi tradizionali. Con le parole, ma non solo

Chi sono e come si chiamano i nuovi personaggi della sessualità alternativa, quei modelli estranei allo schema tradizionale, che deviano dall'interpretazione più borghese, più «normale», del rapporto genitale, imprimendo tinte forti e conturbanti sfumature alle intimità maschile e femminile?

Vi proponiamo un breve glossario, così da rendere più facile la lettura di vissuti forse antichi, ma che solo oggi, complice una maggior tolleranza e una più ampia possibilità di comportamenti, cominciano a muoversi alla luce del sole in cerca di una collocazione nel complesso mondo dell'identità e dell'espressione sessuale.

Transgender (TG): (gender = genere) si tratta di una persona che fa esperienza su di sé di un percorso di mutazione e di transizione tra i generi (maschile e femminile), senza necessariamente decidere di cambiare sesso.

Transessuale (TS): si dice di colui che, spinto dalla propria bipolarità di genere, decide di mutare il proprio corpo trasformando anche i genitali. Si parla di MtF quando un Maschio diventa Femmina, o di FtM, quando una Femmina diventa Maschio. Attenzione: per essere corretti ci si deve sempre riferire al genere di arrivo e non a quello di partenza. Quindi, contrariamente all'uso comune, «le» trans sono le persone che da Maschio diventano Femmina mentre «i» trans sono le Femmine trasformatesi in Maschi.

Travestito (TV): si dice di quei maschi che, mantenendo una piena identità maschile, si limitano a giocare con gli aspetti più macroscopici dell'esteriorità femminile. Lo fanno solo occasionalmente, per procurarsi eccitazione sessuale.

Cross Dresser (CD): come il travestito, con un'eccezione: per il CD il cambiamento occasionale di genere è motivato principalmente da un bisogno di relax e non di eccitazione sessuale. È la categoria più incompresa dalla sessuologia ufficiale (italiana).

Drag Queen (DQ): omosessuale maschio che interpreta in modo volutamente estremizzato e grottesco gli aspetti e i comportamenti del genere femminile. Di solito lo fa per motivi di spettacolo, senza mettere più di tanto in discussione la propria sfera più intima.

Female Impersonator (FI): chi, sempre per motivi di spettacolo, interpreta e impersona le grandi dive vivendone su di sé il glamour e la femminilità. Un tempo questa particolare condizione rappresentava un punto di passaggio per moltissime Transessuali. Oggi, con l'affermarsi del Transgender, sta scomparendo.

lo.ma.

TEATRO Straordinaria mattatrice di «Mal di ma(d)re», fino al 21 febbraio al «Cristallo»

Franca Valeri gioca coi ruoli

L'attrice si ritrova nell'agrodolce signora protagonista della commedia

Franca Valeri e Urbano Barberini sono i protagonisti di «Mal di ma(d)re», lo spettacolo diretto da Rossi Gastaldi, in scena al «Cristallo» fino al 21 febbraio. (Foto di Elena Bono)

TRIESTE Maddalena e il suo psicanalista: ovvero, «l'incontro di due solitudini. Due personaggi aldilà di ogni retorica: vivi, vitali, ma soprattutto ricchi di fantasia». Franca Valeri, straordinaria mattatrice di «Mal di ma(d)re» (fino al 21 febbraio ospite della stagione di prosa della Contrada al «Cristallo» di Trieste), non fa mistero dell'affettuosa adesione che, ogni sera, sul palcoscenico, la lega all'agrodolce protagonista della commedia di Pierre-Oliver Scotto. «Un'anziana signora, talmente vera e combattiva da travolgere il suo psicanalista e invertire, così, il gioco dei ruoli», spiega ancora l'attrice, protagonista in coppia con Urbano Barberini dello spettacolo diretto dal regista Patrick Rossi Gastaldi.

«Il personaggio mi ha subito affascinato per le sue mille sfaccettature – racconta Franca Valeri –. È un ruolo sfumato fra ironia e fantasia: c'è del vero, ma c'è anche un pizzico d'invenzione in quello che Maddalena racconta. In fondo, questa donna potrebbe essere solo un'evocazione del suo psicanalista...».

In scena, è notevole il feeling con il suo partner, Urbano Barberini.

«Per forza: siamo solo in due. Immagini il dramma, se ci stessimo antipatici... Scherzi a parte, eravamo determinati a trovare il modo di collaborare. L'occasione è arrivata con questa commedia di Scotto».

Di cui lei stessa ha curato la traduzione.

«È stato un piacere: il testo è semplice, e ben scritto. E poi, sento molto questo spettacolo. Alla prima di Roma, Scotto ci ha gratificato del suo apprezzamento per la messa in scena italiana. Dalla presenza in platea del suo psicanalista, ho dedotto che la commedia è vagamente autobiografica...».

Qual è il polso dell'emergente drammaturgia italiana?

«Non sempre regge perfettamente alla prova della messa in scena. In Italia, talvolta, si tende a rimaneggiare quello che è già stato scritto. Sintomo di una crisi d'autore, forse...»

Cosa ne pensa lei, pietra miliare della satira italiana, dei nuovi comici televisivi?

«Apprezzo la loro versatilità. Anche se questa tendenza penalizza, a mio avviso, le potenzialità di un comico. Personalmente, coltivo da sempre la «religione» del rispetto umano: non sarei mai capace di dileggiare una persona, come avviene nell'atto stesso dell'imitazione. Ammetto che la cosa è divertente. Ma si potrebbe fare di più. Teocoli, è quasi giornalistico nelle sue parodie. Sabina Guzzanti è carina e molto dotata: rifare la Marini, forse, è un po' riduttivo per una come lei. E poi ci sono Anna Marchesini, Lella Costa... Attrici che sanno reggere bene l'improvvisazione col pubblico».

Esiste qualche differenza fra satira in rosa e satira «al maschile»?

«L'essenza non cambia, perché è comune la curiosità di affondare la lama su qualcosa, o su qualcuno. Piuttosto, è questione di sfumature».

Oggi le donne frequentano spesso la satira politica: un genere che lei ha preferito «snobbare».

«È un repertorio fugace. In Italia le cose cambiano in continuazione: la classe politica è provvisoria e risibile. E la satira sulle crisi di governo rischia di diventare avanspettacolo».

A proposito di attualità, è già scoccato il countdown sanremese: lei ci sarebbe salita, con Fazio, sul palcoscenico dell'Ariston?

«Fazio è bravo e simpatico. Ma Sanremo è la fiera della canzone italiana: non vedo la necessità di stravolgere troppo il Festival. Soprattutto, non capisco perché convocare un mare di gente a rincalzo del conduttore? Misteri dell'Auditel...»

Daniela Volpe

Barberini: «Ci siamo scelti, quando mi vide... sulle spine»

TRIESTE «Affiatati? Certo, ci siamo scelti...». Urbano Barberini *(nella foto di Elena Bono)* ripercorre il fatidico incontro con Franca Valeri: «Una specie di mito per me, come per il pubblico italiano. Galeotto fu il monologo scritto e diretto da Daniele Falleri, «Sulle spine»: un testo tragicomico che interpretavo al Teatro La Cometa di Roma. Una sera mi avvisarono che Franca era in platea. A fine spettacolo mi raggiunse in camerino e mi disse semplicemente che avrebbe voluto lavorare con me».

E poi?

«Non è stato facile trovare il testo giusto per una coppia teatrale un po' atipica. Per fortuna, avevo preso a "vantarmi" di questa gratificante offerta di collaborazione, finché un'amica, di ritorno dalla Francia, mi segnalò la commedia di Scotto. Una coincidenza davvero fortunata, visto che in scena l'alchimia funziona perfettamente. È un'opportunità straordinaria, per me che ero l'ultimo arrivato. Speravo di poter evitare scelte troppo convenzionali per la mia formazione, e per i miei gusti».

Com'è arrivato al teatro?

«Studiando, soprattutto. Ho frequentato scuole a Roma, Londra e Los Angeles. Fino a quel fatidico monologo di Falleri: un'avventura impegnativa che ha fruttato, sia a me che all'autore, diversi premi nazionali. E che mi ha regalato l'incontro con Franca».

I suoi progetti?

«Riprenderò entrambi i testi: "Mal di ma(d)re" e "Sulle spine". Ma spero di imbattermi presto in qualche personaggio shakespeariano: penso innanzitutto a Riccardo III. O, perché no, al "Caligola" di Camus».

È difficile affacciarsi al teatro, per un giovane?

«Lo è soprattutto per i cani sciolti: per quelli che non fanno politica. Penso che il teatro nazionale risulti penalizzato, come altri contesti, da una situazione politica "ingolfata". In Italia si andava e si va avanti prevalentemente per clientele, amicizie a baronie. Non c'è traccia dei criteri meritocratici che indirizzano le cose in Francia o in Inghilterra».

d.v.

Gruppi dell'ultima generazione in rassegna tra Milano e Palermo

Giovani «off», in alternativa

MILANO Rappresentano la nuova scena, l'ultima generazione teatrale che tenta di farsi largo sui palcoscenici «off». E offrono, a Milano fino al 28 febbraio e poi a Palermo dal 26 marzo al 18 aprile, una panoramica dei lavori più arditi e alternativi nati nei laboratori di tutta Italia. Sono i gruppi di «Teatri 90 Festival», terza edizione della rassegna, curata da Antonio Calbi e ospitata al Franco Parenti, al teatro Litta, all'Out-Off, al teatro Verdi e al Leoncavallo.

La tappa di Milano ha il suo cuore nella sezione dedicata ai gruppi che vengono dal Sud; quella siciliana, invece, avrà il suo centro in una ricognizione riservata ai laboratori del Nord. Per la danza, poi, doppia vetrina con spettacoli complementari: Men in Action a Milano, Woman in Action a Palermo.

In totale, 32 gruppi invitati con quasi 80 rappresentazioni, fra prime nazionali, opere fresche di debutto e poi performance e interventi che hanno quasi la durata degli happening degli Anni '60.

«Teatri 90» dà voce alle ricerche, a volte sperimentali, a volte nel segno della tradizione, altre volte ancora di rottura e presa di distanza dal Teatro per così dire maggiore, dei ravennati Fanny & Alexander *(nella foto)* e dei riminesi Motus, del sardo Leonardo Capuano e dei milanesi Aia Taumastica e Progetto Ticalma, ma anche di Dionisio, la cooperativa con gli attori della comunità Filtro della casa circondariale Malaspina.

Ci sono pure le opere dell'Accademia degli Artefatti di Roma, dell'Amorevole compagnia pneumatica di Bologna, dei Sacchi di Sabbia di Pisa e dei piacentini Infidi Lumi.

Dal Sud, le voci di Aura Teatro (Catania), Scena Verticale (Calabria), Segnale Mosso (Sicilia) e del Teatro dei Sassi di Matera. In scena per quelle che domani saranno considerate le opere giovanili di chi tra questi avrà fatto carriera, testi di Beckett e Shakespeare, Marlowe, Dostoevskij e Collodi. Soltanto fantasmi come si può intuire da alcuni titoli (La turchinità della fata, Etrange etre-ange, Alice più verde dell'erba), da cui i registi del futuro hanno voluto trarre ispirazione.

Olga Neri

LIBRI

Dizionari, antologie, manuali divertenti e storie illustrate in occasione di San Valentino

A come Amore, in prosa e in versi

Anche un'indagine su chi è più romantico: lei o lui?

È la stagione dei libri dell'amore e sull'amore. Libri-simbolo, da regalare in segno d'affetto (domani è San Valentino), libri-talismani dal potere evocativo. Come ad esempio il volume che la **Sonzogno** manda nelle edicole di tutta Italia quale repertorio di aforismi raggruppati in temi e suggestioni. È una specie di dizionario dei sentimenti **«Amore come...» (pagg. 128, lire 6900)**, opera prima di **Lidia Sella**, che ha compulsato oltre 150 opere alla ricerca delle immagini più poetiche e allusive per definire i vari momenti dell'amore: amore come sogno, come abbandono, abbraccio, attimo, bacio, carezza, dolcezza, sorriso, speranza e così via per oltre quaranta «lemmi», per ognuno dei quali Lidia Sella ha scelto – e prefato con brevi pensieri di acceso lirismo – un ampio ventaglio di citazioni tra celebri aforismi, brani di poesie più o meno note e frasi estrapolate dai grandi romanzi (da Ovidio a Molière, da Proust a Prévert, da Montale a Sibilla Aleramo).

Ma in edicola o in libreria c'è solo l'imbarazzo della scelta. **«365 modi per parlare d'amore... e volersi bene tutto l'anno»** (Sperling&Kupfer, lire 22.500) di Ilde Buratti è un'«agenda del cuore», in cui, per ogni giorno dell'anno, sono proposti un brano o alcuni versi o un detto popolare dedicati all'amore e alle sue molteplici manifestazioni (il bacio, la dichiarazione, la gelosia, la passione e così via). Una preziosa fonte d'ispirazione, quando mancano le «parole giuste» per esprimere affetto.

Originale e scanzonato, anche nell'impaginazione gira-e-volta, il volumetto di Penelope Peck, intitolato **«101 ragioni per sopportarti fino al 2000 (poi si vedrà)»** (Piemme, lire 18 mila). Da una parte «lei» analizza le ragioni per sopportare «lui» («Mi avverti sollecito quando squilla il telefono, affinché io possa andare a rispondere»). E viceversa: «Sai ricordare. Sei la mia memoria storica: se faccio uno sbaglio me lo ricordi per anni»). E alcune pagine si possono anche personalizzare a piacere.

L'irlandese Victoria Bantry nella sua **«Antologia d'amore»** (Piemme, pagg. 179, lire 18 mila) ha invece raccolto le più belle storie d'amore di ogni tempo, suddivise in brevi capitoli di facile e svelta lettura.

Una divertente e poetica storia d'amore è il piccolo libro di Tormod Haugen **«Giorgio ama Gloria, ma Gloria ama Eduard»** (Salani, pagg. 47, lire 10 mila). E altrettanto divertente e originale è il manualetto di Lori Lipsky e Rob Robertson **«365 modi di fare l'amore»** (Mondadori, lire 16 mila) con gli spiritosi disegni di Paolo Tarabocchia.

Da segnalare anche il bel numero speciale del quadrimestrale «Panta» (Bompiani, pagg. 313, lire 32 mila), intitolato **«Amore in versi»**, a cura di Andrea Gibellini, che ha scelto solo poeti stranieri (ma seguirà un altro numero dedicato agli italiani). Accanto a poeti di fama internazionale come Rilke, Celan, Sachs, Ben Jelloun, Larkin, Lagerkvist (per alcuni dei quali la ricerca di inediti in traduzione italiana ha comportato non pochi sforzi) la rivista propone alcuni poeti del Novecento europeo (e non solo, si pensi all'africano Livingstone) poco o mai tradotti in Italia.

Infine, la Harlequin Mondadori, casa editrice della collana Harmony, ha reso noti i risultati della ricerca mondiale sul romanticismo, che quest'anno ha per tema **«Lei o lui: chi è il più romantico?»** e si è conclusa con un sorprendente risultato di parità tra uomini e donne. L'indagine propone anche un sondaggio sull'amore in ufficio, una classifica sui vip più romantici e altre curiosità.

Gran Bretagna

Dopo 25 anni tolta la censura all'«Esorcista» in videocassetta

LONDRA Finalmente «L'esorcista» potrà essere venduto in videocassetta in Gran Bretagna. Lo ha deciso il British Board of Film Censors, ovvero la censura britannica, affermando che «la sensibilità del pubblico è cambiata».

Le scene horror - che all'apparire del film nelle sale, nel 1973, avevano provocato malori e svenimenti tra gli spettatori - ora non impressionano più nessuno e il film sarà messo in vendita con il divieto ai minori di 18 anni.

Il film - tratto da un best-seller di William Peter Blatty, con la regia di Robin Duval - in Gran Bretagna non è mai stato trasmesso in televisione, ma l'anno scorso era stato rieditato, ottenendo un grande successo di pubblico nelle sale.

Questa sera a Bari

Pubblico fuori del «Petruzzelli» per festeggiare l'anniversario

BARI Per ricordare il 96.mo anniversario dell'inaugurazione del «Teatro Petruzzelli» - fu aperto al pubblico il 14 febbraio 1903 con la messa in scena dell'opera «Gli Ugonotti» di Mayerbeer - questa sera sarà allestito uno spettacolo sotto la cupola appena ricostruita, al quale parteciperanno Giorgio Albertazzi e Laura Mollica.

L'iniziativa si chiama «Il Teatro Petruzzelli di Bari riapre allo spettacolo»; il pubblico - spiega un comunicato - non potrà entrare in sala, ma potrà seguire lo spettacolo su un grande schermo allestito all'esterno del teatro.

Il lavoro, «Verbatango», è un melange di musica, eseguita dall'orchestra del Teatro Petruzzelli, in cui Giorgio Albertazzi e Laura Mollica canteranno e reciteranno poesie di Borges, mentre Raffaella Azim e Giovanni Costantino interpreteranno brani dal «Romeo e Giulietta».

MUSICA Dall'album che uscirà l'11 marzo

«Neve al sole» è un aperitivo del nuovo cd di Pino Daniele «Come un gelato all'equatore»

MILANO Il tormentone presanremese è servito. Infatti, da ieri è in onda su tutte le radio il nuovo singolo di Pino Daniele «Neve al sole», gustoso assaggio dell'album «Come un gelato all'equatore», nei negozi l'11 marzo. Un brano musicalmente molto vario che, senza abbandonare la strada maestra del pop seguita negli ultimi tempi, s'insinua tra sonorità eleganti nobilitate da un gran lavoro di chitarre.

Non altrettanto svettanti le liriche, vero e proprio tallone d'Achille del cantautore partenopeo *(nella foto)* da «Non calpestare i fiori nel deserto» in poi. «Perchè è colpa del vento che soffia sull'anima/ e quest'anima che ha bisogno d'amore/ e l'amore che fa della terra un cielo/ e questa vita che ti fa sentire/ come un gelato all'equatore» canta, infatti, il bluesman partenopeo nel nuovo singolo, senza paura di scivolare tra suggestioni rosa confetto nel sottolineare quanto, in assenza dell'amata, lui si senta come «neve al sole» pronta a sciogliersi. Insomma, se il Festivalbar del dopo Salvetti aveva già bisogno di un vincitore in fieri, di un fuoriclasse da battere, Pino si conferma pronto.

Anche se, come detto, la fattura del brano è sopraffina, grazie alla presenza di Manu Katchè alla batteria, Jimmy Earl al basso, Philippe Dary e Gianluca Podio alle tastiere, Fabio Massimo Colasanti ai computer e Mino Cinelu alle percussioni. Ma all'album hanno lavorato pure il batterista Aron Ahmman e il bassista Pino Palladino.

Produzione e arrangiamenti, invece, sono dello stesso Pino, autore anche di tutte le canzoni. A maggio, infine, il probabile tour.

MOSTRE

«Juliet» espone Fontana. All'Azienda turistica ritorna Nelda Stravisi

Compie 25 anni la Galleria Triestina. Arnaldo Milanese espone nello spazio di Nadia Bassanese

Studio Tommaseo: fare festa con l'arte

TRIESTE *Lo Studio «Tommaseo» compie 25 anni. E festeggia quest'importante traguardo, nella galleria di via del Monte 2/1, con un'importante mostra antologica che raccoglie opere degli artisti che hanno allestito mostre nello spazio triestino, e che saranno presenti oggi, alle 18, all'inaugurazione. La mostra resterà, poi, aperta fino al 20 aprile: da lunedì a sabato, 17-20.*

Si intitola «La stanza dei ricordi» la mostra di **Arnaldo Milanese**, *che verrà inaugurata oggi, alle 18, allo Studio «Nadia Bassanese» di piazza Giotti 8. Le opere resteranno in esposizione fino al 19 marzo: dal martedì al venerdì, 17-20* (nella foto, «Elegio della natura morta»).

Opere dell'artista napoletano **Carlo Fontana** *sono esposte allo Spazio Juliet, di via Madonna del Mare 6, fino al 9 marzo. Orario: il martedì, 18-21, oppure su appuntamento telefonando allo 040-313425.*

Si intitola «Itinerario carsico» la nuova mostra di **Nelda Stravisi**, *che verrà inaugurata lunedì 15 gebbraio, alle 18, all'Azienda di promozione turistica, in via San Nicolò 20. E resterà aperta fino al 2 marzo. Orario: da lunedì a venerdì, 9-19; sabato, 9-13.*

Quadri di **Tiziana Fantini** *resteranno in esposizione alla «Rettori Tribbio 2», di piazza Vecchia 6, da oggi (inaugurazione alle 18) fino al 26 febbraio. Orario: giorni feriali, 10-12.30 e 17-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.*

Sotto il titolo «Amebe» espone, al Savoia Excelsior Stargotel, in riva del Mandracchio 4, **Gabriella Machne**. *fino al 18 febbraio.*

Fino al 26 febbraio, alla Galleria Cartesius di via Marconi 16, è visibile la mostra **«Omaggio a Federico Righi»**. *Orario: feriali 10.30-12.30, 16.30-19.30. Lunedì chiuso.*

Alla Lipanjepuntin di via Diaz 4 fino al 2 marzo è aperta la personale di **Stefano Scheda** *intitolata «Artifici». Orari: 11-13, 16.30-20. Lunedì e festivi chiuso.*

E' prorograta fino al 20 febbraio, al Teatro Miela, la mostra «Metamorphisme» di **Roberto Kusterle**.

Fino al 28 febbraio all'Auditorium del Museo revoltella prosegue la mostra «Quindici anni di architettura-Poetica delle diversità» di **Boris Podrecca**. *Orario: 9-19; martedì chiuso.*

Fino al 28 febbraio, a Palazzo Costanzi (piazza Piccola 2), è aperta la mostra **«Modellismo, che passione... I trenini rossi della Valle Engadina»**. *Orario: 10-13 e 17-20.*

PORDENONE *Al centro d'arte Grigoletti vi via Rovereto 6 (tel. 0434-20054) di Pordenone è in corso la mostra collettiva* **«Il disegno»**, *che propone opere di Coceani, Otto Dix, Donado, Dudovich, Grosz, Jerone, Marchetti, Sgubin, Vespignani, Viani, Zigaina. Orari: 16.30-19.30. Sabato 10.30-12 e 16.30-19.30. Festivi chiuso.*

Fino al 3 aprile, alla Galleria Sagittaria si può visitare la mostra **«Dal dagherrotipo al digitale»**, *che espone fotografie, immagini e documenti di 160 anni di storia. Tra l'altro, una foto inedita di Tina Modotti, immagini di Elio Ciol, Italo Michieli, Carlo Wulz, Italo Zannier e un inedito del cartellonista Marcello Dudovich.*

Il piacere di stare insieme

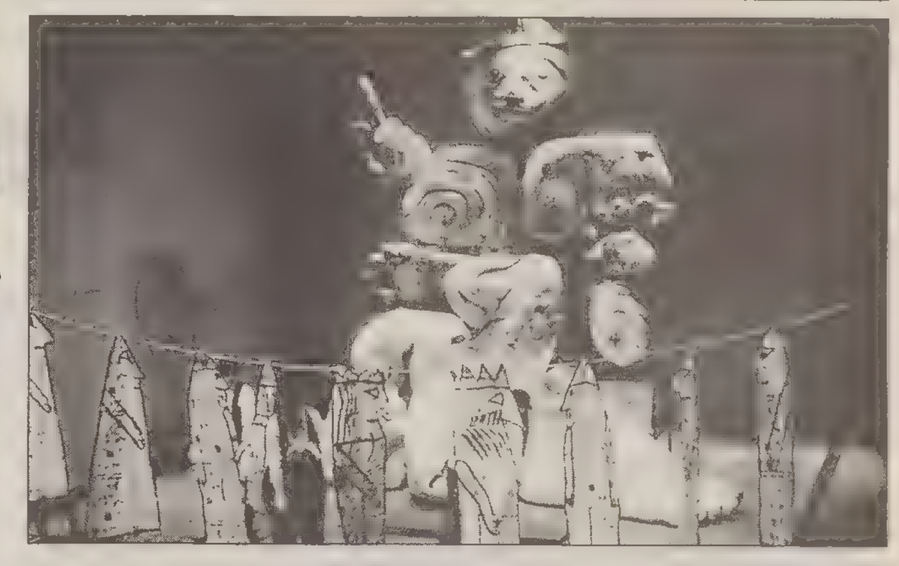
CARNEVALE '99 da MARTEDÌ 9 a MARTEDÌ 16 TUTTE LE NOTTI dalle 11.00

THE TENDER Dall'ALBA a MOTTE FONDA
CARNEVALE SERATE MASCHERATE
Giovedì musica dal vivo
TRIESTE - VIA G. CESARE (Staz. Campo Marzio) - Tel. 305654

TEATRO Al «Nuovo» di Udine i testi «patafisici» di Jarry, con la regia di Tonino Conte

Com'è stupido il potere, Ubu

Strepitose le scenografie firmate da Luzzati, buona la recitazione



UDINE Mostruoso, incombente, trionfante, rieccolo comparire sul palcoscenico il mitico «Peré Ubu» in versione «totemica», sotto forma di gigantesco monumento smontabile, materiale concrezione del potere capace di riciclarsi con inesauribile arroganza.

Il panciuto «eroe» parodistico inventato nel 1896 da Alfred Jarry diventa una «patafisica» scenografia-personaggio nello straordinario allestimento dell'«Ubu incatenato e Re», messo in scena dal «Teatro della Tosse» per la regia e l'adattamento di Tonino Conte, scene e costumi di Emanuele Luzzati.

Riuscitissima fusione del celebre «Ubu Re», qui trasformato in agile prologo, e dell'assai meno noto «Ubu incatenato», lo spettacolo *(nella foto)* proposto dalla compagnia genovese ha restituito al pubblico del «Nuovo» di Udine il fascino «indiscreto», l'ironia corrosiva e la satira energica del giovane autore francese divenuto icona delle avanguardie artistiche *fin de siècle*.

Grottesco conglomerato di parti anatomiche assemblate alla rinfusa, Ubu-statua di cartapesta, con spirale sul ventre, pronta a vomitare un nugolo di personaggi-attori, dapprima assiste immobile al riassunto in «bianco e nero» delle vicende di «Ubu Re» alla conquista del trono di Polonia.

Uomini in frac e cilindro, con facce dipinte di bianco, raccontano le efferatezze e i crimini compiuti da Padre e Madre Ubu, feroci tiranni assetati di potere. Usando pagine di giornale e pezzi di stoffa a mo' di cartoni animati, gli attori sintetizzano le crudeltà di Ubu in un crescendo macchiettistico che ricorda le comiche del film muto.

Con l'inizio dell'«Ubu incatenato», lo spettacolo s'avvia al trionfo del colore e del movimento, e il totem-scultura del «Père» in mezzo alla scena si prepara a mille camaleontiche trasformazioni, che accompagnano i paradossali mutamenti di prospettiva intervenuti nella vita di Ubu.

Tutta la storia si gioca infatti su un ribaltamento: giunto in Francia, terra degli uomini liberi, padre Ubu decide di diventare schiavo, spingendosi fino al punto di chiedere, per sé e la moglie, il carcere a vita.

Sempre fedele ai dettami della propria «pancia», Ubu-servo gestisce così un potere nuovo, più comodo perché deresponsabilizzante, che gli conferisce un'autorità ancora maggiore. È la satira impietosa di ogni potere dispotico.

Magistrale la regia di Conte, che restituisce un Jarry drammaturgicamente ben articolato, e strepitose le scenografie firmate da Luzzati. I fantasmagorici costumi dalle suggestioni cubiste e futuriste, con estensioni, maschere e deformità artificiali, le ardite soluzioni sceniche giocate intorno alla statua-Ubu da cui fuoriescono attori e strutture metalliche, la buona recitazione dei 13 attori (tra cui si segnalano Aldo Ottobrino-Ubu e Enrico Campanati-Madre Ubu, Albert Bergamini-Pissembock e Consuelo Barilari-Eleuteria) concorrono a un esito di sicuro divertimento e grande piacevolezza.

Molto coinvolgente l'applaudito finale, con il dilagare in platea degli attori che, senza maschera e spogliati a metà, rompono la finzione accompagnati da vibranti percussioni. Repliche oggi, alle 20.30, e domani alle 16.

Alberto Rochira

APPUNTAMENTI

Debutta «Lucia» con Oren Udine: il bel Danubio Blues

TRIESTE Oggi debutta al Teatro Verdi «Lucia di Lammermoor» di Donizetti, diretta dal maestro israeliano Daniel Oren. Regia di Giulio Ciabatti. Nel ruolo del titolo Stefania Bonfandelli, alla quale subentrerà la coreana Sumi Jo nelle repliche del 23, 25 e 27 febbraio.

Oggi, alle 20.30, e domani, alle 16.30, al Teatro Silvio Pellico, la compagnia dei Commedianti replica «El Carneval de mia nona» di Ugo Amodeo e Claudio Noliani.

Oggi alle 22, all'Hip Hop (ippodromo), serata musicale con i Bandomat.

Oggi, alle 21, al Caffè San Marco, Vincenzo Acciarino presenta Annamaria Rizzi in «Musica giovane», con Anna Zamboni, Linda Bombacigno, Mike e Giacomo, Jasna Kneipp, Enzo Zoccano.

Oggi, alle 21.30, alla Birreria Corsia Stadion, via Battisti 8, suonano «I Compagni di merende». Domani «I Tergestini»

MONFALCONE Mercoledì alle 20.30, al Comunale, concerto del pianista serbo Aleksander Madwar.

UDINE Oggi, alle 20.30, nel Salone del parlamento del Castello, si terrà «Il bel Danubio Blues», serata in costume dedicata a Vienna, a Strauss ma anche al jazz.

Lunedì, al Teatro Sociale di Gemona, si replica «Il borghese gentiluomo» di Molière, con Ernesto Calindri.

Lunedì alle 20.30, al Teatro Odeon di Latisana, Marco Paolini ripropone il suo «Bestiario veneto».

PORDENONE Ancora oggi e domani, all'Auditorium Concordia, Carlo Giuffrè *(nella foto)* in «Natale in casa Cupiello» di Eduardo De Filippo.

Domani, alle 16, all'Ultrasound di Zoppola, si terrà il Sunday hip hop festival, con la partecipazione fra gli altri di Grand Master Flash.

Domani, alle 22, al Velvet di Aviano, serata musicale con Mercury Rev.

VENETO Oggi, a Venezia, in piazza San Marco, si esibiscono fra gli altri i triestini Soul Bandido.

Lunedì alle 21, al Palaverde di Treviso, concerto di Zucchero.

MUSICA Ciclo d'incontri audiovisivi sulla piccola lirica inaugurato alla Sala Baroncini di Trieste

Un secolo e mezzo d'operette, a puntate

TRIESTE Un menu assai appetitoso per gli appassionati della piccola lirica (a Trieste sono tanti) e anche un invito stuzzicante per i giovani, che si avvicinano per la prima volta a questo genere, è il ciclo di incontri audiovisivi organizzato dall'Associazione internazionale dell'Operetta, sotto gli auspici del Circolo della cultura e delle arti e delle Assicurazioni Generali.

Fin dalla prima puntata di «Un secolo e mezzo d'operetta» in Sala Baroncini, il giornalista Danilo Soli - ideatore, commentatore e gran maestro dello spettacolo (abilmente coordinato dalla regia di Gianni Cioccolanti) - ci ha fatto entrare immediatamente nel cuore di questo mondo dorato, sentimentale, frivolo ma anche autoironico, definito... «una cosa poco seria da prendere seriamente».

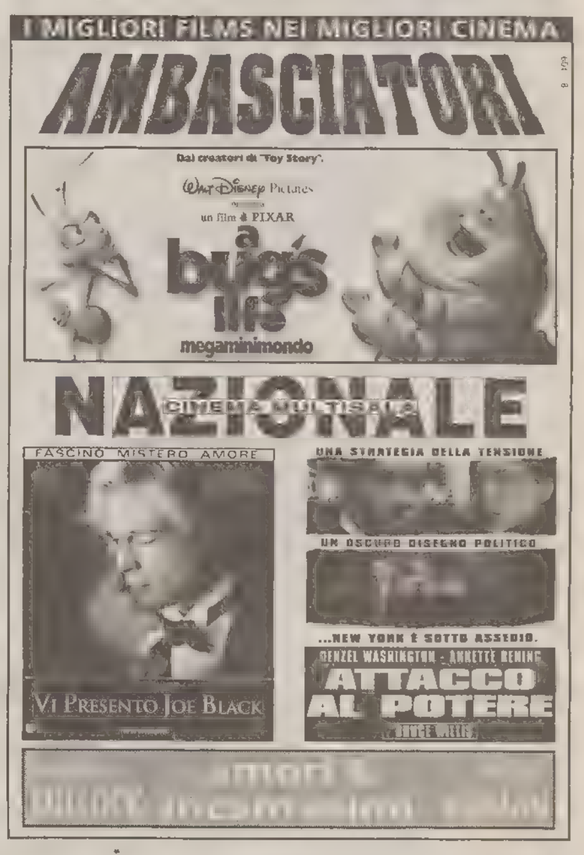
Le origini del teatro musicale leggero sono da ricercare sulle rive della Senna (a parte una disgressione sull'« Opera del mendicante» dell'inglese John Gay con un inedito Laurence Olivier che, nell'omonimo film, si esibiva anche in veste di cantante), ma il grande Offenbach ebbe certo come antecedenti Mozart, Rossini, Donizetti.

Il vero trionfo dell'operetta francese avvenne col celeberrimo Can-Can (che, in fondo, era solo un «Galop» più trasgressivo) e l'«Orfeo all'inferno» (1858) rappresenta la pietra miliare di questo nuovo genere di spettacolo, in cui la Francia era il primo oggetto della satira. Da «La bella Elena» a «Genoveffa di Brabante» a «La Périchole», nell'attacco ai miti storici e culturali era insita una profonda critica del mondo contemporaneo.

Ma non sono stati trascurati neppure i rappresentanti dell'operetta borghese, di tendenze sentimentali, come Audran, Lecocq, Planquette, Messager, Yvain, che sconfinavano anche nel mondo della canzone francese. Fra le opere più recenti, l'unica arrivata in Italia è «Irma la dolce» di Marguerite Monnot, andata in scena a Parigi nel 1954 e da lì partita verso un successo strepitoso (che ha toccato anche Trieste). Lo stesso vale per «I miserabili» di Schoenberg, decollato negli anni '80 verso i più fortunati lidi di Londra e di Broadway.

La prossima puntata (il 18 febbraio, sempre alla Baroncini) ci porterà direttamente nell'epoca d'oro dell'operetta danubiana.

Liliana Bamboschek



PRIME VISIONI

Humour e profondità in «Baci e abbracci» di Virzì con Paolantoni

Tragicomica sfida di tre operai alla crisi di valori e del lavoro

BACI E ABBRACCI
Regia di Paolo Virzì
Interpreti: Francesco Paolantoni, Massimo Gambacciani (Italia, 1999).

Mescolando con humour e profondità Fellini, Scola e Monicelli, il regista rivelazione di «Ovosodo», Paolo Virzì, rende ancora onore alla tradizione più alta della commedia all'italiana. Quella in grado di raccontare storie quietamente sovversive, satire sociali dagli artigli affilati dietro l'apparenza di caroselli farseschi.

Felice narratore di vinti e poveracci del nostro tempo, questo regista livornese ama l'ambiente operaio («La bella vita»), la famiglia come specchio dei costumi («Ferie d'agosto»), la sua Toscana e i microcosmi in genere.

«Baci e abbracci» mostra così la tragicomica sfida imprenditoriale di tre operai disoccupati che nella Val di Cecina vogliono metter su un improbabile allevamento di carne da struzzo.

La notte di Natale invitano a cena, nel casale dove sono riunite le loro famiglie, un assessore che dovrebbe finanziarli. Ma per un equivoco tipo «L'ispettore generale» di Gogol, al posto dell'illustre invitato raccolgono e onorano un ristoratore fallito salernitano, maldestro aspirante suicida (Francesco Paolantoni, nella foto con Paola Tiziana Cruciani).

È sorprendente il modo in cui Paolo Virzì, pur partendo da uno spunto di pura commedia, riesce a portare la storia su inattesi binari di partecipazione emotiva verso i suoi umanissimi personaggi.

Questa vicenda di uno scambio di persona non è la solita storia di equivoci e malintesi, ma piuttosto il segnale di una crisi più ampia che incrina i valori di un mondo così come la ristrutturazione industriale manda in crisi quelli del lavoro.

E costruendo personaggi che non siano marionette di una trama, ma abbiano vita propria, Virzì recupera un lavoro sull'attore che valorizza l'unico professionista Paolantoni, ma anche tutto il cast di splendidi dilettanti. Fra questi spicca il frenetico Gambacciani (avvocato e skipper nella vita), bonario «mostro» interpretato col piglio volgare, irritante e triste di un Tognazzi.

Paolo Lughi

Corso e mostra

La Grande Guerra fa storia e cinema oggi a Gorizia e a Pordenone

PORDENONE S'inizia oggi, alle 15.30, alla Casa dello Studente di Pordenone la terza parte del Corso di storia del cinema dedicata alla proiezione e all'analisi di documenti cinematografici del periodo intorno alla **Prima Guerra Mondiale**. Il corso, tenuto dal prof. Carlo Montanaro, proseguirà il 20 e 27 febbraio e il 6 e 13 marzo.

Sempre oggi, alle 10, nella sede dei Musei provinciali di Gorizia, per la serie d'iniziative collegate alla mostra «1918. L'anno della vittoria», allestita in Borgo Castello, si terrà un seminario pubblico intitolato «**Grande Guerra e mobilitazione della società**», i cui lavori saranno introdotti da Lucio Fabi, curatore della mostra. Alle 15.30 è in programma una tavola rotonda alla quale parteciperanno studiosi italiani e francesi e anche alcuni giovani laureati.

Il «Carnevale delle Lingue» a Udine

Cantastorie, burattini e artisti «sospesi»

UDINE Anche quest'anno il «Carnevale delle Lingue» di Udine propone una serie di spettacoli da non perdere: oggi, dalle 17.30, in piazza San Giacomo cantastorie, attori, narratori e danzatori si alterneranno per dare al pubblico la suggestione di mille lingue e dialetti.

Domani, invece, dalle 16 fino alla sera, alcuni gruppi si succederanno nel cuore del centro cittadino, in piazza Libertà, mescolando generi di spettacoli diversi. L'inizio del programma sarà affidato alla Compagnia de' Malipiero, Scuola d'Arme del Friuli-Venezia Giulia, che proporrà «Il fiore di battaglia», una ricostruzione di duelli di scherma antica in costumi d'epoca. Il Centro Servizi e Spettacoli presenterà «Nicodemo apprendista stregone», uno spettacolo di Pier Paolo Di Giusto, burattinaio e cantastorie, che si rifà alle antiche tecniche tradizionali del teatro dei burattini.

Tre pièces di teatro di strada, in costume d'epoca, saranno allestite dalla compagnia teatrale «Punto e... a capo» che, per la regia di Nelly Quette, metterà in scena «Il filosofo di campagna» di Goldoni, «La figlia muta» di Molière e, «Il barbiere di Siviglia» di Beaumarchais. Non mancheranno poi le danze popolari, con la Scuola dell'Avogaria e l'Associazione Farandola di Pordenone.

Dalle 18 in poi il terrapieno di piazza Libertà ospiterà uno spettacolo di grande suggestione, con trampoli, fuochi e artisti sospesi che proporranno «La caduta dell'Angelo Lucifero e la grande caccia ai tori in piazza». La messinscena, allestita dai marchigiani della Compagnia dei Folli e dalle Produzione teatrali veneziane, rievoca l'antico conflitto tra le forze del bene e le forze del male, mentre in piazza sfilerà il Re Carnevale con le sue maschere, i danzatori, i comici e il Doge con i suoi dignitari che riporteranno in terra friulana, i tori che un tempo Grado offriva a Venezia per il Carnevale, facendo rivivere le famose cacce ai tori del Sei-Settecento.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1998/'99. LUCIA DI LAMMERMOOR di Gaetano Donizetti. Prenotazione e vendita dei biglietti. **Oggi, sabato 13 febbraio, ore 20.30 (turni A/E), prima rappresentazione.** Repliche: martedì 16 febbraio, ore **20.30** (turni F/C); giovedì 18 febbraio, ore **20.30** (turni B/B); domenica 21 febbraio, ore **16** (turni G/G); martedì 23 febbraio, ore **20.30** (turni C/F); giovedì 25 febbraio, ore **20.30** (turni E/A); sabato 27 febbraio, ore **17** (turni S/S); domenica 28 febbraio, ore **16** (turni D/D). Biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Sito Internet: www. teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - LIRICA E BALLETTO IN SALA TRIPCOVICH. La Valse/Sheherazade spettacolo di balletto con Raffaele Paganini e Susanna Proja. Domani, domenica 14 febbraio, ore **16**, Sala Tripcovich. Prenotazione e vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21. Sito Internet: www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Concerto dell'Orchestra Filarmonica del Teatro Verdi diretta dal m.o Daniel Oren in occasione della manifestazione «Senza Confini». Musiche di von Weber, Ciaikovski e Verdi. Concerto ad invito a cura della Regione Friuli-Venezia Giulia, venerdì 19 febbraio 1999, ore **20.30**, Teatro Comunale «Giuseppe Verdi». Sito Internet: www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, Teatro di Genova «Le false confidenze» di Marivaux, regia di Marco Sciaccaluga, con Andrea Jonasson, Gianpiero Bianchi. In abbonamento: spettacolo 3 Rosso. Turno F. Durata 2 h e 40'. Prevendita per «Un'aria di famiglia» dal 2/3 al 7/3 (spettacolo 13 Azzurro). Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 15.30-19, feriali) e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 15.30-19, feriali).

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30**: «Mal di ma(d)re» di P.O. Scotto. Con Franca Valeri e Urbano Barberini. 040-390613.

L'ARMONIA Teatro «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore **20.30**: la Compagnia «I Commedianti» presenta «El Carneval de mia nona» di Ugo Amodeo e Claudio Noliani, regia di Ugo Amodeo. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti e alla cassa del Teatro un'ora primadello spettacolo (tel. 040/393478).

TEATRO DEI SALESIANI via dell'Istria n. 53. Oggi alle ore **20.30** il gruppo teatrale «La Barcaccia» presenta la commedia «Grata e... vinzi!!!» di Gerry Braida, regia dell'autore. Prenotazione posti e prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti o alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15, 24: «A bug's life» (Megaminimondo). Dalla Disney e dai creatori di «Toy story» un altro grande divertimento!

ARISTON. Baci e abbracci. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.20:** «Baci e abbracci» di Paolo Virzì, con Francesco Paolantoni, Edoardo Gabbriellimi, Paola Tiziana Cruciani, Massimo Gambacciani, Isabella Cecchi. Diverte e commuove il nuovo film del regista di «Ovosodo», il miglior film italiano della stagione secondo «Ciak».

SALA AZZURRA. Ore **16.15, 18.10, 20.05, 22:** «Kiss» con Danny De Vito, Holly Hunter e Queen Latifah. Insuperabile e imperdibile De Vito. Solo giovedì: «Martha da legare».

EXCELSIOR. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15:** «Velvet Goldmine» di Todd Haynes, con Ewan McGregor. Un omaggio al rock inglese dei '70. Colori, follie e trasgressioni di quegli anni. Premiato a Cannes '98. Domenica alle ore **16:** «Z la formica»

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 (a 50 m dal Nazionale). Prossima apertura.

MIGNON. 15.40, 17.50, 20.05, 22.15: «Nemico pubblico» Gene Hackman e Will Smith in un thriller mozzafiato di Tony Scott.

NAZIONALE 1. 15.45 17.50, 20, 22.15, 0.15: «Nemiche amiche» con Julia Roberts, Susan Sarandon, Ed Harris. Imperdibile!

NAZIONALE 2. 15.45, 18.45, 21.45: «Vi presento Joe Black» con Brad Pitt e Anthony Hopkins. Fascino, mistero, amore.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15, 24: «Attacco al potere» con Denzel Washington, Annette Bening e Bruce Willis.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15, 24: «Amori & incantesimi» Sandra Bullock e Nicole Kidman due affascinanti streghe!

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «Matrimoni» di Cristina Comencini. Con Francesca Neri, Diego Abatantuono, Stefania Sandrelli, da lun. a ven. I spett. 6000; 17 e 18/2: «Lola corre».

ALCIONE. Lingua originale: solo il 24 febbraio «La vie revee des anges» di Erick Zonca.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: «Ronin» con Robert De Niro e Jean Reno.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 1998/'99. Ore **17.30, 19.45, 22:** «Ronin» di John Frankenheimer con Robert De Niro, Jean Reno.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1998/'99. Mercoledì 17 febbraio p.v., ore **20.30**, Aleksander Madzar (pianoforte). Musiche di Scarlatti, Schumann, Ravel e Ciaikovskij. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19), Utat-Trieste, Discotex-Udine.

EXCELSIOR. 16 «Z la formica». Cartone animato. **18, 21.30:** «Vi presento Joe Black» con Brad Pitt.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20, 22.15:** «Ronin» con Robert De Niro.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Ore **15, 17, 19.15, 21.30** «Paparazzi» con Massimo Boldi e Christian De Sica.

GORIZIA

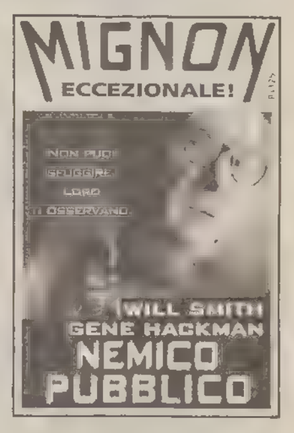
CORSO. Sala rossa. 17.30, 19.45, 22.15: «Amiche e nemiche» con S. Sarandon e J. Roberts.

CORSO. Sala blu. 18, 21.30: «Vi presento Joe Black» con Brad Pitt.

CORSO. Sala gialla. 18, 20, 22: «Bagnomaria» con Giorgio Panariello.

VITTORIA. Sala 1. 16.50, 18.40, 20.30, 22.20: «Bug's life», un film della Walt Disney.

VITTORIA. Sala 3. 17.45, 20, 22.15: «Attacco al potere» con D. Washington e Bruce Willis.



L'ARMONIA
XIV STAGIONE DEL TEATRO IN DIALETTO TRIESTINO
Compagnia «I Commedianti»
diretta da Ugo Amodeo
con *«EL CARNEVAL DE MIA NONA»*
regia di Ugo Amodeo
13-14 febbraio 1999
(feriali ore 20.30 - festivi ore 16.30)

La Cbs produrrà un serial sulla mafia, tratto dal film «Donnie Brasco»

Cosa Nostra fa audience

Anche George Clooney nei panni di un boss

ROMA In America va di moda la mafia in tv. La Cbs insieme con la Columbia Tristar Tv hanno infatti deciso di produrre un serial sulla vita di Cosa Nostra tratta dal film «Donnie Brasco». Nella pellicola Al Pacino vestiva i panni di Lefty Ruggiero, un boss generoso e saggio, mentre Johnny Deep era un agente infiltrato dell'Fbi che entra in crisi a contatto con il mondo dei gangster.

Per il ruolo di protagonista della serie televisiva i dirigenti della Cbs stanno pensando a Jason Gedrick, già famoso negli States per aver interpretato diversi ruoli nei telefilm.

Più che dal film, gli sceneggiatori si ispireranno al libro da cui è tratta la storia: «Donnie Brasco, la mia vita sotto copertura nella mafia» scritto da Joseph Pisteno, puntando soprattutto l'attenzione al rapporto che l'agente dell' Fbi ha con la moglie e i figli: sparisce per mesi senza poter dire cosa va a fare.

Sarà lo stesso Pisteno, ex agente sotto copertura, a consigliare gli sceneggiatori e i produttori esecutivi che sono gli stessi della serie «L.A. Doctors».

Non è la prima volta che la Cbs «si infiltra» nella mafia. L'aveva già fatto con successo nelle due miniserie «Mario Puzo's the last don» e «Bella mafia».

Si dice anche che lo stesso network stia pensando ad un' altra serie legata alla mafia che abbia come protagonista George Clooney. Il bell'attore, divenuto famoso con la serie «ER - Medici in prima linea», tornerebbe in tv nei panni di un boss gentiluomo e affascinante.

Sempre dagli States sono in arrivo sul piccolo schermo altre tre serie: si tratta di «Young Americans», sui problemi sociali dei ragazzi che appartengono a diverse classi sociali, ma frequentano la stessa scuola, «Force» che racconta le difficoltà di un giovane poliziotto alla prime armi, «Save harbor» girato in una piccola cittadina della Florida.

Alessia Mattioli

Da marzo in videoteca

Lettori digitali per home video

MILANO A partire da marzo, in 850 videoteche in tutta Italia sarà possibile noleggiare - presso i principali distributori nazionali di software home video - lettori DVD (Digital Video Disc) abbinati a quaranta film tratti del catalogo della Warner Home Video. L'iniziativa, che consente di sperimentare (senza obbligo di acquisto) l'effetto della visione di un film su videodisco digitale.

Il Digital Video Disc permette di riprodurre sul televisore film in qualità digitale, con doppiaggio e sottotitoli in più lingue e con gli effetti visivi e sonori della sala cinematografica.

Dal 22 al 28 marzo

Antennacinema: di scena il futuro

PADOVA La trasformazione delle produzioni televisive e gli scenari della comunicazione audiovisiva del 2000 saranno i temi al centro della diciannovesima edizione di «Antennacinema», la manifestazione dedicata a cinema e tv in programma dal 22 al 28 marzo alla fiera di Padova. Ampio spazio sarà dato alle piattaforme satellitari che determineranno il futuro della televisione.

Sarà proposta inoltre un'analisi sistematica dei soggetti che nel Nord Est operano nel campo della comunicazione, per realizzare un archivio, integrato con filmati e programmi che hanno caratterizzato l'immagine del Nord Est negli anni '90.

OGGI IN TV

Thriller di Rodney Gibbons su Raidue

Sconosciuti in casa Intrighi e sangue

Tra i film in programma oggi in Tv:

«**Mi vedrai tornare**» (1966) di Ettore M. Fizzarotti (Raidue, ore 14.05). Commedia con Gianni Morandi, affiancato da Elisabetta Wu e Nino Taranto. Ma neanche le canzoni riescono a salvare questa semplice vicenda sentimentale.

«**Quell'uomo sarà mio**» (1992) di David Burton Morris. (Retequattro, ore 20.40). Una giovane maestra del New Jersey sogna di trovare il suo principe azzurro. Un incidente le farà conoscere Sal, un giovane di New York fidanzato con una bella gallerista. Commedia rosa leggerina ma gradevole con Jami Gertz e Dylan McDermott.

«**Sconosciuti in casa**» (1996) di Rodney Gibbons (Raidue, ore 20.50). Intrighi e sangue per una storia di gente senza scrupoli dal grilletto facile. Un film per adulti interpretato da Kathleen Kimmont, Michèle Green e Bruce Dinsmore.

«**Amore vuol dir gelosia**» (1975) di Mauro Severino (Retequattro, ore 22.30). Umorismo di grana grossa, e un'ombra di satira, in una pochade a tratti poco ispirata ma godibile, di cui sono interpreti Enrico Montesano, Barbara Bouchet *(nella foto)* e Milena Vukotic.

Raiuno, ore 20.40

«Per tutta la vita» in coppia

Fabrizio Frizzi e Romina Power conducono la sesta puntata di «Per tutta la vita». E le promesse degli innamorati, i loro sguardi sognanti e le mani che si stringono continuano a piacere al pubblico, mentre i critici ritengono il programma «la solita solfa». Questione di gusti...

Canale 5, ore 21

«La canzone del secolo» di Baudo

In diretta dallo Studio 10 di Cinecittà a Roma Pippo Baudo, con la partecipazione straordinaria di Valeria Marini, conduce il varietà comico-musicale. Tra gli ospiti big ci sono i cantanti Biagio Antonacci, Amedeo Minghi, Iva Zanicchi, Fausto Leali e Ivana Spagna.

Retequattro, ore 17

«Affetti speciali» su Alida Valli

Nella puntata odierna di «Affetti speciali» si traccia il ritratto di una grande interprete: Alida Maria Altenburger, in arte Alida Valli, nata a Pola.

Raiuno, ore 14

«Made in Italy» di Fazzuoli

Oggi a «Made in Italy» Federico Fazzuoli propone arte, ambiente e cultura visitando il monte della Verna (Arezzo), luogo in cui, nel 1224, San Francesco ottenne le stigmate.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.16: All'ordine del giorno; 6.21: Settimo cielo: Quali sapienze per i nostri giorni?; 6.30: Italia istruzioni per l'uso; 7: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: Sportlandia; 8: GR1; 8.33: Inviato speciale; 9: GR1 Cultura; 9.30: Speciale Agricoltura e Ambiente; 10: La biblioteca ideale; 10.25: Viaggio in Italia; 11.30: Noi europei; 13: GR1; 14.30: Bolmare; 14.45: Uomini e camion; 14.55: Calcio: Cesena-Ravenna; 18.05: Radiouno Musica; 18.30: Campionato di pallanuoto; 19: GR1; 20.20: Per noi; 20.30: Sci Vail '99: Campionati del Mondo; 22.50. Bolmare; 23.05: Estrazioni del Lotto; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6: Buoncaffè; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.03: Tagliobasso; 8.30: GR2; 9.10: Fantastica mente; 10: Black-Out; 11: Giocando; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 13.30: GR2; 14: Hit Parade Live Show; 18: Sabato in Rai Maggiore; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: GR2; 20.03: Che lavoro fai?; 21.05: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 24: Underground Nation.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6: Ouverture; 7.15: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.03: Appunti di volo; 10.02: A richiesta; 10.30: Di tanti palpiti; 12: Uomini e profeti; 12.45: Due sul tre; 12.50: Concerto; 14.04: Requiem per la celebre scrittrice Mila V.; 14.30: Le voci del cuore; 16.10: Karateca; 18: Mediterraneo; 18.45: GR3; 19.15: Club d'ascolto: Storia di un'anima; 19.45: Radiotre Suite; 20.30: Teatro Comunale di Firenze: La serva padrona; 22 30: Oltre il sipario; 23.30: Esercizi di memoria.

Notturno Italiano

24. Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09. Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde - Giornale radio; 11 30: Nordest Italia; 12.20: Accesso; 12.30: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Nordest Italia.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 AM).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale, 8 10: Avvenimenti culturali (replica), 8.40: Country music, 9.10. Studio aperto (replica); 9.50: Made in Italy; 10 Notiziario; indi: Concerto; 11.30: Sugli schermi, 11.45: Cantautori; 12: Voci dalla Resia; 12.45: Soft music; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Dalla Benecia; 15: Potpourri; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; indi: Noi e la musica; 17.50: Piccola scena. Ervin Fritz: «Le nozze di Figaro». Originale radiofonico. Produzione Rtv Slovenija, regia di Rosanda Sajko; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz / Isontino: 101.3 MHz / Isontino

Da lunedì a venerdì:
Dalle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 9.45, 11.45, 12.45, 13.45, 14.45, 15.45, 16.45, 17.45, 18.45, 19.45: «Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto», notiziario regionale. 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 16.15, 19.15: notiziario nazionale; 7.30, 9.05, 18.50: oroscopo; 7.45: Dove come quando locandine; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar e/o meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 18.20: Tutto Tv. Dalle ore 7 alle 13: Good Morning 101 con Leda e Andro Merkù; 13.05: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad max (al sabato Hit 101 Dance con Mr. Jake); 15: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 19: Arrivano i mostri; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.
Ogni venerdì e sabato: 11: «L'impiccione viaggiatore» a cura di Andro Merkù.
Ogni domenica: 11: Hit 101 Italia la classifica italiana con Giuliano Rebonati; nel corso del pomeriggio con orario d'inizio delle partite di calcio: «Quelli della radio», sport e musica con Max Rovati e Andro Merkù, risultati e collegamenti in diretto con gli stadi per le partite di Udinese, Venezia, Treviso e Triestina.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz / Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11 55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore

7.05, 10.05, 13 05, 17.05, 21.05, 23.05: Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade: 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20.05: Spazio novità.

Radio Amica 106.1 MHz

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8 58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.40 CORSIE IN ALLEGRIA. Telefilm. "Padre, un mestiere difficile" "Risarcimento danni"
7.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO. Con Alessandra Bellini e Marco Di Buono.
10.00 L'ALBERO AZZURRO
10.30 LARAICHEVEDRAI
10.45 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm. "La sfida ai mostri"
11.30 CHECK UP. Con Livia Azzariti.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
13.30 TELEGIORNALE
14.00 MADE IN ITALY. Documenti.
15.20 SETTE GIORNI PARLAMENTO
15.50 DISNEY CLUB. Con Francesca Barberini e Dado Coletti.
18.00 TG1
18.10 A SUA IMMAGINE. Con Padre Raniero Cantalamessa.
18.30 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 PER TUTTA LA VITA. Con Fabrizio Frizzi e Romina Power.
23.15 TG1
23.20 SERATA TG1
0.10 TG1 NOTTE
0.20 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 DA QUALCHE PARTE IN CITTA'. Film (drammatico '94). Di Michele Sordillo. Con Ivano Marescotti, Carlina Torta.
1.50 SEGRETI - 2A PUNTATA. Scenegg.
2.30 ATELIER. Scenegg.
3.45 TG1 NOTTE (R)
3.55 HELZACOMIC
4.25 SEPARE'
4.40 MA CHE DOMENICA AMICI!
5.40 SAN VALENTINO. Documenti.

RAIDUE

6.40 OSSERVATORIO NATURA
6.50 SETTE MENO SETTE
7.00 TG2 MATTINA (7.30/8.00/9.00/10.00)
7.05 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Roberta Capua.
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.05 DOMANI E' UN ALTRO GIORNO. Con Alda d'Eusanio.
11.00 I VIAGGI DI GIORNI D'EUROPA
11.30 ANTEPRIMA VENTANNI
12.00 VENTANNI. Con Simonetta Martone.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 RAI SPORT DRIBBLING
14.00 METEO 2
14.05 MI VEDRAI TORNARE. Film (musicale '66). Di Ettore M.Fizzarotti. Con Gianni Morandi, Elisabetta Wu.
16.10 MILLENNIUM VERSO IL 2000
16.45 RACCONTI DI VITA
18.20 METEO 2
18.25 VAIL '99: SLALOM SPECIALE FEMMINILE - 1A MANCHE
19.05 SQUADRA SPECIALE COBRA 11. Telefilm.
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Massimo Giletti.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 SCONOSCIUTI IN CASA. Film tv (thriller '96). Di Rodney Gibbons. Con Michael Greene, Steve Railsback.
22.40 TG2 NOTTE
22.55 PUGILATO: NARDIELLO - WOODHALL
23.55 METEO 2
24.00 PALCOSCENICO: LA STRANA COPPIA
2.05 LARAICHEVEDRAI
2.20 NON LAVORARE STANCA?
2.30 SANREMO COMPILATION
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 DIRITTO E LEGISLAZIONE DEI BENI CULTURALI - LEZ. 6. Documenti.
3.35 ORGANIZZAZIONE AZIENDALE - LEZIONE 6. Doc.
4.20 ECONOMIA AZIENDALE - LEZIONE 6. Documenti.
5.05 FONDAMENTI DI INFORMATICA I - LEZIONE 6.
5.55 SANREMO COMPILATION
6.15 LE PAROLE, LA MUSICA, LA POESIA

RAITRE

7.00 RAI EDUCATIONAL SPAZIO SCUOLA
7.05 LA SCUOLA IN DIRETTA.
7.45 IL GIORNALE IN CLASSE
8.30 MEDIATECA PER LE SCUOLE
9.00 CIAK... ANIMALI IN SCENA (R). Documenti.
10.40 COME SPOSARE UN PRIMO MINISTRO. Film (commedia '64). Di Michel Boisronol. Con Jean Claude Brialy, Pascale Petit.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 FERMATA D'AUTOBUS.
12.45 OKKUPATI.
13.15 PRIMA DELLA PRIMA: LE COMTE D'ORY
13.45 LARAICHEVEDRAI
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
15.50 RAI SPORT SABATO SPORT
15.55 CICLISMO: SEI GIORNI DI MILANO
16.40 SPECIALE: "DOPOSCI VAIL"
17.30 VOLLEY MASCHILE: PIAGGIO ROMA - BANCA MARCHE
18.40 CALCETTO: PARMA - MILAN
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 ART'E'. Con Sonia Raule.
20.10 LE NUOVE AVVENTURE DI SUPERMAN. Telefilm. "Cyborg"
21.00 LA PIOVRA 9 - IL PATTO (2A ED ULTIMA PUNTATA). Film tv (drammatico). Di Giacomo Battiato. Con Raoul Bova, Anja Kling, Maurizio Donadoni.
22.50 TG3 VENTIDUE E TRENTA
23.05 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
23.15 HAREM.
0.10 TG3
0.20 VAIL '99: SLALOM SPECIALE FEMMINILE - 2A MANCHE
1.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.25 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.26 IL PRIMO APPLAUSO
20.30 TGR - VANGELO VIVO

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VIVERE BENE MAGAZINE. Con Maria Teresa Ruta.
10.05 VIVERE BENE SPECIALE MEDICINA. Con Maria Teresa Ruta e Prof. Fabrizio Trecca.
10.35 AFFARE FATTO. Con Giorgio Mastrota.
10.55 NONSOLOMODA (R)
11.25 I ROBINSON. Telefilm.
12.30 NONNO FELICE. Telefilm. "I nuovi arrivati"
13.00 TG5
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 METROPOLITAN. Con Benedetta Corbi.
14.15 STARMAN. Film (fantastico '84). Di John Carpenter. Con Jeff Bridges, Karen Allen.
16.25 LE GRANDI STORIE DI CANALE 5
16.30 F.B.I. AGENTI IN SOTTOVESTE. Film (commedia '88). Di Dan Goldberg. Con Rebecca De Mornay, Mary Gross.
18.30 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 LA CANZONE DEL SECOLO
23.25 SALI & TABACCHI. Con Pietrangelo Buttafuoco e Stefano Di Michele.
0.10 NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm. "Reo confesso"
1.10 TG5 NOTTE
1.40 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.10 LABORATORIO 5 (R)
3.00 LABORATORIO 5 (R)
3.45 TELE VISIONI (R)
4.30 TG5 (R)
5.00 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.30 TG5 NOTTE

ITALIA1

6.10 OCEAN GIRL. Telefilm.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
10.00 L'ALLEGRA FATTORIA. Film (commedia '88). Di George Roy Hill. Con Chevy Chase, Madolyn Smith.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 STUDIO SPORT - MAGAZINE
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 TEMPI MODERNI. Con Daria Bignardi.
15.30 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. "Paul e' morto"
16.00 BIM BUM BAM
16.05 BEETHOVEN
16.25 BIM BUM BAM
16.30 ALVIN ROCK'N ROLL
16.55 BIM BUM BAM
17.00 E' UN PO' MAGIA PER TERRY E MAGGIE
17.25 BIM BUM BAM
17.30 BAYWATCH. Telefilm. "Il rapimento"
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "Ritorno a scuola"
19.30 LA TATA. Telefilm. "Attenti alla mamma"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "Il cuore di drago"
22.30 HIGHLANDER. Telefilm. "L' assassino di Tessa"
23.30 INVIATO SPECIALE
24.00 STUDIO SPORT
0.25 ITALIA 1 SPORT - DIETRO LE QUINTE
1.05 FANTASMI A HOLLYWOOD. Film tv (commedia '87). Di Roland Emmerich. Con Jason Lively, Tim Mc Daniel.
3.00 DON TONINO. Telefilm. "Delitto per gioco"
4.30 ACAPULCO HEAT. Telefilm. "Il corvo" - 2a parte
5.30 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm. "Chez Madame Stephanie"
6.00 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm. "Il giorno del giudizio"

RETE4

6.00 UN VOLTO, DUE DONNE. Telenovela.
6.50 GUADALUPE. Telenovela.
8.40 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
9.00 MELAVERDE (R). Con Gabriella Carlucci e Toni Garrani.
10.00 SABATO 4. Con Wilma De Angelis e Alberto Tagliati.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.30 CHI C'E' C'E'. Con Silvana Giacobini.
16.30 NATURALMENTE SU RETEQUATTRO. Con Antonella Appiano.
17.00 AFFETTI SPECIALI. Con Emanuela Folliero.
18.00 ES MEDICINE A CONFRONTO. Con Daniela Rosati.
18.55 TG4
19.30 TV TV: L'AMORE VUOLE AMORE - MICHELE ZARRILLO
19.35 COLOMBO. Telefilm. "I cospiratori" - 2a parte
20.40 QUELL'UOMO SARA' MIO. Film (commedia '94). Di David Burton Morris. Con Jami Gertz, Dylan McDermott.
22.30 AMORE VUOL DIRE GELOSIA. Film (commedia '75). Di Mauro Severino. Con Enrico Montesano, Barbara Bouchet.
0.40 PARLAMENTO IN. Con Piero Vigorelli.
1.25 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.45 NATURALMENTE SU RETEQUATTRO (R)
2.15 ES MEDICINE A CONFRONTO (R)
3.00 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.20 POPCORN (R)
4.20 AMORE IN QUARANTENA. Film (commedia '63). Di Daniel Tinayre. Con Luis Sandrini, Maria Antinea.

TMC

7.00 AIRWOLF. Telefilm.
8.00 RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
8.55 TELEGIORNALE
9.00 MISSIONE SEGRETA. Film (guerra '45). Di Mervyn Le Roy. Con Van Johnson, Spencer Tracy.
10.00 TELEGIORNALE (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.50 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
12.45 TELEGIORNALE
13.00 ELLERY QUEEN. Telefilm.
14.00 VINCITORI E VINTI. Film (drammatico '61). Di Stanley Kramer. Con Spencer Tracy, Burt Lancaster, Judy Garland.
17.45 SPECIALE VAIL '99
18.30 SCI VAIL '99: SPECIALE FEMMINILE - 1A MANCHE
19.45 TELEGIORNALE
20.10 TMC SPORT
20.30 GIOCAMONDO
20.35 SPECIALE VAIL '99
21.30 SCI VAIL '99: SPECIALE FEMMINILE - 2A MANCHE
22.30 TELEGIORNALE
22.50 LA SETTIMANA DI MONTANELLI
23.10 CALCIO LIGA SPAGNOLA
1.00 VAIL SHOW
2.00 TELEGIORNALE
2.25 IMPLACABILE CONDANNA. Film (orrore '61). Di Terence Fisher. Con Clifford Evans, Oliver Reed.
4.15 CNN

LAVATRICI da L. 397.000
Cesto inox
CANDY ZOPPAS REX BOSCH ZEROWATT S. GIORGIO
Luisa Gelleti
Via F. Venezian 10/c Tel. 040/307480

TELEQUATTRO

6.15 INNAMORARSI. Tf.
7.05 MADE IN ITALY
7.30 CARTONI ANIMATI
8.00 ITALIA 9. Documenti.
8.30 ANTENNA VERDE
9.00 LA SIGNORA SCOMPARE. Film. Di A. Hitchcock. Con Michael Redgrave, Margaret Lockwood.
11.00 INNAMORARSI. Tf.
12.00 LA GRANDE IPPICA
12.10 TG NAZIONALE
13.15 IL NOTIZIARIO
13.35 SALTY, IL CUCCIOLO DEL MARE. Film.
17.00 IL NOTIZIARIO
17.25 LA DONNA DEL RITRATTO. Film (commedia '44). Di Fritz Lang. Con Edward G. Robinson, Joan Bennet.
19.00 LA GRANDE IPPICA
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 LA GRANDE IPPICA
20.30 ZOOM SPORT
21.00 DALL'A ALLA Z
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 DELITTO PER DELITTO. Film. Di Alfred Hitchcock. Con Robert Walker, Farley Granger.
1.10 IL NOTIZIARIO
1.55 SOTTO CONTROLLO. Film. Di George Mihalka. Con Matthew Dupuis, Darlanne Fluegel.
3.30 MOTORPSYCO!. Film. Di Russ Meyer. Con Haji, Alex Rocco.
5.00 IL NOTIZIARIO

TELEFRIULI

7.00 VIDEOBIT
7.30 BUM BUM
8.15 VIDEOSHOPPING
11.15 CORTINA DE VIDRO. Tn.
12.30 MONSIEUR, MADAME
13.00 GORIZIA ON LINE
13.30 CALCIO BIS
14.15 VIDEOSHOPPING
17.15 ANIMALI E NATURA. Documenti.
17.45 CORTINA DE VIDRO (R). Telenovela.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 TELEFRIULI SPORT
19.42 DAI MERCATI
19.48 METEO
19.54 DITELO A TELEFRIULI
20.15 CANONE INVERSO
20.30 REPORTAGE
20.45 POLIZIOTTO DI STRADA. Film (poliziesco '86). Di Sandor Stern. Con Karen Valentine, Vincent Gardenia.
23.23 TELEFRIULI SPORT (R)
23.30 DAI MERCATI (R)
23.36 METEO (R)
23.42 DITELO A TELEFRIULI (R)
23.50 I GRANDI CATTIVI: LA TRAGEDIA DEL BOUNTY. Film (drammatico '35). Di F. Lloyd. Con Charley Laughton, Clark Gable, Movita.
2.30 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
3.05 TELEFRIULI SPORT (R)
3.15 DAI MERCATI (R)
3.20 METEO (R)
3.27 DITELO A TELEFRIULI (R)
3.30 NIGHT LINE

CAPODISTRIA

15.15 L'ALTALENA
15.45 PARLIAMO DI... NOTTE
16.30 ITINERARI. Documenti.
17.00 MEDITERRANEO. Doc.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE
19.40 SHOGUN
20.00 ECO
20.30 VAIL '99: SLALOM SPECIALE FEMMINILE - 1A MANCHE
21.25 VAIL '99: SLALOM SPECIALE FEMMINILE - 2A MANCHE
22.10 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.25 MISTER ROCK & ROLL. Film. Con Alan Freed, Rocky Graziano.

RETE A

14.00 CELEBRITY DEATH MATCH
14.30 DARIA
15.00 WEEK IN ROCK
15.30 MAD 4 HITS BEST OF
17.00 TOP SELECTION
19.00 NEWS & NEWS
19.30 APT 2F. Telefilm.
20.00 THE JENNY MC CARTHY SHOW
20.30 HIT LIST ITALIA +
22.30 MTV SPORTS
23.00 STYLISSIMO
23.30 SEX IN THE 90'S. Doc.
24.00 SIMPLY THE BEST: ZUCCHERO
1.00 MOVIE SPECIAL: PREVIEW OF THE YEAR

TELEPORDENONE

7.00 ANTEPRIMA TG
7.05 TPN CRONACHE (R)
8.00 CARTONI ANIMATI
11.20 BEST TARGET - STRISCIA INFORMATIVA
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.00 TREDICI
14.00 GOL MANIA
15.00 CONTROCANTO
15.30 CARTONI ANIMATI
18.00 VIDEO SHOPPING
19.05 ANTEPRIMA TG
19.15 TPN CRONACHE - I EDIZIONE
20.10 VIDEO SHOPPING
20.30 LE AVVENTURE DI OLIVER TWIST. Film (drammatico '47). Di David Lean. Con Robert Newton, Alec Guinnes, Kay Walsh.
22.05 BEST TARGET - STRISCIA INFORMATIVA
22.25 ANTEPRIMA TG
22.30 TPN CRONACHE - II EDIZIONE
23.30 VIDEO SHOPPING
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TPN CRONACHE - III EDIZIONE
2.00 GOL MANIA
3.00 THE BOX - JUKE BOX

TMC2

10.00 COLORADIO GIALLO
13.00 ARRIVANO I NOSTRI
14.00 FLASH - TG
14.05 COLORADIO/PROXIMA
15.00 COLORADIO/DISCOTEQUE
16.05 COLORADIO ROSSO
18.00 SHOWCASE (R)
18.30 COLORADIO ROSSO
19.30 FLASH - TG
19.35 OFF LIMITS
20.40 VITE DANNATE. Film tv. Di Robert Markowitz. Con Michael Tucker, Juliette Lewis.
22.30 COLORADIO VIOLA
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
23.30 PLAY LIFE
24.00 COLORADIO VIOLA
1.00 DISCOTEQUE
3.00 NIGHT ON EARTH

DIFFUSIONE EUR.

13.00 MONDO AGRICOLO
13.45 TELEGIORNALE
14.00 OK MOTORI
14.30 SUPERSEA
15.00 TNE SPAZIO COMMERCIALE
19.00 MONITOR
19.30 FLJK MAGAZINE
20.00 OKAY MOTORI
20.30 FILM DEL CICLO: I MITI DI CELLULOIDE. Film.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 TNE SPAZIO COMMERCIALE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SAMPEI
8.00 HURRICANE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 I SEGRETI DEI TAROCCHI
12.00 ALICE. Telefilm.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 HURRICANE
13.30 SAMPEI
14.00 CITY HUNTER
14.30 7 E VINCI. Con Serena Albano.
15.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON ...
17.30 ALICE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 SEVEN SHORT
20.20 CITY HUNTER
20.50 VAMOS A MATAR COMPANEROS. Film (western '70). Di Sergio Corbucci. Con Franco Nero, Toams Milian.
23.00 SPACE RAGE. Film (fantascienza '86). Di Conrad Palmisano. Con Michael Pare', Richard Farnsworth.
0.45 NEWS LINE 16/9
1.00 ANDIAMO AL CINEMA
3.15 SPECIALE SPETTACOLO
3.25 NEWS LINE 16/9

RETE AZZURRA

8.00 CARTONI ANIMATI
14.00 IL LOTTO E' SERVITO
16.00 CARTONI ANIMATI
18.00 EMOZIONI NEL BLU
18.30 MILLENIUM
19.00 COI PIEDI PER TERRA
20.30 GLI OCCHI DELLO SCONOSCIUTO. Film. Di Ken Wiederhorn. Con Lauren Tewes, John Di Santis.
23.00 IL LOTTO E' SERVITO
23.30 DESIDERIO COLPOSO. Film. Con Gary Hudson, Sarah Hill.

TELECHIARA

13.50 BUON POMERIGGIO
14.00 MOSAICO
15.00 BUON POMERIGGIO
15.10 GIORNALE VOLONTARIATO
16.00 I NUOVI CONFINI DELLA SCIENZA. Documenti.
16.30 PEGASO KID
17.00 CUORE DI CAMPIONE. Film (drammatico '85). Di Richard Michaels. Con Robert Blake, Doug McKeon.
18.30 VIAGGI
19.00 GIORNO DI FESTA
19.35 GIORNO DOPO GIORNO
20.00 TG 2000
20.30 CHAPPY
21.30 LE AVVENTURE DI JET.
22.00 ELLERY QUEEN. Tf.
22.30 GIORNO DOPO GIORNO
23.15 UOMINI D'OGGI
23.45 TG 2000

«UCCIO» OTTANTENNE

Ha compiuto 80 anni l'ex commissario tecnico della Nazionale Ferruccio Valcareggi. Triestino, cresciuto nella società alabardata, da anni risiede in Toscana. Fu l'allenatore dell'Italia che in Messico vinse 4-3 la storica semifinale della Coppa Rimet con la Germania e che venne sconfitta dal Brasile 4-1. Passerà alla storia anche per la staffetta Mazzola-Rivera.

OGGI IN TV

12.00 Telequattro: La grande ippica
13.00 Italia 1: Magazine
13.25 Raidue: Dribbling
15.55 Raitre: Ciclismo
16.40 Raitre: Speciale Vail
17.30 Raitre: Volley
17.45 TMC: Speciale Vail '99
18.25 Rai2: Vail '99: Speciale Femm. - 1a Manche
18.30 TMC: Vail: Speciale Femminile - 1a Manche
20.30 Tele4: Zoom sport
20.35 TMC: Speciale Vail
21.30 TMC: Sci Vail: Speciale Femminile - 2a Manche
22.55 Raidue: Pugilato: Nardiello-Woodhall

PETRUCCI IN SELLA

Si è insediato ufficialmente ieri il nuovo presidente del Coni Gianni Petrucci. Uno dei suoi primi atti è stato l'incontro con il sindacato dei dirigenti del Coni che oggi terrà la conferenza stampa per illustrare i motivi della protesta contro la riforma del Coni. Nei giorni scorsi il sindacato aveva proclamato lo sciopero, paventando tagli agli organici delle federazioni.

A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE - Via Silvio Pellico 4 - Tel. 040 6728311
UDINE - Via dei Rizzani 9 (Corte de Giglio) - Tel. 0432 246611

SPORT

A.MANZONI&C. S.p.A.
GORIZIA - Corso Italia 54 - Tel. (0481) 537291/531354
MONFALCONE - L.go Anconetta 5 - Tel. (0481) 798828/798829

CASO Gli infortuni a Ronaldo, Montella, Batistuta, Vieri e Weah pesano sul piano tecnico e soprattutto su quello finanziario

Senza bomber il calcio è in rosso

Inutilizzato un «valore» di 500 miliardi e almeno cinquanta gol in meno

I più penalizzati dall'assenza degli assi sono i tifosi. La lunghissima lista degli attaccanti fuori causa è comandata da Ronaldo

MILANO «Ronaldo vai in campo, corri e fammi dei gol». Queste le poche parole dette da Moratti il quale in attesa della sfida di Champions League col Manchester United incomincia a preoccuparsi che il suo centravanti non sia pronto quando ci sarà da affrontare gli inglesi.

Il caso Ronaldo (70 miliardi che in questa stagione non hanno dato gli interessi sperati) è sintomatico, comunque, di un campionato che di volta in volta ha visto appiedati i suoi uomini gol più importanti. Ad iniziare è stata la Lazio che per qualche mese non ha potuto disporre di Vieri (54 miliardi), il quale, a dir la verità, continua a fornire qualche preoccupazione anche se piccola rispetto a quelle dell'autunno.

Non è stata, comunque, soltanto la Lazio ad avere i «gemelli del gol» in infermeria, visto e considerato che Boksic (21 miliardi) non è riuscito ancora a far sentire la sua voce ed il suo peso atletico. Il caso della Fiorentina che ha Batistuta (60 miliardi) ed Edmundo (24) indisponibili per Udine ha fatto molto discutere in questi giorni, ma si è dimenticato che la Juventus ha fuori Del Piero (65 milardi) da mesi e che Inzaghi (40) è stato pure lui costretto ad andare in infermeria per sottoporsi a cure in grado di rimetterlo in sesto per la Champions League.

Come non bastasse l'Inter, oltre al Fenomeno, ha dovuto fare a meno alternativamente di Ventola (30) e di Zamorano (10), mentre al Milan, dove sembrava che tutto potesse funzionare per il meglio si è fermato anche Weah (15 miliardi). A queste soste forzate si aggiungano quelle del bolognese Andersson (15) che se ne è stato fuori parecchio, dello stesso juventino Amoruso (15 miliardi pure lui) inutilizzabile quando ci sarebbe stato bisogno di proporlo per una alternativa cvonvincente, del sampdoriano Montella (40) fermo per tantisimo tempo, di Oliveira (10) a piedi per un mese, e si avrà un quadro abbastanza preciso della situazione.

È l'anno, insomma, dei bomber rotti e dei miliardi impossibilitati a fruttare qualcosa ed è l'anno di molti attaccanti strapagati i quali, giunti nel nostro campionato, non hanno convinto per nulla: è il caso del camerunense Mboma (7 miliardi) al Cagliari, di Bartelt (22) alla Roma, di Jovicic (8) alla Sampdoria e di parecchi altri. Un conto appossimativo ma nemmeno tanto ci dice, insomma, che i nostri dirigenti hanno 500 miliardi che non rendano. Una cifra pazzesca, un disastro economico dovuto sì al fatto che gli attaccanti sono spesso e volentieri vittime di infortuni, ma determinatosi in questa stagione in modo a dir poco inverosimile. Dicono siano gli effetti del mondiale. Se così fosse, sarà opportuno che i nostri dirigenti si facciano parte diligente presso l'Uefa perchè blocchi in ogni modo l'iniziativa di Blatter che vorrebbe imondiali ogni due anni.

Qui, insomma, paga sempre Pantalone e non è giusto che continui ad essere così. E pagano anche i tifosi perchè è presumibile che, tra un incidente e l'altra, alla fine del campionato avranno visto una cinquantina di gol in meno rispetto alle logiche porevisioni della vigilia.

Batistuta, uno dei bomber più costosi «fuori uso».

MERCATO

Alla Juventus piace Anelka

TORINO Tutti pazzi per Anelka. Le due prodezze del centravanti francese a Wembley che hanno consentito ai campioni del Mondo di vincere per la prima volta in terra inglese hanno portato sotto le luci della ribalta il giovane attaccante transalpino. 20 anni, Nicolas Anelka è da tre stagioni all'Arsenal, che seppe scommettere su di lui quando era poco di un ragazzo.

Anelka però non era riuscito a convincere Jacquet a portarlo ai Mondiali. Il ct francese gli preferì Dugarry, Henry, Trezeguet, Guivarch e Pires. Ma tutti questi giocatori hanno dovuto cedere il passo al centravanti dell'Arsenal. Veloce, dotato di piedi buoni, forte di testa: Anelka ha tutto per diventare un big. A garantire per lui è Petit, compagno di squadra in nazionale e nell'Arsenal: «Tra gli Under 21 non c'è nessuno, escluso Owen, che abbia il suo fiuto del gol».

L'Arsenal pare pronto a «blindarlo» fino al 2005 per non vederselo soffiare. Ma intanto è già partita un'asta miliardaria. E in prima fila ci sono i nostri club. Prima fra tutti la Juventus, che sembra orientata a battere la pista francese, dopo gli arrivi di Deschamps, Zidane, Blanchard e Henry. Anelka si è detto entusiasta di poter venire a Torino. «Con l'Arsenal ho vinto il titolo l'anno scorso, ma a Londra non mi trovo bene. Sono amico di Henry, sarei felice di fare coppia con lui anche nel club». Il valore si aggira sui 50 miliardi.

Il brasiliano dell'Udinese vivrà domani una gara tutta particolare contro la Fiorentina

Sarà viola la domenica di Amoroso

Marcio potrebbe (e lo spera davvero) sostituire 'O Animal

UDINE È strano, il destino. Si diverte a giocare con le storie di ciascuno di noi in maniera talvolta incredibile.

Prendete il caso di Marcio Dos Santos Amoroso. E' l'estate '96 quando arriva a Udine, lo presenta Zico e garantisce per lui. Sarà, però questo ragazzo dalle gambe troppo simili a quelle di un fenicottero non convince proprio. E poi, il Friuli, visto dalle finestre della villetta sui colli di Pagnacco dove è andato a rintanarsi, non è proprio il massimo per lui. Insomma, una crisi continua: la chiamano «saudade» e non è una balla. Stava per essere ceduto, in quell'autunno che vedeva nascere l'Udinese che sarebbe approdata per la prima volta in Europa. Poi però - dopo mille discussioni sul suo ruolo: prima punta, trequartista o cosa altro ancora? - accadde che, dài e dài, rimase e anzi, complice un infortunio a Bierhoff, all'inizio di dicembre, trovò spazio in squadra. Per esplodere - guarda caso - proprio contro la Fiorentina, il 15 dicembre: 2-0, due gol tutti suoi.

E adesso che la Fiorentina è costretta a scaricare Edmundo si parla - riguarda caso - proprio di Amoroso per un passaggio di testimone tutto brasiliano (anche se poi Marcio gioca da ...italiano, grazie a un nonno calabrese). Lui, a Udine non ama parlare del suo futuro. Ha troppo rispetto per i suoi compagni innanzitutto e per il tecnico oltre che per i tifosi, per lasciarsi andare. Lo ha fatto però in settimana con la stampa brasiliana: «L'Udinese - ha dichiarato al Gazeta Esportiva - è un trampolino per molti giocatori verso club più importanti. Con i miei gol ho conquistato la fiducia e il rispetto dei compagni: credo sia arrivata l'ora di essere ricompensato». E un ruolo da titolare in una squadra, molto probabilmente, in Champions League è una ricompensa importante.

Intanto, c'è la sfida di domani e senza Batistuta e, soprattutto, senza Edmundo detto O'Animal, vuole accendere lui, in coppia con Sosa, la fantasia degli osservatori sudamericani che seguiranno il match del Friuli. Ha appena ritrovato la nazionale, non vuole perderla: quale migliore occasione, guidando dunque questa Udinese della quale è il leader, della quale è l'unico che può, da solo, accendere un pomeriggio? E Udinese-Fiorentina è, a dispetto delle assenze e delle previsioni meteo che annunciano temperature siberiane per il week end, sfida che accende anche la fantasia del pubblico. Arriva la capolista e diecimila sono stati i biglietti già venduti (16mila circa sono gli abbonati), con curve esaurite e ottima richiesta per tutti gli altri settori. Si dovrebbe arrivare quindi a quota 30mila. La partita, va ricordato, inizierà alle 15, apertura dei cancelli alle 13.30.

Guido Barella

Amoroso domani contro la sua probabile futura squadra.

Rui Costa, nei panni di capitano diventa subito severo.

Rui Costa infuriato: «Ma su Edmundo avevo ragione io»

FIRENZE Altre bastonate, e anche queste fanno male, per quanto possano farne a uno che va in giro chiamandosi Animal, infischiandosene di tutti e di tutto, dei suoi compagni e dello scudetto, di Batistuta con un ginocchio malandato e di una partita, Fiorentina-Udinese, diventata spartiacque del campionato viola.

Edmundo, detto Animal, continua a nascondersi a Rio, tra le maschere di carnevale, e intanto si prende un altro rimprovero a distanza dopo quelli di Trapattoni e Batistuta: Rui Costa, domani capitano, non usa per lui parole tenere: «Non è una novità che con Edmundo ci siamo dei problemi, non a caso ho avuto un litigio con lui, un mese fa, e qualcuno allora scrisse che era colpa mia... Spero che adesso abbiano capito tutti che nel torto c'era lui. Il fatto che sia partito per il carnevale, piantandoci in asso quando anche Batistuta non può giocare per infortunio, beh, dà noia». «Ma quando tornerà - continua - non aspettatevi che lo tratteremo diversamente da prima, no, non gli diremo niente. Perchè questo gruppo non ha mai creato difficoltà a nessuno, siamo uniti e responsabili. Certo, in questo gruppo bisogna volerci stare. Nel nostro spogliatoio c'è posto per tutti, anche per Edmundo. Però deve volersi inserire, fare uno sforzo per venirci incontro».

Randellate, ma anche un ramoscello di ulivo, nel nome dell'interesse ultimo e superiore, lo scudetto ancora lì, più che mai da vincere. Rui Costa ci crede, nello scudetto, e si stupisce delle perplessità altrui: «Questa città è incredibile, fa prestissimo a passare dall'euforia alla depressione. D'accordo, a Udine non ci sarà Gabriel, il nostro leader, il miglior attaccante del mondo. E non ci sarà nemmeno Edmundo, proprio lui che poteva sostituirlo, se non fosse partito... Va bene, ma giocheranno gente come Oliveira e Esposito, che l'anno scorso hanno fatto un sacco di gol. Io dico che non dobbiamo drammatizzare, abbiamo il carattere e i mezzi per restare in zona-scudetto. La Fiorentina può farcela, anzi ha il dovere di farcela, perchè dobbiamo fare di tutto perchè Batistuta, quando rientrerà, ritrovi la squadra dove l'ha lasciata».

Rivoluzionaria la proposta della Fifa

Con la «strategia» di Blatter mondiali ogni due anni, campionati senza pause estive

FRANCOFORTE Il piano di Blatter per disputare i mondiali di calcio ogni due anni elimerebbe la pausa estiva nei campionati di tutta Europa.

A sostenerlo è il quotidiano tedesco «Bild», citando «alte fonti della Fifa». Insomma si prevedono nuove polemiche nei confronti del capo del calcio mondiale.

Secondo il giornale tedesco, le stagioni calcistiche di tutto il mondo in questo modo verrebbero sincronizzate per durare da febbraio a dicembre. Negli anni di Coppa del mondo i campionati verrebbero interrotti per un mese e fatti riprendere subito dopo i mondiali.

Anche i calendari dei tornei nazionali verrebbero coordinati fra loro in base agli impegni internazionali.

Le qualificazioni, scrive ancora il «Bild», verrebbero divise in due fasi, con le maggiori nazionali che partecipano solo alla seconda parte. Questa si giocherebbe con gironi all'italiana di tre squadre e quindi con appena 4 partite per ogni rappresentativa.

La proposta Blatter sarà discusa dall'esecutivo della Fifa il mese prossimo.

SERIE C2

La società sta facendo i salti mortali per tesserare in tempo l'attaccante Godeas - Previsioni meteo negative e la gara in Umbria è a rischio

Triestina verso Gubbio con un carico di difficoltà

TRIESTE La strada che conduce verso Gubbio appare irta di difficoltà. Due le insidie principali che caratterizzano il viaggio intrapreso quest'oggi dalla Triestina. Maltempo e neve che ricopre il terreno di gioco e un «transfer» - quello relativo al tesseramento di Denis Godeas - che tarda ad arrivare.

Già ieri sul campo di Gubbio sono entrati in azione gli spalatori per sgombrare la tanta neve depositatasi. Il fondo è ghiacciato e le previsioni meteo parlano di tempo da lupi. Partita, insomma, a rischio.

Capitolo Godeas. Il giocatore ha ritirato tute e giacconi da viaggio ma soltanto una volta imbarcato sul pullman saprà se potrà indossare anche la maglietta alabardata. E intanto il centravanti di Cormons scalpita alquanto. «Sono già della Triestina - confida Godeas - ma non so ancora se potrò giocare». Il che, detto in parole povere, sta a significare come la rescissione del contratto del giocatore con il Livorno sia ormai cosa fatta, così come l'accordo con l'Alabarda. Manca solo il via libera da parte della Lega. Marco Pacini è filato a Firenze per depositare il contratto, ma le pastoie burocratiche paiono alquanto ingarbugliate. Così come spiega Francesco Landri. «Già con una rescissione del contratto - dice il team manager alabardato - i tempi normali per ottenere un trasfer si allugano, tanto più che i termini per i tesseramenti sono già scaduti alla chiusura del calciomercato. Si tratta perciò di far trascorrere dei tempi tecnici dei quali abbisogna la Federazione. Non sarò facile, comunque noi speriamo di avere domani Godeas in campo». Soluzione che toglierebbe a Mandorlini più di qualche grattacapo. In tema di attaccanti, infatti, di questi tempi l'Alabarda non se la passa bene. Criniti (pubalgia) è ormai scomparso dal «Grezar» e Tomassini e Bernardi non sono ancora guariti.

Neanche la difesa se la passa bene. La distorsione alla caviglia di Melucci è più grave del previsto, tanto che il pilastro difensivo (da qualche tempo qualcuno sostiene che l'attuale Triestina risulti Melucci-dipendente, e visti i risultati colti senza il baldo giovane - quattro gol subiti in due partite - non gli si può dare torto) non è partito per Gubbio. Modesti è squalificato. Eppure, domani in Umbria l'Alabarda si gioca la credibilità persa contro Baracca e Sandonà, oltre che una bella fetta di play off. Il Gubbio per il momento insegue i colori alabardati ma ha una partita da recuperare. Sia una sconfitta sia un pareggio con gli Umbri, potrebbero significare per la Triestina un ulteriore scalvacamento.

Altrettanto difficoltosa e irta di insidie rispetto a quello della prima squadra, appare anche l'impegno odierno della Triestina «Berretti». La squadra di Krizman sarà testata oggi al «Grezar» dall'Alzano (inizio alle 14.30), vero babau di questo campionato.

Alessandro Ravalico

Una cena a Barcola per rassicurare gli animi

TRIESTE La prossima settimana potrebbe portare ulteriori novità, anche se non ancora decisive, rispetto alla querelle in corso tra Zanoli e Fioretti. E' atteso il pronunciamento del tribunale civile circa i ricorsi presentati dall'imprenditore friulano. E non è detto che la «palla» passi al penale. Insomma, non è ancora chiusa la vicenda anche se i protagonisti, almeno pubblicamente, evitano per ora di creare tensioni sulla squadra. A tale proposito giovedì sera Trevisan e Zanoli hanno ospitato a cena, in un locale di Barcola, i giocatori alabardati e il tecnico Mandorlini. Scelta opportuna per garantire maggior serenità al gruppo.

SCI MONDIALI Ennesima occasione persa per gli italiani nel gigante: solo Holzer fa sperare ma alla fine arriva sesto - Clamorosa uscita di scena dei favoriti Raich e Maier

Azzurri ancora a secco, il re è sempre Kjus

E oggi si sparano le ultime cartucce con la Compagnoni che ci riprova nello slalom speciale

VAIL Mondiali sempre più «maledetti» per i colori azzurri a Vail. Anche dal gigante maschile, infatti, cattive notizie: Patrick Holzer, molto atteso, chiude la sua prova al sesto posto con un disperato recupero nella seconda manche dopo il decimo posto a metà gara. Il norvegese Kjus vince invece il suo secondo oro battendo di 5 centesimi Buechel, in testa al termine della prima manche proprio davanti a Kjus. Bronzo all'elevetico Locher. Fuori, a sorpresa, nella seconda manche Raich e Maier, terzo e quarto a metà gara. Nella prima manche era uscito Eberharter. Degli altri italiani va segnalato l'undicesimo posto di Rocca e il dodicesimo di Nana.

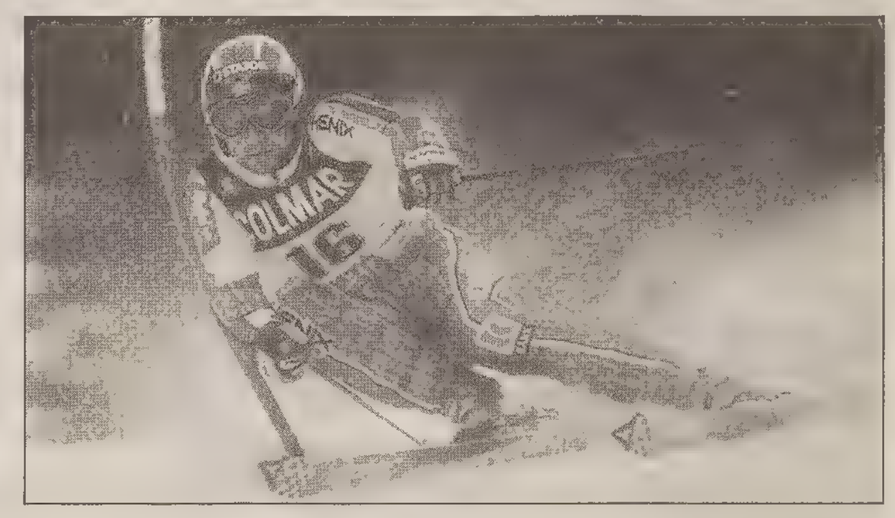
Su Deborah gli occhi della squadra e dei tifosi. Ma lei ironizza: «Difendo il titolo di campione del mondo...».

Deborah Compagnoni ci riprova, oggi, nello slalom speciale. «Difendo il titolo di campione del mondo...» dice quasi ironizzando con se stessa. Il risultato dello slalom gigante di giovedì è stato esemplare per spiegare il suo stato di forma, soprattutto la sua condizione globale: per la prima volta nell'ambito dei campionati del mondo e delle Olimpiadi Deborah non è riuscita ad affermare la propria superiorità per il semplice motivo che questa stagione sfortunata e piena di intoppi l'ha riproposta con un piccolo, sottile, stato di inferiorità. Dice al riguardo Mark Girardelli che dello sci italiano è diventato uno ...specialista, svolgendo il ruolo di commentatore per Telemontecarlo.

«Il problema di Deborah lo conosco bene, io, perchè ho vissuto esperienze analoghe alla sua. Quando si torna in gara dopo una serie di infortuni, occorre ricostruire uno stato di fiducia interiore che si traduce in una non aggressione del palo. Ci vuole tempo, ci vogliono tante gare, ci vuole costanza per ritrovare se stessi. E Deborah in quel gigante che difficile non era è stata più classica che aggressiva, ha sciato bene ma non benissimo, soprattutto non è riuscita a trovare dentro di sè quella spregiudicatezza che in questi casi è fondamentale per fare la differenza, e soprattutto, per vincere». Tutto qui Deborah annuisce ed ammette: «È tutto vero».

Quanto alle altre azzurre in gara l'unica che potrebbe darci qualche soddisfazione a prescindere dai pochi risultati ottenuti nell'opaca stagione è Lara Magoni.

Diretta tivù su Rai2 e Tmc alle 18.30 e su Tmc alle 21.30.



Lasse Kjus dominatore nel gigante anche grazie all'uscita di scena di Maier e Raich.

IN BREVE

Corruzione nel Cio: nove cedettero alla corte di Nagano

TOKYO Il Comitato olimpico giapponese ha annunciato che sono 9 i membri del Cio che chiesero doni e ospitalità oltre la soglia ammessa durante le loro visite a Nagano, poi scelta come sede delle Olimpiadi invernali del '98. La lista comprende un membro del Cio che visitò Nagano varie volte e quattro che portarono con loro «molte persone». I regolamenti prevedono che le città candidate siano visitate una sola volta e con non più di un accompagnatore.

Biathlon: argento iridato di Favre nella 10 km sprint

KONTIOLATHI Sono finalmente iniziati i Mondiali di biathlon in Finlandia dopo i sei rinvii provocati dalle temperature polari (non si gareggia con meno di 20 gradi). L'italiano Patrick Favre ha colto l'argento nella 10 km sprint, alle spalle del tedesco Luck.

Ippica: tris di trotto quota modesta ad Agnano

NAPOLI Quota modesta nella corsa tris di trotto svoltasi ad Agnano (Napoli) ieri pomeriggio. Ai 3.096 vincitori che hanno azzeccato la combinazione vincente (12-5-10) andranno 993.800 lire. La corsa è stata vinta da Till di Jesolo.

A Forni di Sopra i fondisti più piccoli, a Piancavallo winter triathlon

Speranze in lizza a Tarvisio

TRIESTE Fine settimana impegnativo per lo sci regionale. Si inizierà oggi con uno slalom gigante per i master in programma a Piancavallo e un supergigante per giovani e seniores allo Zoncolan. Domani si inizierà di primo mattino con uno slalom per giovani e seniores a Piancavallo.La prima manche è in programma per le 8.30. A seguire, sempre a Piancavallo, gareggeranno in gigante i baby e cuccioli. I piccoli sciatori triestini, grandi dominatori delle ultime prove della categoria, saranno ancora gli atleti da battere. I ragazzi e allievi saranno in gara a Tarvisio dove si metteranno alla prova nel Memorial Giorgi- Zambon. Partiranno per vincere alcuni triestini di belle speranze: Alessia Segulin , Giulia Caproni, Andrea Ferin, Edoardo Sirza, Livio Sadoch e Simone Ursich.

Per lo sci di fondo l'appuntamento per i più piccoli è fissato a Forni di Sopra dove cuccioli, ragazzi e allievi gareggeranno in tecnica libera. Aspiranti, juniores e seniores saranno a Tarvisio dove lo Sci Cai Lussari organizzerà il Trofeo Assicurazioni Generali (5-10 km a tecnica libera). E per i più resistenti, gli "iron men" della neve è in programma oggi a Piancavallo la gara valida come campionato italiano di winter triathlon, cioè corsa, mountain bike e sci di fondo.

Buone notizie, infine, arrivano dal circuito di Coppa Europa. Dopo le gare di Sella Nevea e Tarvisio gli atleti della Coppa Europa maschile rimarranno in regione. Lunedì e martedì, allo Zoncolan, si disputeranno uno slalom e un gigante, due gare che dovevano svolgersi la scorsa settimana a Zwisel, in Germania. E forse, mercoledì e giovedì, potrebbe fare tappa allo Zoncolan anche la Coppa femminile.

Covili a sorpresa si impone tra le porte di Sella Nevea, miglior azzurro Koenigsrainer, quinto

Parla francese metà «Duca d'Aosta»

SELLA NEVEA Vittoria francese ieri sulla Bila Pec di Sella Nevea per la prima prova, uno slalom gigante, della cinquantesima Coppa Duca d'Aosta, un antico trofeo ormai da anni abbinato alle gare del circuito di Coppa Europa. Si è imposto per un soffio Frederic Covili, primo con soli 5 centesimi di vantaggio sul promettente austriaco Christoph Gruber, giunto secondo. Terzo Heinz Schilchegger, già sul podio quest'anno in Coppa del Mondo e partito come grande favorito.

Covili, classe 1975, ha sciato con grande precisione, adattandosi bene al tracciato angolato e ricco di insidie disegnato dall' italiano Edalini ma anche a quello veloce, dove contava soprattutto indirizzare gli sci verso la massima pendenza, preparato dal francese Mollié. Gruber, un polivalente di grande talento soprattutto nel supergigante, ha fatto meglio di tutti nella prima manche (ma con soli due centesimi di vantaggio su Schilchegger). Poi nella seconda, complici un paio di incertezze, ha accumulato 25 centesimi di ritardo da Covili. Ed è scivolato in seconda posizione. Più staccati gli altri con gli azzurri a fare da comprimari. Il migliore è stato il veterano Koenigsreiner, quinto. Poi ottavo Rider, sesto lo scorso anno nel gigante di Coppa in Corea (ma poi è ripiombato nella mediocrità), decimo Thaler, 11.o Giancarlo Bergamelli e 13.o Ploner. L'unica consolazione per gli azzurri possono essere Schoenfelder e Voglreiter, i due austriaci protagonisti in Coppa del Mondo: il primo è precipitato al 17.o posto, il secondo, per l'ennesima volta,è uscito dal tracciato.

Classifica: 1) Frederic Covili (Fra) 2'18"54, 2) Christoph Gruber (Aut) 2'18"59, 3) Heinz Schilchegger (Aut) 2'19"33, 4) Bjarne Solbakken (Nor) 2'19"52, 5) Gerhard Koenigsreiner (Ita) 2'19"55, 6) Millet (Fra) e Piccard (Fra) 2'19"62, 8) Rieder (Ita) 2'19"76, 9) Simon (Fra) 2'20"01, 10) Thaler (Ita) 2'20"17.

Oggi, alle 9.30, prenderà il via uno slalom speciale, valido come seconda prova per l'assegnazione della 50.a Coppa Duca d'Aosta. Sarà l'ultima gara della tre giorni di Coppa Europa nel Tarvisiano. La prima manche sarà disegnata dal tecnico della Germania, la seconda dall' allenatore del team svizzero.

Anna Pugliese

BASKET

SERIE A2 Domani a Chiarbola i biancorossi si confronteranno con la matricola terribile Cordivari

Tra Lineltex e Roseto tengono banco gli «ex»

Ieri il nuovo g.m. Sarti si è presentato alla squadra - La bella favola di Shorter

TRIESTE Gli ex, di solito, rappresentano uno dei temi più stuzzicanti di un incontro. Nel caso di Lineltex-Cordivari, domani pomeriggio a Chiarbola, il piatto sarà ancora più gustoso. Trieste ha da ieri un nuovo general manager, Giancarlo Sarti, che fino a mercoledì scorso occupava lo stesso ruolo dall'altra parte della barricata. Ieri Sarti è giunto in città e si è presentato al tecnico Pancotto e alla squadra. Domani, durante il riscaldamento prima della gara, gli occhi degli spettatori non saranno rivolti sul parquet ma in tribuna.

Quello dell'«ex» Sarti è un caso singolare, ma non è il solo proposto dalla partita. Di solito a un ex sono legati ricordi che appartengono, almeno, alla stagione precedente. Quella di Brian Shorter, invece, è un'altra storia curiosa. L'ala della Cordivari Roseto nel corso dello stesso campionato affronta da «vecchia conoscenza» addirittura due formazioni. Ha cominciato questo torneo di A2 con la Lineltex Trieste, quindi ha trascorso un mese con la Popolare Ragusa e ora, da un paio di mesi, difende i colori di Roseto. E, dalla condizione di gettonaro, finalmente si trova a vivere lo status di titolare a tutti gli effetti sino al termine della stagione.

Brian Shorter

Eppure tra Shorter e Trieste la porta non è stata definitivamente chiusa. Anzi. Il lungo statunitense il prossimo campionato lo giocherà da cittadino italiano, in seguito al matrimonio con la triestina Daniela Di Silvestro. Ma dove? Uno degli ultimi contratti fatti firmare da Giancarlo Sarti a Roseto è stato proprio quello che ha legato Shorter alla Cordivari. Nella prossima stagione, uno dei primi contratti fatti firmare da Giancarlo Sarti a Trieste potrebbe essere proprio quello di Shorter, italiano, con la Lineltex.

Le cifre del giocatore non hanno risentito dei tre cambi di scuderia. Segna in media 17 punti a partita, con il 41 per cento nelle «bombe», e cattura 8 rimbalzi. Per essere uno statunitense, inoltre, ha un ottimo senso del collettivo: non tende a strafare, si prende solamente i tiri «giusti», difende e sgomita. È anche per questo motivo che è riuscito a entrare nelle grazie di tutte e tre le tifoserie.

Il confronto più atteso, domani, sarà naturalmente quello tra Shorter e il giocatore di cui aveva momentaneamente occupato il posto, Teo Alibegovic (infortunatosi lo scorso autunno). La Lineltex potrà contare sulla propria batteria di lunghi al completo: Vianini, infatti, ha ripreso gli allenamenti e sarà della partita. Verrà predisposto un plantare speciale che cercherà di lenire il dolore provocato dalla tallonite che lo affligge da qualche settimana.

Ro.De.

FEMMINILE

Muggia si gioca con l'Albino un po' del sogno promozione

TRIESTE Porto San Rocco in casa, (Palazzurri ore 20.30), per quella che può essere considerata la sfida chiave di questa stagione. Contro l'Happydea Albino, la compagine di Nevio Giuliani si gioca una grande chance per restare agganciata al treno promozione.

Una partita da vincere per non restare attardata nei confronti di un'avversaria che si è già imposta nel corso della gara d'andata e che, dunque, in caso di ipotetico arrivo a pari punti, avrebbe dalla sua il vantaggio maturato negli scontri diretti.

Nella poule promozione di serie B la Società Ginnastica Triestina torna sul parquet nel tentativo di cancellare il passo falso fatto registrare nella giornata d'esordio. La compagine di Castellarin scende in campo domani a Mortegliano contro la Red System.

Trasferta difficile anche per il Concordia Sagittaria sul campo del Basket Roncaglia. Impegni casalinghi per la Trudi Udine che ospita l'Eurotens Venezia (Carnera ore 20.30) e per il Pasqualini Rovereto che se la dovrà vedere con il Sauro Schio.

Nella poule retrocessione, reduce dal successo ottenuto la scorsa settimana a S. Martino di Lupari, l'Oma ospita il Treviso (oratorio salesiano di via dell'Istria, domani, ore 17,30).

Trasferta per la Scame Monfalcone, impegnata domani alle 17.30 sul parquet del Murano, confronto casalingo per il Mobile Uno di Codroipo al cospetto del Montecchio Maggiore.

Lorenzo Gatto

SERIE C1

I salesiani sfidano la leader Roncade, Jadran a Rovigo

TRIESTE Quinta giornata di ritorno per la C1: Ardita Sbs Leasing, Don Bosco Civica Romanelli e Italmonfalcone Alloys non si muoveranno dalla loro palestra, mentre lo Jadran N. Kreditna domani si sposterà a Rovigo. Nella tana dei salesiani arriva la capolista Roncade ed è inutile nascondere quanto siano importanti questi due punti: innanzitutto perché si tratta di una gara interna e sciupare le occasioni in casa non è molto conveniente vista la classifica corta. Poi la squadra di Hruby potrebbe agganciare il gruppetto delle battistrada staccandosi così dalle zone pericolose. L'Ardita, invece, è in fase calante: le tre sconfitte consecutive pesano sul morale, tuttavia questa sera contro l'Istrana potrebbe esser la volta buona per ritornare a marciare come un mese fa.

Le quotazioni dell'Italmonfalcone sono in netto rialzo: lo scontro con la Reyer non è dei più agevoli, ma la formazione di Nicoletti in questo momento non guarda in faccia nessuno: nelle ultime due settimane ha fatto fuori prima l'Ardita e poi Roncade. Lo Jadran domani pomeriggio si trasferisce a Rovigo: i padroni di casa hanno collezionato una striscia negativa che dura da tredici turni, aperta proprio dai plavi quando i veneti erano addirittura in testa.

In B1 la Bernardi Udine ospita Vicenza, mentre in B2 Cividale va a Cassano d'Adda e Fagagna sarà ospitata da Oderzo.

JUDO

Tricolori cadetti

Regionali ambiziosi a Ostia

ROMA Si assegnano in questo fine settimana i primi titoli italiani di judo del 1999. Oggi e domani al Palafilpjk di Ostia gli atleti della classe Cadetti (comprende i nati negli anni 1983-84) si contenderanno il tricolore nelle sette categorie di peso maschili (oggi) e altrettante femminili (domani).

Le speranze tricolori sono affidate soprattutto a Lisa Martina (portacolori della Fenati Spilimbergo), Claudia Degano (Tenri Udine) e Gilda Rovere (Kuroki Tarcento) che nella scorsa stagione conquistarono rispettivamente la medaglia d'oro dei 70 chilogrammi, 57 kg e l'argento dei +70 kg.

Sono attesi ad una buona prova nell'impianto laziale (che rappresenta una sorta di Coverciano dello judo) anche i triestini Jennifer Donato (Muggesana), che ottenne la medaglia d'argento nell'edizione dello scorso anno della Coppa Italia, Tiziano Babic (A&R) e Francesco Gurtner (Makura).

e.d.d.

AUTO

Formula Uno

Primo confronto tra Ferrari e McLaren

BARCELLONA L'obiettivo dichiarato era di evitare il «conflitto» a vista rinviandolo a futura memoria visto che il campionato del mondo comincerà solo il 7 marzo in Australia. Ma visto che la neve ha praticamente sommerso le piste di Fiorano e del Mugello si è imposto un mutamento di programma, spingendo le Ferrari a trasferirsi sulla pista di Barcellona dove si troveranno accanto sia le Mc Laren sia le Benetton.

Pertanto le tre scuderie che rappresentano la crema della Formula Uno si ritroveranno sulla stessa pista oggi e domani, e si osserveranno. La Benetton ha sin qui dimostrato di avere grossi problemi di affidabilità, la Mc Laren ha invece stupito per l'ardire delle proprie forme, totalmente diverse rispetto al passato. Da parte sua la Ferrari che schiererà una sola macchina affidandola Schumacher, è probabilmente delle tre case quella che più di ogni altra deve fare fondo. In 14 giorni di vita, infatti, la rossa ha girato appena 459 chilometri.

I NOSTRI PRONOSTICI

TOTOCALCIO 5 DOPPIE L. 25.600

Bari-Vicenza	X
Cagliari-Lazio	12
Empoli-Salernitana	1
Milan-Venezia	1
Parma-Bologna *(ore 20.30)*	1X
Perugia-Inter	12
Piacenza-Juventus	X
Roma-Sampdoria	1
Udinese-Fiorentina	21
Reggiana-Verona H.	1
Reggina-Napoli	2
Avellino-Ancona	X2
Castel di Sangro-Palermo	X

PRONOSTICO TOTIP

Concorso 7

1.a corsa	1.o arrivato	22
	2.o arrivato	X1
2.a corsa	1.o arrivato	XX1
	2.o arrivato	12X
3.a corsa	1.o arrivato	12
	2.o arrivato	21
4.a corsa	1.o arrivato	111
	2.o arrivato	X12
5.a corsa	1.o arrivato	XX
	2.o arrivato	1X
6.a corsa	1.o arrivato	X2
	2.o arrivato	2X
Corsa +		5-4-3

DA NON PERDERE IN C2 E D

Gli ultimi verdetti per varare le «poule» Occhi sulla Servolana

TRIESTE **Serie C2 Girone A: quale regina?** Ultima giornata della prima fase: è già tutto deciso tranne chi salirà sul primo gradino: Le 5 squadre che accdono alla poule-promozione sono Manzano, Staranzano, Gemona, Ronchi e Cordenons. Ma la prima poltrona è da assegnare: se la contenderanno stasera Bcc Manzano e Florimar Staranzano.

Girone B: in o out. Anche in questo raggruppamento i giochi sono fatti fino al quarto posto: Itala Gradisca, San Daniele, Palmanova e Latisana hanno staccato il biglietto in anticipo. Rimane da assegnare l'ultima piazza disponibile: sarà una lotta tra Gsa Servolana e Bofix Portogruaro.

Serie D: la sorpresa. La Lega Nazionale ha sorprendentemente battuto nella poule-retrocessione il Cicibona. Vista l'atmosfera carnascialesca, i ragazzi di Zubin potrebbero giocare un brutto scherzo alla Gradese.

Rino Pepe

Risultati C2, gir. A: Pagnacco-Barcolana 74-90; Intermuggia-Manzano 68-99; Florimar-Ildì Ronchi 65-63; Dom-Cordenons 70-71. **Gir. B:** Ildì Spilimbergo-Gsa Servolana 56-66; Santos-Pom Monfalcone 79-85; Portogruaro-Itala Gradisca 78-80; Arte-Palmanova 65-70; Latisana-S.Daniele 70-73. **La classifica, gir. A:** Florimar e Manzano 34; Gemona 28; Ronchi 24; Cordenons 22; Porcia 18; Codroipese e Pagnacco 16; Barcolana 10; Intermuggia e Dom 4. **Gir. B:** Gradisca 32, S.Daniele 28; Palmanova 26; Latisana 24; Servolana 22; Portogruaro e Pom 20; Santos 16; Bor e Arte, Spilimbergo 6.

BILIARDO

Battaglia tra 200 specialisti

UDINE Ritornano nel capoluogo friulano i big del biliardo sportivo. Dopo le performance stecchistiche a «Friuli Doc» è ora la volta della specialità delle boccette, con la gara nazionale individuale «Trofeo hit Casinos» e la terza prova della Coppa Italia Professionisti. Le gare, cui parteciperanno quasi 200 biliardisti da tutta Italia, inizieranno questo pomeriggio al centro congressi della Fiera, a Torreano di Martignacco, e proseguiranno fin oltre mezzanotte. Domani seconda giornata, mentre lunedì, per il gran finale, la sede cambierà. Il circus si trasferirà in centro a Udine, all'Ambassador Palace Hotel di via Carducci. Quest'ultima giornata di gare verrà ripresa da Raisport.

Tra gli atleti regionali in grado di ben figurare possiamo citare Boccalon, Turchet, Rossi e Azzarita. Otto i biliardi internazionali che verranno installati. L'iniziativa è patrocinata dalla Regione, dall'Arpt e dal Comune di Udine, nonché dal comitato provinciale del Coni.

cl. sor.

PALLAMANO SERIE A1 Triestini in campo senza Novokmet, Popovic e Marco Lo Duca rimasti a casa per infortunio

Genertel, (mezza) rotta verso Conversano

Guai di salute anche per altri biancorossi - Mercoledì si torna già in campo per la Coppa Italia

IL PROGRAMMA

Cologne nella tana del Prato L'Arag ospita il Bologna '69

Mentre la Genertel fa visita al Conversano, oggi l'Al. Pi. Prato scende in campo per affrontare il fanalino di coda Cologne e l'Arag Rubiera ospita invece la compagine del Bologna 69.

La Forst Bressanone affronta, invece, in casa il Modena che potrebbe non avere a disposizione Frankovic (infortunatosi a un ginocchio in Coppa Italia). Sempre nei quartieri alti della classifica da segnalare la trasferta dell'Haenna in casa del Mordano.

Questa la **classifica** di serie A1: Genertel 39; Al.Pi. Prato 34; Arag Rubiera 31; Forst Bressanone 30; Libertas Haenna 20; Bologna '69 19; Modena e Conversano 18; Mordano 17; Teramo e Ortigia Siracusa 14; Messina 13; Gymnasium Bologna 11; Cologne 2.

La lista degli assenti e degli infortunati rischia d'essere più lunga di quella dei presenti. Nel bollettino dell'infermeria l'ultimo arrivato è Marco Lo Duca. Il leggero infortunio riportato nel corso dell'allenamento si è rivelato essere infatti una piccola ma dolorosa lacerazione a un legamento del ginocchio.

Ieri mattina, anche lui come il compagno di squadra Novokmet (che soffre di tallonite), è finito all'ospedale per i primi accertamenti. Lunedì ci tornerà per sottoporsi a una risonanza magnetica che consentirà di valutare esattamente il danno riportato. Solo allora si potranno definire i tempi del rientro. Che fin d'ora si annunciano però lenti.

A conti fatti dunque il manipolo di biancorossi che ieri sera hanno imboccato la via (aerea) che porta a Conversano è piuttosto sparuto. Restano a Trieste, oltre a Marco Lo Duca, anche Novokmet e Popovic. Partecipano alla trasferta - a dire il vero non nel pieno della forma - Stefan (influenzato), Mestriner (influenzato anche lui), Pastorelli (distorsione a un dito), Guerrazzi (rientrato da poco dalla lunga convalescenza).

Detto tutto questo è detto molto sull'incontro che terrà banco questo pomeriggio, alle 18.30 (arbitri Luchini e De Pasquale di Napoli). Nel senso che la squadra così rattoppata dovrà far fronte a un Conversano che scenderà in campo a ranghi completi. Il problema principale riguarda la sostituzione di Marco Lo Duca il cui posto verrà presumibilmente occupato da Martinelli.

Il guaio è che la coperta corta la Genertel sarà costretta ad usarla non solo a Conversano ma anche, probabilmente mercoledì sera, a Chiarbola, per la gara-2 della semifinale di Coppa Italia (contro il Modena) e nel successivo incontro di sabato, sempre a Chiarbola, contro il Mordano. Un tris d'incontri che si presentano, dunque, tutti in salita.

m.e.

GINNASTICA

Serie A2, triestini in laguna

Impegno su più fronti, domani e domenica, per i ginnasti regionali. Oggi, per la seconda giornata del campionato di A2 di artistica maschile i ragazzi dell'Sgt-Ferroalluminio, gareggeranno a Marcon (Ve). Sarà un impegno difficile, non solo per il valore degli avversari ma anche perché i triestini non potranno avvalersi, per più di 4 attrezzi cumulativi, dello straniero Hodzic e del prestito Andrea Migotto (Ugg).

Il regolamento federale non è chiaro sulle possibilità di utilizzo del prestito e dello straniero e, quindi, in attesa di chiarimenti, la squadra triestina non potrà sfruttare al massimo le potenzialità di Hodzic e Migotto. Impegno di campionato anche per le ragazze dell'As Udinese (Borgna, Cannone, Pigano e Jeremic), in campo per la terza giornata del campionato di A1 di ginnastica ritmica.

Per le ragazze dell'artistica femminile l'appuntamento è a Schio per il campionato interregionale di serie B e C. Rappresenteranno la nostra regione le ragazze dell'Sgt-Da Baffo (serie B) e le bambine dell'Artistica '81 e della Ginnastica Sanvitese.

an.p.

CALCIO DILETTANTI

Ghiotto anticipo del campionato di Promozione allo stadio «Zaccaria» - Domani il San Luigi torna in via Felluga

Muggia prepara lo scherzo alla Gradese

In Promozione il Muggia Duino Scavi anticipa quest'oggi la sfida con la Gradese per non «disturbare» il carnevale. Allo stadio «Zaccaria», con inizio alle 15, i muggesani di Iannuzzi e Pribac affrontano una delle formazioni che costituiscono il blocco delle quattro inseguitrici della leader Palmanova. Anche i muggesani, al pari dei lagunari, sono chiamati a un pronto riscatto nella gara odierna.

Il Muggia, reduce dalla sonora batosta di 4-0 patita con il Primorje la scorsa domenica, non vuole accumulare altri passi falsi. I mamuli invece hanno fallito lo scorso turno nel big-match casalingo con il Monfalcone (1-2). Sulla carta quindi una gara apertissima a ogni pronostico.

Il Muggia lamenta alcune assenze di rilievo, oltre al portiere titolare Romano, non saranno dell'anticipo il difensore Fadi, Dorliguzzo e Stulle. Nella Gradese sarà assente Fabio Marchesan.

In Eccellenza da segnalare che domani, alle 15, il San Luigi riceverà la Cormonese sul campo di via Felluga e non su quello, abituale, di Trebiciano.

f.c.

Masutti (Muggia)

TENNIS

Amaro Lucano Cup: alla resa dei conti Grignano e Zaccarelli

Due semifinali dall'andamento molto diverso hanno promosso Ct Grignano e Ct Zaccarelli alla finale della 4.a edizione dell'«Amaro Lucano Cup» per n.c.. I goriziani hanno dominato il match con il Tc Gradisca. I triestini hanno costruito il successo con il doppio Longo-Pieve che hanno rimesso in corsa il Tc Grignano dopo la sconfitta di Govoni ad opera di Cantarutti. La finale si disputerà all'At Campagnuzza sabato 20; il Tc Zaccarelli ospiterà la finale NC femminile tra Tc Gradisca e Pol. San Marco e quella maschile per classificati tra At Campagnuzza e Tc Triestino.

Risultati. Ct-Grignano b. At Campagnuzza 2-1; Cantarutti b. Govoni 6-2, 6-4; Longo-Pieve b. Culot-Spanò 7-5, 6-2; Perla b. Nobili 6-2, 6-1. Ct Zaccarelli-Tc Gradisca 3-0; Sossol b. De Lorenzi 6-3, 3-6, 6-3; Zoggia-Mucci b. Mezzone-Bean 6-3, 6-2; Ricci b. Cocchi 6-3, 6-2.

seb. fr.

NUOTO

Regionali giovanili giunti all'ultimo atto

Oggi e domani alla piscina comunale di Monfalcone si svolgeranno le finali dei Campionati regionali giovanili di nuoto. Sono in programma oggi, con inizio alle 17.30 le gare sui 50 stile libero, 400 misti, 200 stile libero, 200 dorso, 100 farfalla, staffetta 4x100 stile libero sia maschili sia femminili.

Domani con inizio alle 10 ci saranno i 400 stile libero, 200 misti, 200 farfalla, 200 rana e la staffetta 4x200 a stile libero.

Domani pomeriggio alle 16 si svolgeranno le gare dei 100 stile libero, 100 dorso, 100 rana, 800 stile libero femminili e i 1500 a stile libero maschili, a conclusione la staffetta 4x100 mista. Saranno presenti tutte le società natatorie del Friuli-Venezia Giulia.

Per la pallanuoto oggi alle 19 a Vicenza la squadra degli allievi della formazione mista Triestina-Edera affronterà i veneti per la seconda giornata del campionato.

PALLAVOLO

In B1 maschile l'Adria Volley ospita Rimini, in serie C femminile match clou a Opicina

In casa Sloga bussa il Porcia

Il punto: Ricomincia domenica a Monfalcone l'avventura dell'Adria Volley, che riceve il Viderba Rimini per la prima partita di ritorno. In serie C femminile lo Sloga Nuova Kreditna riceve questa sera ad Opicina il Porcia in un match atteso, non facile, e importante per la classifica. L'inseguitrice Sgm Consulting gioca sul non impegnativo campo del Farra mentre la Virtus Favento è di scena a Cividale in un match decisamente alla sua portata.

Consigli d'autore: Corrado Toso, arbitro di B, addetto stampa del comitato provinciale Fipav, traccia per noi il pronostico della C maschile:

Natisonia – Prevenire: «È una "classifica" per i triestini quest'anno: credo che possano anche portarsi in vantaggio ma poi potrebbero non chiudere: è facile che perdano 3-2».

Club Altura – Reana: «L'Altura deve vincere, portarsi a casa i tre punti perché il Reana è una di quelle squadre che deve lasciarsi alle spalle per restare in C».

Olympia – Mima Eurospin: «Vince la squadra di Peterlin 3-0 perché non può permettersi di lasciare set per strada e, nonostante la tensione del derby, Gorizia non è più la squadra dell'altr'anno».

In regione: In B/1 femminile sono in casa Latisana contro il Cus Siena e il Calligaris che cerca la riscossa sul Gibus; è in trasferta la Sangiorgina sul campo del Dolomia Belluno. In B/2 femminile attesa trasferta della Camt in casa del temibile Torre Franca, domani il Manzano riceve il Tione mentre questa sera a far visita al Cordenons giunge l'Ata Trento. Nella stessa categoria maschile solo il Vbu è in casa contro il Ravenna; il San Vito è a Bologna contro lo Zinella e il Futura a Mestre.

G.St.

SERIE D

Tra Buffet Toni e Bor è l'ora del derby

Oggi 16.o turno e prima giornata di ritorno della serie D. In campo maschile, dopo il ritiro dell'Azimut, ultimo della classe, rimangono ora cinque formazioni nettamente staccate in fondo classifica, fra cui il Bor di Bruno Milic che affronta in trasferta il Buffet Toni nell'unico derby triestino della giornata. Anche la corazzata Pallavolo Trieste gioca in casa contro una squadra di bassa classifica, il Volley Corno, mentre il Rigutti Abbigliamento, dopo la sconfitta prima della sosta contro il Torriana, affronta fra le mura amiche il Nas Prapor. La Nuova Pallavolo Trieste Casa Tait è invece in trasferta proprio contro l'Impianti Torriana. Nel femminile impegno casalingo per il Computer Discount di Mauro Freccioni che ospita il Satec Gomma, terza forza del girone, mentre il Bor Friulexport, dopo le ottime prove delle ultime settimane, è in trasferta a Martignacco contro il Delser, formazione antagonista dell'altra squadra alabardata nella lotta per non retrocedere.

l. d.

SABATO SPORT

CALCIO

Promozione: Muggia-Gradese (15). **Beretti**: Triestina-Alzano (14.30 Grezar). **Juniores regionali**: L. Carso-Aquileia (15.15 Visogliano); Ronchi-Staranzano (16); Ponziana-Capriva (16.30, via Carnaro); Manzanese-Monfalcone (15); Sevegliano-Mossa (15); San Sergio-Muggia (14.30, Trebiciano); San Canzian-San Giovanni (15); Cormonese-San Luigi (16). **Juniores provinciali**: Zaule-M.D. Bosco (16.30, Aquilinia); Fogliano-Pro Romans (14.30); Chiarbola-Lucinico (16.30, San Luigi); Zarja-Gaja-Domio (14.30, Padriciano); Opicina-Costalunga (16); Turriaco-Vesna (17.30).

BASKET

B2 maschile: Cividale-Cittadella (20.45); Alessandria-Cosatto (18, domani). **C1 maschile**: Don Bosco-Roncade (20.30, via dell'Istria); Rovigo-Jadran (18, domani). **C2 maschile**: Intermuggia-Codroipese (20.30, pal. Pacco); Centro Sedia Ud-Staranzano (20.30); Ronchi-Dom (21). Libertas-Santos (20.45); Oratorio S. Michele-Pall. Vis (18); Servolana-Portogruaro (20.30, pal. Don Milani). **D maschile**: GIR. VERDE: Drago-Cervignanese (20.30, sc.Caprin); Inter 1904-Udinese (20.30, Monte Cengio); Aiello-Cus (18.15); GIR. ROSSO: Fanin-Terzo (11, domani, sc. Rismondo); Chiarbola-Perteole (18, domani, Pal. Don Milani); Virtus-Soul Team (18.30); GIR. BIANCO: Libertas-Cicibona (20.30, sc. Rismondo); Scoglietto-Kontovel (20, pal. Max Fabiani); Lega Naz. Aurisina-La Gradese (18, pal. Cobolli); Sgt-Romans (20.30, via Ginnastica). **A2 femminile**: Muggia-Albino (20.30, via Calvola). **B femminile**: Trudi Udine-Venezia (20.30); Mortegliano-Sgt (domani 17.30). **C femminile**: Libertas-Team 90 (18, pal. Pacco); Faedis-Cus (20); Chiarbola-Ronchi (16, domani).

PALLAVOLO

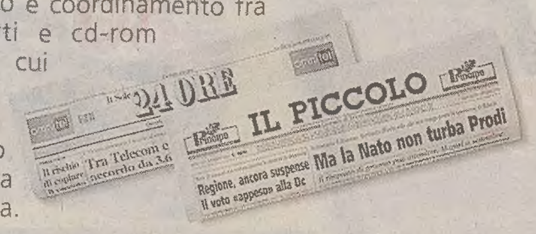
B2 maschile: Vbu-Ravenna (20.30); Mestre-Futura Cordenons (21). **C maschile**: Ag. Terpin-Sloga (20.30); Altura-City Store (11, domani, pal. Don Milani); Natisonia-Prevenire (17). **D maschile**: Buffet Toni-Bor (20.30, pal. Suvich); Rigutti-Nas (18, pal. Suvich); Pall. Ts-Corno (18, strada Vecchia dell'Istria); Torriana-Nuova Pall. Ts (18). **B1 femminile**: Dolomia-Sangiorgina (18, domani); Calligaris-Gibus (20.30); Lignano Latisana-Siena (20.30). **B2 femminile**: Torre Franca-Camst Pav Ud (20.30); Ottica Tommasini-Trento (20.45); BMters-Tione (17.30, domani). **C femminile**: Farra-Sgm Consulting (18); Cividale-Aut. Favento (20.30); Sloga-Porcia (20.45, pal. de Tomasini); Fincantieri-Staranzano (18.30). **D femminile**: Computer Discount-Sattec (20.30, via Locchi); Libertas-Bor (Martignacco).

QUESTO CD-ROM NON VI COSTERÀ NEMMENO UN EURO.

"L'euro e le Imprese. Tutte le opportunità per la sfida europea." Un cd-rom in regalo con la prima uscita.

Arriva l'euro, e arrivano sei inserti del Sole 24 ORE dedicati alle ripercussioni dell'euro sulle Piccole e Medie Imprese, in termini di vincoli (ambito normativo, fiscale e amministrativo) e, soprattutto, di opportunità (strategie commerciali e di mercato).

Con la prima uscita, in regalo un cd-rom che contiene, tra l'altro, la raccolta di centinaia di impatti dell'euro sulle imprese, classificati in base ai settori di appartenenza e alle funzioni aziendali. Le schede personalizzate possono essere stampate e diventare così un indispensabile strumento di lavoro e coordinamento fra le varie funzioni aziendali. Inserti e cd-rom costituiranno la base migliore su cui costruire nuove opportunità di business in uno scenario che cambia radicalmente, trasformando l'arrivo dell'euro in un'occasione di crescita senza precedenti per la vostra azienda.



"L'euro e le Imprese. Tutte le opportunità per la sfida europea."
Da lunedì 15 febbraio con Il Sole 24 ORE, insieme a Il Piccolo, a sole 2.200* lire.

*Il prezzo può variare in occasione di altre iniziative editoriali concomitanti. Offerta valida per Trieste, Gorizia e province.

In collaborazione con:
COMPAQ Better answers. 0257590330
www.compaq.it

IL PICCOLO — Il Sole 24 ORE

www.ilsole24ore.it

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a A.MANZONI&C. S.p.A., via Silvio Pellico 4, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 20 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a casella PUBLIMAN n. ...; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade. La A.MANZONI&C. S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

4 Impiego e lavoro
offerte

CERCASI apprendista cameriera. Presentarsi Buffet da Gildo, via Valdirivo 20, Trieste. (A.2113)

CERCASI cameriera/e pizzeria Cormons fissa o fine settimana, esperienza, buona retribuzione. Tel. 0481/60137.

CUOCO cercasi urgentemente max 30 anni. Telefonare per intervista dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 allo 040-311797. (A.2086)

SOCIETÀ servizi seleziona apprendista massimo 25 anni per mansioni amministrative e contabili. Richiesta conoscenza uso computer. Scrivere a fermo posta Trieste centro C.I. AA012820. (A.2096)

9 Vendite d'occasione

ARREDAMENTO completo bellissima villa Rezzonico vendesi singoli pezzi. Bassano 0424/525880. (GVI/9)

20 Capitali - Aziende

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540. (Gmi)

22 Case-ville-terreni
vendite

A. AQUILEIA impresa Bergamo vende appartamenti varie metrature e una bifamiliare. Tel. 0431/919585 - 0336/442762. (B00)

A QUATTROMURA Agavi ultimo piano ottimo soggiorno cucinino due camere doppi servizi poggiolo cantina. 200.000.000. 040/578944.

AVVISO!!!
A Gorizia, in via Aquileia n.46 - Tel.0481/521010
GIENNE MOBILI
CHIUDE
E LIQUIDA TUTTI I MOBILI
per l'inserimento di nuovi marchi
e la creazione di un più vasto CENTRO CUCINE
SCONTi
fino al
70%
DOMENICA POMERIGGIO APERTO PER ESPOSIZIONE
VENDITA PROMOZIONALE PER 6 SETTIMANE
«CURATA DA P.M. 0337/400727»
Comunicazione al Comune avvenuta

COLBERT 040/634545 Matteotti mansarda stupenda, termoautonomo, salone, stanza, tinello, cucinotto, bagno, ripostiglio, 93.000.000. (A00)

DUINO piccola palazzina immersa nel verde delizioso appartamento bicamere termoautonomo campo da tennis condominiale libero subito. BM SERVICES. 0481-93700.

L'IGLOO appartamento di grande prestigio in pieno centro ma contemporaneamente molto silenzioso perché sviluppato fortunatamente su un lato interno silenzioso e luminoso vicino al Giardino pubblico in bellissimo palazzo liberty con ascensore è in ottime condizioni: piano alto composto da atrio grande salone tre stanze studiolo grandissima cucina ab. doppi servizi ripostiglio e corridoio. Possibilità di due box separati in locazione o acquisto. L. 295.000.000. 040/661777. (A00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481-44611 perfetto stato appartamento bicamere ultimo piano cantina garage disponibile maggio. (C00)

MONFALCONE Kronos: appartamento al primo piano, ottime condizioni, due camere, cucina, soggiorno, bagno, ripostiglio, poggiolo, oltre box auto e cantina. L. 155.000.000. 0481/411430.

CORMÒNS
NUOVI BI e TRICAMERE con mutuo F.R.I.E.
L. 85.000.000 tasso 3% fisso
IMPRESA SPECOGNA ☎ 0432/733825

MONFALCONE Kronos: appartamento in palazzina, bicamere, cucina, soggiorno, ripostiglio, 1 servizio, bagno, garage, L. 145.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: centrale appartamento al secondo piano servito da ascensore, bicamere, cucina, soggiorno, bagno, wc, ampio poggiolo, ripostiglio e grande garage. L. 60.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: centralissimo appartamento primo ingresso anche uso ufficio, disposto su due livelli, ottime finiture, due camere da letto, soggiorno, cucina, biservizi. L. 260.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: centralissimo recupero storico con appartamenti varie metrature in consegna a primavera '99. Ottime finiture. Da L. 142.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: Duino villa di testa accostata disposta su tre livelli, 4 camere, grande soggiorno, taverna e spazi accessori, terrazzo 26 mq. Ampia superficie. 0481/411430. (C00)

26 Matrimoniali

BELLA studentessa fuori sede cerca amico sensibile scopo matrimonio. Telefono 0347/7942361. (G.VI)

LAVORO & CONCORSI

Ogni giovedì su «IL PICCOLO» un inserto speciale di quattro pagine dedicato all'occupazione. Concorsi pubblici, borse di studio, domande e offerte di lavoro e piccoli annunci. Una guida completa e qualificata per mettere in contatto chi cerca e chi offre lavoro

LAVORO & CONCORSI

"IL PICCOLO"

BORSE internazionali

BORSE ANNUALI

BORSE DI RICERCA

BORSE ESTIVE

CORSI ESTIVI

SCIENZE (ANNUALE)

SCIENZE SOCIALI (ANNUALE)

BORSE ANNUALI

Lavoro, il cruccio degli italiani

Con un'analisi dell'ultimo rapporto Istat ritorna la rubrica di psicologia del lavoro: criminalità e disoccupazione le preoccupazioni più diffuse.

CONCORSI regionali

PROVINCIA DI UDINE

1 posto di istruttore

ISTITUTO PER L'INFANZIA DI TRIESTE

1 posto di aiuto medico

COMUNE DI TORREANO (UD)

3 posti varie qualifiche

COMUNE DI SEDEGLIANO (UD)

4 posti varie qualifiche

CONCORSI nel Veneto

COMUNE DI LEGNAGO (VR)

4 posti varie qualifiche

COMUNE DI MARANO VICENTINO (VI)

5 posti varie qualifiche

COMUNE DI CASALSERUGO (PD)

1 posto di vigile urbano

TEMPI moderni

In collaborazione con:

TEMPI moderni

OGNI GIOVEDI' CON IL PICCOLO

TEMPO FICO. PREZZO AMICO.

- Movimento digitale al quarzo, con funzioni di ora, data, doppio allarme
- Cronometro, timer, doppio fuso orario e segnale orario
- 100 mt impermeabile
- Funzione di illuminazione interna elettroluminescente
- 30 modelli di differenti colori

GARANZIA 24 MESI

L.69.000

E in più, Megaregalo!

Questo incredibile porta CD in omaggio con ogni orologio

VAGARY Tekno

Garantito da CITIZEN